LUMBERJACK

World

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

IL VERO DERBY DEL NOSTRO CALCIO

Il vero derby del nostro calcio non è — come è stato scritto — quello fra gli azzurri e gli svizzeri. Il «vero» derby del nostro calcio è quello, più subdolo e inatteso, fra la Nazionale di Vicini e le... coppe europee. Solo dall'esito di questa singolare partita giocata a metà fra il sentimento e la ragione si potranno trarre auspici finalmente attendibili sugli obiettivi e soprattutto sulle effettive speranze della nostra spedizione mondiale. Per preparare la quale la Federcalcio ha stilato il seguente programma: 30 aprile (ovvero giorno immediatamente successivo alla fine del campionato): comunicazione dei nomi dei ventidue convocati; 6 maggio: ritiro a Coverciano; 30 maggio: disputa di un'amichevole (a Perugia, contro la Grecia); 2 o 3 giugno: ultima amichevole di rifinitura (contro una squadra svizzera di club); 4 giugno: trasferimento definitivo a Marino, quartier generale della Nazionale durante tutto il Mondiale. Vicini ha anche previsto un paio di soste (che ogni azzurro impiegherà in omaggio alla propria coscienza e soprattutto alle proprie personalissime... esigenze) fra il 13 e il 15 maggio e fra il 23 e il 24 maggio. Fin qui tutto perfetto, tutto previsto, tutto pianificato. Ma ecco arrivare il «nemico» che non ti aspetti: un nemico che non puoi permetterti di esorcizzare nemmeno con la speranza. Ben tredici (!) dei ventidue probabili azzurri sono infatti in odore di finale europea. E se davvero accadesse ciò che tutti ci auguriamo (forse persino una parte... di Vicini) la perfezione del nostro raduno sarebbe sconvolta dai seguenti deliziosi contrattempi e dai seguenti inevitabili «ritocchi». I quattro giocatori juventini del gruppo (e cioè De Agostini, Tacconi, Marocchi e Schillaci), per non dire di Baggio (ma qui ci avvicineremmo un po' troppo alla fantascienza), impiegherebbero la settimana... di riposo fra il 30 aprile e il 6 maggio per disputare la prima finale di Coppa Uefa: una volta raggiunto il ritiro lo lascerebbero i quattro-cinque giorni necessari per giocare il ritorno del 16 maggio. Nel frattempo, ovvero il 9, i sampdoriani Pagliuca, Vialli, Vierchowod e Mancini potrebbero fare una scampagnata a Göteborg per la finale di Coppa delle Coppe, finendo, verosimilmente, col disertare la stessa convocazione iniziale di Coverciano. Tornati loro e ripartiti gli juventini, ecco decollare verso Vienna i milanisti (Maldini, Baresi, Ancelotti e — si spera — anche Donadoni) per la finale del 23 maggio di Coppa dei Campioni. Per farla breve, Vicini avrebbe a sua disposizione tutti i... cosiddetti «ventidue» soltanto il 24 maggio. Data — non per nulla — votata alla Patria sin dai giorni in cui il Piave già cominciava a mormorare contro gli austriaci. Che non erano neppure quelli di Hickersberger.

Che augurarsi a questo punto? Che la Germania ci faccia fuori dall'Europa per non sottrarci il Mondo? Che conquistino le finali di Coppa meno squadre possibile (diciamo lo stretto e decoroso necessario)? Che Vicini sia così bravo da saper amalgamare umori e preparazione alla faccia del complicato calendario di arrivi e partenze che la nostra ingordigia — tutto sommato — ci farebbe auspicare? Che l'eventuale stress fisico di un impegno così complesso possa essere in qualche modo alleggerito dall'eventuale euforia per questa o quella vittoria? Cassandra per Cassandra, a questo punto si potrebbe anche aggiungere un'altra amenità che Vicini fino ad ora ha cercato di non prendere in considerazione ma che noi abbiamo già evidenziato: ovvero quella dello spareggio-scudetto per il quale non solo, al momento, non è ipotizzabile una sola data utile, ma che corre il rischio di non trovare neppure uno straccio di sede, visto che i dodici stadi mondiali dovranno essere religiosamente «sigillati» dal 30 aprile. Va bene che quello di maggio è un mese della Madonna, ma siamo sicuri che con una programmazione un po' meno avventurosa non si sarebbe potuto alleggerire preventivamente il disagio di tutti?

Visto che la proiezione del nostro discorso è legata soprattutto al futuro, preferiamo non avventurarci in ripetitive considerazioni del passato prossimo (su Svizzera-Italia c'è un esauriente sezione d'apertura del giornale). Una cosa, comunque, è certa: la partita di Basilea ha appeso alla porta del nostro calcio un importante «fiocco azzurro», legato alla consacrazione di Totò Schillaci e, di conseguenza, al varo ormai ufficiale del gruppo dei ventidue che difenderanno i nostri colori al Mondiale. Le facce, i nomi e persino i numeri della truppa sono a pagina 8: tre portieri (Zenga, Tacconi e Pagliuca), sette difensori (Baresi, Bergomi, De Agostini, Ferrara, Ferri, Maldini, Vierchowod), sei centrocampisti (Ancelotti, Berti, De Napoli, Fusi, Giannini e Marocchi), due fantasisti (Baggio e Donadoni), quattro attaccanti (Mancini, Schillaci, Vialli e uno da scegliere fra Carnevale e Serena). A proposito delle punte, credo che al momento Vicini sia leggermente orientato a favore di Carnevale, anche se — giustamente — egli stesso ha già dichiarato che il vero C.T. della situazione sarà soprattutto l'ultimo mese di campionato. Si può essere d'accordo con lui (considerando che, comunque, sarà inevitabile commettere una piccola, dolorosa ingiustizia): ma a onore di Serena va sottolineata l'umiltà e l'altruismo (vedi ultima azione-gol di Schillaci a Basilea) con cui ha saputo mettersi a disposizione della Nazionale e dell'ingombrante esordiente da esaminare. Verso il quale, fin da ora, tutti noi dobbiamo assumere un impegno solenne: quello di non contribuire a rovinarlo, visto che abbiamo già fatto abbastanza danni con Baggio per permetterci di correre altri rischi. Ma è anche vero che Schillaci, a differenza di Baggio, ha la fortuna di vivere e militare in una società vera: non a Sodoma o Gomorra. Ma questa è un'altra storia...

SCHILLACI, MARADONA, LA JUVE E GARD

Per accontentare il maggior numero possibile di amici che apprezzano la formula delle 10-domande-10, ci siamo permessi — per una volta — di assemblare gli spunti più interessanti di sei lettere diverse, costruendo questo maxi puzzle da ...venti colpi di vario sapore e di varia estrazione.

1) Pensa che l'Inter, con Schillaci al posto di Morello, avrebbe potuto fare il bis in campionato? 2) Una squadra di Serie A ha mai vinto lo scudetto perdendo in una stagione sei partite come ha fatto (finora) il Milan? 3) Qual è il male del Napoli: Maradona o Bigon? 4) Come giudica quel suo bizzarro e inattendibile collega che ha dato 3,5 a Maradona? 5) Perché la Coppa delle Coppe è valutata meno della Coppa Uefa? 6) Sulla vostra bellissima Hit Parade del campionato figura un numero fra parentesi accanto ad alcuni giocatori: che cosa significa? 7) Crede che sia stata più forte la Nazionale italiana campione del mondo nel 1934-38 o quella dell'82? 8) Perché la possibile retrocessione della Fiorentina desta così tanto scalpore rispetto ad altre squadre (Genoa compreso)? 9) Perché il Genoa viene sempre considerato una provinciale? 10) Perché al «Processo del Lunedì» parlano sempre dei problemi delle solite squadre (Inter, Milan, Roma, Juve, Napoli, Fiorentina e Lazio) e non discutono anche quelli delle altre, dal momento che partecipano anche loro al campionato? 11) Non crede che grandi giornalisti come lei, Caruso e Morace, proprio perché «grandi», dovreste imitare Brera e Montanelli che quando danno un giudizio non si chiedono mai: «Con questo giudizio perderò qualche lettore»? 12) In considerazione di quanto appena scritto, perché non provate a considerare «nulla» la Coppa campioni della Juve e a chiedere ad Agnelli di restituirla? 13) Dipingete tutti Boniperti come un «signore», dimenticando che per vent'anni non solo ha comprato i migliori giocatori (qualcuno dice anche i migliori arbitri), ma ha impedito alla concorrenza — con mezzucci — di rinforzarsi. 14) A Prandelli, che riferendosi al Milan disse «signori si nasce, etc...», vorrei ricordare che lui era tra quei 16 signori juventini che all'Heysel hanno fatto due giri di campo cantando e ballando pur sapendo dei 39 morti. 15) Trapattoni dice che il Milan ha giocato solo cinque o sei partite ad altissimo livello. Ammesso e non concesso, le sue squadre, in quindici anni, quel livello non l'hanno mai sfiorato. 16) Prendendo in esame gli ultimi venti anni, faccia una classifica dei più favoriti o danneggiati dagli arbitri fra Inter, Juve, Milan, Napoli e Roma. Non dica che tutto si compensa. 17) È meglio dirigere il Guerin Sportivo o la Domenica Sportiva? 18) Come avranno fatto i vari Gard, Giannini e Vasino ad approdare agli schermi nazionali? 19) È più allucinogeno l'LSD o una battuta di chiusura di Gard? 20) È più difficile conservare i vecchi lettori o guadagnarne di nuovi?

PAOLO CISBANI - FERMO, ANGELO PAOLUCCI - FOLIGNO (PG), PATRIZIA FOSSATI e DAVIDE GUALANDI - GENOVA, NATALE RUSSO - CORNAREDO (MI), GIOVANNI - ROSSANO (CS)

1) Beh, messa così, direi proprio di sì. Bravo, comunque, chi ha saputo intuire le potenzialità di Schillaci. Meno bravo chi ha pensato che potesse bastare Morello come prima (e unica) riserva del duo Klinsmann-Serena. C'è da dire che nel maggio scorso, dopo essere stato «scartato» dal Napoli, Schillaci fu proprio sul punto di andare all'Inter. 2) Sì, più d'una volta. Nei campionati a sedici squadre la Juve si aggiudicò lo scudetto (74-75) con cinque sconfitte. Nei tornei a diciotto squadre sempre la Juve (di Sivori) nel '60-61 e il Milan (di Liedholm e Schiaffino) nel 56-57 persero ben sette partite. 3) Dire o solo pensare che il «male» del Napoli possa essere Maradona mi sembra una bestemmia: la società partenopea, in coincidenza con l'arrivo dell'asso argentino, ha vinto ciò che non aveva mai vinto prima e che non vincerà mai più per tutta la sua storia. In quanto a Bigon, non vedo quale nocumento egli possa aver procurato. È un buonissimo allenatore alle prese con difficoltà societarie e ambientali storicamente provate. Non vedo chi — a parte Bianchi — avrebbe potuto fare meglio di lui. 4) Brutta storia. E, per quanto mi riguarda, dai risvolti personali anche poco simpatici, visto che il collega in questione (che avevo sempre ritenuto un galantuomo e che non m'ero mai permesso né di attaccare né tanto meno di svillaneggiare) poco tempo fa ha gratuitamente usato espressioni diffamatorie nei miei confronti sulle quali, malgrado gli abbia civilmente chiesto spiegazioni, non ha avuto il coraggio o gli argomenti per rispondermi. Quel voto a Maradona è senz'altro frutto di valutazioni o uterine o disoneste. A meno che non sia, più banalmente, il risultato del fatto che il giornalista in questione, essendo molto carente sul piano delle diottrie (è passato alla storia un Perugia-Napoli di cui non «vide» il risultato), abbia giudicato la prova di Maradona col sistema Braille. 5) Per almeno un paio di motivi. Perché a volte le varie Coppe Nazionali hanno vincitori «estemporanei» (non sempre in grado di rappresentare la vera «crema» del movimento calcistico da cui provengono) e perché il maggior numero di partecipanti alla Coppa Uefa garantisce, nella quantità, una maggior aderenza alla qualità (non per nulla al torneo accedono le seconde o le terze classificate di fior di campionati). 6) Quel numero si riferisce alle «citazioni» dedicate al calciatore durante la stagione. 7) Io credo che il

A fianco, Maradona in azione. Dall'anno del suo arrivo il Napoli è diventato una squadra vincente: come si può pensare che sia stato un «male». In alto a sinistra, un gol di Sivori contro il Milan (i rossoneri sono Ghezzi, Maldini e Zagatti). Nel 1960-61 la Juve vinse lo scudetto malgrado le sette sconfitte rimediate

«dopo» sia quasi sempre meglio del «prima»: nel senso che le generazioni «successive» ereditano sistematicamente patrimoni genetici che rendono improponibile un paragone omogeneo. Va comunque puntualizzato che la Nazionale del '38 era già più forte di quella del '34 (che vinse il Mondiale con più fatica e sulla scia emotiva di molte contingenze favorevoli): e poi va anche meglio chiarito il concetto di «comparazione». Se è rapportato ai tempi, si può dire che queste due nostre Nazionali «mondiali» sono state sicuramente le più forti dei rispettivi scenari storici; se è «assoluto», è chiaro che non ci può essere nessun tipo di accostamento: l'atletismo e la velocità dei vari Tardelli, Cabrini e soci travolgerebbe i nonni con esiti imbarazzanti. 8) Beh, bisogna ammettere che la Fiorentina sta costruendo la sua retrocessione con parecchio chiasso. In altre parole sarebbe molto difficile... non accorgersene. Rispetto al suo Genoa la squadra viola ha sicuramente un pedigreé meno blasonato, ma ha anche un recente passato assai più decoroso fatto di scudetti vinti e sfiorati, di Coppe e di partecipazioni internazionali che il vecchio Grifone (che degli ultimi quarant'anni ne ha passati più della metà in B e uno anche in C) può vedere solo col telescopio della memoria. 9) In questo caso l'errore è sicuramente più sgradevole e anche più «antistorico». Evidentemente nella superficialità dei commenti viene privilegiata la gloria recente, rispetto al blasone e alla stessa importanza della città. A volte viene definita «provinciale» persino la Lazio, che pure gioca nella città Capitale d'Italia. Ma secondo voi — amici genoani Davide e Patrizia — la Sampdoria è una squadra «provinciale» o no? 10) Perché il «Processo» è una trasmissione a carattere nazionale: se si parla del Genoa il bacino di attenzione è fatalmente ridotto. La legge dell'audience è spietata: anche se un bravo responsabile dovrebbe fare in modo di trovare — con una chiave gradevole e intelligente — la maniera di coinvolgere utilmente il maggior numero di protagonisti possibili. 11) Grazie per il «grande giornalista» ma le assicuro che non merito tanto. Mi chiedo però, essendo lei un lettore del Guerino, che cosa possa averle ispirato una domanda del genere vista la grinta e la franchezza con cui affronto

segue

PANE, BONI E FANTASIA

□ A due mesi di distanza, l'ormai ex presidente della Juventus Giampiero Boniperti ha concesso in esclusiva per il Guerin Sportivo un'intervista finalmente senza menzogne e senza reticenze. Un Boniperti amareggiato per le voci che si sono sentite sul suo conto ma sempre battagliero quando c'è da difendere la sua Juve.

— Presidente, è vero che ha lasciato la Juve perché ormai stanco e desideroso di fare solo il nonno?

«Balle, tutte balle!».

— E allora perché se ne è andato?

«La decisione è cominciata a maturare quando ho notato che fra gli stessi tifosi juventini non c'era più fiducia in me».

— Ma secondo lei da cosa è nata questa sfiducia?

«Tutto è cominciato con l'ingresso di Berlusconi nel calcio».

— In che senso, mi scusi?

«Nel senso che tutti si sono lasciati abbagliare dall'entrata in pompa magna e spettacolare di questo signore e io sono stato considerato, di riflesso, un vecchio tirchio ormai fuori dal tempo!».

— Effettivamente il Milan, da due-tre anni a questa parte, non ha concesso nemmeno una coppetta, per non parlare poi delle Coppe, quelle grandi, quelle che una volta vincevate voi...

«Ecco, questa è una considerazione che mi fa andare in bestia, perché chi capisce qualcosa di calcio dovrebbe sapere che ogni squadra, seppur grandissima, ha un suo ciclo che prima o poi si conclude e quando questo accade è pressoché impossibile cominciare a vincere subito, basta vedere che seguito ha avuto il grande Milan di Rivera o l'Inter di Herrera. Hanno vissuto per un decennio di ricordi!».

— Insomma, in questi quattro anni di vacche magre per la Juve lei non ammette nessun suo errore?

«Mah! Forse ho sottovalutato questo nuovo modo di gestire il calcio...».

— Ha visto che da quando non c'è lei la Juve si è aperta alla televisione, al Processo del Lunedì...?

«Non me ne parli, vedere il mio amico Chiusano ospite del Processo mi ha fatto girare i... Evidentemente non c'è più religione!».

— Presidente, una domanda un po' cattivella: la accusano di non aver preso giocatori come Vialli o Mancini solo perché non ha avuto il coraggio di sborsare fior di miliardi.

«Sì, è vero, Mantovani è stato più generoso di me, ma si ricordi, non vince chi spende di più, basta vedere le vittorie della Samp...».

— Lei si sarà dimesso, ma è sempre cattivo!

«No, sono dati di fatto».

— Presidente, l'Avvocato le chiede di scegliere tra Zoff e Maifredi per la prossima stagione...

«Guardi, sono sincero. Fino a qualche mese fa avrei scelto Maifredi, ma ora giuro sul bene che voglio alle mie mucche che non cambierei Zoff con nessuno, nemmeno con Sacchi!».

— Cosa ne pensa delle dichiarazioni pesanti di Platini sul suo conto?

«Se sono vere mi ha deluso, e non poco!».

— È vero che Baggio è della Juve?

«Su questo non posso sbilanciarmi, posso solo dire che Baggio il prossimo anno non indosserà una maglia a colori ma in bianco e nero...».

— Domanda inevitabile: il più bello e il più brutto ricordo da presidente.

«Il ricordo più bello: l'anno della vittoria in coppa Uefa a Bilbao e lo scudetto con 51 punti. Il più brutto? Beh, diciamo che l'Heysel e la morte di Scirea sono dei dolori che mi opprimeranno per il resto della mia vita».

Gianni Agnelli e Giampiero Boniperti: è stato vero amore? Probabilmente sì: ma che freddezza nel distacco... (fotopressGiglio)

— Mi consente una domanda personale? Perché non rilascia interviste a Vladimiro Caminiti?

«Le confido una cosa, però deve giurare di non registrarla: per me Caminiti è il più grande, ma non mi va giù che sia tignoso, testardo e orgoglioso più di me!».

— Per finire un'ultima domanda: cosa chiederebbe come regalo d'addio ad Agnelli?

«Gli chiederei un regalo che già una volta mi ha fatto».

— Cosa?

«Due mucche gravide!».

Grazie, Presidente.

ORLANDO VESCIO - LAMEZIA TERME (CZ)

Caro Orlando, ho pubblicato la tua intervista — dichiaratamente di fantasia — perché è talmente verosimile da sfiorare l'autenticità. In effetti sarebbe molto bello, un giorno, poter conoscere i veri motivi delle dimissioni (?) di Boniperti che, secondo me, restano legate all'amore, alla dedizione e alla «disciplina» che egli ha sempre dimostrato verso la sua società. In questo stesso numero c'è un bellissimo servizio fotografico che Boniperti ha autografato e approvato immagine per immagine. Scorrendolo si capisce come la Juve, nel guardare al futuro, farebbe meglio a non scordarsi del suo passato.

segue

ogni genere di argomento e di quesito. 12) Anche in questo caso mi chiedo che giornale legga lei di solito. Sulla vicenda ho già detto e scritto tutto ciò che pensavo e il succo è sempre uno solo: per me la Juve deve ancora vincere una «vera» Coppa dei Campioni. 13) Lei, signor Russo, ha le prove per dimostrare ciò che afferma in fatto di arbitri comprati e di manovre di boicotaggio gratuito? Se sì, la prego di farmele avere: le assicuro che pubblicherei tutto con un'evidenza pari alla gravità e all'importanza dell'affermazione. 14) Prandelli giocò cinque minuti di quella partita maledetta. Non fece due giri di campo «cantando e ballando»: assieme ai compagni portò la Coppa sotto la curva dei tifosi juventini. Anch'io non rimasi entusiasta di quel comportamento: ma è giusto dire che i giocatori ancora non sapevano che cosa fosse esattamente successo. In quanto alla frase sulla «signorilità» del Milan, il fatto che sia stata pronunciata da una persona che non le aggrada non allevia le responsabilità morali dell'imbarazzante gaffe di Bergamo. 15) Lo sa che mi è venuto il sospetto che lei sia... un po' milanista? Trapattoni resta il più titolato allenatore della storia del calcio italiano: personalmente (e ben più di cinque-sei volte) mi sono divertito vedendo giocare la sua Juve, o la sua Inter, così come mi sono entusiasmato a certe esibizioni della squadra di Sacchi. Ma io cerco di guardare il calcio senza le fette di prosciutto del tifo davanti agli occhi. 16) Qualsiasi cosa le rispondessi non le andrebbe bene. 17) Non ho mai «diretto» la Domenica Sportiva: l'ho solo condotta in studio. Dunque il paragone non è omogeneo. A dirigere il Guerino si fa una fatica bestia: per fortuna voi lettori ci date tantissime soddisfazioni dimostrando di capire il nostro impegno. 18) Non lo so e non lo voglio sapere. 19) Non riesco a capire perché i colleghi di «90. minuto» debbano sempre fare le caricature di se stessi. Le battute vanno dispensate se sono «buone», non perché è diventato un'abitudine farle. Eviterei il paragone con LSD: quello col Guttalax mi sembra più aderente. 20) Un lettore si può perdere in poche settimane: per riconquistarlo ci vogliono anni. Se vorrà venirmi a trovare, le farò vedere i dati di vendita relativi alla mia direzione.

Prandelli e Platini all'Heysel: fu legittima quell'esultanza?

«C» SIAMO STUFATI!

□ Gentile Direttore, spesso si sente dire: «Questo è un calcio da Serie C», oppure «Questo giocatore è buono solo per la C», o ancora «È un pubblico che merita la Serie C». Non è questo, a mio parere, un comportamento serio per chi si definisce «professionista» e che, fra l'altro, percepisce fior di milioni per sedere su una panchina o per dare quattro calci ad un pallone. Definire «da Serie C» un giocatore o una piazza, con il chiaro intento di considerarli inferiori, significa offendere la professionalità e la personalità di chi gioca in quella categoria. Non dimentichiamo che la Serie C è stata, ed è ancora, un trampolino di lancio per tecnici e giocatori come Sacchi, Maifredi (!), Baggio, Zenga, Pazzagli, Crippa, Urban, Signorini e tanti altri. Occorre, dunque, portare più rispetto per quella categoria, in quanto esprime la realtà di ben 108 città italiane. E comunque, meriterebbe uno spazio ed una considerazione maggiore: in primis dalla RAI, che ignora spudoratamente tutto il mondo della C, e poi anche dal Guerino, perché tre pagine sono davvero pochine.

PIETRO ANTONUCCI - ALATRI (FR)

La sua protesta innocente è legittima, ma io — sinceramente — non mi formalizzerei davanti a un modo di dire. Sono fondamentalmente d'accordo con lei e quindi la dispenso dall'esposizione delle (aride) cifre che pretenderebbero di dimostrare come le presenze e gli incassi della C1 e della C2 messe assieme valgano rispettivamente la metà e un quarto della sola Serie A.

GUERINO ANTI-SAMP?

□ Egregio Direttore, senza preamboli vengo subito al dunque. Questa mia vuole essere un atto di accusa, garbato e corretto, ma inequivocabilmente un atto di accusa. Da tempo ormai sulla sua rivista viene sistematicamente perpetrata una odiosa campagna denigratoria nei confronti della Samp. Perché? Non ne capisco il motivo o, meglio, mi rifiuto di capire quello che, se rispondesse a verità, sarebbe oltremodo indegno. Non è necessario che stia ad elencarle come, dove e quando è stato ed è perpetrato questo vile atto: lei ha la sua rivista sotto gli occhi ogni giorno e quindi saprà bene individuare le ragioni della mia protesta. Ragioni che sono talvolta chiaramente leggibili e più spesso abilmente celate tra le pagine del suo giornale. Le vittorie di questa bellissima squadra, i traguardi pur raggiunti nella sua giovane esistenza, l'estrema correttezza e competenza del suo Presidente (restio come pochi alle buffonate televisive) e lo spirito veramente sportivo che anima il gioco di questi meravigliosi ragazzi (esseri umani, non mostri!) le dovrebbero far meritare una ben più alta considerazione. Cosa che invece dal suo, come purtroppo dalla stragrande maggioranza dei quotidiani sportivi, le viene sistematicamente negata. È un atto di giustizia che le chiedo, non altro. È anche con le spudorate menzogne giornalistiche che si alimentano la rabbia e la violenza dei tifosi più caldi che poi le sfogano negli stadi! Ristabilisca la verità, una volta per tutte, restituisca a Cesare quello che è di Cesare. Le sarò grato se vorrà soddisfare questa mia richiesta con franchezza, senza falsi vittimismi né cambiando le carte in tavola. In attesa di leggerla, voglia gradire i più cordiali saluti.

ACHILLE NUCCORINI - ROMA

Tanto per cominciare, io non sono abituato né ad aggrapparmi a «falsi vittimismi», né a «cambiare le carte in tavola»: e lei dovrebbe vergognarsi solo per averlo scritto o pensato (in una lettera in cui, oltretutto, si accusano altri di denigrazione). Non mi sembra, in tutta onestà, di aver mai notato sul Guerino il malanimo che lei denuncia (e men che meno di aver mai dato direttive ispirate a questa sua fantasiosa interpretazione): ma se l'impressione che lei ne ha ricavato è questa, è mio dovere tentare di capire e di spiegare. 1) Cominciamo dai rapporti personali Guerino-Samp: chieda pure a Vialli, chieda a Mancini, chieda a Pari, chieda a Borea, chieda allo stesso Mantovani, chieda a tutti. Se solo uno di loro (che forse se ne «intende» più di lei) le verrà a dire che fra noi non c'è altro che rispetto e amicizia, io vengo a piedi a Roma. 2) Attenzioni giornalistiche: la Samp ha sistematicamente il rilievo che merita sia in fatto di spazio che di premure. La prima copertina dell'anno (dopo quella di «Ciao 90») è stata dedicata a Mancini; la Coppa Italia dello scorso anno venne celebrata con un poster esattamente come lo scudetto dell'Inter. 3) Bartoletti-Mantovani: le uniche due apparizioni televisive di una certa importanza degli ultimi anni sono state fatte, dal presidente sampdoriano, al fianco del direttore di questo giornale (che egli stesso «gradì» per la sua «correttezza di intervistatore»): in «A tutto campo» di tre anni fa e nel «Processo del lunedì» dello scorso anno. Sulla scrivania, Mantovani ha il Guerin d'Ar-

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

gento che gli ho regalato come segno di stima e di amicizia. Basterebbe questo a screditare la sua sciocca sensazione e ritorcela contro il concetto di «spudorate menzogne» che lei usa con tanta leggerezza. Sul Guerino, certo, scrive un collaboratore non gradito alla Sampdoria, a Vialli, a Mancini ed è Vladimiro Caminiti. Ma sull'argomento ho già risposto più d'una volta: siamo sicuri che le critiche verso questa stupenda società che non ci ha ancora fatto capire che cosa vuole «fare da grande» non siano utili e a fin di bene?

CHI BRINDA IN COPPA?

□ Caro Direttore, sono un tifoso della Juventus e gradirei che lei mi chiarisse alcuni punti del regolamento che determinano le iscrizioni alle Coppe Europee e alla Supercoppa Nazionale. I punti sono tre: 1) poniamo per certo che il Milan vinca sia lo scudetto (o la Coppacampioni) sia la Coppa Italia. La Juve, in qualità di finalista della Coppa Italia stessa, parteciperebbe alla prossima edizione della Coppa delle Coppe anche se la Sampdoria si aggiudicherà la corrente edizione? 2) Mantenendo la condizione del punto precedente, chi sfiderà il Milan nella Supercoppa di Lega? 3) Nel caso sia la Juventus che il Milan partecipino alla prossima edizione della Coppacampioni (con la Juve scudettata e Milan campione d'Europa), chi parteciperà alla Coppa delle Coppe?

FRANCESCO DI PALO - CANOSA (BA)

1) Sì, naturalmente. 2) Sarebbe finalmente la grande occasione di vedere in campo il Milan A contro il Milan B. Scherzi a parte, in Lega si ammette, al proposito, una «carenza normativa»: ma l'orientamento è — previo approvazione del Consiglio — quello di autorizzare la seconda classificata della Coppa Italia a disputare la Supercoppa. In altre parole, nel caso dei rossoneri bivincitori, assisteremmo all'ennesimo Milan-Juve dell'anno. 3) L'ipotesi mi sembra sinceramente fantasiosa: comunque anche in questo caso (in mancanza di una precisa norma Uefa) si autorizzerebbe probabilmente uno spareggio fra le due semifinaliste e cioè fra Roma e Napoli.

PERCHÉ NON CI GUARDANO?

□ Caro Marino, ho bisogno di sfogarmi e ho capito (spero di non venire delusa...) che lei è una delle poche persone che alle parole aggiunge i fatti. Sono una ragazza di ventidue anni, tifosissima interista, e al mio paese sono considerata alla stregua di un marziano. Abito in provincia di Treviso e non mi sono mai messa problemi perché devo percorrere chilometri e chilometri per vedere la mia Inter. Una volta, per renderle l'idea, mi hanno chiesto: *«Simonetta, ma non hai paura ad andare allo stadio?»*. La mia risposta fu negativa e perentoria. No, non ho mai avuto paura: il mio amore per il calcio e per l'Inter supera la paura, la mia passione per i vari Berti e Zenga supera l'angoscia. Mi dissero anche: *«Lo sai che a loro non gliene frega niente di te, non sanno nemmeno chi sei o che esisti?»*. Bene, queste parole mi fecero riflettere e, poco alla volta, quelle crude sentenze si sono rivelate vere, giuste. Per esempio: feci molti chilometri per vedere i miei beniamini, eravamo in tanti, tutti gioiosi. Gli interisti arrivarono e non ci fu uno che ci degnò di un saluto, di uno sguardo. Come fa Zenga a dire che è uno di noi? Sono anni che aspettiamo che qualcuno dei giocatori nerazzurri si... scomodi per inaugurare il nostro Inter Club. E allora, cosa ci stiamo a fare, cosa mi arrabbio a fare? Sono forse stupida? Faccio tanta strada, perdo soldi e tempo, prendo freddo per cosa? Per farmi prendere in giro, forse? Io amo il calcio, ma forse è giunto il momento che questa passione e tutto questo tempo li dedichi a cose ben più importanti: tanto, a nessuno importa di me. Grazie per avermi ascoltata; non mi sento meglio, ma visto che lei vive dentro questo mondo e che conosce i miei «amici», mi faccia capire se la mia è una passione assurda.

SIMONETTA BOLZAN - CORDIGNANO (TV)

No, non è una passione assurda se vissuta — come nel tuo caso — con tanta onestà. Mandami una lettera da girare ai «discoli»: mi impegno a recapitargliela e a farti avere, di loro pugno, un qualcosa che tenga vivo il significato del tuo affetto per la tua squadra e per il «tuo» sport.

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 14 (789) 4-10 aprile 1990 - L. 3.000

SOMMARIO

Italia: da Basilea ai 22 pag. 8

Nilsson

Come sarà la Juve '90-91 pag. 24

Sabonis

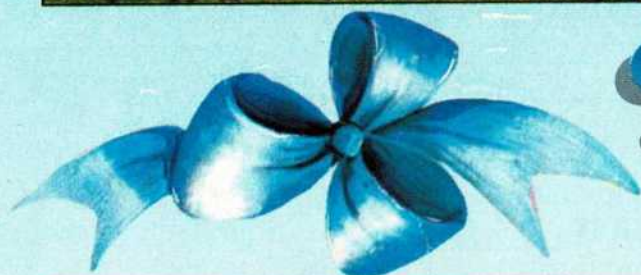
Lo sport e il caso Lituania pag. 78

Hässler

Le avversarie delle italiane pag. 87

NAZIONALE/DOPO L'1 A 0 ALLA SVIZZERA

Con la vittoria sugli elvetici e il positivo inserimento di Schillaci nel gruppo, Vicini ha ufficialmente concluso l'approccio al Mondiale. A Basilea è nata la squadra per Italia '90

di Adalberto Bortolotti
foto di Maurizio Borsari e Guido Zucchi

FIOCCO

QUESTI I VOLTI E I NUMERI DEGLI AZZURRI ORMAI SCELTI PER INIZIAR

GIÀ FATTI I VENTIDUE

La sola incertezza riguarda Carnevale e Serena (col napoletano attualmente favorito). Per quanto riguarda i numeri, in realtà, Baggio e Donadoni dovrebbero finire fra gli attaccanti, ma potrebbe prevalere l'idea di dare — come centrocampista — il 10 al viola

1 ZENGA

2 BARESI

3 BERGOMI

4 DE AGOSTINI

5 FERRARA

12 TACCONI

13 DE NAPOLI

14 DONADONI

15 FUSI

16 GIANNINI

Nel vecchio stadio di San Giacomo a Basilea, quasi interamente pavesato di tricolore (l'amore per la Nazionale può intiepidirsi in patria, ma giammai tramonta nel cuore degli emigrati) l'Italia ha spezzato due fastidiosi digiuni: ha segnato un gol dopo un'astinenza di 354 minuti, quanti ne sono passati dalla rete segnata in fuorigioco da Serena all'Algeria, l'11 novembre 89 a Vicenza, a quella messa a segno da De Agostini su calcio piazzato al 68' di Svizzera-Italia, il 31 marzo 1990; ha vinto una partita in terra elvetica, dopo ventisei anni e sei partite, tutte chiusesi in pareggio. L'ultimo risultato pieno (3-1) era datato 10 maggio 1964 a Losanna: la Nazionale era quella spumeggiante di Edmondo Fabbri ante-Corea e i gol furono tutti d'autore: Mazzola, Rivera e Corso. I riferimenti statistici non vo-

segue

AZZURRO

Da sinistra: l'Italia che è scesa in campo a Basilea contro la Svizzera; il gran gol di Gigi De Agostini su punizione; la sequenza dell'occasione che Totò Schillaci s'è costruito nel finale, vedendo il proprio tiro respinto sulla linea di porta

E LA GRANDE AVVENTURA: A SCHILLACI LA MAGLIA CHE FU DI PABLITO

6
FERRI

7
MALDINI

8
VIERCHOWOD

9
ANCELOTTI

10
BAGGIO

11
BERTI

17
MAROCCHI

18
CARNEVALE

SERENA

19
MANCINI

20
SCHILLACI

21
VIALLI

22
PAGLIUCA

La devastante potenza di tiro di Pietro Vierchowod, ormai sicuro di disputare il Mondiale. Sotto, la stupenda percussione di Totò Schillaci da cui è nata la punizione che De Agostini ha trasformato in gol

gliono essere fini a se stessi, ma testimoniare l'oggettiva validità di una prestazione sul cui giudizio pesa, come un macigno, il ricordo di un primo tempo squallido, ai minimi storici di gioco della gestione Vicini. Ma che nella ripresa si è impennata a confortanti misure, e per via del naturale calo atletico degli avversari (molto più tonici e determinati dei nostri nella prima frazione) e per alcuni azzeccati ritocchi apportati dal tecnico azzurro cammin facendo. Assolutamente determinante l'avvicendamento di un Maldini dignitoso ma molto contenuto con un De Agostini straripante, che ha saputo dettar legge sulla sua fascia, strappando molti palloni agli avversari, proponendo puntuali contrassalti, offrendo un assist dorato a Schillaci e poi firmando in proprio il successo con un calibratissimo tiro da fermo. Condannato a un ruolo di comprimario, De Agostini è giocatore sicuramente sottovalutato: la sua ultima prodezza elvetica ha ricordato agli immemori che il terzino bianconero è il terzo cannoniere in assoluto di questa squadra, con quattro gol, dopo gli undici di Vialli e i sei di Bergomi. Malgrado il ruolo difensivo e malgrado un sistematico part-time.

I riflettori erano puntati, giustamente, su Totò Schillaci, l'ultimo debuttante di una gestione che, dal dopo-Messico a oggi, ha già offerto venti facce nuove alla causa azzurra. Il ragazzo siciliano, un po' bloccato dalla spasmodica attesa che sentiva montare attorno a sé, un po' tradito dalla voglia di strafare, ha raccolto valutazioni contrastanti. A noi è sinceramente piaciuto: al di là dell'ingenuità che l'ha mandato a infilarsi sistematicamente nella trappola del fuorigioco, o dell'egoismo che l'ha indotto a concludere personalmente alcuni spunti, anziché tentare un più agevole appoggio al compagno smarcato. Ma si è finalmente visto un attaccante vero, col fuoco del gol addosso, mai rassegnato o vicino alla resa, anche quando le... forze nemiche erano preponderanti e i rifornimenti latitavano paurosamente. Credo che Schillaci abbia dato a questa squadra, ormai conosciuta e prevedibile, nei pregi e nei difetti, il brivido della novità. Quelle sue percussioni profonde, resistendo ai falli reiterati da tergo, con un senso dell'equilibrio assicurato dal suo basso baricentro; quel suo inesausto protendersi verso la porta avversaria anche senza concrete speranze, hanno rappresentato figure di gioco inedite e per questo stimolanti. Un gol l'ha mancato per uno sciagurato errore di tocco (è arrivato troppo «sotto» al pallone servitogli stupendamente da De Agostini), un altro gli è stato negato da un salvataggio sulla linea, dopo che il portiere era già stato saltato; un terzo da un fallo brutale, che però De Agostini ha trasformato nella punizione vincente. Se andiamo a fare i conti, le occasioni da gol sono venute dalle iniziative di Schillaci e in più da un regale stacco di testa dell'altro «nuovo», Pietro Vierchowod, cui Hottiger ha negato un punto spettacolare.

COSÌ IN CAMPO

Basilea 31 marzo 1990

Svizzera	**0**
Italia	**1**

SVIZZERA: Brunner (6), Hottiger (6,5), Baumann (6), Herr (6), Fischer (6), Koller (7), Piffaretti (6) (79' Chassot n.g.), Hermann (6), Knup (5), Sutter (7), Chapuisat (6,5).
C.T.: Stielike (6,5).

ITALIA: Zenga (6,5), Bergomi (5,5) (58' Ferrara 6), Maldini (6) (46' De Agostini 7), Vierchowod (6,5), Marocchi (6), Donadoni (6), De Napoli (6), Carnevale (5,5) (58' Serena 6), Giannini (5,5), Schillaci (7).
C.T.: Vicini (6,5).

ARBITRO: Assenmacher (Germania Ovest) (6).

MARCATORE: De Agostini al 68'.

Carnevale (in alto) e Serena (a fianco) si sono contesi l'ultimo posto utile della «rosa» azzurra. Sotto, la «trimurti» dirigenziale della Nazionale: l'esordiente Boniperti, Matarrese e Petrucci

Poiché l'Italia ha ufficialmente chiuso in Svizzera il suo approccio al Mondiale (il collaudo ulteriore con la Grecia risulte-

rà clandestino, per amore di regolamento), sarà il caso di guardare avanti più che indietro. E allora proviamo a mettere qualche punto fermo:

1) La difesa è di assoluto valore mondiale. In tutta la stagione è stata perforata soltanto dalla diabolica punizione del brasiliano Cruz a Bologna, uscendo indenne non solo da Basilea, ma da Wembley e da Rotterdam. In essa si inquadrano problemi generali di abbondanza e due scelte delicate: Vierchowod è ormai una minaccia concreta per Riccardo Ferri, che l'ha capito e non ne è logicamente entusiasta. Il «russo», riottenuta una chance insperata, se la sta giocando al meglio e, oggi come oggi, offre maggiori garanzie, anche per la pericolosità che sprigiona negli sganciamenti offensivi. L'altro dilemma riguarda Maldini-De Agostini, due giocatori di diverso spessore e persino sovrapponibili, come si è visto in alcune occasioni. Deciderà, penso, la miglior condizione del momento.

34 GLI AZZURRI DELL'ERA VICINI

GIOCATORE	PRESENZE	RETI	GIOCATORE	PRESENZE	RETI
Altobelli	18	8	**R. Ferri**	29	4
Ancelotti	11	—	**Francini**	8	—
Baggio	8	3	**Fusi**	5	—
Bagni	11	1	**Giannini**	34	3
F. Baresi	30	1	**Maldini**	19	—
Bergomi	34	6	Mancini	18	1
Berti	11	3	**Marocchi**	7	—
D. Bonetti	2	—	**Matteoli**	5	—
Borgonovo	3	—	Nela	3	—
Cabrini	5	—	**Rizzitelli**	5	—
Carnevale	8	2	**Schillaci**	1	—
Crippa	3	—	Serena	13	1
De Agostini	24	4	**Tacconi**	5	—
De Napoli	33	1	Tricella	5	—
Donadoni	28	1	Vialli	34	11
Dossena	9	—	Vierchowod	2	—
Ferrara	16	—	**Zenga**	35	—

Nota: in neretto i giocatori che ha fatto esordire in azzurro.

2) Il centrocampo è il punto dolente, non tanto per il valore dei singoli, quanto per la rigidità di un modulo che talvolta costringe taluno fuori ruolo (Marocchi contro la mezzapunta Sutter per la prima mezzora, prima del salutare scambio con De Napoli) e per la scarsa ispirazione che talvolta blocca il teorico playmaker Giannini. Il ricupero del miglior Ancelotti potrebbe risolvere molti problemi, così come un ritorno alla piena condizione atletica di Berti, delle cui percussioni si sente la mancanza. Marocchi ha vivido senso tattico, ma in azzurro non riesce ancora a librarsi alle quote che gli sono abituali in bianconero. Stesso discorso per Donadoni: quello del Milan è un'altra cosa (ma, in questo caso, è diverso anche il ruolo).

3) Vialli, Mancini, Serena, Carnevale, Baggio (che Vicini considera e impiega da attaccante) e ora Schillaci. Sono troppi per entrare tutti nei ventidue e il crudele ballottaggio sembrerebbe ristretto a Serena e Carnevale. In Nazionale Serena ha segnato due gol in diciotto partite, Mancini uno in venti, Carnevale due in otto e Baggio, il più prolifico, tre in otto. Come si è accennato, dopo Vialli i migliori realizzatori sono due terzini, Bergomi e De Agostini (alla pari con lo stopper Ferri). Il prossimo collaudo riguarderà presumibilmente il tandem Vialli-Schillaci: attacco senza torri, ma pronto a colpire in velocità e in agilità. La riscoperta di una accettabile produttività in attacco (discorso che riguarda ovviamente anche il centrocampo) è il solo margine che divide questa squadra dalla piena competitività, considerato anche il non eccelso menù che sta offrendo il convento internazionale.

Adalberto Bortolotti

FRA ARRIVI E (CLAMOROSE) PARTENZE

CHI RIEDLE, CHI PIANGE

I mercatologi del primo d'aprile perenne ci hanno fatto leggere di tutto, nell'ultimo fine settimana. Qualche esempio: **Peter Beardsley,** perno del centrocampo del Liverpool (praticamente indispensabile ai Reds), è diventato Bradsley prima di essere inserito in una allucinante (per la formazione inglese) trattativa che l'avrebbe portato a Bologna in cambio del bulgaro Iliev (dieci partite quest'anno). Sempre il club rossoblù è stato dato per... vicinissimo a **Mozer** (viene da chiedersi, quale? Enzo, Diego o Francesco, visto che il brasiliano a Marsiglia è strapagato e partecipa alla Coppa dei Campioni?). E ancora: lo svedese **Joakim Nilsson,** futuro bianconero, è stato nuovamente scambiato per il connazionale Roland Nilsson (anche fotograficamente): il problema maggiore è che uno,il primo, è un fantasista ventitreenne di sicuro avvenire e l'altro, un esterno di 27, praticamente inutile anche in Svezia... Ma tirém innanz: preoccupiamoci delle trattative realmente avviate: di cose serie, insomma. E partiamo dall'affarissimo **Riedle.** Ancora una volta la coppia Calleri-Regalia ha fatto centro: e vivissimi complimenti vanno al presidente e al direttore sportivo laziali perché sanno operare sul piano internazionale (Dezotti, Sosa, Amarildo) con una tempestività e un'efficacia davvero uniche, invidiabili. Riedle è al momento il centravanti più forte della Bundesliga (avremo modo di vederlo in azione contro la Fiorentina in Coppa Uefa), una punta di valore assoluto e da squadra big: qualcuno ha insinuato che la Lazio avrebbe condotto a termine l'operazione grazie ai buoni uffici del Milan: niente di più falso. Calleri e Regalia hanno fatto le cose — come sempre — da soli, e benissimo. Capitolo **Lazaroni.** Non ha mai incontrato né i Pontello né Cecchi Gori, ma Orlandini sì (forse all'hotel Relais Certosa di Firenze, pochi giorni fa): comunque è vicinissimo alla Fiorentina. Tratta per lui Giovanni Branchini, manager stimatissimo dal calcio (soprattutto brasiliano) che conta. Registriamo anche il possibile arrivo del brasiliano **Branco** al Genoa (magari con **Fascetti** in panchina), l'inseguimento a **Fontolan** prodotto da Inter, Napoli e Juve, le difficoltà (pisane) di Corioni nell'ingaggiare il tecnico romeno **Lucescu** (che porterebbe anche **Sabau** e **Raducioiu**) e l'amarezza di **Alemao,** che probabilmente lascerà Napoli. Di una cosa siamo certissimi: che il colpo a sensazione del mercato pre-Mundial non sarà un arrivo, ma una partenza: la più clamorosa delle partenze.

Sopra, Karl-Heinz Riedle, centravanti del Werder e della Nazionale della Germania Ovest;lo ha acquistato la Lazio: un colpo da maestri. A sinistra, il ct brasiliano Lazaroni: andrà a Firenze?

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

CHI ROMPE PAGA E I COCCI SONO SUOI

Ho conosciuto Ranieri Pontello all'epoca in cui, lavorando per la Federcalcio, frequentavo le sedute del consiglio federale. Persona degnissima, dirigente abile e serio. Non aveva smanie di protagonismo, ma non si rassegnava neanche all'intimidito silenzio dell'apprendista. I suoi interventi erano perfettamente centrati, per tempestività e misura. Giampiero Boniperti, di tanto più anziano, se lo guardava compiaciuto; ecco la nuova generazione dei presidenti di società. Macché! Non ho mai capito perché Ranieri Pontello abbia abbandonato il mestolo della Fiorentina. Non conosco gli altri personaggi della chiassosa e variegata tribù. Ma da quel che hanno detto, ho avuto modo di radicarmi alcuni solidi convincimenti. Primo: non tutti i nobili — anche quando non autonobili — sono persone di stile. Secondo: non tutti gli imprenditori — anche quando facoltosi e bravissimi negli affari — sono avveduti e lungimiranti dirigenti sportivi. Terzo: Ranieri Pontello è stato, come manovratore calcistico, di gran lunga il migliore della famiglia. L'avventura viola di questi signori si può agevolmente tradurre in termini di equazione agonistica. La rapida liquidazione di Italo Allodi il primo autogol: zero a uno. L'esclusione dalla scena di Ranieri Pontello il secondo autogol: zero a due. L'ingaggio di Piercesare Baretti, bravissimo e tragicamente scomparso: uno stupendo gol annullato da un Arbitro maledettamente sbadato e impietoso. I Pontello hanno perso così la partita. Ora, via, a casa, e alla larga dalla Fiorentina. Di casini ne hanno già fatti tanti. Il primo fu quello dell'ingaggio di Socrates, invano sconsigliato da Italo Allodi: che era assai bene informato su carattere, abitudini, limiti atletici e rivendicazioni del barbuto dottore brasiliano. L'ultimo è stato l'ingaggio di Renzo Righetti, mio vecchio e caro amico, come frettoloso rimpiazzo del povero Baretti. Un abisso fra i due. Baretti era andato a Firenze non tanto per lo stipendio, irraggiungibile da giornalista, quanto per dimostrare a tanti presidenti — riottosi nei suoi confronti durante il biennio in Lega — come andava fatto il «mestiere» di presidente: dunque aveva un tema da svolgere, una missione da compiere, una scommessa da vincere. Righetti è andato a Firenze per gestire a comando un'azienda, cercando di rompere le scatole il meno possibile: la vocazione del crociato non l'ha mai avuta, e la grinta neppure. La sua filosofia, fra gli arbitri, al settore tecnico, in Lega, si è sempre ispirata ad una discrezione un po' sacrestana: parla pochissimo e a bassa voce, muoviti in punta di piedi, scivola silenzioso lungo il colonnato, ma in un'intera mattina non hai acceso che otto candele. Insomma, degna persona: ma non il domatore felpato e duro di cui avevano bisogno i Pontello, la Fiorentina e i fiorentini.

Con soave quanto involontario umorismo, Renzo Righetti ha confortato Bruno Giorgi ricordandogli che anche a Dante Alighieri era toccato andar via da Firenze. Quasi a dirgli che, rispetto a fra Gerolamo Savonarola, gli era andata perfino bene. E che, se fosse vissuto in altri secoli, viste le abitudini toscane, gli sarebbe potuta toccare una sorte simile a quella di Ugolino della Gherardesca: chissà chi l'avrebbe trovato, in una buia secreta dell'ultimando stadio Comunale, intento ad addentare un pallone Adidas. È mai venuto in mente a nessuno che Giorgi — pur essendo un ottimo allenatore — non aveva né il carattere né il carisma adatto al ruolo in quella squadra, in quella società, in quella città? Vi era fallito un gentiluomo di modi assai delicati e di caratura internazionale come Sven Eriksson: come si poteva passare, senza scossoni, ad uno stile tanto più ruspante e sanguigno? E come questo genere di stile poteva non sprizzare scintille in una gabbia di matti, dove non c'è stabilità di umore e di intenti, non dico dall'oggi al domani, ma neppure da mattina a pomeriggio? Fatta salva la stima per il dottor Ranieri, credo che sia generale il sollievo per la prossima uscita di scena della tribù Pontello. I suoi estrosi e verbosi personaggi hanno arricchito l'aneddotica del calcio e impoverito tanto la squadra viola, da portarla sull'orlo della Serie B. Dovunque, chi rompe paga e i cocci sono i suoi. Soltanto nel calcio, chi rompe recupera più o meno affannosamente i suoi quattrini e i cocci li lascia agli altri. Non solo ai Cecchi Gori in questo caso, ma anche ai tifosi fiorentini. Purtroppo, il tifo non ammette concorrenza. Il tifoso non può andare a spendere presso un'altra bottega. Da anni predico che andrebbe tutelato. Ci vorrebbe, forse, un fondo federale per l'indennizzo alle società lasciate nei guai da dirigenti poco abili o troppo sfortunati. Quanti dissesti sportivi si eviterebbero.

Gino Cappello (scomparso la settimana scorsa a settant'anni) in azzurro

I divi sportivi di oggi sono tutti belli o quasi. Negli anni Cinquanta era invece una sfilata di celeberrimi e venerati nasoni. Da quelli di Bartali e Coppi a quello di Kubler. A quella galleria apparteneva il profilo, non meno celebre e venerato degli altri, di Gino Cappello, il centravanti del Bologna e della Nazionale, scomparso la settimana scorsa a settant'anni. Il personaggio che aveva scatenato, quindici o vent'anni prima delle guerre calcistiche per gli abatini e Rivera, le prime feroci polemiche del pallone. Tra gli estimatori che ne vantavano l'imprevedibile e inafferrabile estro, capace di fondere potenza e tecnica, temperamento e classe. E gli oppositori che ne deploravano la sconcertante incostanza, l'inaffidabilità del rendimento e sostenevano che con lui o si giocava in dodici o si giocava in dieci. Rivisitate nella prospettiva di oggi, dovremmo dire che proprio quelle beghe furono il certificato di guarigione dell'Italia dai crucci e gli stenti del dopoguerra: se giornali e sportivi avevano voglia e tempo di accapigliarsi per Gino Cappello, voleva dire che l'ansia per la michetta era finalmente finita. Forse la fama lo proiettò in una dimensione che non riusciva a padroneggiare e gestire. Fatto è che la carriera di Cappello inciampò in due disavventure che la minarono. Fu squalificato a vita e rimase fermo due anni, prima di una chiarificatoria sentenza del tribunale, per l'accusa di aver preso a calci nel sedere un arbitro durante un torneo estivo a Bologna: riuscì a dimostrare che non era lui il titolare del sacrilego piede. Quindi, venne di nuovo squalificato a vita nel '60 per una storia di corruzione fra Atalanta e Genoa: fu riabilitato nel 1974, quando l'evoluzione dei costumi (vogliamo dire così?) faceva già apparire come marginali disinvolture le colpe attribuitegli. Dopo che tutti lo hanno ricordato, e giustamente, come calciatore di grande talento, vorrei permettermi di ricordarlo come martire del buoncostume. Cappello intimamente soffriva per le condanne subite; ma soprattutto, soffriva per l'impunità più scaltramente lucrata da tanti altri ben più colpevoli di lui. Aveva sbagliato epoca. Oggi che gli exsqualificati a vita vanno in Nazionale, diventano dirigenti e danno lezioni di professionalità, il povero Cappello — in fondo accusato «solo» di aver preso a calci un arbitrino estivo e essersi lasciato coinvolgere in una partita comprata — sarebbe diventato cavaliere di campo e porta con stella al merito. □

LA NOIA SINFONIA

Con la consueta difesa a oltranza, la squadra-sbadiglio di Maldini perde dalla mediocre Spagna ma riesce a passare il turno

di Carlo F. Chiesa - foto di Rafael Seguì

L'assedio al fortino degli ultimi minuti, le trafelate chiusure, lo schieramento in campo di cinque difensori puri e tre mediani con una sola punta ha offerto l'immagine, l'ennesima, della mentalità di questa Under 21. Alla vigilia, Maldini aveva promesso, davanti ai taccuini: *«Non sono venuto per difendere il 3-1 di Ancona, per chiuderni nei 30-40 metri della metà campo azzurra o per perdere per 1-0. Non ci penso neppure»*. Infatti. L'assedio è durato in pratica novanta minuti, confermando una volta di più lo stucchevole gioco delle parti cui ama sottoporsi il c.t.: mettendo in conflitto le parole e i fatti, nel tentativo di ipnotizzare chissà chi. *«Non vorrei che questo traguardo che ci siamo sudati»* ha aggiunto alla fine *«venisse adesso sminuito»*. Ma no, per carità. Esultiamo come doveroso: abbiamo spezzato le reni alla Spagna, siamo qualificati per le semifinali, esultiamo con canti e inni di gioia. In realtà, l'assedio delle «furiette» piuttosto inoffensive di Pereda non ha offerto una immagine molto entusiasmante del calcio giovanile italiano. Con una squadra «vera», l'Italia avrebbe tranquillamente imposto il proprio gioco e vinto senza problemi, grazie a una caratura tecnica nettamente superiore. Lo si era già intuito ad Ancona, il campo di Logroño non ha fatto che ribadire il concetto, pur se il selezionatore spagnolo ha tentato di rimescolare le carte, cambiando addirittura otto uomini. Al cospetto di una squadra senza idee e priva di schemi, Maldini ha schierato una solida cerniera difensiva, incentrata su due perfetti «mastini» come Garzja e Benedetti (spesso snobbati in passato, ma è meglio non ricordarlo, nell'ora del tripudio), protetti da Costacurta, che ha fatto il suo ritorno tra gli «azzurrini» dopo quasi tre anni, nelle vesti di fuoriquota. Potendo contare su un portiere in età della sicurezza del bravo Peruzzi, Maldini ha completato un reparto arretrato pienamente affidabile: che non giustificava quindi la necessità di una protezione esasperata quale quella assicurata dalla poderosa «batteria» di cursori, approntata invece secondo abitudine: questa volta lo schieramento prevedeva tre mediani, Salvatori, Fuser e l'esordiente Piacentini (mai provato finora tra i diciotto centrocampisti già sperimentati nel biennio: l'almanacco del c.t. deve avere alcune pagine in bianco). Unico cireneo deputato alla costruzione del gioco: il solito Stroppa, mandato al massacro di una figura certo non esaltante, in buona parte per la giornata personale non felice, molto a causa dell'impossibilità di dialogare con qualche partner di adeguata caratura tecnica. In avanti, il ripescato Simone ha confermato quanto ingiusta fosse l'esclusione nelle ultime partite, mentre Buso ha mancato l'appuntamento, facendo largamente rimpiangere l'infortunato Casiraghi. Per giustificare l'assenza di un tornante di peso tecnico, Maldini ha adottato una spiegazione del tutto «logica»: *«Mi dispiace per Di Canio: non intendo bocciare il giocatore, la mia è solo una scelta tattica, dovuta al prevedibile clima caldo della gara. In questa ottica va visto l'esordio di Piacentini, un combattente, un grintoso»*. Con la Jugoslavia, prossimo avversario dell'Under 21, prevista la richiesta di adeguata autorizzazione all'Uefa per la convocazione di alcuni «berretti verdi»: l'ideale per rispondere a tono alla combattività avversaria.

Ne è sortita la consueta partita priva di lampi tecnici, un gomitolo costantemente arruffato, una noia mortale se non nell'ultimo quarto d'ora, quando le sostituzioni tardivamente operate da Pereda hanno sbloccato gli spagnoli, consentendo loro di mettere a frutto il lungo lavoro ai fianchi col gol di Mendiguren. Nei minuti conclusivi, con Lanna e Zanoncelli prontamente inseriti da Maldini per irrobustire la trincea, l'Italia ha rischiato seriamente lo 0-2, risultato che avrebbe immeritatamente qualificato i nostri avversari. Ma sì: contava il risultato e l'abbiamo ottenuto. Contava arpionare le semifinali e ci siamo. Quanto all'immagine del nostro calcio giovanile, alla volontà di «costruire» qualcosa che non sia una semplice sterile mentalità speculativa, Maldini ha già dimostrato di essere insensibile a certi argomenti. Probabilmente, si sente scarsamente sicuro del posto, teme qualche risultato negativo che potrebbe pregiudicare la sua posizione. Secondo i soliti beninformati, avrebbe già ricevuto precisi segnali di una mancata riconferma nel prossimo giugno (alla scadenza del contratto) e ciò aggraverebbe la sua ansia al momento delle scelte. È un peccato: perché è un allenatore preparato, che ha a disposizione una «rosa» ampiamente affidabile, come andiamo scrivendo sin dall'inizio di questo biennio, quando tutti lamentavano l'insufficiente materiale tecnico in cui intingere la rappresentativa. La verità è che ce n'è abbastanza per arrivare alle finali, sol che il lavoro svolto fin qui venga adeguamente «spremuto» e interpretato per confezionare una formazione finalmente affidabile e in grado

Sopra, la Spagna che ha sconfitto gli azzurrini a Logroño

COSÌ IN CAMPO

Logroño, 29 marzo 1990

Spagna	**1**
Italia	**0**

SPAGNA: Canizares (6), Cristobal (5) (dal 76' Mendiguren 6,5), Pedro (6), Nando (5), Martagon (6), Hierro (6), Amor (5), Alfredo (6,5), Loren (5) (dal 73' Conte n.g.), Fernando (6,5), Losada (5,5).
C.T.: Pereda.
ITALIA: Peruzzi (6,5), Garzja (7), Rossini (6), Salvatori (5,5), Benedetti (7), Costacurta (6), Fuser (5,5), (dall'82' Lanna n.g.) Piacentini (5), Buso (5), Stroppa (5,5), Simone (6,5) (dall'87' Zanoncelli n.g.).
C.T.: Maldini.
ARBITRO: Van Swieten (Olanda) (6).
MARCATORE: Mendiguren al 77'.

In alto, punizione di Hierro. Sopra, a sin., gli azzurri: in piedi da sin.: Benedetti, Buso, Piacentini, Salvatori, Rossini, Peruzzi; acc. da sin.: Fuser, Stroppa, Simone, Garzja, Costacurta. Sopra a destra, Buso; a fianco, da sin., il «deb» Piacentini e Simone

di far gioco. Contro la Spagna, gli uomini in azzurro si sono limitati in pratica a subire l'assedio. Se la mentalità è questa, prepariamoci al peggio, in fatto di spettacolo: l'11 aprile prossimo ci aspetta la Jugoslavia, una squadra tradizionalmente forte a questi livelli, che ha eliminato la Bulgaria vincendo sia in casa che fuori. Ce n'è abbastanza per terrorizzare Maldini. Mediani di tutta Italia unitevi. La Patria vi chiamerà presto. □

GUERIN MONDIALE

NEWS ● 90 NEWS ● 90 NEWS ● 90 NEWS ● 90 NEWS ● 90

☐**Tredici** le formazioni impegnate ai prossimi Mondiali che hanno dato vita ad un'eccezionale settimana internazionale (Italia esclusa, ovviamente). Mercoledì 28 marzo, dieci di esse si sono scontrate direttamente,

Gary Lineker: suo l'1-0 al Brasile

con risultati in alcuni casi eclatanti.

☐**Inghilterra.** A Wembley, l'Inghilterra ha sconfitto per 1-0 il Brasile (gol di Lineker), ma la Seleção è stata truffata causa un gol non concesso a Müller. Il torinista, da poco entrato in campo, segna una stupenda rete al 67', ma l'arbitro no si accorge che Pearce respinge il pallone all'interno della porta con le mani. Gol netto, eventualmente rigore sacrosanto: nulla di tutto questo, il direttore di gara (Peschl, Germania Est) assegna una semplice rimessa laterale. I brasiliani quasi non protestano e riprendono a macinare gioco, non riuscendo però a forare la munitissima retroguardia avversaria.

☐**Scozia.** A Glasgow, altro confronto tra la scuola britannica e quella sudamericana: la Scozia batte 1-0 (McKimmie) l'Argentina, in perenne crisi di gol. I biancocelesti (senza Maradona), volato in Giappone per impegni pubblicitari non segnano da 833 minuti: l'ultimo gol risale all'8 luglio scorso (Caniggia). Alquanto deludente Jorge Valdano, ancora alla ricerca del tempo perduto.

☐**URSS.** A Kiev, platonica rivincita della finale degli scorsi Europei tra Urss ed Olanda (orfana dei milanisti e di parecchi titolari). Dopo nove minuti Protasov porta in vantaggio i sovietici trasformando un penalty concesso per fallo su Cherenkov. Il match si trascina senza tante emozioni sino al 23' della ripresa, allorché un involontario fallo di mano di Khidiatullin spinge l'arbitro a concedere il rigore del pareggio, autore Ronald Koeman. Sembra che l'1-1 sia definitivamente fissato quando lo stesso Koeman compie una colossale stupidaggine facendosi sradicare il pallone dai piedi dall'appena entrato Liuty, che va via e batte Van Breukelen con irrisoria facilità.

☐**Spagna.** Sorpresa a Malaga, dove la selezione guidata da Luisito Súarez si fa superare per 3-2 da una vigorosissima Austria. Due a zero il risultato del primo tempo in favore dei padroni di casa (Manolo e Butragueño), ma ripresa tutta nel segno di Polster e compagni. Prima Hörtnagl, poi lo stesso centravanti del Siviglia e quindi Rodax siglano le tre reti del successo al frastornato Zubizarreta. Se questa è la vera Austria, attenti azzurri...

☐**Eire.** Buona prova della Nazionale di Jack Charlton, impegnata in un «quasi-derby» contro il Galles. 1-0 (Slaven) il risultato finale, dopo novanta minuti segnati da incessanti attacchi dei verdi. L'autore del gol era al debutto in Nazionale dopo aver scelto, poche settimane fa, la nazionalità irlandese.

☐**Stati Uniti.** Continua la tournée degli uomini di Bob Gansler, ancora una volta battuti nell'Est Europa. Dopo lo 0-2 di Budapest, ecco il 2-3 di Berlino di fronte alla Germania orientale. Sugli scudi Ulf Kirsten, autore della tripletta decisiva. Per gli «States», a segno Vermes e Murray, uniche note positive di una squadra che ha mostrato nel portiere Tony Meola uno dei suoi punti deboli più evidenti.

☐**Jugoslavia.** Senza emozioni l'amichevole che ha visto opposte a Lodz Polonia e Jugoslavia. Scesa in campo senza numerosi titolari, la formazione di Osim ha badato a non scoprire le carte sfiorando comunque la vittoria grazie ad un tiro di Stojkovic che ha colpito la traversa. Da segnalare il debutto del giovane Kanatlarovski, che potrebbe far parte dei ventidue per Italia 90.

☐**Altre.** Ultime due formazioni in preparazione per il Mondiale ad affrontarsi sono state Egitto e Romania: nel match del Cairo, i romeni si sono imposti facilmente per 3-1. Risultati di altre amichevoli della settimana: Irlanda del Nord-Norvegia 2-3; Ungheria-Francia 1-3; Lussemburgo-Islanda 1-3; Grecia-Israele 2-1.

Il Brasile protesta per un gol di Muller non visto. Sotto, l'austriaco Rodax: 1 gol

COUNTDOWN

MENO 65

Vuoi vedere che alla fine il «Meazza» riuscirà ad avere la sua bella erba? Un piccolo, riuscito, esperimento induce all'ottimismo: la foto che pubblichiamo ne è un convincente documento. Lungo una linea laterale del campo, è stato «coltivato» con un nuovo sistema un pezzetto di prato (circa un metro per due). Ebbene, come si vedee nell'immagine (di Borsari), l'erba è cresciuta rigogliosa, folta e verdissima. Mancano poco più di due mesi alla partita inaugurale: ne basterà uno e anche meno per avere un prato a regola d'arte; importante sarà lasciarlo «riposare» negli ultimi 15 giorni. I responsabili del «Meazza» sono così certi del fatto loro che stanno già pensando di mettere all'asta le zolle del travagliato prato milanese, così come a suo tempo è stato fatto per quelle dell'Olimpico. ☐

a cura di Paolo Facchinetti

In alto, il gruppo degli arbitri di Italia '90. A sinistra, a scuola: a tutti è stata raccomandata la massima severità. Sotto: Al-Sharif, il migliore nel test di Cooper (resistenza) e l'austriaco Helmut Kohl, apparso non in grande condizione

ARBITRO, RIGORE!

Dovranno essere inflessibili con chi perde tempo, cattivissimi con chi pratica gioco violento, severi con chi esulta troppo dopo un gol. Dovranno anche essere intransigenti con coloro che intendono giocare con la maglietta fuori dai calzoncini (vedi Baresi) o con i calzettoni abbassati (vedi Vialli). Queste le raccomandazioni — meglio dire: gli ordini — impartiti dalla Fifa ai 36 arbitri del Mondiale riuniti la settimana scorsa al Centro Federale di Tirrenia per uno stage di tre giorni. Durante questa tregiorni gli arbitri hanno anche dovuto sottoporsi a visite mediche e test atletici: prove di respirazione sullo scatto nei 50 e 200 metri, prova di resistenza (il test di Cooper: percorrere almeno 2.600 metri in 12 minuti). Il più in forma è parso il siriano Al-Sharif, si è difeso più che bene il vecchio (49 anni) Courtney, parecchi hanno destato qualche perplessità, fra questi Petrovic e l'austriaco Kohl. Nella norma le prestazioni di Agnolin e Lanese. Qualche motivo di preoccupazione hanno destato le condizioni del francese Vautrot e dello scozzese Smith, leggermente infortunati. A inizio giugno la Fifa verificherà di nuovo le loro condizioni. Se qualcuno non ce la farà, saranno chiamate le riserve. □

REFERENDUM

L'«operazione battesimo» lanciata col nostro referendum patrocinato dalla OMAS, è una esplosione di fantasia che ha coinvolto ogni angolo d'Italia. Ecco il risultato di una prima ricognizione fra le schede. Molti vorrebbero uno stadio dedicato a un campione del passato o del presente: Maradona o Sallustro per Napoli, Gigi Riva per Cagliari, Scirea o Grande Torino per Torino, Antognoni per Firenze ecc. Moltissimi coloro che invece suggeriscono nomi di fantasia. Cagliari e Palermo più di altre città paiono scatenare l'inventiva: c'è un «Caralis» (antico nome di Cagliari) e «Dei Nuraghi» per lo stadio sardo; un «Isola Bella» e un «Conca d'Oro» per quello siciliano. Firenze richiama alla mente «Dante Alighieri» e «Michelangelo», Napoli il «Vesuvio» o anche «Antonio de Curtis» (Totò). Roma è proposta per uno stadio «Azzurro» o «Della Pace» o «Sette Colli». Grazie amici, il vostro è un contributo impagabile di fantasia e, perché no, anche di cultura. A disposizione, altre 3 schede. □

Ritagliare la scheda, incollare possibilmente su una cartolina postale (si accettano anche fotocopie), indirizzare a: **«Referendum: Uno stadio, un nome - Segreteria di Redazione del Guerin Sportivo - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena - Bologna»**

A OGNI STADIO IL SUO NOME

STADIO	NOME SUGGERITO
BARI	
CAGLIARI	
FIRENZE	
NAPOLI	
PALERMO	
ROMA	
TORINO	

MOTIVAZIONE DI ALMENO UN NOME PRESCELTO

NOME COGNOME ETÀ

VIA

CITTÀ TELEFONO

I RACCONTI DEL MISTER

Carlos Bilardo, allenatore errante dell'Argentina, durante uno dei suoi frequentissimi viaggi in Italia è approdato in Sicilia. Che ci è andato a fare, visto che nessuno dei suoi «muchachos» milita da quelle parti? È andato a trovare i suoi lontanissimi parenti, a Mazzarino. Suo nonno, Salvatore Bilardo, nel 1905 emigrò dal piccolo paese siciliano verso la lontana Argentina. Tempo fa il comune di Mazzarino ha voluto celebrare il tecnico della squadra campione del mondo in carica, nonché discendente di un figlio della propria terra. Bilardo ha accettato l'invito, in Comune ha ricevuto una targa ricordo dalle mani del sindaco Impaglione e l'abbraccio affettuoso di alcuni parenti. (*Fotoservizio L'Immagine/Italpress*). □

IL RITIRO

IL CASTELLO DEI TEDESCHI

Costruito nell'anno 1000, un centinaio d'anni dopo aveva ospitato Federico Barbarossa, che ne aveva fatto il proprio quartier generale mentre preparava il piano di battaglia per invadere la Lombardia. Oggi il Castello di Casiglio è il quartier generale di Kaiser Franz che con le sue truppe si accinge a conquistare Milano per poi balzare, da qui, su Roma. Dall'8 giugno al 5 luglio la Germania di Beckenbauer ha riservato il Castello per farne sede del proprio ritiro. Il Castello di Casiglio, 50 km da Milano, 12 da Como, è una costruzione medioevale immersa in un parco di 55 mila mq, ristrutturato nel settembre scorso dai proprietari (la famiglia Donati) che possiedono pure, a un km di distanza, il Castello di Pomerio (quartier generale della Fifa). Il castello, adattato a Hotel, conta 45 camere singole, 37 doppie e 8 suites. Per gli allenamenti, i tedeschi dovranno allontanarsi di 5 km: lì è stato costruito un apposito campo. □

IL CONVENTO DEL BRASILE

Il Brasile si appresta a vivere il ritiro più lungo della sua storia calcistica. Lo dividerà in due momenti. Dal 20 al 28 maggio soggiornerà a Gubbio, dal 29 maggio in poi ad Asti (la squadra giocherà i primi tre incontri a Torino). A Gubbio i brasiliani saranno ospitati in un ex convento seicentesco, il «Park Hotel ai Cappuccini», le cui celle sono state trasformate in camere climatizzate e insonorizzate. A meno di un km dall'Hotel sorge un complesso sportivo dove il Brasile effettuerà la sua preparazione: sono previste anche due amichevoli, il 23 a Gubbio e il 28 a Perugia. Ad Asti gli uomini di Lazaroni soggiorneranno all'Hotel «Hasta» (antico nome romano della cittadina), una struttura immersa nel verde di un parco di 100 mila mq e dotata di un proprio centro sportivo. Il Brasile comunque svolgerà il grosso degli allenamenti allo stadio di Asti. Sia Gubbio che Asti hanno già allestito un calendario di manifestazioni per allietare il soggiorno degli ospiti. □

Qui sopra, l'Hotel Hasta e, a fianco, il Park Hotel ai Cappuccini: il Brasile dividerà il ritiro in due fasi. In alto, la «sede» tedesca

INCHIESTA - INCHIESTA

GLI STRAN

Le favorite dei prossimi Mondiali? Brasile e Olanda su tutte e poi l'Italia per via di quel giocatore in più (pubblico o arbitro che sia). Pochi consensi all'Argentina campione uscente. La Jugoslavia sorpresa tra le europee. La Colombia tra le sudamericane. La Corea del Sud tra le formazioni del Terzo mondo calcistico. Van Basten la stella che illuminerà il firmamento di Italia '90, insieme a Vialli e Romario (se ci sarà). Eclissi parziale per Maradona. E attenzione all'esplosione di supernove (Platt? Hasek? Thern?). Questo il responso di undici giornalisti della delegazione della stampa straniera recentemente ospite a Milano del Col e della Regione Lombardia. Si tratta dello scozzese Rodger Baillie del *Daily Record*, già testimone a San Siro nel '63 di un 5-1 inflitto dal Milan al Dundee in una semifinale di Coppa Campioni, dell'egiziano Rifaat El-Nagar, corrispondente di giornali egiziani e degli Emirati Arabi, del belga Jacques Hereng di *Le Soir*, anch'egli profondo conoscitore del calcio italiano e soprattutto del danese Flemming Nielsen, indimenticato mediano dell'Atalanta dal '61 al '65, oggi inviato di *BD Tidende*. Gli altri intervistati sono stati il tedesco Rainer Holzschuh di *Kicker*, il brasiliano Henrique Lago de *O Globo*, lo jugoslavo Iliya Minica dell'agenzia *Tanjug*, l'olandese Juriaan Van Wessem di *Elf*, il francese Thierry Hubac di *Onze Mondial*, lo statunitense Paul Kennedy di *Soccer America*. Per chiudere, la 25enne Alexandra Reyes, graziosa inviata della tv colombiana al suo primo Mondiale.

Molte lodi, qualche appunto, poche critiche: nel complesso, Italia '90 ha passato l'esame. Il più entusiasta, El-Nagar, che dal 1970 ha visto tutte le edizioni della Coppa del Mondo e delle Olimpiadi: *«Per me l'Italia si prepara ad organizzare i migliori Mondiali della storia, i più ricchi di novità tecniche e strutturali, a cominciare dal Meazza che trovo una cornice splendida per la partita inaugurale. L'unica perplessità è legata allo sfollamento dei tifosi in uno spazio soffocato dalle case, ma in occasione del derby ho notato che la piazza davanti allo stadio si è svuotata in meno di un quarto d'ora, segno che i collegamenti stradali e tramviari sono efficienti».* Per Baillie la sede della partita inaugurale *«è*

DIZIONARIETTO

TIFOSO - Deriva dal greco «typhos», che significa: eccitazione, febbre esaltante. Il vocabolo fu trasferito nel calcio quando i primi spettatori cominciarono a manifestare la loro passione con i sintomi allarmanti di una malattia. Nei paesi anglosassoni questi spettatori furono chiamati **fans**, che è una derivazione di «fanatics». Dalla Francia invece scaturisce il vocabolo **ultra**, che deriva la propria origine dagli «ultrarevolutionaires» nati nel 1792 dopo la rivoluzione francese. Il termine **hooligan** ha una radice abbastanza curiosa. Deriva da «Hiulihans», una turbolenta famiglia di irlandesi che nel 1890 vivevano (o meglio: imperversavano) nei quartieri meridionali di Londra. Divenuti celebri per la loro irrequietezza,

A fianco, Van Basten e Vialli: nelle previsioni saranno le «stelle» di Italia 90

IERI DICONO

un vero teatro per il calcio». Una severa reprimenda viene invece da Van Wessen: *«I campi mi preoccupano molto, qualche mese fa sono stato all'Olimpico ed è incredibile che possa ospitare la finalissima, e così Firenze. Anche i progetti di alberghi e aeroporti sono molto in ritardo. Colpa del vostro amore per l'improvvisazione, che a me piace ma che all'estero provoca irritazione. E dopo i disagi di Mexico '86, il calcio avrebbe bisogno di un Mondiale all'insegna dell'efficienza. Non sono critiche preconcette, io sono un estimatore dell'Italia e facevo il tifo per voi anche agli Europei, tanto che Gullit era furibondo con me. Il nostro è solo un piccolo paese che sa un po' di calcio, per l'Italia calcistica è come San Marino. Ecco perché farò tifo per gli Azzurri anche stavolta. L'Olanda, dal canto suo, ha troppi problemi tecnici per vincere: priva di Gullit, l'Olanda deve tenere Rijkaard centrocampista e due punte dietro a Van Basten come Massaro e Donadoni, per noi Vanenburg e Ellerman. Con questo assetto potremmo fare bene, conquistare la Coppa non credo».* L'Olanda non è la sola ad avere dei problemi. Pessimista è anche Hereng, per il quale il Belgio non ripeterà *«il Mondiale bello e fortunato di quattro anni fa, quando dopo un primo turno non buono disputammo soprattutto una grande mezz'ora nei supplementari contro l'Urss prima di qualificarci ai rigori con la Spagna e di cedere onorevolmente all'Argentina in semifinale. Il cambio di allenatore che ha visto Meeuws restituire il posto all'anziano Thys non so se gioverà. Ma Thys è il Machiavelli del calcio e allora... Piuttosto, manca un goleador. Van der Linden è in panne già da un po' e De Gryse, che è un giocatore molto intelligentè, è più che altro un regista. Ultimamente si è rivisto in avanti Ceulemans, un monumento che non si può eliminare per molte ragioni, non solo sportive. Abbiamo un brutto inizio con la Corea che darà tutto nella prima gara e poi un cliente scorbutico come l'Uruguay. Forse un punto nell'ultimo match con la Spagna ci potrebbe qualificare».* Più ottimista Holzschuh, per il quale la Germania si qualificherà sicuramente, *«forse anche al primo posto. La Germania in Messico è arrivata alla finale non perché giocasse molto bene ma perché fisicamente era meglio attrezzata. Stavolta abbiamo giocatori migliori, per cui fra le prime quattro ci andiamo di sicuro. Ma prima occhio, nel nostro girone, alla Jugoslavia,che è tecnica e veloce». «Anche più tecnica della Germania»,* dice Minica. E dunque lo spelacchiato campo del Meazza favorirà i tedeschi? *«No, nessun vantaggio per loro e poi in un Mondiale bisogna saper giocare su tutti i terreni. Del resto, nemmeno a noi mancano giocatori prestanti come Katanec, che per la* Jugoslavia è fondamentale». Per Lago il Brasile ha *«finalmente una squadra vera invece che delle individualità. Abbiamo i giocatori, gli schemi, l'esperienza internazionale e ora la saggezza tattica delle altre squadre».* Da superare c'è prima l'ostacolo Scozia. *«Che però dovrà giocare molto meglio che nelle eliminatorie se vorrà superare il primo turno per la prima volta nella sua storia»,* dice Baillie. *«Tutto dipende dalle lune di Paul McStay, un centrocampista del Celtic che non ha mantenuto tutte le promesse fatte balenare da giovanissimo. Adesso ha 25 anni e deve venir fuori, però temo gli manchi una dote di cattiveria sufficiente. Quella cattiveria che, dopo Souness, non abbiamo avuto più».*

C'è poi chi si contenta di venire a fare esperienza: *«È quella che serve all'Egitto»,* dice El-Nagar, *«per il resto i nostri giocatori sono sempre stati all'altezza, si prenda ad esempio Khatib che si è ritirato l'anno scorso. Nessuno lo sa, perché lo hanno visto poco, ma era anche migliore di Maradona!».* Mah... *«L'importante per noi»,* prosegue El-Nagar, *«è poterci confrontare con le migliori scuole calcistiche del mondo. L'attesa nel mio paese è enorme e la squadra si sta preparando meticolosamente. Il calcio in Egitto è molto popolare e tutti parlano di questa nostra partecipazione a Italia '90. Amiamo il calcio quanto voi e lo dimostra il fatto che l'Egitto è membro fondatore della federazione africana ed è stato il primo paese del Terzo mondo ad entrare nella Fifa». «Ma il tifo più colorito sarà come sempre quello dei brasiliani»,* interviene Lago, *«posto che la situazione economica del nostro paese permetta loro di venire in Italia». «Noi danesi ci saremmo venuti di sicuro»,* dice Nielsen, *«almeno in 60-70mila. Così, invece dovrete accontentarvi dei 15 tifosi che seguiranno la Romania che ci ha eliminato».* Anche Minica promette una calata di fans dalla vicina Jugoslavia, mentre Kennedy ricorda come per la prima volta i giornali statunitensi abbiano mandato i loro inviati al seguito della nazionale per delle amichevoli, come è accaduto per la recente tournée europea. *«Merito di questa entusiasmante qualificazione e del fatto che fra quattro anni toccherà a noi ospitare la rassegna iridata. Speriamo ora che la squadra sia all'altezza del suo nuovo status di finalista mondiale». «Per noi i Mondiali sono qualcosa di più che un fatto di immagine»,* sostiene Alexandra Reyes. *«Da noi sono tutti felicissimi di tornare nella Coppa dopo molti anni ma soprattutto sanno di poter dimenticare per un mese i gravi problemi che stiamo attraversando e sperano di dare per una volta al mondo un'immagine diversa da quella che si conosce. Inoltre, la Colombia può essere la grande sorpresa». «Anch'io seguo la Colombia da tre anni»,* conferma Van Wessen, *«ed è veramente un undici valido. Purtroppo è nel girone con l'altra probabile sorpresa, la Jugoslavia, e con la Germania che di certo non si farà cacciare al primo turno».*

La Jugoslavia è la formazione sulla quale puntano tutti: per Kennedy il suo rendimento dipenderà dalla forma dei suoi giocatori più giovani. Più convinti sono Lago (*«ma non dimentichiamo Spagna, Belgio e Urss»*), Baillie (*«può arrivare in semifinale»*), Holzschuh (*«vedo più entusiasmo nei giocatori che la Nazionale chiama dai campionati stranieri e penso che gli slavi passeranno il primo turno anche se potrebbero uscire già nel secondo»*) e Hubac: *«La Jugoslavia, come la Francia, è capace di tutto; se ha il morale alto può andare molto lontano. Ha ragione secondo me l'allenatore del Nantes Blazevic per il quale gli slavi sono i migliori dal punto di vista tecnico, si pensi solo a Stojkovic e Savicevic. Questo sarà il Mondiale del calcio dell'est, con la Jugoslavia vedo in prima fila anche la Romania e Cecoslovacchia, di cui non parla nessuno* (eccetto Nielsen, per il quale la rivelazione del torneo uscirà da questo terzetto. Ndr.). *Fra le altre tenete presente l'Uruguay, che ha lo stesso gioco abbastanza duro di Mexico '86 ma più spettacolare grazie a uomini come Francescoli, Sosa e De Leon».* Piace anche la Corea del Sud (Kennedy, El-Nagar), mentre Lago, per non far torto a nessuno (tranne che all'Inghilterra, dimenticata da tutti), cita anche Unione Sovietica, Spagna (un'altra formazione pressoché ignorata) e Belgio. *«Ma il Belgio»,* interviene Hereng, *«ha un problema che pare insormontabile: Scifo. Una squadra modesta come la nostra non può prescindere dalla sua*

segue

il loro nome è rimasto in diverse lingue come sinonimo di teppisti. Anche in russo questi individui vengono chiamati «huligani». □

IL PRONOSTICO

Alvaro Almeida (Brasile)

Le prime tre: Brasile, Italia, Olanda. *Il capocannoniere:* Careca. *La sorpresa:* Svezia. *Motivazioni:* il Brasile, oltre agli uomini giusti, oggi possiede una mentalità più moderna, cioè privilegia il risultato piuttosto che lo spettacolo. Lo vedo vincente, trascinato al titolo dai gol di Careca. L'Italia perderà la finale perché per la sua buona difesa non ha il supporto di un buon attacco. L'Olanda non la vedo oltre il terzo posto: anche ammesso che possa schierare Gullit, il suo miglior uomo non sarà al top. La Svezia mi sembra possieda un calcio in ripresa: sorprenderà. □

Essama Essomba (Camerun)

Le prime tre: Italia, Brasile, Germania. *Il capocannoniere:* Van Basten. *La sorpresa:* Camerun. *Motivazioni:* l'Italia è forte e in più ha il vantaggio di giocare in casa. La finale sarà bella lotta tra gli «azzurri» e il Brasile, che ha registrato la difesa, ha trovato un buon portiere e un tecnico molto abile in fatto di strategie di gioco. La Germania sarà subito lì, secondo tradizione. Non vedo l'Olanda sul podio anche se credo che Van Basten farà più gol di tutti. Il Camerun credo possa migliorare ancora l'ottima figura che fece in Spagna. □

INCHIESTA

segue

classe. Ma il ragazzo ha un carattere difficile, un po' provinciale e, soprattutto, è un vallone in una squadra di fiamminghi. Dovesse superare queste difficoltà, potrebbe diventare una delle stelle dei Mondiali». Già, chi illuminerà il firmamento di Italia '90?

Per Marco Van Basten un vero plebiscito. Lo pronosticano Lago, El-Nagar, Nielsen, Van Wessem. Per Kennedy il milanista *«attualmente è il più forte giocatore del mondo anche se ultimamente si sta risparmiando in vista del finale di stagione».* In calando le quotazioni di Maradona, anche se per Baillie resta ancora il più «exciting». El-Nagar è certo che *«non ripeterà le imprese di Messico 86. Lo aspettano tutti, sarà marcatissimo».* Lago è pronto a scommettere su Romario. *«Veloce, agile, ha il senso della porta tipico dei grandi attaccanti come Rossi e Gerd Müller. Ricordate il tedesco nella finale dei Mondiali del 74? Si nascose per tutta la partita, fece una cosa sola il gol della vittoria. Romario è così. Il Italia farà anche meglio di Careca, più conosciuto e quindi più marcato».* Thierry Hubac gioca un tris: *«Hässler, De León, Polster»,* ma è convinto soprattutto che *«i prossimi Mondiali segneranno un cambio generazionale. Si accenderanno nuove stelle. Quali? Hasek* (Cecoslovacchia), *Thern* (Svezia), *Cayasso* (Costarica). *Poi credo moltissimo nell'inglese Platt, se lo faranno giocare. È un vero fuoriclasse».* El-Nagar segnala l'egiziano Hasam Hassan. *«È una punta dal gol facile. Ha segnato qualche settimana fa in amichevole a Pisa, ha risolta al Cairo la sfida decisiva con l'Algeria per la qualificazione».* La bella Alexandra stravede per il «suo» Higuita: *«è un portiere eccezionale, ai Mondiali sorprenderà tutti».* Conoscendo il tipo, è difficile darle torto. Con meno entusiasmo Kennedy mette in vetrina *«Tab Ramos, 24enne centrocampista di origine uruguaiana, che milita nei Miami Sharks».* E gli italiani? Tutti si aspettano grandi cose da Vialli. L'olandese Van Wessen non ha dubbi: *«Sono stato buon profeta nell'82 e nell'86 quando pronosticai Rossi e Maradona, oggi dico Vialli». «Dovrà giovare bene per forza, se l'Italia vuole avere chances di successo»,* aggiunge El Nagar. Kennedy concorda: *«Tutte le vincitrici di un Mundial hanno avuto una stella che ha trascinato il gruppo. Per l'Italia dovrà esserlo Vialli».* Baggio invece suscita pochi entusiasmi. Anzi, per Van Wessen ha la colpa di togliere spazio a Mancini che *«ai Mondiali potrebbe fare miracoli. Se attraverserà un buon periodo di forma potrà risultare decisivo. In fondo Baggio cosa ha fatto più del sampdoriano?».* Nielsen vede Donadoni su tutti, *«a patto che giochi al centro, come nel Milan, e non relegato sulla fascia. Indispensabile in questo caso il sacrificio di Giannini».*

Per cortesia di ospiti o scaramanzia di circostanza, tutti i giornalisti stranieri ci mettono tra i super favoriti. Merito di quel dodicesimo che giocherà con la nostra maglia e che alcuni identificano nel pubblico ed altri, più malignamente, negli arbitri. Van Wessen ci dà addirittura l'80% delle possibilità. *«Solo Olanda e Brasile possono infastidirla».* Ma detto dall'«italiano degli olandesi», come si qualifica l'inviato di Elf, può sembrare un giudizio di parte. *«Dovessi giudicare da quanto ho visto nelle ultime partite dell'Italia»,* spiega El-Nagar, *«direi che non farete molta strada. Ma sento che gli azzurri ripeteranno il miracolo di Spagna e si trasformeranno dopo la prima fase».* Per Nielsen, *«Schillaci al fianco di Vialli risolverà il problema del gol e spianerà all'Italia la strada del successo».* Più critico Hubac: *«Magari vincerà il titolo, ma di sicuro non farà spettacolo. L'Italia, con l'Urss, è la squadra che ha fatto meno progressi dagli ultimi europei dove aveva ben impressionato per velocità e entusiasmo». «Riusciremo a battere l'Italia solo se la incontreremo nei quarti. In finale gli azzurri non li batterà nessuno»,* spiega invece il brasiliano Lago che poi aggiunge, amaro, *«solo noi tra le grandi nazionali non siamo stati capaci di vincere un Mondiale organizzato in casa».* Colpa della eccessiva pressione dell'ambiente. Non potrà accadere altrettando all'Italia? Holzschuh nega: *«L'Italia ha giocatori troppo esperti, abituati ai grandi appuntamenti».* Per Hereng invece il pericolo sussiste: *«La stampa italiana è pressante, Roma è una città calda che pretenderà sempre il massimo. L'Italia invece dovrà risparmiarsi nelle partite meno importanti, tipo quella con gli Usa, accontentandosi della vittoria di misura, senza strafare». «14 punti in 7 partite non li ha mai fatti nessuno in un Mondiale»,* conviene Van Wessen, *«ma i tifosi italiani li pretenderanno. Per allentare la tensione non sarebbe male che gli azzurri perdessero con la Cecoslovacchia».* Chissà se Vicini è d'accordo...

Al fianco degli azzurri, in cima ai pronostici Brasile e Olanda. Il brasiliano Lago è più che ottimista. *«Abbiamo buona esperienza internazionale e un'ottima difesa. Qualche problema a centrocampo dove ci manca il genio di un Gerson o di un Didì, ma in compenso con Alemao, Dunga, Silas sfoggeremo una linea centrale di sicuro rendimento».* Per Hubac (ma è un pensiero che condividono tutti gli intervistati) i verdeoro *«meritano di diritto i favori del pronostico come in ogni Mondiale. A maggior ragione oggi che si sono rinnovati tatticamente».* Le sorti degli olandesi paiono legate al recupero di Gullit. Solo Lago si sente di affermare che *«con o senza il milanista i tulipani faranno grandi cose».* Si dà per scontato che la Germania, come sempre, arrivi almeno in semifinale. *«Poi,»* dice Holzschuh, *«ci vorrà soprattutto fortuna. Se sarà dalla nostra parte, potremo finalmente vincere il titolo».* Più scettico Nielsen: *«I tedeschi non mi convincono. Sono formidabili individualmente, ma poco compatti come collettivo».* L'Argentina, campione uscente, è la più snobbata in assoluto. *«Ha fatto troppo poco per rinnovarsi»,* spiega Hubac. El-Nagar è *«certo che non farà bene».* Solo Nielsen è disposto a darle credito. Tutti d'accordo su un fatto: non ci sarà spazio per gli outsiders, la vincitrice di Italia '90 non potrà uscire che da questi cinque nomi: Brasile, Italia, Olanda, Germania e Argentina. Inghilterra, Urss, Spagna, Uruguay non raccolgono neppure un voto. Solo la Colombia guadagna una preferenza. Naturalmente gliela attribuisce Alexandra Reyes, che senza troppi falsi pudori vede la sua nazionale *«Sesta tra cotanto senno».* Un attestato di candido patriottismo che cozza con il cupo pessimismo di Paul Kennedy, che non giocherebbe un cent sulla formazione a stelle e strisce. *«Siamo troppo giovani e inesperti tatticamente. L'unica nostra speranza è congelare il gioco e tentare di reggere il campo per mezz'ora».*

Luigi Garlando/Stefano Rossi

90 IDEE

☐ **Logistica.** I giornalisti e i Vip di Italia '90 saranno alloggiati in 10 mila stanze messe a disposizione da 500 alberghi italiani. Gli ospiti saranno assistiti da 3000 hostess per le quali in questi giorni si stanno completando i corsi di istruzione. Per il trasporto degli ospiti è stato predisposto l'uso di 600 Fiat Uno, 100 pullman e 110 pullmini.

☐ **Premi.** Male che vada, una Federazione partecipante al Mondiale intascherà circa due miliardi. È quanto emerge dalla «lista» dei premi concepita dalla Fifa: per il fatto di essersi qualificata, ognuna delle 24 Federazioni presenti in Italia ha già incamerato 210 milioni; poi riceverà una diaria di 8 milioni e mezzo al giorno e 560 milioni a partita. Calcolando che ogni squadra giocherà, almeno tre partite e resterà in Italia almeno 13 giorni (dall'8 al 21 giugno), il conto è presto fatto. Ogni finalista di conseguenza guadagnerà intorno ai 4 miliardi e mezzo.

☐ **Panchina.** Beckenbauer, CT della Germania, ha proposto alla Fifa di portare in panchina undici giocatori anziché i 5 concessi adesso: per un motivo psicologico (nessuno si sentirebbe escluso a priori dalla partita) e per un motivo pratico (un allenatore potrebbe avere a portata di mano il sostituto ideale per il giocatore uscente). La proposta, che ha trovato Vicini, Suarez e Lazaroni fra i più convinti sostenitori, verrà valutata pochi giorni prima dell'inizio del Mondiale.

☐ **Telefoni.** Pochi giorni fa la Sip ha presentato un nuovo tipo di telefono che sarà usato dai «vip» in via sperimentale durante il Mondiale e che successivamente sarà commercializzato. Si tratta di un telefono tascabile, che non necessita di alcuna base fissa, e che quindi può essere usato in ogni luogo. Funziona a batterie ricaricabili, ha una autonomia di 75 minuti di conversazione, costa 4 milioni e mezzo cui devono aggiungersi 200 mila lire una tantum, da 46.000 a 65.000 bimestrali di manutenzione, 50.000 di canone mensile. Tre minuti di conversazione con questo straordinario apparecchio costano in media 1.360 lire.

☐ **La dieta.** Il prof. Leonardo Vecchiet ha fatto le prime raccomandazioni agli azzurri. Si possono riassumere così: dieta a base di pasta, verdure, pesce, un po' di carne, frutta. Niente sigarette: un massimo di 3 al giorno per i «fumatori». Dieta rigida anche per il sesso: si fa capire che fra il 6 maggio e la fine dei Mondiali si potranno cogliere solo due occasioni!

Suarez, selezionatore della Nazionale di Spagna, segue la dieta suggerita agli Azzurri?

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

ORA I PONTELLO FANNO I... CONTI

La Fiorentina, o meglio quanto dietro e dentro la Fiorentina si muove, credo possa rappresentare emblematicamente quel che di negativo è all'interno e nei dintorni del calcio italiano. Questa volta malgrado i tempi del settimanale, il Guerino ha anticipato tutti, chiedendo le dimissioni non certo di Giorgi, ma dei Pontello in blocco, di Previdi, di Righetti, e di tutti i guitti protagonisti di questa sgangherata «pochade» che si recita dall'agosto scorso. Ora che Giorgi è stato cacciato, fuori tempo e senza senso, abbiamo trovato compagni nella richiesta, mentre non ho ancora letto di una sola lettera di dimissioni. E allora parlo con maggior chiarezza della situazione fiorentina segnalando ai lettori che, con poco sforzo di fantasia, sostituendo cognomi nei diversi ruoli, parte del marcio si trova anche in altre società. Parte e non tutto, perché non è un caso che la gloriosa società viola sia prima nella classifica al negativo, e stia navigando con sicumera verso la Serie B. I Pontello non guidano la squadra direttamente da quattro stagioni, ma la possiedono dal doppio di tempo. Ora tornano in società soltanto per l'atto finale, per lucrare sulla cessione al produttore Cecchi Gori. Una società di Serie A con buona tradizione, stadio capiente (i danni di Italia '90 verranno pagati da noi giocatori del Totocalcio), discreto parco giocatori e adeguata organizzazione giovanile, non costa ma rende: quindi quando i poveri presidenti in generale, questi padroni particolari, usano la parola «sacrifici», tappatevi le orecchie. Nel caso della Fiorentina e dei Pontello c'è da considerare in più la rendita di posizione legata al ruolo nello sport: più semplicemente, i costruttori Pontello tutto hanno potuto a Firenze e dintorni, ma anche nell'Italia intera a livello di appalti, perché erano la Fiorentina. Se qualcuno pensa ad altri impresari-presidenti, faccia pure, l'ho detto che il caso viola è emblematico. Ora, venduto Baggio alla Juve, e ottenuta la remunerazione del capitale investito in questi anni, i Pontello cedono il passo non senza realizzare l'ultimo vero guadagno: sarà Flavio Pontello a vendere e non svendere la società a Cecchi Gori, un bel match tra squali, in piccolo il confronto De Benedetti-Berlusconi.

Nel macabro balletto fiorentino l'altro protagonista principale è Nardino Previdi. La sua qualifica è quella di direttore sportivo, i suoi ruoli reali quelli di mercante di calciatori (e allenatori), di operatore di mercato come imprenditore in proprio, di mediatore con i vertici arbitrali, di manipolatore dell'informazione. Immagino che anche qui vi siano venuti in mente uno o più omologhi: esatto! Previdi agì fino a qualche anno fa con la copertura societaria della Roma, ma poi ci fu il caso Vautrot. Da buon navigatore sotterraneo il nostro non gradì quella pubblicità e finì in provincia prima, a Firenze poi. Il tutto ovviamente avvenne senza che mai venisse interrotta l'attività di mercante di bestiame e di calciatori, area riservata quella di C1 e C2, incursioni anti-Moggi in serie maggiori e giovanili. Previdi tratta anche in allenatori e Giorgi lo ha portato lui ai Pontello con una sola motivazione convincente e sufficiente per il clan dei padroni: costa poco! È stato lui però a mollare per primo Giorgi ad Auxerre, giocando sui due tavoli opposti dei fratelli Claudio e Flavio Pontello, per annunciare il giorno appresso a Firenze che i giornalisti erano stati bugiardi e che Giorgi sarebbe rimasto fino alla fine dell'anno. Smentito da se stesso quattro giorni dopo, Previdi dovrebbe già essere sparito, invece continua a navigare, sott'acqua.

Renzo Righetti è stato un presidente di rappresentanza e in questa decadente situazione societaria, meglio per lui aver recitato solo come figurante. Ci sono poi segretari palesi o nascosti, dirigenti, consiglieri e consigliori. Non tutto è da buttar via, ma ben poco è da salvare. Infine c'è Bruno Giorgi, persona per bene, tecnico buono arrivato al successo ingiustamente tardi, e già bruciato alla prima esperienza con una grande squadra: se anche qualcuno lo volesse dopo questo disastro, ci penserebbe Previdi a mettere i bastoni fra le ruote. Giorgi si può anche sfottere perché parla con luoghi comuni e frasi fatte, ma non ho mai sentito nessuno giudicare tecnicamente Trapattoni sulla base delle frasi strampalate, e l'uso per lo meno stravagante di aggettivi e attributi. La verità è che Giorgi non ha mai avuto autorità con la squadra: i giocatori viola sono divisi in clan (quante risate quando si dibatteva sul «fai il leader» «no, io no», quasi fosse un ruolo come libero, stopper, eccetera) è una mistificazione. Non ci sono, non ci sono mai state, disciplina, professionalità, correttezza, da parte dei giocatori: hanno lottato in Coppa perché conveniva a tutti, e hanno mollato in campionato per far saltare l'allenatore. Salvo poi farsela sotto adesso, quando hanno capito che il rischio è reale e concreto perché gli avversari sono più forti. E sono più forti sul piano fisico perché si sono preparati seriamente, mentre tra campi indisponibili, baruffe e diatribe, i seri professionisti viola hanno fregato Giorgi (e anche se stessi, ma non lo capiranno mai) non allenandosi mai. Aggiungeteci l'insipienza degli amministratori comunali fiorentini (sta a vedere che anche la Albini si venderà il prato dello stadio), e il cocktail è completo.

Previdi (a sinistra) e Righetti presentano Ciccio Graziani, sostituto di Giorgi (fotoSabe)

PENSIERINI MULTIPLI

□ Il Mondiale è nel cuore di tutti noi ma doppiamente in quello dei colleghi di Repubblica, che a metà della scorsa settimana pubblicano in due pagine differenti (18 e 21), due notizie simili ma non identiche (notare la finezza) sull'interruzione dei lavori del tram sotterraneo di Napoli. «Non finiranno in tempo», concordano da una pagina all'altra. Già, perché finiranno lo stadio, eh! □ Il professor Vecchiet ha fornito a cronisti incapaci della minima ironia, il decalogo dell'atleta azzurro in vista di Italia'90. Fra le altre banalità (carnetina compresa) c'è anche una rinverdita sessuofobia che mi ricorda una canzone di De Andrè, laddove la vecchina che non poteva più dare il cattivo esempio chiama i carabinieri per cacciare Bocca di Rosa. □ Stupenda segnalazione da «La Stampa» nel supplemento che il 70% dei lettori ingiustamente butta via. C'è un mercato dei nomi, e l'illustrazione al servizio presenta una lattina con la scritta «concentrato nel vuoto». Mi è venuto il sospetto che sia stata un'inconscia autocritica, o forse un ritratto dell'autore, chissà! Dal supplemento Mondiali invece, quello scopiazzato dal Guerino, scopro che non tutti i giornalisti che firmano sono degni di citazione in sommario. □

TUTTI I PREMIATI DEL NOSTRO GRANDE

LO SPORTIVO

Dopo uno spoglio lunghissimo (iniziatosi il 9 marzo e conclusosi pochi giorni fa alla presenza dell'Intendente di Finanza Clara Serra), reso complicato dal numero impressionante di schede-voto pervenute (più di 40.000 contro le circa 30.000 della passata edizione), siamo in grado di offrire tutti i responsi definitivi legati al referendum «Lo sportivo dell'anno». Il personaggio preferito dai nostri lettori per il 1989 è dunque Franco Baresi che ha ottenuto una percentuale di voti quasi schiacciante sia nei confronti degli avversari diretti che rispetto ai sondaggi degli anni passati nei quali la battaglia era stata più aspra e sofferta (in alcuni casi quasi portata sul filo di lana). Questo, comunque, il dettaglio esatto delle prime 25 posizioni con la percentuale esatta delle preferenze ricevute.

__1 F. BARESI__ 23.75%, __2 LAMBERTI__ 9.44%, __3 SCHILLACI__ 7.80%, __4 ABBAGNALE__ 7.27, __5 VELASCO__ 6.50, __6 VAN BASTEN__ 5.76, __7 BAGGIO__ 5.33, __8 MATTHAUS__ 3.35, __9 SACCHI__ 2.54, __10 ZORZI__ 2.24, __11 CHECHI__ 1.62, __12 BIASION__ 1.58, __13 ZENGA__ 1.43, __14 VIALLI__ 1.41, __15 BERLUSCONI__ 1.39, __16 TRAPATTONI__ 1.15, __17 BREHME__ 1.13, __18 MENEGHIN__ 1.09, __19 ANTIBO__ 0.62, __20 SCIREA__ 0.49, __21 NANNINI, 22 EVANI, 23 BERTI, 24 GOLINELLI, 25 OSCAR.__

I MAGNIFICI (E FORTUNATI) DUECENTO VINCITO

1° premio
(tuta, giaccone accappatoio, borsa, pallone, orologio, mascotte, felpa, giubbotto, bicicletta)
Antonino Cesare Catania

2° e 3° premio
(tuta, giaccone, accappatoio, borsa, pallone, orologio, mascotte, felpa, giubbotto)
Carlo Robomonti Teramo
Michele Capuano Cava dei Tirreni (SA)

4° e 5° premio
(bicicletta)
Antonello Portieri Poggio Cinolfo (AQ)
Francesco Antonio Iannella Paupisi (BN)

dal 6° al 15°
(tuta)
Gian Franco Malagoli Modena, **Alessandro Palatucci** Salerno, **Bruno Magliano** Favria Can.se (TO), **Gian Piero Palumbo** Leivi (GE), **Luciana Duratti** Pontebba (UD), **Claudio Maruotti** Roma, **Bruno Gavassa** Crevacuore (VC), **Claudio Bordonaro** San Remo (IM), **Paolo Ferrari** Vittuone (MI), **Giuseppe D'Ambrosio** Modugno (BA).

dal 16° al 30°
(borsa)
Tullio Zuliani Cremona, **Gianvito Morelli** Torino, **Antonio Mondillo** Battipaglia (SA), **Riccardo Pagnini** Prato (FI), **Marco Mingarelli** Bari, **Enrico Zaninetta** Rossiglione (GE), **Renato Masi** Altamura (BA), **Michele Negrini** Argenta (FE), **Paolo Sgherri** Lucca, **Marco Giacobazzi** Castelfranco (MO), **Antonio Morana** Palermo, **Pasquale Morone** Guardia San. (BN), **Crescenzo D'Acunto** Barano d'Ischia (NA), **Angelo Capriglione** Furore (SA), **Andrea Tomasi** Cagliari.

dal 31° al 50°
(orologio)
Francesco Martino Cosenza, **Enrico Racan** Padova, **Floriano Piva** Portomaggiore (FE), **Guido Fiorentino** Roma, **Luca Toninelli** Verona, **Gianluca Uras** Selargius (SA), **Andrea Tartara** Valenza (AL), **Antonio Rubino** Moliterno (PZ), **Mauro De Angelis** Civita Castellana (VT), **Pierpaolo Savona** Trieste, **Anna Fermi** Cortemaggiore (PC), **Mauro Malatesta** La Spezia, **Giovanna Barcia** Vallelunga (CL), **Attilio Barlassina** Novara, **Matteo Costa** Genova, **Roberto Franco** Genova, **Michele Rocchi** Budrio (BO), **Dario Rubolà** Farpa di Soligo (TV), **Tiziano Bordigon** Trevignano (TV), **Andrea Di Prima** Messina.

dal 51° al 70°
(pallone)
Peppino Venturini Cassino (FR), **Giampaolo Armeli Moccia**, Gazzuolo (MN), **Bruno Talucci** Alba Adriatica (TE), **Domenico Della Porta** Nocesa Sup. (SA), **Paolo Perotti** S. Giulietta (PV), **Francesco Mervoglino** Roma, **Luigi Gargiulo** Barlassina (MI), **Massimo Ripamonti** Merone (CO), **Silerio Guiducci** Cervia (RA), **Lucio Garonzi** Verona, **Simone Grazzi** Carpi (MO), **Matteo Melodia** Milano, **Taddei Lorenzo** Lama (PG), **Alberto Zuccherelli** Forlì, **Claudio Maurovich** Roma, **Stefano Tagliabò** Finale L. (SV), **Maurizio Zamboni** Altedo (BO), **Leszek Berruti** Cosseria (SV), **Giampiero Amari** Genova, **Andra Deidda** Villaurbana (OR).

dal 71° al 100°
(ombrello)
Mauro Cavolina Livorno, **Ivan Ceretti** La Spezia, **Tiziano Bertolini** Suzzara (MN), **Angelo De Vincentiis** Lama (TA), **Ivo Zantedeschi** San Briccio (VR), **Salvo Spinelli** Palermo, **Pietro Garavaglia** Robecco (MI), **Gabriele Antonelli** Filettole (PI), **Giovanni Saladino** Palermo, **Gianluca Bladier** Napoli, **Christian Burigo** Soverzene (BL), **Michela Di Terlizzi** Ostia Lido (Roma), **Giuseppe Segreto** Sciacca (AG), **Fabio Testoni** Novara, **Roberto Quaglino** Oulx (TO), **Giuseppe Dell'Aversana** Sant'Arpino (CE), **Michele Aita** Acireale (CT), **Francesco Zolfanelli** Salerno, **Carmine Mancinelli** Roma, **Stefano Biondi** Firenze, **Giacomo Confalonieri** Zoccorino (MI), **Massimiliano Zurru** Carbonia (CA), **Michele Spinazzola** Barletta (BA), **Leonardo Bini** Castelfiorentino (FI), **Alberto Rossini** Marnate (VA), **Ferdinando De Mathia** Napoli, **Sergio Prezioso** Arcofelice (NA), **Cristiano Bovolenta** Bologna, **Armando Galise** Ponticelli (NA), **Mauro Piselli** Roncade (TV).

dal 101° al 200°
(magliette Lotto)
Roberto Argentini Lido di Camaiore (LU), **Marco Mariotti** Capraia Fior (FI), **Nicola Di Bella** Paternò (CT), **Francesco Mangoni** Terracina (LT), **Sandro Marcaccio** Sant'Elpidio (AP), **Aurelio Grasso** Palermo, **Stefano Vercelli** Borgomanero (NO) **Alessandro Fornaciari** S. Mauro Tor. (TO), **Giancarlo Righi** Roma, **Andrea Lesti** Ancona, **Davide Benedetti** Roma, **Aldo Martino** Piasco (CN), **Laura Bisti** Capodimonte (VT), **Fabio Lama** Bologna, **Mauro Bernelli** Limone Piem. (CN), **Fabrizio Parchi** Sestri Levante (GE), **Bruno Salvatore** Foggia, **Gianfranco Mirizzi** Acquaviva Fonti (BA), **Lucio Tenerani** Genova, **Angelo Michele Raimo** Napoli, **Davide Cicianese** Torino, **Paola Lupi** Roma, **Massimo Cecconi** Jesi (AN), **Stefano Sartori** Vicenza, **Maurizio Panichi** Ancarano (TE), **Stefano Garavaglia** Robecco S/N (MI), **Gianni Crugnola** Rescaldina (MI), **Flora Olia** Napoli, **Alessandro Atti** Bologna, **Arianna Del Signore** Montecompatri (RM), **Roberta Frati** Seregno (MI), **Chiara Rado** Saonara (PD), **Stefano Signorelli** Città di Castello (PG), **Sergio Pasimenti** Latiano (BR), **Roberto Santi** Savona, **Andrea Pasini** Forlimpopoli (FO), **Antonio Lombardi** Napoli, **Claudio Zacchetti** Casalmaiocco (MI), **Massimo Marchesiello** Ferrara, **Ignazio Serra** Sauze d'Oulx (TO), **Alfredo Damonte** Genova, **Giuseppe Prestianni** Castelbuono (PA), **Gerardo De Lorenzo** Scisciano (NA), **Andrea Giannelli** Scandicci (FI), **Giuseppe Carlo Buttarazzi** Colli (FR), **Alberto Ponti** Casalmonferrato (AL), **Stefano Magnani** Bertinoro (FO), **Roberto Fiorini** Genova, **Bruno Talucci** Alba Adriatica (TE), **Luca Calderoni** Migliarino (FE), **Giovanni Natalia** Ancona, **Antonio Innocenti** Pisa, **Giovanni Bardelli** Arsago Seprio (VA), **Enrico Ercolani** Ravenna, **Carlo Sassone** Chivasso (TO), **Simone Saresin** Caselette (TO), **Riccardo Villa** Valmadrera (CO), **Davide Danieli** Monopoli (BA), **Arnaldo Del Regno** Napoli, **Francesco Pompa** Genova, **Ivano Bottero** Lequio Tanaro (CN), **Fabrizio Lungarini**, Civitavecchia (RM), **Simone Casini** Cevoli (PI), **Daniele Cigagna** Cesana Tor. (TO), **Nello Miano** Roccalumera (ME), **Mariarosa Ghirardelli** Carasco (GE), **Carlo Bonsaver** Pescantina (VR), **Stefania Fiorito** Savorgnano D/T. (UD), **G. Maria De Vincenzi** Torino, **Marco Manfredi** Reggio

DELL'ANNO

A lato, Franco Baresi, «Sportivo dell'Anno» '89: ha preceduto nell'ordine il nuotatore Lamberti, lo juventino e neo azzurro Schillaci gli Abbagnale e Julio Velasco

Il fatto che Baresi abbia ricevuto quasi un quarto dei voti, la dice lunga sulla stima e sulla considerazione che ha saputo suscitare (al di là della fede sportiva dei votanti e anche al di là delle rare riserve occasionalmente espresse sui suoi «titoli» di partecipazione a questo referendum intitolato, appunto, allo «sportivo» dell'anno). Interessante il fatto che il primo dei votati «spontaneamente» fra quanti non erano stati inclusi nell'elenco indicativo sia stato Gaetano Scirea che si è classificato al ventesimo posto assoluto. Fra i non «suggeriti» buoni anche i piazzamenti di Orioli e di Tacconi. Curiosissime le citazioni di quanti hanno ricevuto una manciata di voti o addirittura una sola preferenza. Quando avremo lo spazio e l'occasione potremmo anche tornare sull'argomento, ma sin da ora possiamo segnalare fra i consensi più singolari quelli a Joe Montana, a Gigi Agnolin, a Gigi Riva, a Enrico Camici.

RI

Emilia, **Andrea Serra** Firenze, **Luca Vimercati** Monza (MI), **Luigi Turchi** Spoleto (PG), **Sanzio Conficoni** Tessello d/Cesena (F0), **Emilio Piccardo** Genova, **Guido Valcavi** Milano, **Fabrizio Pederzoli** Modena, **Egidio Caiazza** Sarno (SA), **Maurizio Mutterle** Vicenza, **Roberto Parenti** Genova, **Francesco Di Vito** Albano Laz. (RM), **Pietro Bertolani** Modena, **Vittorio Poli** Colzate (BG) **Enzo Toscano** Caserta, **Arrigo Simoni** Verona, **Ugo Burrione** Biella (VC), **Giuseppe Patti** Bologna, **Piercarlo Oddone** Genova, **Donato Panessa** Gioia del Colle (BA), **Alessàndro Stano** Santeramo (BA), **Davide Di Ianni** Sesto Fior. (FI), **Emilio Rizzo** Lecce, **Angelo Di Ponzio** Taranto, **Schiavone Luigi** Arpinova (FG), **Giulio Palumbo** Posillipo (NA), **Roberto Stucchi** S. Eufemia (BS), **Nicola Bonini** Correggio (RE), **Alex Zandanel** Borca di Cadore (BL), **Massimo Moscardi** Tavernerio (CO), **Stefano Rocco** Foggia, **Cristiana Abrami** Castelnuovo Garf. (LU).

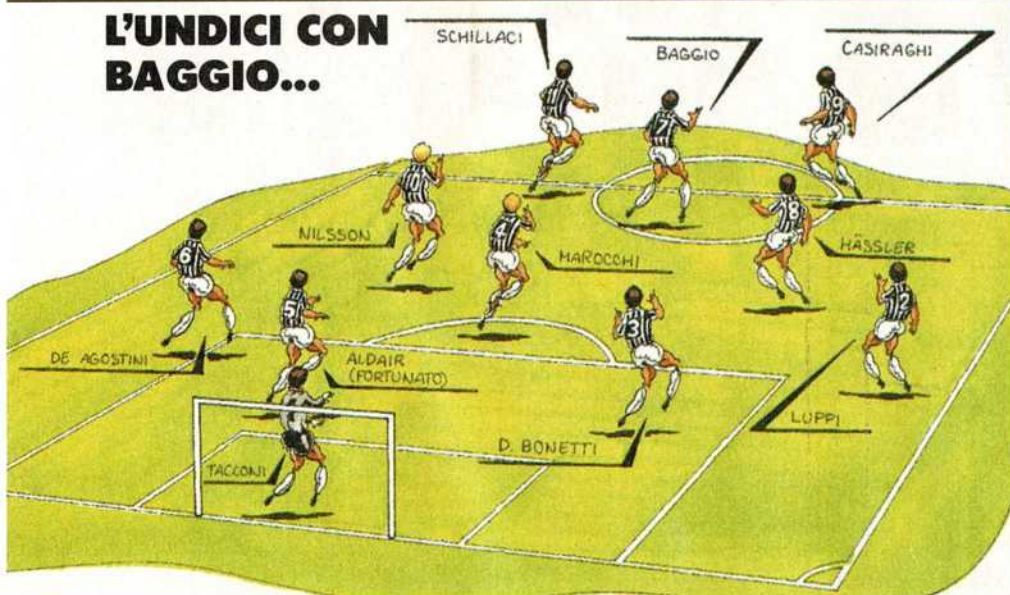
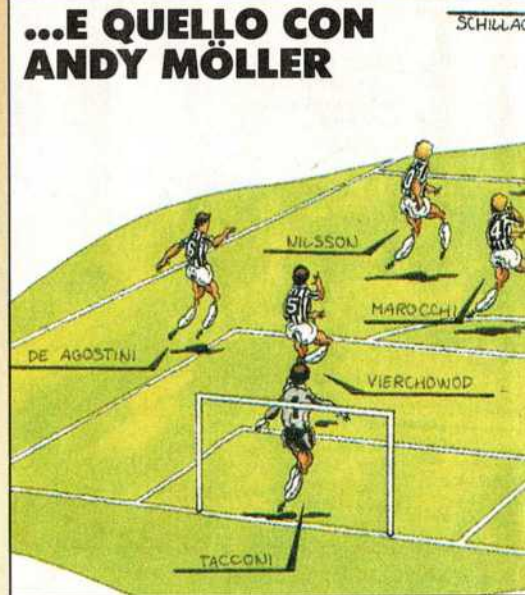
ECCO I MIGLIORI CINQUANTA «TIMONIERI»

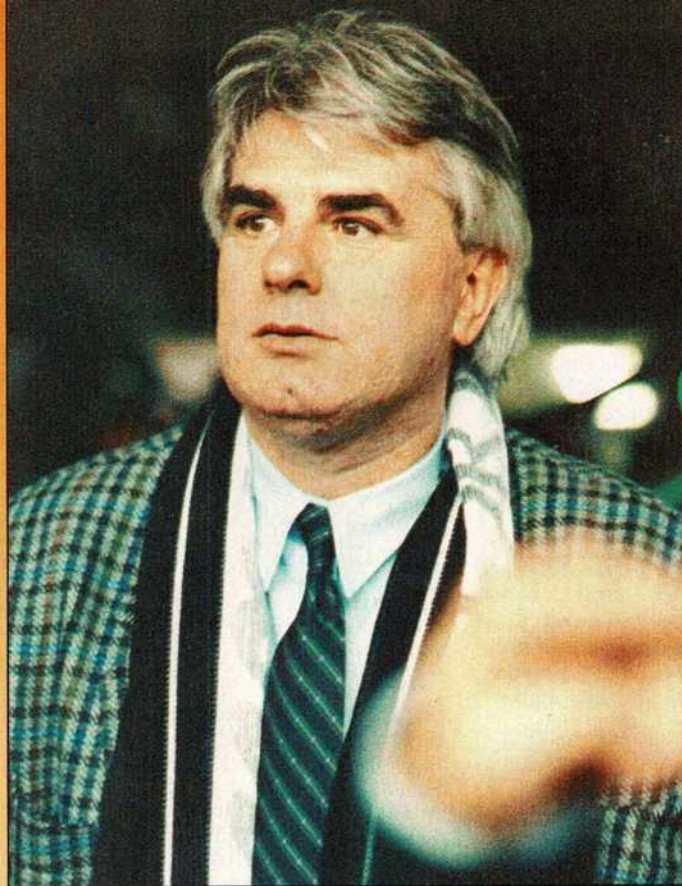
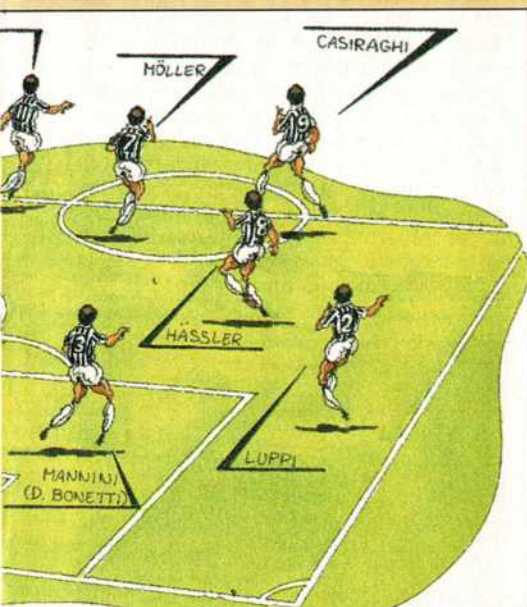
Ai margini del referendum vero e proprio, ha avuto molto successo anche l'iniziativa con la quale abbiamo invitato i lettori a «disegnarci» il loro Guerino attraverso quello che in chiave tecnica viene definito il «timone» del giornale. Gli autori dei 50 migliori lavori riceveranno una maglietta Lotto-Guerin Sportivo. Ecco l'elenco: **Francesco Accardo**, Torre del Greco (NA) - **Gianni Angelone**, Chivasso (TO) - **Giampaolo Armeli Moccia**, Gazzuolo (MN) - **Fiorentino Balassi**, Folsogno di Re (NO) -**Franco Bampi**, Trento - **Alessandro Bardi**, San Casciano (FI) - **Alessandro Battaglioli**, Prato (FI) - **Riccardo Bergonzoni**, Bologna - **Stefano Bertino**, Ceva (CN) - **Luca Bruschi**, Ferrara - **Emanuele Caputo**, Castellana Grotte (BA) - **Ivan Carlani**, Piagge (PS) - **Bruno Carlucci**, Bari -**Massimo Carnazza**, Catania - **Stefano Castelli**, Milano -**Davide Cicianesi**, Torino - **Carlo Colabella**, Prato (FI) -**Roberto Dell'Orto**, Sinago (MI) - **Stefano Denna**, Busto Arsizio (VA) - **Alessio Guido Di Candia**, Corsico (MI) - **Fabio Fossati**, Vimercate (MI) - **Fabio Gastaldello**, Ospitaletto di Cormaro (MI) - **Alberto Grilli**, Milano - **Gennaro Luongo**, Arzano (NA) - **Giuseppe Lupo**, Pontecurone (AL) - **Luca Marciani**, Roma - **Angelo Mazzei**, Pisa - **Mario Midulla**, Corleone (PA) - **Fabrizio Milani**, Caltignaga (NO) -**Cristian Minghetti**, San Pancrazo (RA) - **Marco Montevecchio**, Ancona - **Riccardo Morelli**, Bologna - **Angelo Morlando**, Castelvolturno (CE) - **Mirco Mosca**, Bologna -**Erasmo Nuccitelli**, Roma - **Antonio Pecorelli**, Villammare (SA) - **Gian Fausto Petrucci**, Udine - **Dario Raffaele**, Catania - **Roberto Rasi**, Forlì - **Roberto Romin**, Ravenna -**Umberto Salatiello**, Napoli - **Fabio Santarini**, Rimini (FO) - **Stefano Santini**, Ravenna - **Ottavio Saviano**, Milano -**Daniele Stocco**, Rovigo - **Lorenzo Taddei**, Lama (PG) -**Roberto Tarida**, Cagliari - **Andrea Tartara**, Valenza (AL) -**Marco Tomasone**, Napoli - **Pasquale Truglia**, Catanzaro Lido (CZ).

COME SARÀ, COME GIOCHERÀ

Incaricato di dare robusti colpi di piccone alla tradizione italianista dell'ultima Juventus, Gigi Maifredi ha già disegnato la nuova squadra bianconera. Siamo in grado di anticiparvela

a cura di Adalberto Bortolotti e Ivan Zazzaroni

Viaggio attorno alla Signora del (prossimo) futuro. Dino Zoff sta inseguendo i residui traguardi della sua brillante e amara stagione, chiedendo alle Coppe (interne e internazionali) le soddisfazioni che il campionato ha elargito con molta parsimonia. E intanto il governo ombra procede paziente all'opera di rifondazione, che sarà profonda nei concetti ancor più che nelle singole scelte. Una volta deciso che la Juventus, per tornare ai vertici, andava rivoltata come un guanto, due erano le strade teoricamente percorribili: l'ingaggio di fuoriclasse in grado di determinare la svolta, così come avevan fatto nel recente passato Platini per la stessa Juve, Maradona per il

MADAMA Z

Napoli, Gullit e Van Basten per il Milan; oppure una rivoluzione nel tessuto tattico e mentale della squadra, in modo da renderla immediatamente competitiva — e soprattutto vincente — ai massimi livelli. Le strade erano due, ma la scelta era una e obbligata, dal momento che il calcio d'oggi, per quanto dragato nei suoi più marginali risvolti, non offre campioni di categoria superiore, capaci di fare, essi soli, la differenza. Dunque cambierà la squadra, la sua filosofia. Gigi Maifredi è stato incaricato di dare robusti colpi di piccone alla stratificata tradizione italianista dell'ultima Juventus (Trapattoni, Marchesi, Zoff). Non c'è dubbio che si tratti dell'uomo giusto. Ha coraggio, incoscienza, imprudenza persino, per

A sinistra, Gigi Maifredi, 43 anni: dopo il Mondiale guiderà la Juventus. Sotto (foto Calderoni), lo svedese Joakim Nilsson per la prima volta con la maglia bianconera. Sotto a sinistra, il sogno di Madama: Pietro Vierchowod

prendere di petto un ambiente che sin d'ora si arma di aculei nei suoi confronti, prima di averlo assaggiato. E proprio dalla conoscenza di Maifredi e dei suoi metodi di lavoro si può procedere a un attendibile identikit della nuova Juventus.

Facendo una sintesi brutale, sarà un... Bologna più qualitativo. Del suo Bologna, Maifredi ritroverà a Torino un pezzo importante, Giancarlo Marocchi. Un altro lo porterà con sé, Gianluca Luppi. Marocchi, con Maifredi, fu uno straordinario

segue

MADAMA ZONA

segue

cursore di fascia (sinistra). Il playmaker, altra imprescindibile figura delle squadre maifrediane, era al tempo l'inamovibile Eraldo Pecci, piedi grandi e cervello fino. Giocando in un fazzoletto, Eraldo dispensava i tesori del suo fosforo calcistico e Marocchi gli sfrecciava a fianco per impostare e anche concludere. Passato alla Juve e da lì, in soli due mesi e dieci partite, alla Nazionale, Marocchi ha via via accentrato il proprio gioco. Sarà lui il playmaker della nuova Juventus, con il numero quattro. L'investitura servirà anche ad appianare gli attriti personali. Maifredi e Marocchi non si lasciarono

Macht uns Italien die WM kaputt?

Die Nr. 1 im Sport

Sport Bild

1,10

Mailand verbietet DFB-Lehrgang, Nervenkrieg um Reuter, Häßler und Möller

Vier Trainer sicher:

Bayern noch lange nicht Meister

Rehhagel: Mein schwerer Abschied von Riedle

Alois Schloder: Meine Eishockey-Hitparade

Untersuchung 1: Zerstört Fußball den Familienfrieden?

Untersuchung 2: Bundesliga hat 14-Stunden-Woche

benissimo, il giocatore non ha logicamente apprezzato che a Bologna l'abbiano dipinto da mercenario per giustificare alla piazza la sua remunerativa cessione. Ma il calcio non tollera odi eterni e l'interesse comune è un formidabile collante. Dunque Marocchi regista davanti alla difesa e con due cursori laterali di centrocampo che saranno, a sinistra con il numero dieci, lo svedese Joakim Nilsson, 24 anni, uno di quei giocatori di tecnica e nerbo che a Maifredi piacciono da impazzire, gente che fa pressing e se gli piglia l'uzzolo va anche a far gol; e a destra, col numero otto, Thomas Hässler, Colonia, un genietto del calcio, dinamico ma anche creativo. L'altro tedesco, Reuter, non entusiasma Maifredi e a questo punto sarebbe una buona pedina di rimpiazzo. Avete presente un rombo? Marocchi ne costituisce il vertice in basso, Nilsson e Hässler (o Reuter) i due vertici laterali e in alto ci sarebbe il posto ideale per Robertino Baggio, se si risolveranno i casi fiorentini che ne condizionano l'assenso. C'è da dire che, in linea di principio, Baggio non rappresenta il tipo di giocatore amato da Maifredi, legato a un calcio fisico, di grande ritmo, con pressing costante sui portatori di palla avversari, a cominciare dai propri attaccanti. Ma di fronte alla classe pura, ovviamente, anche il profeta del calcio totale si inchina reverente.

A lato, la stampa tedesca in allarme: Gli italiani possono rovinarci la Coppa del Mondo?

Da sinistra, Hässler, Luppi e Baggio, tre fuoriclasse per la nuova Juve. Sotto, a sinistra, Andy Möller, prima alternativa al giocatore viola; a destra, il centrale Aldair, «vice» di Vierchowod (fotoThomas)

Se per Baggio si chiudessero tutte le porte, tornerebbe allora d'attualità un altro tedesco, Möller, la cui pista è stata seguita, poi abbandonata. Il fatto che Möller si sia vincolato in Germania non costituirebbe un ostacolo insormontabile: il calcio tedesco non si è mai formalizzato troppo, davanti alla prospettiva di un altro affare.

Poiché ci siamo già imbattuti in tre stranieri nuovi, vien da dedurre che l'attuale batteria russo-portoghese venga liquidata in blocco. Impressione esatta, il solo che conserva labili chances è Sergei Alejnikov, se qualcosa dovesse andar storto sui fronti previsti. Sistemato il centrocampo, con quattro elementi (un playmaker, due cursori laterali, un rifinitore che spesso andrebbe ad aggiungersi ai due attaccanti fissi per costituire il prediletto «tridente» di Maifredi), eccoci alla difesa. Tre punti fermi. Tacconi in porta, Luppi a destra (con il numero due), De Agostini a sinistra (con il sei). Per i due centrali, le soluzioni sono molteplici. Anzitutto, Maifredi è un estimatore accanito di Dario Bonetti, che avrebbe voluto portare a Bologna (Corioni lo anticipò ingaggiando il bulgaro Iliev). La porta alla quale la Juve busserà è quella della Sampdoria: e questa volta non per i gemelli dell'attacco, ma per quelli della difesa. Precisamente Vierchowod e Mannini. In casa bianconera si pensa che se la Sampdoria chiuderà la stagione senza nulla di concreto nel carniere, Mantovani potrà anche prendere in considerazione l'idea di mollare qualche pezzo pregiato. In ogni caso, Maifredi è pronto a raccomandare ai liguri il suo pupillo De Marchi che il Bologna (dietro contropartita interessante) sarebbe disposto a cedere. Senza contare che la stessa Juve dispone di difensori (Bruno, per fare

un nome) da usare come pedina di scambio. Esiste anche la possibilità di un difensore centrale straniero, e in questo caso sarebbe in pole position il brasiliano Aldair, legato a molte eventualità: il no della Samp e il sì di Baggio, che limiterebbe a due gli stranieri di centrocampo e ne lascerebbe disponibile uno per la difesa. Sicuramente confermati Napoli, Galia, Alessio e Fortunato nel quadro di una panchina lunga ormai indispensabile per obiettivi ambiziosi. L'acquisto dei due centrocampisti giovani più forti della Serie B, Orlando della Reggina e Corini del Brescia, è stato programmato quale contropartita a Baggio: ma se l'affare sfumasse, i due resterebbero nei ranghi. Gli attaccanti titolari saranno ovviamente Schillaci e Casiraghi, la coppia che costituisce l'ultimo capolavoro di Boniperti e il suo regalo d'addio alla Juventus. Con una piccola complicazione: Casiraghi, nella prossima stagione, sarà militare e quindi avrà una partecipazione saltuaria agli allenamenti. In previsione di ciò, la Juve avrebbe gradito un attaccante di collaudato valore da abbinare al neo-azzurro Totò, in modo da utilizzare Casiraghi come sontuoso jolly. Ma Carnevale, vecchio sogno, è sospeso fra Napoli e Roma, mentre Agostini, che Maifredi gradisce assai, è stato catturato prima dal Milan. L'altra soluzione italiana sarebbe Fontolan. Juventus tonica, aggressiva. Vicina al Milan in senso tattico e all'Inter come concentrato di grinta e potenza. Zona totale, ovviamente, fuorigioco e pressing come se piovesse. Maifredi ci si gioca la carriera, ben sapendo che il secondo posto sarebbe una sconfitta.

Adalberto Bortolotti

A sinistra, Tacconi: è certamente l'elemento più efficace della squadra allenata da Dino Zoff (fotoGiglio)

AL... MICROSCOPIO IL RENDIMENTO DELLA JUVE 89-90

È TACCONI IL NUMERO UNO

(*R. Buzzetti*) Analizziamo al «microscopio» della statistica il campionato fin qui condotto dalla Juventus. La ricerca tenta di scoprire in che misura i punti conquistati dalla squadra — incontro dopo incontro — possano essere messi in relazione con la presenza o l'assenza dei singoli giocatori e poggia su di un paio di accettabili approssimazioni. La prima è che meriti e demeriti vadano divisi tra chi scende in campo (si trascurano perciò «spiegazioni» estranee al campo stesso); la seconda, che essi vadano divisi equamente: nei nostri calcoli, ogni punto conquistato o perso viene ripartito tra i giocatori, in misura proporzionale ai minuti giocati in ogni incontro. La tabella 1 riporta il riassunto dei minuti giocati dai 17 elementi impiegati, in ordine decrescente, partendo cioè dal più assiduo, Tacconi, che non ha perso finora un solo minuto di gioco. Nella tabella 2 possiamo leggere (colonna «B») il contributo di ogni singolo atleta ai punti conquistati, tenendo conto dell'esito delle gare cui esso ha partecipato e dei minuti disputati in ognuna di esse. Ad esempio, per una gara vinta (=2 punti), ognuno degli 11 giocatori riceve 2/11 di punto (=0,8 circa); se uno di essi è stato sostituito dopo 30 minuti, avrà $0{,}18 \times 30/90 = 0{,}06$ punti e così via). Questa graduatoria tende a premiare chi ha passato più tempo in campo; perciò nella colonna «C» viene riportato il valore di «B» diviso per i minuti giocati complessivamente in tutto il campionato (moltiplicato per 1000). In questa nuova classifica del «rendimento al minuto», balza in testa Napoli, seguito da Schillaci, Alessio, Alejnikov, Zavarov. Infine, abbiamo sperimentato un altro modo di attribuire i punti ai singoli (vedi tabella 3). Considerando che, ovviamente, ogni partita incomincia sullo 0-0, abbiamo assegnato +1, 0, -1 rispettivamente alla vittoria, al pari, alla sconfitta, e diviso tale punteggio in undicesimi tra coloro che hanno disputato l'intera partita; chi invece è stato protagonista solo di un pezzo di incontro, ha ricevuto un punteggio che tiene conto della variazione intervenuta nel risultato durante la sua presenza in campo, sempre in ragione dei minuti di tale presenza. La colonna «B» della tabella 3 illustra questa particolare graduatoria, che esprime dunque la capacità di far «virare» il risultato. Si può notare come, ai primi posti, compaiono Schillaci, Alejnikov, Tacconi, De Agostini, Zavarov, Marocchi. Ognuno può decidere se chiamarli «uomini determinanti» o «portafortuna»... Da ultimo, nella colonna «C», i valori di «B» vengono divisi per i minuti giocati (×1000). Spiccano tra i migliori (si tende qui a rivalutare anche chi ha giocato poco) Schillaci, Napoli, Alejnikov, Zavarov, Alessio. Si noti come questi modi diversi di valutare il peso dei vari giocatori facciano emergere costantemente alcuni nomi; tra questi quello di Schillaci, la cui presenza è associata ai migliori risultati della squadra. È abbastanza agevole calcolare, dalla colonna «C» della tabella 2, che se tutta la squadra avesse avuto il rendimento del suo cannoniere, essa si troverebbe ora in corsa per lo scudetto, con 42 punti circa (0,0014 punti/minuto × 29700 min = 41,61 punti).

1 - «TARZAN» PRIMO NEI MINUTI GIOCATI

È la tabella più semplice. Di ogni giocatore è evidenziato il «contributo» in minuti al campionato 89-90. L'unico sempre presente è Stefano Tacconi.

	GIOCATORE	B
1.	Tacconi	2700
2.	De Agostini	2610
3.	Marocchi	2593
4.	Galia	2376
5.	Barros	2355
6.	Alejnikov	2255
7.	Schillaci	2250
8.	Bonetti	2070
9.	Zavarov	2001
10.	Fortunato	1615
11.	Tricella	1530
12.	Alessio	1226
13.	Casiraghi	1136
14.	Bruno	1117
15.	Napoli	1015
16.	Brio	783
17.	Serena	61

2 - STEFANO VINCE ANCHE AI... PUNTI

Nella prima colonna il dato più curioso: sui 38 punti complessivi, quanti ne sono stati... conquistati individualmente da Tacconi, da De Agostini o da Casiraghi? Nella seconda il «rendimento medio al minuto», ripulito cioè dall'effettiva lunghezza della permanenza in campo.

	GIOCATORE	B	C
1.	Tacconi	3,45	1,279
2.	De Agostini	3,36	1,289
3.	Marocchi	3,24	1,249
4.	Schillaci	3,15	1,401
5.	Alejnikov	3,1	1,374
6.	Barros	2,9	1,23
7.	Galia	2,83	1,191
8.	Zavarov	2,64	1,32
9.	Bonetti	2,59	1,252
10.	Tricella	1,91	1,248
11.	Fortunato	1,88	1,161
12.	Alessio	1,71	1,397
13.	Bruno	1,45	1,298
14.	Napoli	1,43	1,413
15.	Casiraghi	1,27	1,114
16.	Brio	1,01	1,293
17.	Serena	0,07	1,109
		38	

3 - SCHILLACI IL «PORTAFORTUNA»

Quali sono stati i giocatori la cui presenza in campo è stata più determinante per far cambiare — come si dice in termine tecnico «virare» — il risultato? Se tutti i bianconeri avessero avuto il rendimento-vincente di Schillaci ora la Juve avrebbe 42 punti invece di 38.

	GIOCATORE	B	C
1.	Schillaci	0,949	0,422
2.	Alejnikov	0,753	0,334
3.	Tacconi	0,727	0,269
4.	De Agostini	0,727	0,279
5.	Zavarov	0,619	0,309
6.	Marocchi	0,619	0,239
7.	Bonetti	0,545	0,264
8.	Barros	0,528	0,224
9.	Galia	0,455	0,191
10.	Napoli	0,394	0,388
11.	Alessio	0,365	0,297
12.	Tricella	0,364	0,238
13.	Casiraghi	0,244	0,215
14.	Fortunato	0,244	0,151
15.	Bruno	0,147	0,132
16.	Brio	0,046	0,059
17.	Serena	0	0

L'UOMO DI MALMÖ

Nazionale svedese, col suo club è diventato la «bestia nera» dell'Inter. Ecco il ritratto di un campione in erba che sogna il calcio italiano

di Carlo F. Chiesa - foto di Enrico Calderoni

Qualcuno, nell'orbita impazzita degli schemi «new Juve» che vanno tanto di moda, lo ha persino collocato sulla scacchiera nelle vesti di regista arretrato. *«Sono un centrocampista laterale»* si affretta a precisare, *«gioco indifferentemente a destra e a sinistra e mi piace soprattutto il gioco offensivo»*. Una dichiarazione d'intenti? Piuttosto, un atto d'amore per il suo ruolo: in Svezia lo chiamano «il brasiliano», per la sua spiccata propensione al dribbling e alla giocata di fino, specialità che nel calcio svedese per lo meno da un trentennio a questa parte hanno sempre rappresentato niente più che eccezioni. Incontriamo Joakim Nilsson nel sole dorato di Malmö, al culmine di una stagione meteorologica particolarmente mite, che anche a queste latitudini ha quasi sempre risparmiato la neve. Il campionato svedese sta cominciando, il Malmö parte una volta di più tra le favorite. E Nilsson, ...parte? *«Vorrei che non sorgessero equivoci»* risponde pronto; *«io amo il calcio italiano, ci terrei a venire in Italia, ma finora non solo non ho firmato alcun impegno, ma nemmeno ho avuto contatti con emissari del calcio del vostro Paese»*. Non riusciamo a verificare se il suo naso subisca un improvviso fenomeno di crescita: in Italia voci di mercato assicurano che la sua firma già onora un robusto compromesso dagli inequivocabili colori bianconeri e Maifredi, il nuovo tecnico juventino, non ha mai nascosto il suo apprezzamento per questo giocatore di solido rendimento. Le precauzioni comunque sono ben fondate: difficilmente i supporter di Joakim gradirebbero di saperlo già mentalmente altrove, proprio in avvio di stagione. A fargli da cicerone col cronista c'è una vecchia gloria del calcio di qui: Karl Palmer, dignitosa mezz'ala che approdò in Italia all'alba degli anni Cinquanta per sette stagioni a Legnano tra A e B (con un pizzico di C) e un breve passaggio alla Juve, prima di tornare nella sua Malmö. *«Joakim è molto bravo»* assicura Palmer, sessant'anni portati con una certa allegria; *«e credo sia adatto al calcio italiano: lo vedrete ai Mondiali»*.

In realtà, il calcio italiano ha già fatto la sua conoscenza. Nel settembre scorso, l'Inter subì proprio con gli svedesi allenati da Hodgson il primo schiaffo di una stagione piuttosto manesca. A infliggere i colpi decisivi, contribuì in gran parte proprio Nilsson: che aveva già bruciato Zenga un anno prima in Coppa Uefa e questa volta mise lo zampino in entrambi i gol, in Svezia e a San Siro, che condannarono gli uomini del Trap a un'uscita prematura. *«Fu una bella sfida»* ricorda *«noi eravamo al massimo, loro invece ancora in fase di rodaggio: in seguito li ho visti giocare decisamente meglio. Fu comunque un successo molto sofferto, guastato poi nel turno successivo dalla sconfitta col Malines: una batosta che abbiamo del tutto digerito solo qualche mese dopo, quando i belgi hanno messo alla frusta il Milan, dimostrandosi davvero una grande squadra: ci erano troppo superiori»*. L'altro aggancio con l'Italia è rappresentato da Stromberg, suo compagno in Nazionale: *«Sono state proprio le... referenze di Glenn a farmi sognare l'Italia: un Paese bellissimo, un calcio in cui domina lo spettacolo, proprio come piace a me»*. Stira sulla faccia un sorriso da cartolina, ammicca vagamente per subito arrossire, onorando la propria timidezza al cospetto di un interesse che sente crescere attorno a sè e che decisamente non si aspettava. Assicura di essere spettatore assiduo dei programmi della tivù danese, captati in Svezia, che imbandiscono settimanalmente la tavola degli sportivi con robusti secondi piatti di campionato italiano. *«Si tratta di un football a un livello molto più alto rispetto al nostro. Qui, a parte noi del Malmö, le squadre sono composte quasi esclusivamente da dilettanti: di giocatori "veri" ce ne sono al massimo sette-otto per compagine.*

Molti sono bravissimi, ma per necessità sono impegnati in un altro lavoro, ai bordi del quale possono ritagliarsi gli spazi per il pallone. Questo influisce sulla frequenza degli allenamenti, sulla loro intensità e sulla concentrazione. In Italia invece sono tutti professionisti, le partite facili non esistono e la stagione, che tra l'altro per ragioni climatiche ha ritmi opposti alla nostra, è tiratissima dall'inizio alla fine. Ma non ho paura: anzi, la sfida con una realtà al "top" mondiale non farebbe che esaltarmi». La Juve è probabilmente racchiusa in una piccola icona in un angolo del cuore, il sorriso a trentadue denti di un futuro che appare ancora lontano: di mezzo c'è il torneo svedese, inframmezzato dal Mondiale.

segue

Joakim Nilsson con Anna, la sua fidanzata. Nella pagina accanto, la sua dedica ai possibili futuri tifosi: «Saluto i lettori del Guerin Sportivo». Il centrocampista del Malmö è nato a Landskröna il 31 marzo 1966; ha giocato nel BK Fram e nel Malmö, dove si è imposto

NILSSON

segue

la vetrina in cui sogna di dettare finalmente non più da "signor Nessuno" le sue credenziali tecniche. La sua carriera, fin qui, ha abbracciato solo due maglie, nel segno del basso profilo del calcio di club del suo Paese. *«Ho cominciato prestissimo col pallone: a sette anni entrai nel BK Fram di Landskröna, la mia città natale. La squadra era in quinta divisione e, nonostante il suo nome (che nella nostra lingua significa: avanti), è più o meno sempre rimasta a quel livello. Là ho seguito la trafila delle giovanili fino al debutto in prima squadra. A diciannove anni sono arrivato a Malmö, il sogno che diventa realtà: per un giocatore significa approdare sulla sponda del professionismo e dunque spalancare parecchie porte alla propria carriera. Posso ben dire che è qui che sono diventato davvero un calciatore: se mi rivedo adesso quando vi giunsi ragazzino, penso che abbiano avuto un bel coraggio, a puntare su di me... La mia vita è cambiata completamente: in cinque anni ho vinto due scudetti e una Coppa di Svezia, ho esordito in Nazionale, sono diventato titolare e adesso, con diciannove presenze in gialloblù alle spalle, punto ai Mondiali con legittime aspirazioni. La guida di tecnici preparatissimi come Hodgson e il suo successore, Houghton, mi è stata preziosa: sono cresciuto tecnicamente e agonisticamente, cementando anche quella mentalità da calciatore "vero" che prima non riuscivo nemmeno a immaginare».* Sul suo ruolo in Italia si è molto equivocato: confuso, dopo le prime voci sul gradimento di Maifredi, con l'omonimo difensore Roland (la Svezia pullula di Nilsson), anche in seguito gli sono state attribuite varie posizioni in campo e pure un passato da attaccante. *«Sono voli di fantasia»* puntualizza. *«Sono sempre stato un centrocampista di fascia, anche se magari da dilettante la mia propensione per l'attacco mi portava più spesso in zona gol. Per lungo tempo ho anche indossato la maglia numero nove, ma senza alcuna implicazione tattica. Se dovessi fare il mio identi-kit, direi che sono abile con en-*

segue

Joakim Nilsson in azione con la maglia della Svezia: il centrocampista del Malmö ha giocato diciassette partite in Nazionale. Ai Mondiali dovrebbe essere uno dei «big» del team di Nordin

NILSSON

segue

trambi i piedi, non ho paura di "puntare" l'uomo e riesco spesso a superare l'avversario in palleggio. Mi considero un giocatore che... qualche volta ha fantasia: non vorrei apparire presuntuoso e so che da voi è pericoloso scomodare paragoni ingombranti, visti i fuoriclasse mondiali che circolano. Naturalmente ho una miriade di difetti: soprattutto, sono piuttosto carente nel gioco di testa, che dovrei assolutamente migliorare».

Chi sono i tuoi preferiti?
«Il migliore del mondo in questo momento per me è Van Basten. Del campionato italiano ammiro tantissimi giocatori: se devo scegliere un nome faccio quello di Donadoni, un elemento che prevedo tra i "big" dei prossimi Mondiali».

— A proposito di Mondiali: la Svezia cosa farà?
«Siamo capitati in un girone di ferro, con Brasile, Costarica e Scozia: il Brasile imporrà la legge del più forte, ma anche la Scozia è squadra ostica e difficile da superare. Passare il primo turno per noi sarà già un grande risultato».

— Finora qual è stata la miglior soddisfazione della tua carriera?
«La vittoria in Polonia, a Chorzow, con la Nazionale, nell'ottobre scorso, quando abbiamo conquistato la qualificazione ai Mondiali».

— E la delusione?
«La batosta col Malines in Coppa dei Campioni, più o meno nello scorso periodo: dopo il nulla di fatto a Malmö non ci aspettavamo di perdere quattro a uno in Belgio: fu una doccia fredda, crollarono molte ambizioni».

— Quali sono i tuoi obbiettivi professionali?
«Vincere i Mondiali e giocare in Italia come professionista. Quando si sogna, non ci sono mezze misure...».

— Se non avessi fatto il calciatore, adesso dove dovremmo... cercarti?
«Questa è davvero una bella domanda: perché non ne ho proprio la minima idea. Io ho sempre avuto il pallone per la testa, anche se da noi la carriera professionistica nel calcio costituisce un'eccezione. Dopo nove anni di scuola dell'obbligo, mi sono iscritto a un corso di scienze sociali: dopo due anni ho smesso per dedicarmi al pallone. È stata la mia fortuna: non riesco a "vedermi" in altri panni».

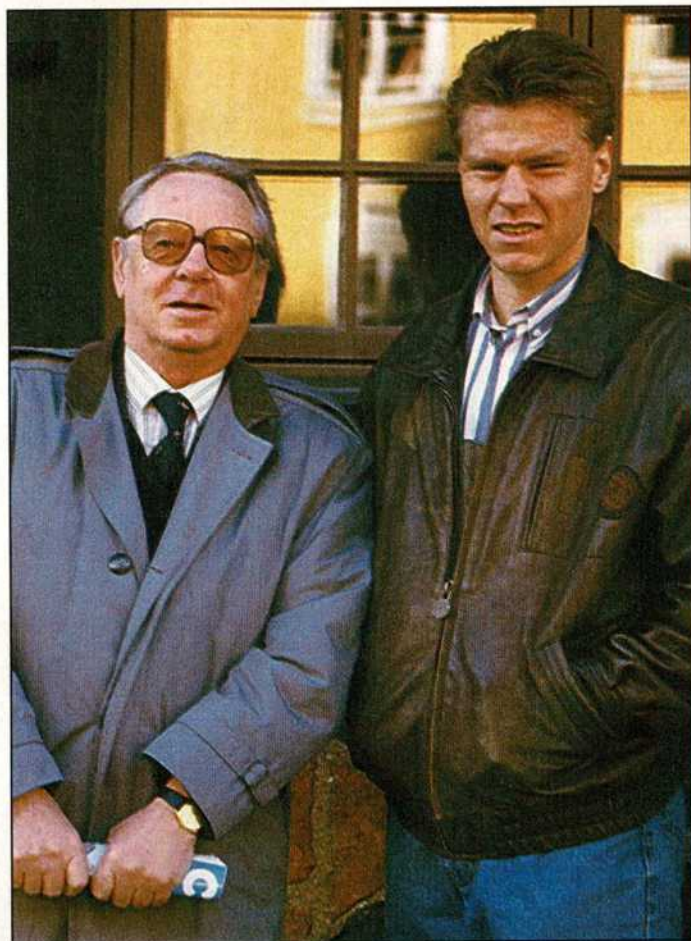
— La tua famiglia come l'ha presa?
«Bene, tanto che mio fratello Jesper, che ha vent'anni, sta percorrendo la stessa strada: è centrocampista nel BK Fram, ha talento, anzi, direi quasi che è migliore di me. Credo possa fare una bella carriera. Mio padre, Hasse, è direttore generale di una fabbrica di plastica a Landrsköna, mia madre Marianne si occupa di un asilo. La mia famiglia è completata da Anna, la mia ragazza: stiamo molto bene insieme, sono riuscito persino a farle amare un poco il pallone».

— Come trascorri le tue giornate, quando il menu non prevede calcio?
«Coltivo l'hobby del golf, uno sport molto rilassante. A casa mi piace molto leggere libri e ascoltare musica: Springsteen, i Dire Straits e Phil Collins si dividono i primi posti della mia personale hit parade. Ma il mio hobby preferito resta il pallone: mi è difficile considerare un mestiere questo gioco stupendo, che mi consente tra l'altro di vivere bene e di fare ogni giorno amici nuovi».

— E di conoscere nuovi posti...
«Già, come l'Italia: finora ci sono stato solo con la squadra, fra un paio di mesi ci verrò con la Nazionale e dopo, ...chissà».

— Joakim Nilsson: meglio l'uomo o il calciatore?
«Fuori dal campo sono tutto fuorché un... campione. Mi considero incapace di tradire e fondamentalmente buono: farmi arrabbiare è un'impresa quasti titanica. Sull'altro piatto della bilancia metto la mia pigrizia: odio i lavori di casa e adoro le comodità».

— Come ti figuri il futuro prossimo?
«Sul campo di calcio, con una maglia bellissima. Quella biancoceleste del Malmö, naturalmente. Cosa avevi capito?».

Carlo F. Chiesa

Joakim Nilsson con Karl Erik Palmer, che fu giocatore del Malmö e poi approdò in Italia: giocò sette stagioni nel Legnano prima di fare una breve comparsa con la maglia della Juve. Il suo pupillo potrebbe instaurare con la Signora un rapporto più stabile...

BONIPERTI IN... BIANCO E NERO

Gli abbiamo chiesto di raccontarsi con l'aiuto delle immagini raccolte nei suoi 44 anni di calcio. Delle tante foto che gli sono state mostrate ha scelto queste. E le ha addirittura didascalizzate...

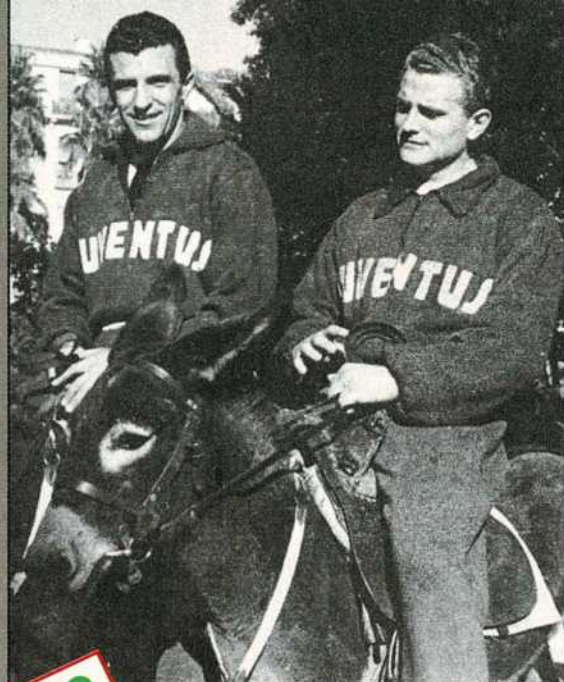
1946

La prima foto ufficiale con la maglia della Juve. ***«Che bello essere giovani!»***

Una parte dei miei ricordi

Ha scelto queste venti immagini: sacrificando cronaca, successi, campioni ritenuti imprescindibili (da tutti, non da lui). Ma ha reso il servizio più personale, significativo, curioso. Venti foto in bianco e nero (naturale, quando si tratta di Juve e di Boniperti) che lo hanno riportato indietro negli anni proprio la settimana in cui iniziava la stimolante avventura con la Nazionale. Un modo originale per chiudere il più bel capitolo del suo romanzo calcistico e per cominciarne uno nuovo. Ecco dunque Giampiero Boniperti inedito, esclusivo, così come ha amato raccontarsi ai lettori del Guerino.

Premiato da Alcide De Gasperi.
«Un personaggio straordinario»

1950

Con Parola durante una trasferta a Nizza.
«Uno dei più grandi giocatori italiani»

1953

Dopo una battuta di caccia con Fausto Coppi.
«Ecco un campionissimo e un uomo vero»

1953

Esce dal campo con Muccinelli.
«Io e il mio amico Mucci»

1954

Al Paradiso di Rimini con l'allora fidanzata e futura moglie Rosy Vergnano.
«Così ho preparato il grande passo»

1954

Il giorno del matrimonio.
«Un impegno che bisogna affrontare»

1958

Negli spogliatoi con Renato Cesarini.
«Che maestro per i giovani!»

1957

Con Sivori e Charles.
«Mica male questo trio!»

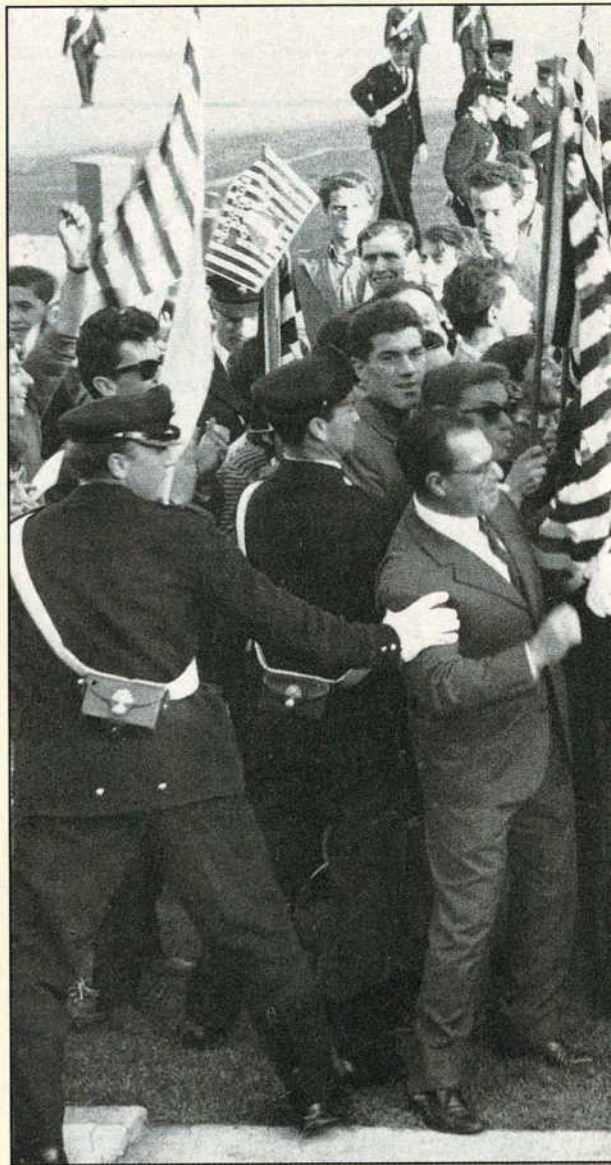
1958

Consegna lo scudetto al presidente Umberto Agnelli.
«Con un mio grande dirigente»

1946-1961

Risolve un derby con un bel gol.
«Una delle mie quattordici reti al Toro»

In allenamento con Omar.
«Quando gli insegnavo a...rompere le caviglie agli avversari...»

Una visita di Gianni Agnelli a Villar Perosa.
«Un altro grande presidente»

1980

Con Artemio Franchi.
«Uno dei più grandi dirigenti sportivi della storia»

1982

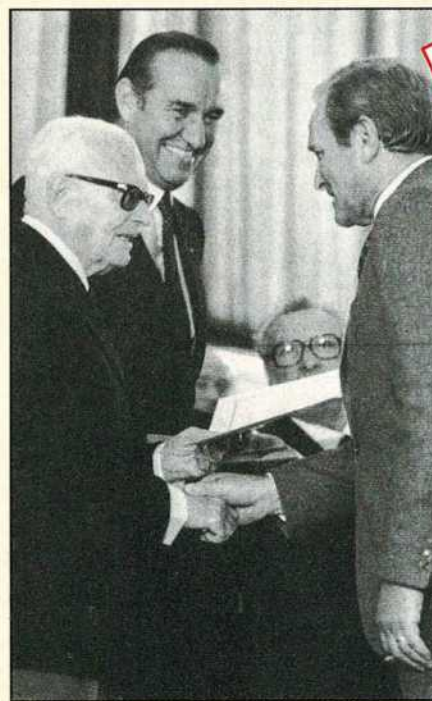
Incontra gli ex compagni di squadra Mari, K. Hansen, J. Hansen, Bronée, Astorri, Praest e Manente.
«Un momento bellissimo, un ricordo da custodire»

Il primo scudetto da presidente.
«Ebbro di successo»

Nasce Giampaolo.
«Il primo di una bella serie»

Con Vittore Catella, il suo predecessore.
«Uno dei miei presidenti»

L'ultima partita.
«Una scelta facile e difficile»

Ritira dal presidente della Repubblica Sandro Pertini il diploma di «alfiere del lavoro» assegnato alla figlia Federica quale migliore studentessa del Piemonte.
«Un presidente e un momento indimenticabili»

SCRIVI CAMPIONI

Ci vediamo l'anno prossimo allo stadio

LOTHAR MATTHÄUS

☐ Caro Lothar, sono una quindicenne che ti scrive dalla provincia di Bologna, tifosissima dell'Inter e amante del tuo gioco e della grinta che sai sprigionare in campo. Ho un consiglio da chiederti, un cruccio al quale dare una risposta. Quando ci fu la partita Bologna-Inter mi sarebbe piaciuto andare allo stadio per vederti. Mia madre, però, non me lo permise: mi disse che aveva troppa paura perché sugli spalti spesso accadono incidenti. Ci sono molti altri giovani che hanno il mio stesso problema, ma non sanno proprio come risolverlo. Potresti provare tu a convincere mia madre a lasciarmi andare allo stadio? Almeno per il campionato prossimo...

ANNA MARIA ROSSI - SANT'AGATA BOLOGNESE (BO)

Cara Anna Maria, credo che innanzitutto tu debba comprendere lo stato d'animo della tua mamma. Immagino le sia molto difficile stare tranquilla quando, accendendo la tivù o ascoltando la radio, si trova ad assistere ai tanti atti di violenza generati negli stadi. Sotto questo punto di vista il suo atteggiamento mi sembra più che comprensibile. Per quanto ti riguarda, sono convinto che la prossima stagione tutto andrà per il meglio: mi riferisco al tuo desiderio di vedere una partita di calcio. Gli organi competenti stanno prendendo poco alla volta efficaci contromisure per frenare il dilagare della violenza. E comunque spero che per la stagione '90-'91 gli incidenti siano sempre meno, tenendo conto che Bologna, la tua città, è una delle piazze più civili. Mi auguro che in occasione di Bologna-Inter dell'anno prossimo tua madre ti dia il permesso di andare al Dall'Ara: vedrai che non succederà niente...

Un passo storico

☐ Caro Lothar, col tuo permesso vorrei affrontare un argomento extra-calcistico: cosa ne pensi dell'unificazione tedesca?

ROBERTO MULGHERI
VALLERMOSA (CA)

È un evento eccezionale. Dal punto di vista politico si tratta di una grande conquista. La Germania Orientale, però, avrà dei problemi di natura economica e di politica internazionale. Nonostante ciò, sono favorevolissimo alla riunificazione delle due Germanie, si tratta di un momento storico per noi e per tutta l'Europa.

Chiamami Matteus

☐ Caro Lothar, amo la Germania, i tedeschi e la loro lingua. Ecco le mie tre domande: 1) purtroppo in Italia cresce il razzismo: com'è la situazione nel tuo Paese? 2) I tifosi tedeschi sono violenti come quelli italiani? 3) Qual è la pronuncia corretta del tuo cognome? «Mattaus» o «Matteus»?

MARCELLO TREZZA
CAVA DE' TIRRENI (SA)

No, caro Marcello, in Germania non esiste il razzismo, ma sono convinto che non ci sia neppure in Italia: direi piuttosto che si tratta di manifestazioni episodiche che non avranno un seguito. E poi non tutti i tifosi italiani sono violenti: c'è solamente qualche agitato sulle curve, ma la maggior parte del pubblico è composta da bravi ragazzi. In Germania, attorno al calcio, c'è meno pressione e quindi meno entusiasmo e meno violenza. Il mio cognome? Si pronuncia Matteus.

Consiglio Hässler

☐ Caro Lothar, una domanda a bruciapelo: quale giocatore ruberesti al Milan? E ancora: tra i calciatori tedeschi, chi ti sentiresti di consigliare alle squadre italiane?

GIOVANNI RIPOLI - ROMA

Per quanto riguarda il Milan ti rispondo che, a mio parere, l'Inter non ha niente da invidiare a nessuno. A proposito dei miei connazionali, consiglierei vivamente Hässler, Riedle e Thon, tre uomini eccellenti sia dal lato umano sia dal lato professionale.

Il diritto al fischio

☐ Caro Lothar, vorrei sapere se voi giocatori, quando siete in campo, sentite l'incitamento dei tifosi. E se qualche volta ricevete dei fischi, come la prendete?

DARIO MARIANI - LISSONE (MI)

L'incitamento dei tifosi lo sentiamo e ci stimola moltissimo. Quando riceviamo dei fischi non siamo certamente contenti, però il pubblico paga il prezzo del biglietto, che talvolta è piuttosto caro, e quindi ha tutto il diritto di esprimere la sua disapprovazione.

Matthäus: leader della Germania

Sì alla moviola in campo

☐ Caro Lothar, cosa ne pensi dell'introduzione della «moviola da campo»? Potrebbe essere di qualche aiuto all'arbitro, oppure no?

DAVIDE NOSENZO - ASTI

Sì, potrebbe essere di grande aiuto alle terna arbitrale: l'unico aspetto negativo è che causerebbe interruzioni e discussioni che, alla fine, risulterebbero nocive. E poi, neppure la moviola viene sempre a chiarire gli episodi dubbi.

Prima Pellegrini...

☐ Caro Lothar, sono un grande appassionato di calcio e un accanito sostenitore dell'Inter, ma soprattutto un tuo estimatore. Scusa la domanda indiscreta, però vorrei sapere come ti comporteresti se Agnelli o Berlusconi ti proponessero un ingaggio...

STEFANO GATTO - ANAGNI (FR)

Vaglierei la situazione ma, prima di tutto, andrei a parlare col mio presidente Pellegrini. Mi sembra fondamentale, no?

Alla scuola sto pensando

☐ Caro Matthäus, sono tifosissimo dell'Inter e ti seguo sempre con molto interesse. Vorrei conoscerti di persona, ma so che non sarà facile. A proposito: perché, l'estate prossima, non organizzi una scuola-calcio per ragazzi?

ALBERTO CARUGATI - GERENZANO (VA)

L'estate la dedico alle vacanze e poi la prossima, per via del Mondiale, sarà addirittura brevissima. Magari, una scuola per giovani calciatori la farò quando smetterò di giocare.

Il sinistro non va

☐ Caro Lothar, ho dieci anni e tre quesiti da proporti: 1) quali sono i tuoi hobby? 2) Qual è il tuo vero punto debole, come calciatore? 3) Te la senti di promettermi, per l'anno prossimo, lo scudetto, la Coppa Uefa e la Coppa Italia?

CHIARA DE PAMPHILIS - PENNE (PE)

Beh, il mio unico e piacevole hobby è stare con la famiglia: sai, con la vita che facciamo appena esiste un minimo di tempo libero lo sfruttiamo e ce ne stiamo un po' in disparte, assieme ai nostri cari. Il mio punto debole? Sì, c'è: il sinistro. È una promessa molto grande quella che mi chiedi: ti posso dire che cercheremo di raggiungere tutti i traguardi possibili e immaginabili.

Mi voleva il Milan

☐ Caro Lothar, sono un interista e un tuo tifoso personale. Vorrei farti alcune domande: 1) com'è il tuo rapporto con i giornalisti italiani? Forse ti trovavi meglio con quelli tedeschi? 2) Quanto è contato, per il tuo inserimento, avere accanto Brehme? 3) Prima di accettare quelle dell'Inter, avevi ricevuto offerte da altri club italiani?

MIRKO GIOVANNINI
SASSO MORELLI (BO)

I giornalisti tedeschi sono uguali a quelli italiani. La sola differenza è che in Italia il calcio è un evento molto importante e di conseguenza gli gravita attorno una notevole

Siamo quasi arrivati alla fine di quella che è stata, in assoluto, una delle iniziative più seguite e più gradite degli ultimi anni. Migliaia e migliaia di ragazzi (non solo... ragazzi, per la verità) hanno aderito all'invito di scrivere agli otto campioni selezionati dalla Ferrero e «prestatici» per allestire questa grande immersione collettiva nel dialogo e nell'amicizia. In questo numero è la volta di Matthäus, indiscussa stella dell'Inter: la prossima volta toccherà a Ruud Gullit che svelerà in anteprima quelle che sono le sue condizioni e le sue speranze. Chi ci ha seguito ha già letto le risposte di Cabrini, di Vialli, di Sosa, di Dunga, di Zavarov e di Tacconi: i più fortunati stanno per ricevere i premi messi in palio e cioè la borsa, la tuta e la maglia della Nazionale italiana (destinate all'autore della lettera prescelta per l'apertura della rubrica) e la maglia della Nazionale preferita fra Italia, Brasile, Germania, Argentina, Inghilterra, Unione Sovietica e Stati Uniti. Tutte le lettere scritte (anche quelle non pubblicate) sono state comunque già consegnate ai destinatari i quali, tempo permettendo, cercheranno di selezionare quelle meritevoli almeno di una risposta privata.

pressione. Brehme e io ci siamo sempre aiutati vicendevolmente e così è risultato facile l'inserimento in un ottimo ambiente come quello interista. Prima dell'Inter? Sì, avevo ricevuto offerte dal Napoli e dal Milan...

Il denaro «pesa»

□ Caro Lothar, da tanto tempo volevo scriverti e ringraziare il Guerino per avermi dato questa opportunità. Secondo te esiste un solo atleta che giochi a calcio esclusivamente per divertimento?

MARCO SALA - PIACENZA

Credo che in ogni professione c'è chi guarda allo stesso modo all'una e all'altra cosa. Il discorso denaro è certamente allettante, ma se venisse a mancare la molla del divertimento, il giocatore di calcio non sarebbe più un giocatore.

Arbitro? No, grazie

□ Caro Lothar, cosa si prova ad essere un grande campione, sempre al centro dell'attenzione? 2) Cosa ti ha spinto a venire in Italia? 3) Ti piacerebbe fare l'arbitro?

ANGELO CALZA - MONZA (MI)

Il successo fa piacere, e l'attenzione dei tifosi e della stampa non mi disturba di certo. Ma la più grande soddisfazione la provo quando sono convinto e certo di aver fatto bene il mio lavoro. Venire in Italia è sempre stato un mio piccolo sogno: mi ha portato da voi il desiderio di giocare in un grande campionato e di misurarmi con i giocatori più forti del mondo. Il mestiere dell'arbitro è molto difficile: deve prendere in un secondo delle decisioni che noi abbiamo poi modo di discutere e valutare la sera seduti in poltrona. No grazie; preferisco fare il calciatore.

Lothar in versione interista

Voglio il calcio vero

□ Magico Lothar, sono un tifosissimo dell'Inter e ti ho sempre ammirato, anche quando giocavi nel Bayern. È vero che vuoi lasciare l'Inter per tentare l'avventura negli Stati Uniti? Se non è vero, quanti anni pensi di trascorrere ancora con la maglia nerazzurra addosso?

DARIO LOCATELLI - GHISALBA (BG)

Dagli Stati Uniti mi arrivò, a dire il vero, un'offerta; ma adesso come adesso non mi interessano assolutamente. Voglio giocare questo calcio, quello vero, con la maglia dell'Inter addosso. Poi, in futuro vedremo cosa succederà...

Allenarsi è importante

□ Ciao, Lothar! Sono un tuo grande tifoso e un assiduo lettore del Guerin Sportivo. Ti scrivo in un momento piuttosto triste: mi sono fatto male a una caviglia e non so quando potrò riprendere a giocare. A parte il... malanno, sono contentissimo di poterti scrivere per poter appagare un mio piccolo dubbio: è vero che in Germania gli allenamenti sono più duri che in Italia?

ANIELLO SCOGNAMILLO
CASALGRANDE (RE)

No, direi proprio di no. Sono abbastanza simili e comunque, come in ogni parte del mondo, gli allenamenti dipendono quasi esclusivamente da chi li sostiene e chi li guida. Sta di fatto che non ho avvertito sostanziali differenze: come intensità e come frequenza la sedute italiane e tedesche sono fondamentalmente identiche.

Deciderà il tempo

□ Caro Lothar, sono un bambino di undici anni, tifo Cesena ma ti ammiro moltissimo. Io non sono molto bravo a giocare a calcio, però sono appena agli inizi e spero di migliorare. Mi potresti raccontare il tuo primo approccio con il pallone?

LUCA BERSAGLIA - BRISIGHELLA (RA)

Avevo cinque anni quando cominciai a prendere a calci un pallone, e quando ne compii nove entrai a far parte di una piccola squadra. Hai tutto il tempo per imparare a giocare, e anche se non diventerai un campione ti sarai divertito ed avrai praticato uno sport sano. Per ora non preoccuparti, deciderai e maturerai con tempo.

Allegate la scheda alla vostra lettera e inviatela a **Scrivi Campione** - Segreteria - di Redazione Guerin Sportivo - via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna)

Ecco i premi in palio: borsa, tuta e maglia azzurra. E le maglie delle varie Nazionali

Nome ____________________

Cognome ____________________

Indirizzo ____________________

____

Tel. __________ Età ______

Scuola frequentata ____________________

____

Maglia scelta.................. e taglia.............

Uno, che passione!

Più che mai inconfondibile,

più che mai europea,

più che mai pronta

ad affrontare e dominare

gli anni novanta.

Guardala, scoprila,

guidala: è la nuova Uno.

Come prima, più di prima,

la sua personalità,

la sua ospitalità,

la sua voglia di viaggiare

ti emozioneranno.

Lasciati conquistare

da questa nuova,

grande passione.

N U O V

u n o p i

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

A U N O

ù c h e m a i

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

POLI D'ATTRAZIONE

Grandi uomini rappresentano il momento della nostra Italia, e raramente avemmo tanta fortuna e tanto onore. Si tratta di un'Italia libera e democratica, dove tutti godono la libertà e il potere automobilistico: dove cambia tutto compreso il clima; le stagioni sono ora sostanzialmente due: una, apparentemente calda o sciroccosa; l'altra, apparentemente fredda o gelata; con, in mezzo, bestemmie. Di operatori turistici e di agricoltori; di semplici cittadini aggiornati sulla cicoria o sul surf. Di massaie, di operatrici domestiche e di danarose nobildonne. E se non piove, o nevica a fine marzo, benedetto Iddio, la colpa non è pure di Andreotti? Chi scrive è cresciuto senza crescere, è invecchiato senza accorgersene, è una matusa e non lo sa. Sa un sacchissimo di cose, influenti, perché un giornalista, a meno di eccezioni datate e collocate, non partecipa al potere, se ne guarda bene; e tutte queste cose che sa confluiscono oggi, per lui, su due poli, ambedue scivolosi: il Primo Ministro e il Primo Presentatore. Semplicemente: Andreotti e Costanzo. Ci arrivo da lontano, consentitemelo. A come Andreotti. C come abbagliare abbindolare, ambizione. Come amore no. C come Costanzo. Come costanza, complicità, compromettere. Come colombaia. Appunto. Come ciondolone. E civettone, Andreotti ha vinto tutto, e continua a vincere. Guicciardini pensava forse a uno come lui nella sua Storia d'Italia. Chi cura il «suo particulare» meglio di questo ingobbito deputato, giornalista, scrittore, tutto meno che poeta, spuntato sotto il sole dei Cesari addì 14 gennaio 1919, infinitamente e a tutto eletto, dal 1947 ad oggi imminente, immanente e necessario; paterno e sempre prudente; saggio e di più dotto; esperto in affari esteri, ma espertissimo in affari interni; autore di libri da tutti acquistati, ma non so quanto letti; la moda di acquistare senza leggere è molto diffusa in Italia. Ad ogni modo, amato e rispettato in Sicilia, e non, vi succede mai per caso; né Francesco Crispi né Vittorio Emanuele Orlando, lo furono altrettanto.

Ora vorrei aggiornare il lettore sulle colpe del primo Politico d'Italia, colpe che tutti i cittadini italiani gli addebitano, compresi i suoi elettori (con l'eccezione del parlemitano Salvo Lima). La prima colpa è di stare al potere da troppo, con la scusa che il potere non logora. Invece logora, e lui lo sa benissimo. Dai giorni in cui occhiava giulivo alla corte dell'angosciato De Gasperi — il politico più puro della storia (minuscolo storia, non cito l'opera di Guicciardini) — ad oggi, è cambiato tantissimo. A parte la curva torpida, non è più intrepido come vent'anni fa. Vent'anni fa sì che era Andreotti, ed io facevo per lui il tifo. In quanto aveva da dire le cose che oggi tace, di non menare il torrone, di non angustiarci con la sua risaputa ironia, ed era ironico per davvero, senza doverci raccontare di mamma e papà; e il Partitismo, che lui ha partecipato a imporre, non aveva stanziato le leggi; ed il Sistema non era così tanto vizioso e presuntuoso e arrogante; e non si viveva ansiosi anche soltanto per posteggiare l'automobile; ed i figli non ridacchiavano in faccia ai genitori; e non c'era l'alzo zero quanto a bambini; e gli uomini non si mettevano il grembiule; e lui non continuava a produrre libri che tutti comprano e nessuno legge, in uno stile che quasi mai aggiunge a quello che si sa (se poi Andreotti vuole arrivare ad intendere cosa intende questo scrivano, cerchi di rinunziare alla prossima chiamata di Costanzo e si legga con attenzione, in una delle sue interminabili albe, «Parola di giornalista» di Vittorio Zucconi). Come giornalista di calcio, ad Andreotti rimprovero di non averci mai capito nulla — molto meno di Gianni Agnelli; della Famiglia, l'unico vero competente è Umberto — ma di essersi intromesso, in vari modi, ora chiudendo ed ora aprendo (le frontiere) ed in ultimo con uscite esilaranti, delle quali si pagano le conseguenze. Il padrone è contento. Andreotti concepisce il calcio italiano come Metternich. Chi era costui? Esattamente, chi era Winnenburg Klemens Vengel Lothar, principe di Metternich? Andreotti lo sa benissimo. È aggiornato sull'unghia della storia del mondo. È il nostro Churchill. Quel principe, il teorico della Restaurazione, un emerito razzista, chiamava sprezzantemente l'Italia giardino d'Europa. Come la vuole in tutto ed anche nel calcio il Primo Ministro, con tanti stranieri quanto i componenti di una squadra, stranieri per tutti i gusti, squadre aperte a tutti, *bianchi e neri, gialli e rossi, e che il divertimento cominci e non finisca*. Io non ho mai capito l'esasperata esterofilia di tutti i nostri politici del Sistema; che se ne vantano; ne fanno un cavallo di battaglia, al punto che noi italiani non sappiamo più di che razza siamo; forse siamo italiani, ma perfin in quel bellissimo libro che ho citato, si fa sfoggio (inutile) di parole straniere: ed anche per colpa di Andreotti, che peraltro scrive, ripeto, in un italiano moscio, si è dimenticato l'esempio dei grandi della letteratura, che sono giocoforza Manzoni o D'Annunzio, ma possono essere anche i minori, i «piccoli» classici come Gozzano, oppure Tozzi, per non dire Sciascia o Ginzburg o Primo Levi. È stata questa esterofilia ad avere trasformato l'Italia nel guazzabuglio pazzesco che essa è.

Sopra, Berlusconi («È stato lui a fare con me un elogio schiettissimo di Costanzo: lavora tutto il giorno, è un professionista che non si dà tregua, mi ha spiegato»)

Data quasi quarant'anni il mio essere cittadino democristiano senza tessera. Data Enzo Boriani, Ugo Modica, Albino Longhi, Mario D'Ac-

A lato, Maurizio Costanzo («È il simbolo della costanza, ma anche della complicità, che è la prima fase del suo approccio»). Sotto, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti («Ha vinto tutto, e continua a vincere... Scivola tra lui e Costanzo la nostra umanità. È una discesa libera, si è perso ogni ritegno», fotoOlympia)

quisto. Non si nasce democristiani, si diventa. Io ero nato «figlio della lupa», alla Colonia Marina d'Acquasanta di Palermo tra tutti quei bimbini figli di impiegati statali, ero stato scelto per parlare col Duce. Il Giornale di Sicilia: *«Ad un tratto, un amore di bimbo...»*. Non importa. Il trauma degli ideali frantumati. Il discorso, a piazza Navona, di Almirante il 17 maggio 1953, dopo lo 0 a 3 con l'Ungheria all'Olimpico, quelle parole trapanarono il mio spirito di ventenne. Io ero già democristiano. Lavoravo nel quotidiano democristiano della Sicilia «La Sicilia del Popolo», direttore Mondini, presidente del consiglio di amministrazione, Bernardo Mattarella, padre di Santi. E seguivo, da giornalista praticante, i comizi nelle piazze dell'isola di quel politico buono di Franco Restivo. Democristiano nel sangue *sugnu*. E sdegnato. Da questa genia di strafottenti. Tanti anni fa, ad Ascoli, per una partita Ascoli-Torino, venni casualmente a sapere che il deputato democristiano Arnaldo Forlani ne faceva entrare a gratis ben quattrocento del suo clan, alla partita. Denunziai lo scandalo. Chi è questo pennivendolo che si permette di interferire? Da Palermo, con amore e con dolore, fino a Torino, quasi quarant'anni dopo, trovo che è peggiorato tutto, e non sono più tornato nella mia città, tranne leggere che l'Alto commissario Sica è sotto inchiesta.

È stato Berlusconi a fare con me un elogio schiettissimo di Maurizio Costanzo. *(«Lavora tutto il giorno, è un professionista che non si dà tregua»)*. Erano giorni diversi, ma per quel che si riferisce l'elogio, sono giorni uguali. Maurizio Costanzo è il simbolo della costanza. Ma anche della complicità, che è la prima fase del suo approccio. Ciondolando col baffo sull'ospite, lo mette a suo agio dall'alto della sua rispettabilità (televisiva). Pare uno di quei cagnoni preziosi, enormi che rosicano l'osso; e per Costanzo sono tutti «ossa», le donne in primis, ma anche gli uomini, dei quali rosica la vanità. Lui sa bene. Vanità del Giudice (ultimo esempio Di Maggio), che si lascia andare come un mediocre qualsiasi a spettegolare; dell'Artista; del Giornalista; del Pubblicitario; del Prete; del Sarto; dell'Attrice; dell'Attore; dello scrittore, tutte ossa da rosicchiare per Costanzo. Il salotto di Costanzo è l'Italia. Quest'Italia degli appetiti vergognosi e costosi; dell'ingiuria e dal perdono facile; dove tutto quello di mostruoso che succede è niente rispetto a quello che va a succedere; tanto non cambia nulla perché gli italiani sono fatti così e si cibano di scandali; e gli piace Andreotti. Tanto è vero che Costanzo ogni tanto te lo convoca, e il Primo Ministro, il Churchill d'Italia, l'erede transfuga e menzognero di quello statista purissimo che fu De Gasperi (uno dei momenti più alti del Paese, De Gasperi da una parte, Togliatti dall'altra, Calvino giovane scrive Sentiero dei nidi di ragno), si assetta, si accoffola con quegli occhi da furbo e ghiotto ex chierichetto, osservando tutto, si mette a raccontare di mamma e papà, e sotto le luci dei riflettori, riposa la mente come se fosse un angelo.

Ormai sono convinto che i poli sono questi due, ambedue scivolosi. Scivola tra Andreotti e Costanzo la nostra umanità. È una discesa libera. Si è perso ogni ritegno. Se avessi la forza , e non ce l'ho, se avessi l'ardire, e mi manca, lascerei alle spalle tutto, e tornerei a Palermo. Mi piacerebbe riviverla, per capire perché in questi trent'anni tutto si è perso di quello spirito degasperiano, di quando noi giovani democristiani stavamo acquattati sotto quel palco in legno, i fischi dei cretini sormontavano in piazza Politeama, la voce del vecchio statista ingenuo e pieno di piaghe, rauca, rancorosa, bastonava i dissidenti, con le grandi verità del bisogno, per la ricostruzione di una dignità dopo lo scempio. Se avessi la forza, ma non ce l'ho. Di dire ad Andreotti che il calcio è rovinato come tutto; che l'Italia, la Patria, è un'espressione geografica; la massima goduria lo straniero, cui il Padrone regala la Ferrari Testarossa (Borsano come Agnelli); cui il padrone (vedi Mantovani) concede tutto; e Vialli sembra tutto, meno che un campione come l'altra sera alla Domenica Sportiva. Colpevole, colpevole di sognare. Un'Italia pulita. Di avere almeno dal calcio, lo sport del popolo, l'espressione delle voglie del popolo, e delle veglie del popolo, ora che si appressa il Mondiale. È peggiorato tutto in Italia: dal giornalismo politico al giornalismo sportivo:

avevamo tante illusioni in quegli anni Quaranta del grande Torino, e ci sembrava di non avere abbastanza tempo per realizzare tutto quanto De Gasperi lasciava intendere, un'Italia che non fosse la piccola lussuriosa America che è divenuta; un'Italia senza treni moderni; dove Mafia e Camorra regnano; un'Italia sequestrata in Aspromonte con la civiltà. La corruzione diventa Sistema. Ed Andreotti sempre più curvo e solo con la sua politica, almeno finché Craxi vorrà lasciargliela. □

Una splendida città per certi versi tagliata fuori dal contesto nazionale. Un uomo solo al comando della società giallorossa, Franco Jurlano. Un miracolo di provincia

di Gianni Spinelli

I tifosi del Lecce (foto Bellini)

LECCE

Franco Jurlano (foto AS)

Lecce, città di frontiera, di periferia, tagliata fuori per certi versi dal contestc nazionale. La gente, isolata com'è, è costretta a pensare: fioriscono così la tradizione e la cultura che producono raramente pragmatismo. Quindi, Lecce città del Barocco e dell'esteriorità. Dialettica e retorica elevate ad arte, laggiù, nel tacco dell'Italia. Un primato che comunque non risolve i problemi reali. Neppure quelli sportivi. Prendete sua maestà il calcio: qui, qualche anno fa, trovarono la maniera di... bucare i finanziamenti Coni per un campo perchè sbagliarono il progetto. Ma Lecce, 102 mila abitanti, bella, bellissima, non sta a piangere sugli errori. Piazza Sant'Oronzo, salotto cittadino, conquista tutti, anche gli anti-meridionalisti. Il pallone, per anni vissuto all'insegna dell'improvvisazione, tra fallimenti e debiti, ha trovato l'uomo giusto: la prima A nell'85-86, la retrocessione, quindi di nuovo la massima serie dal 1988-89. Il calcio capace di riscattare una

segue

ULTRÀ ZIONE

città, di farla crescere, di risultare forza trainante? Qualcuno storce il muso, ma c'è chi dà la massima importanza al fenomeno. Ad esempio, il Rettore dell'Università degli Studi, professor Donato Valli: *«La squadra di calcio si fa portatrice di un messaggio di grande rilievo perchè rompe la solitudine dal punto di vista antropologico»*. L'uomo giusto, quello che consente di mantenere i contatti con l'intelligenza e col potere dell'Italia che conta, è Franco Jurlano, geometra, 62 anni, presidente del Lecce dall'estate del 1976. Ovviamente, il presidentissimo sottoscrive l'opinione sul ruolo-leader della squadra di calcio: *«È così. Questa città, e quando parlo di città non alludo a tutti, non ha ancora capito cosa significhi la Serie A. In molti non afferrano. Un esempio? La recente partita con il Milan. Noi siamo stati l'epicentro dell'interesse mondiale. Il ritorno di immagine per questa città dell'estremo Sud è immenso. Arrivano vantaggi per il turismo, per la cultura locale, per il nostro Barocco»*. Jurlano è in tema di lanciare frecciatine agli Enti locali che quest'anno *«non si sono degnati di elargire contributi alla società»*. Anche in passato l'argomento era stato al centro del dibattito politico. Ad un certo punto, Democrazia Proletaria aveva gridato allo scandalo *(«No allo sperpero del denaro pubblico»)* per i contributi dell'Amministrazione comunale, della Provincia e della Regione. Dagli eccessi (il Lecce fu definito *«la società più foraggiata d'Italia»*) alle restrizioni attuali. Al di là della voce contributi, l'azienda-Lecce funziona. Un modello, in un Sud quasi sempre poco avveduto in fatto di gestione. *«Il nostro bilancio»*, si accende Jurlano, *«è certificato della Italandit Spa, una delle 25 società italiane autorizzate dalla Consob a certificare i bilanci. L'ultima certificazione risale al 30 giugno 1989: 23 miliardi le uscite, 23 miliardi le entrate. Pareggio, signori»*.

— Presidente, vuole spiegare la ricetta di questo Lecce senza una lira di debiti?

«La programmazione. La nostra filosofia parte da un concetto vecchio quanto il mondo: non fare mai il passo più lungo della gamba. Ci muoviamo quando conosciamo le entrate».

— Ci dica delle entrate, allora.

«Abbiamo 4.900 abbonati. Con gli incassi di campionato e di coppa, otteniamo un terzo delle entrate. Gli altri due terzi sono rappresentati dai proventi degli sponsor, della Rai-tv, delle televisioni private, della Federazione e del marketing. Il resto, quando serve, arriva dalle plus valenze della campagna acquisti-vendite. Solo così si può sopperire alla mancanza di holding alle spalle».

Ma la vera forza del Lecce è il settore giovanile. Una tradizione che risale ai tempi di Causio, Brio e ad un maestro come il compianto Adamo. Allora si seguiva più l'istinto, ora l'organizzazione è totale. Dice Jurlano: *«Abbiamo quattrocento tesserati e copriamo tutte le categorie. C'è un centro medico e assistiamo i ragazzi, tutti locali, in maniera razionale: scuola e, quando occorre, vitto e alloggio»*. I prodotti del vivaio leccese sono «doc»: in giro per l'Italia c'è gente come Bruno, Progna, Mileti, Nobile (per citare solo i più noti). E il futuro? Sulla pista di lancio ci sono Moriero (un tornante ricco di fantasia), Garzya (*«un difensore di livello europeo»*, definizione del solito Jurlano), Conte (centrocampista), Levanto (tornante), Ingrosso (stopper, già «controllore» di Klinsmann) e qualche altro. Ovviamente, Jurlano pubblicizza come si conviene la merce. Ma il Lecce «grande» non si ferma ai sani bilanci e ai baby. Jurlano fa del patriottismo, elogiando il suo pubblico: *«A Lecce non c'è violenza, non accadono episodi tipo Roma, Firenze, Verona, Bergamo e via discorrendo. La città è tranquilla»*. E tranquilla è la società. Guardate gli allenatori.

Fascetti, in arte «Eugenio Furioso», nel Salento aveva trovato l'oasi giusta per il suo carattere. Ricorda il presidente: *«Un ottimo tecnico. Gli allenatori passano, le società restano. Ma noi non facciamo ridere come fanno la Roma o la Juve, che da tre mesi hanno deciso di cambiare i tecnici. Noi rispet-*

Sopra (fotoSabattini), Carlo Mazzone, l'ultimo dei... duri. In alto (fotoCapozzi), Barbas riceve l'abbraccio di Maradona. A destra (fotoDePascale), Pietro Paolo Virdis. Nella pagina accanto: a sinistra (fotoBellini), Pedro Pablo Pasculli; a destra (fotoSabattini), il d.s. Cataldo premiato con il Guerin d'Oro

MAZZONE, L'ULTIMO DEI «DURI»

CARLETTO MARTELLO

L'ultimo sergente di ferro (categoria in estinzione, anche perché non... protetta) abita a Lecce: è Carletto Mazzone, romano, con una solida fama di allenatore di provincia, un luogo comune che, Fiorentina a parte, gli ha negato la conduzione di una grande squadra. Carletto, però, si accontenta. E ringrazia quando lo definiamo tecnico della «specie-Rocco». Dietro la scorza da duro ha una sensibilità notevole. Ha cercato di imporre anche a Lecce la teoria del singolo al servizio della squadra; il sano collettivo che può salvare le formazioni con qualche carenza nelle individualità. Barbas e Pasculli? Bella gente, certo. Ma Mazzone non ha mai amato i protagonisti sterili, per cui sentirgli dire *«Barbas, un giocatore importante in funzione dell'assieme»* è il minimo. Quest'anno il Lecce, collettivo proletario a parte, aveva pensato di prendere la ciliegina in grado di fare la differenza, Pietro Paolo Virdis. L'ex milanista, reduce da un intervento al ginocchio, ha avuto un rendimento da prepensione. Conseguenza? Il Lecce deve penare fino all'ultimo per salvarsi, sperando che i difensori (ahi, quel Baroni che non c'è più) si trasformino in... killer spietati nelle partite fuori casa.

BETO BARBAS E PEDRO PASCULLI

HOMBRE GIALLOROSSE

Un eterno incompreso (l'ungherese Istvan Vincze) che non si ambienta e due argentini diventati quasi... salentini. La colonia straniera leccese è sempre da prima pagina: Vincze a parte (il suo problema è forse cerebrale), su Beto Barbas e su Pedro Pasculli si può scrivere un romanzo al giorno. Beto, svanito nel nulla il feeling con Maradona (Diego voleva portarlo al Napoli e gli telefonava a ritmo di innamorato cotto), ha accettato in toto Lecce, mettendo da parte frustrazioni e sogni. L'Argentina per lui è lontana: ha casa al mare e in città, passeggia in piazza Sant'Oronzo e gusta i dolci di mandorla, a momenti scimmiotta anche l'inflessione salentina. Idem Pasculli: *«Io amo Lecce. Ho avuto alcuni problemi ma qui mi hanno aiutato tutti».* Il quadro d'amore adesso va aggiornato. Il bomber (Pasculli), negli ultimi tempi, è stato contestato. E, vistosi respinto, ha gridato ai quattro venti la sua crisi d'identità: *«Me ne vado: mi fischiano al primo errore, sono diventato come Calimero, piccolo e nero».* Lo stesso Barbas dà segni di stanchezza. È la fine di un rapporto bellissimo? Può darsi. Anche se la fiammella non è spenta, il capitolo Barbas-Pasculli-Lecce potrebbe essere sul punto di concludersi. Ci sarebbe, fra l'altro, il Nantes che bussa. Ma potranno mai i nostri eroi vivere lontani da Lecce? Sembra impossibile: *«Qui c'è un mare da favola»,* diceva tempo fa Pasculli, *«un'acqua pulitissima... La qualità della vita è importantissima pure nel calcio...».* Allora? Barbas e Pasculli, specie Pasculli, hombre che hanno trovato la felicità sentimentale a Lecce, sperano che il Lecce si salvi: la permanenza in A è in grado di riaccendere la passione meglio di un filtro magico.

tiamo i ruoli. Il nostro Mazzone lavora in un ambiente che lo stima, che lo lascia libero. È un grosso lavoratore, Mazzone». Già, i ruoli. C'è rispetto anche per il d.s. Cataldo? *«Massimo rispetto, massima autonomia. Cataldo, ex arbitro ed ex allenatore di prima categoria, è con me da tanti anni. È una persona competente, l'uomo giusto per il Lecce».* Jurlano, come si vede, tiene il ruolo col carisma del padre-padrone. A Lecce, tra bufere e esaltanti trionfi, dall'estate del '76 è sempre lui l'uomo solo al comando della grande corsa.

g. s.

I PERCHÉ

☐ **Perché il Milan ha messo gli occhi su Gaudenzi?**

Perché fu Sacchi a «inventarlo» a Rimini sei anni fa. Gaudenzi ha poi giocato a zona con Galeone, a Pescara. È candidato, all'occorrenza, a prendere il posto di Colombo.

☐ **Perché l'Inter cederà sicuramente Bianchi?**

Perché a giudizio di Trapattoni manca di personalità. Beltrami sta dandosi da fare per piazzarlo al Cesena (se rimarrà in A) oppure al Cagliari.

☐ **Perché Mancini ha pregato Mantovani di riconfermare Cerezo nonostante l'infortunio?**

Prima di tutto perché è convinto che Cerezo guarisca in fretta. In secondo luogo perché dalla prossima stagione chiederà di giocare come regista avanzato. In questo caso la presenza di Cerezo come spalla gli sarebbe utilissima.

☐ **Perché Viola non «sponsorizza» il ritorno a Roma di Peruzzi?**

Prima di tutto perché Cervone sembra in grado di accelerare i tempi del rientro. In secondo luogo perché teme che Peruzzi tornerebbe a fare la dolce vita. Come ai tempi di Liedholm.

☐ **Perché Barros non vuole andare al Benfica?**

Perché spera di trovare ancora spazio in Italia. Se la Juve dovesse cederlo, in tutti i casi, chiederebbe di tornare al Porto.

☐ **Perché l'Inter potrebbe arrivare a Fontolan?**

Perché Pellegrini può giocare con il Genoa la «carta Scifo». Dopo il fallimento di Perdomo, troppo lento, Vincenzino potrebbe rappresentare il complemento ideale per Aguilera e Paz. Mentre Fontolan, al posto di Serena, sarebbe perfetto come spalla di Klinsmann.

☐ **Perché Chiampan ha scelto il sen. Fontana come «padrino» del Verona?**

Per fare un dispetto al sindaco Sboarina, con il quale ha rotto ogni rapporto. Ma il dispetto, all'atto pratico, lo sta facendo soprattutto a se stesso. Visto che Sboarina sarà rieletto.

☐ **Perché Salvemini non perde un'occasione per elogiare Vincenzo Matarrese?**

Perché spera che si monti la testa. E si decida a rinforzare il Bari per puntare alla Uefa.

☐ **Perché a Pusceddu non piace lo... Scoglio?**

Perché lo scorso anno lo ha mandato in campo sotanto due volte, come tredicesimo. Appioppandogli la patente del brocco. Un'offesa che Pusceddu sta lavando a suon di gol.

☐ **Perché Pioli non perde un'occasione per contestare l'esonerato Giorgi?**

Perché è convinto che la squadra sia andata in tilt a causa della preparazione atletica errata. All'inizio del campionato Pioli era indubbiamente in splendida forma, mentre adesso non si regge in piedi nonostante faccia (rigorosamente) vita da atleta.

☐ **Perché Alviero Chiorri deve fare un monumento a Luzzara?**

Perché lo scorso anno, quando voleva abbandonare il calcio a causa di un esaurimento nervoso, Luzzara è stato l'unico a stargli vicino, come e più di un padre. Così Chiorri è guarito e, soprattutto, è tornato a segnare. Per la Cremonese e per Luzzara.

☐ **Perché Gregucci rimarrà ancora alla Lazio?**

Perché deve completare il programma di rieducazione muscolare studiato con il preparatore Ferola, l'uomo che lo ha restituito al calcio attivo.

● A un vestito grigio Maradona accoppia una disgustosa cravatta color senape. *(l'Unità)*

● Il presidente del Comitato Olimpico, Antonio Samaranch, insieme a Franco Carraro, è stato premiato con la «Ciotola d'argento». *(Il Mondiale)*

● Beppe Dossena: «Craxi mi ricorda Mantovani». *(Il Secolo XIX)*

● Il Bentegodi di Verona è uno dei tanti stadi europei che funzionano alla perfezione senza nessun accenno di esibizionismo strutturale. *(Il Mondiale)*

● La famiglia Maradona è partita alle 13.15 da Fiumicino col jumbo della Japan Airlines, volo JL 416. *(Tuttosport)*

● Galvani è sempre l'ultimo a uscire dalla doccia. *(il Resto del Carlino)*

● Gino Menicucci: «Se per la Fiorentina la scelta deve essere fra un turno di Coppa e la permanenza in Serie A, io dico: accidenti alla Coppa Uefa e a chi l'ha inventata». *(La Nazione)*

● Fischiano solo merli e pettirossi al raduno degli arbitri mondiali a Tirrenia. *(Il Messaggero)*

● Vladimiro Caminiti: «Non si sono mai visti angeli calabresi nei frontali delle chiese medievali». *(Guerin Sportivo)*

● Italia e Cina hanno organizzato il «Rally della Grande Muraglia», con tappa finale a Pechino. *(Il Messaggero)*

● La Nazionale sovietica di rugby, in Australia per una tournée di sei partite, ha dato forfait al quarto incontro perché la maggioranza dei giocatori soffre di ustioni riportate nel corso di una gita sulla grande barriera corallina. *(Il Mattino)*

Mercoledì 4: Claudio Vaz Leal Branco (calcio, 1964); Paul Parker (calcio, 1964)
Giovedì 5: Daniele Cioni (tiro a volo, 1959); Nino La Rocca (pugilato, 1959)
Venerdì 6: Pietro Vierchowod (calcio, 1959); Amedeo Carboni (calcio, 1965); Geovani (calcio, 1964); Maurizio Damilano (atletica, 1957)
Sabato 7: Luigi De Agostini (calcio, 1961); Andy Hampsten (ciclismo, 1962); Fabrizio Rampazzo (nuoto, 1963); Michaela Figini (sci, 1966)
Domenica 8: Gianfranco Cinello (calcio, 1962); Agostino Di Bartolomei (calcio, 1955)
Lunedì 9: Paolo Canè (calcio, 1955); Paolo Mantovani (calcio, 1930); Kyle Macy (basket, 1957); Vladislav Djukic (calcio, 1962)
Martedì 10: Patrizio Kalambay (pugilato, 1956); Giampaolo Ceramicola (calcio, 1964)

● Il presidente boliviano Jaime Paz Zamora ha guidato una squadra di calcio governativa alla vittoria contro una squadra di giornalisti politici. *(Il Tempo)*

● Football americano: il tecnico dei Trucks di Bari, Roy Scaffidi, ignaro dell'ora legale, si è presentato al campo con un'ora di ritardo. La sua squadra ha poi perso contro Perugia per 33-25. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Satoru Nakajima è il solo pilota che corre con il marchio Honda sulla tuta, pur guidando attualmente una Tyrrell con motore Ford. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Ciascuno dei tre fratelli Pellegrini, nel proprio ruolo, è una stella. Ma dove Davide primeggia è nella capigliatura, che ricorda quelle delle grandi rockstar. *(L'Intrepido)*

● Abbondantemente profumato, Massimo Crippa si appoggia al solito muro, si aggiusta il ciuffo sulla fronte e attacca. *(l'Unità)*

● Birmingham: il pugile McCreesh, accortosi che il padre a bordo ring era stato aggredito dai sostenitori dell'avversario, ha abbandonato il match per andare a soccorrerlo. L'arbitro lo ha squalificato. *(il Giornale)*

● In Italia c'è un Milan Club ogni 37.000 abitanti, ma all'Elba la media è di 9.000 addirittura. *(Forza Milan!)*

● Il presidente del Consiglio, Andreotti, ha incontrato a Palazzo Chigi i dodici sindaci delle città mondiali. *(La Gazzetta dello Sport)*

DONNE

CHI L'HA DETTO IV

□ **Perché per Buffoni il Messina non è il... Massimino?**
Prima di tutto perché col presidente il feeling è sempre più difficile. In secondo luogo perché ha (quasi) raggiunto l'accordo con il Brescia.
□ **Perché Giuliani adesso è sempre meno... amaro?**
Perché sono in ribasso le quotazioni dei suoi concorrenti. Ferron non è ancora maturo, Landucci ha deluso le attese, Rossi è il cocco di Bigon (e quindi non interessa), mentre Galli sta puntando su Firenze.
□ **Perché Sclosa ha una voglia... Vatta di tornare al Torino?**
Perché il tecnico granata gli prepara il terreno con molta diplomazia. E Vatta, per Borsano, rimane un mago.

«Siccome è il primo d'aprile e non abbiamo fatto nessun scherzo, nessun pesce, ecco che sono quattro anni che Franco mi chiede di essere inquadrato. Franco, vieni qua! Vieni qua! Eccolo: sono quattro anni che mi implora per essere inquadrato!». Timida replica del Franco in questione: *«Ma no, non è vero!».* Commento di Sandro Ciotti (fra il sorpreso e il costernato): *«Ma chissà la vergogna della mamma di Franco, adesso...».* (La Domenica Sportiva)

Fredriksson potrebbe tirarlo fuori...
a) Emanuelle
b) Cicciolina
c) Giorgio Martino

...Infatti lo tira fuori
a) Emanuelleeeeh
b) Cicciolinaaaah
c) Giorgio Martinooooh

Volete una Bibbia?
a) Salman Rushdie
b) Karol Woytjla
c) Amarildo

Deve fare una puntura di spinaci
a) Braccio di Ferro
b) José Altafini
c) Olivia

Qui bisogna quadrare il cerchio
a) Pitagora
b) Euclide
c) Bruno Giorgi

Incombe la nuvola bionda
a) Nostradamus
b) Che tempo fa
c) Sandro Ciotti

Sono due punti di platino
a) Bulgari
b) Cartier
c) Tonino Raffa

Dentro!
a) Bruno Pizzul
b) Un giorno in pretura
c) Moana Pozzi

Brutto Campanile
a) Giorgio Martino
b) Cardinale Casaroli
c) Giotto

Ventilazione inapprezzabile
a) Meteo 2
b) Col. Bernacca
c) Sandro Ciotti

La carne al fuoco è tanta
a) Ave Ninchi
b) Paolo Carbone
c) Luigi Veronelli

Lunga vita all'Avvocato!
a) Cesare Romiti
b) Gigi Maifredi
c) Aldo Biscardi

Cibati questa, Rizzitelli
a) Rambo
b) Clint Eastwood
c) Paolo Valenti

Emmers fa la foca a centrocampo
a) Moira Orfei
b) Darix Togni
c) Bruno Pizzul

Le speranze sono nel grembo di Giove
a) Achille
b) Menelao
c) Maurizio Caligaris

Udine l'ultima spiaggia
a) Valtur
b) Club Mediterranée
c) Tarcisio Burgnich

Marco De Meo

Le Frasi Celebri

Uli Stielike, c.t. della Nazionale svizzera, alla vigilia del match di Basilea: «Credo che questa Italia sia persino più forte di quella che ha vinto il Mondiale nell'82». In seguito, ha dichiarato: «Siamo stati superiori agli azzurri per almeno un tempo».
Walter Zenga: «Dalla Nazionale tutti vorrebbero sempre tre gol a partita, ma in campo ci sono anche gli avversari, no?».
Totò Schillaci: «In Nazionale spero di far meglio la prossima volta. Se ci sarà una prossima volta».
Giampiero Boniperti sulla più grossa occasione fallita da Schillaci contro la Svizzera: «Undici volte su dieci da quella posizione si segna».
Ruud Gullit, sull'ipotesi dell'ingaggio di Arrigo Sacchi come c.t. della Nazionale olandese: «Con tutto il rispetto per il mio allenatore nel Milan, il nuovo tecnico dell'Olanda non deve essere uno straniero».
Thijs Libregts, c.t. olandese, che ha trascinato in tribunale la sua Federazione: «Se vincerò, caccerò dalla squadra Gullit, Van Basten e Ronald Koeman: sono loro i responsabili della mia rovina». Anche della recente fortuna degli Orange, però...
Giovanni Galeone, dopo le dimissioni da allenatore del Como: «Adesso spero che i miei ex calciatori giochino contro di me, giusto per far capire alla gente che io ero una testa di legno, che le colpe erano tutte mie». Subito, Como-Barletta 2-0: no comment.

CALCIONUMERI

□ **200 miliardi** l'equivalente in lire della cifra stanziata dal governo inglese per dotare gli stadi del maggior numero possibile di posti a sedere.
□ **1 milione e 220mila** i biglietti già venduti in Italia per il Campionato del Mondo.
□ **500** le partite ufficiali giocate dalla Nazionale svizzera.
□ **468** gli incontri della Nazionale italiana (247 vittorie, 118 pareggi, 103 sconfitte).
□ **354** i minuti di «astinenza» degli azzurri (record negativo eguagliato).
□ **26** anni fa l'ultimo successo italiano in Svizzera.
□ **500 milioni** lordi (300 netti) il probabile premio della Federcalcio a ogni azzurro in caso di vittoria mondiale.
□ **20** i giocatori che hanno esordito in Nazionale nel corso della gestione-Vicini.
□ **463** i minuti di imbattibilità di Walter Zenga in azzurro.
□ **5 miliardi e 683 milioni** l'importo dei redditi societari non dichiarati dalla Roma nel 1983, secondo un'inchiesta del Ministero delle Finanze.
□ **9-92** il totale dei gol segnati e subiti dal Delfino Cagliari, ultimo nel campionato di Serie A femminile.
□ **10** miliardi l'offerta della Lazio per Karl-Heinz Riedle, attaccante del Werder Brema.

I nostri emigrati presenti al San Giacomo di Basilea hanno cercato di svegliare gli azzurri con questo striscione. Saranno arrivati puntuali?

LUNEDÌ 26

I CONTI DI PIETÀ

Giungono da Firenze notizie drammatiche: *«La palazzina liberty di piazza Savonarola, sede della Fiorentina, è difesa da un cellulare delle forze dell'ordine e da una jeep. Una ventina di uomini che attendono un nuovo blitz dei tifosi, se non qualcosa di peggio. A poche centinaia di metri, un'altra palazzina presidiata è quella che troneggia in piazza Donatello. È l'abitazione del conte Flavio Pontello. Neppure negli anni di piombo, davanti alle case dei giudici, c'era tanta polizia. Firenze, attanagliata da mille problemi, con il maggior numero di omicidi insoluti in un anno, con il triste primato dei delitti a sfondo sessuale, è costretta a dirottare decine di uomini per difendere i padroni della società calcistica. Padroni che hanno paura, e non solo di veder precipitare in B la loro squadra di calcio. I ragazzi della curva vogliono un faccia a faccia con i Pontello»*. I mille angosciosi problemi che attanagliano la città del giglio sono poca cosa al cospetto dell'immane fenomeno geologico che si presenta agli occhi (sbarrati dal terrore) dei fiorentini: la frana viola. Ecco perché le interpretazioni di quell'imponente schieramento di forze (approntato probabilmente dalla protezione civile) sono errate: in realtà, dopo avere freddamente analizzato le vicende di questi ultimi anni, i Pontello, con slancio patriottico, hanno deciso di chiedere allo Stato un intervento drastico per difendere la città. Da se stessi.

MARTEDÌ 27

CHIODO FISCO

Una curiosa novità dalla Francia minaccia di mettere a rumore il mondo del pallone: *«Bernard Tapie ha mantenuto la promessa. Il presidente del Marsiglia, che la scorsa settimana aveva annunciato che nel giro di pochi giorni avrebbe presentato un dossier esplosivo al ministro del Tesoro, con i nomi di quei dirigenti che hanno fatto fortuna comprando e vendendo calciatori, è stato ricevuto dal ministro Charasse, che dopo un lungo colloquio ha fatto diramare un comunicato che lascia intendere chiaramente che nei prossimi giorni scatteranno numerose inchieste fiscali tendenti non solo a controllare i conti dei club»*. La notizia è destinata a suscitare un'ondata di terrore nel nostro Paese, mobilitando nel contempo le forze migliori della mano d'opera in esubero, soprattutto extracomunitaria. Se infatti un'iniziativa analoga a quella del patrón del Marsiglia dovesse essere adottata anche in Italia, si imporrebbe una drastica misura: dare un nuovo, deciso impulso all'edilizia carceraria.

MERCOLEDÌ 28

L'ERBA DEL VICINO

Sulla strada impervia che conduce al Mondiale, ogni tanto fa capolino qualche buona notizia: *«La desertificazione del prato di San Siro»* scrive oggi la Repubblica *«ha finalmente un colpevole: la mastodontica copertura delle tribune, che ha privato di luce la fragile erbetta della "Scala del calcio". Dopo mesi di giustificazioni farfugliate, di superperizie ed esami a ripetizione, ieri è arrivata l'ammissione ufficiale da parte dell'assessore allo sport Paolo Malena: "I tecnici hanno calcolato che in condizioni normali la copertura sottrae il 25 per cento di luce al terreno di gioco" ha detto l'assessore, "ma in questi mesi le lastre trasparenti delle tettoie sono rimaste protette da una pellicola scura che ha determinato una perdita del 50 per cento dell'illuminazione naturale"»*. La «pellicola scura» è dovuta allo smog, un singolare e raro agente atmosferico (*«insieme di nebbia, fumo e fini residui di combustione che inquinano l'atmosfera»*, lo definisce lo Zingarelli), finora sconosciuto a Milano: una metropoli da decenni rinomata nel mondo per la sua aria salubre e cristallina in ogni periodo dell'anno. *«Malena ha confermato che non ci sono sistemi di pulitura per la copertura dello stadio. "In effetti era previsto un sistema automatico di lavaggio" ha spiegato l'assessore allo sport, "ma sarebbe costato 900 milioni: si è preferito cassare questa voce per risparmiare. Temo che dall'anno prossimo avremo problemi molto seri". Smog e polvere rischiano quindi di trasformare la cupola trasparente di San Siro in una cappa scura, di gettare nel buio il prossimo campionato e di riproporre, ovviamente, il problema del prato»*. La ristrutturazione del «Meazza» è costata 140 miliardi, cioè più della metà del previsto incasso complessivo (diritti tv, sponsor, vendita biglietti) dell'intero Mondiale. Il risultato è confortante: uno stadio bellissimo, destinato alla morte per mancanza di luce. C'è chi si chiede come mai gli «esperti» non abbiano a suo tempo previsto un simile inconveniente, visto che analoghe coperture sono state da anni già sperimentate altrove. Ci sembra un quesito bizantino e ozioso. Nel nostro Paese

Accertati i mali dell'erba, ora scoppia il caso della copertura trasparente: sarà impossibile tenerla pulita...

Due immagini della copertura dello stadio di San Siro: l'impianto non potrà essere lavato, e il rischio è che si riproponga il problema della mancanza di luce necessaria a far crescere l'erba

San Siro bazar di guai neanche il tetto a posto

di Carlo F. Chiesa

l'«esperto» è per definizione come la Patria: sacro. Prima e dopo la catastrofe. Fortunatamente, Italia 90 non dovrebbe soffrire più di tanto: *«Per i Mondiali, tuttavia, Milano dovrebbe scampare la colossale "magra" di uno stadio oscurato e senza "green": a forza di semine l'erba sta ricrescendo e, se non sarà sufficiente, il terreno verrà "rizollato" con un nuovo tappeto erboso portato dall'esterno. Intanto, un pool di aziende si è fatto avanti per comprare il prato del Meazza a fine Mondiali. Vogliono venderlo a piccole zolle come souvenir».* Dopo la vendita a metro quadro del prato dell'Olimpico, ecco dunque la concorrenza agraria di quello meneghino. Anche in questo caso, c'è chi è disposto a comprare (per rivendere) qualcosa che non esiste ancora. Finalmente ci siamo convinti: Italia 90 sarà veramente, secondo i desiderata degli organizzatori, un Mondiale senza precedenti. Come manifestazione a scopo di lucro.

GIOVEDÌ 29

IL MEDIO AVO

A Firenze è stato cacciato Bruno Giorgi. La tragicommedia viola, un drammone a forti tinte destinato a un gradimento popolare entusiastico, è culminata nella scena finale tanto attesa: la cacciata del «barbaro». L'uomo di cui il conte Flavio ebbe a dire, non più tardi di sei mesi fa: *«Io sono abituato a parlare poco, ma chiaro. E allora ascoltatemi bene: Giorgi non si muoverà mai da Firenze. Se vogliono cacciarlo, devono cacciare prima tutta la famiglia Pontello».* Confermando la propria fedeltà a una linea di rigorosa coerenza, il conte Flavio ha assunto un inedito incarico: *«Il consiglio di amministrazione della Fiorentina»* si legge nel comunicato ufficiale della società *«ha preso atto che gli azionisti di maggioranza — in questo particolare momento di difficile situazione di classifica della squadra — hanno manifestato il loro desiderio di partecipare personalmente alla conduzione della società e che il cavaliere del lavoro Flavio Pontello si è dichiarato disponibile a entrare a far parte del consiglio di amministrazione. Il consiglio ha pertanto provveduto alla cooptazione del conte Flavio Pontello, attribuendogli l'incarico di amministratore delegato, con ampi poteri».* Al posto di Bruno Giorgi, cui *«la società dà atto dell'alta professionalità e serietà con le quali ha svolto il proprio compito»*, è stato nominato Francesco Graziani, *«previa richiesta della prescritta autorizzazione al settore tecnico federale».* Sul popolare Ciccio, non ci sono state discussioni: per giudizio unanime appare in tutto e per tutto degno dell'eredità di Giorgi. Tanto più che non sarà solo: al suo fianco, il «padre della patria» Ferruccio Valcareggi, affettuosamente soprannominato in città «il Medio Avo», per la sua augusta età, carica di gloria e di onori. Nonno Uccio avrà il delicato compito di «vice Conte», come viene precisato: in pratica, sarà il trait d'union tra Pontello e il tecnico. A questo punto, si chiedono alcuni insigni fiorentinologi, resta un atroce dubbio: cosa farà Righetti? La risposta è semplice: quello che ha fatto finora.

VENERDÌ 30

CICCIO BULLO

Sul Corriere della Sera, il maresciallo Graziani, nuovo tecnico della Fiorentina, detta il primo proclama della sua gestione: *«Possiamo fare otto punti nelle ultime quattro partite».* Di tressette.

SABATO 31

DINO IN FONDO

Il mercato impazza. Secondo le ultime notizie, il presidentissimo della Roma, Dino Viola, ha centrato un altro dei suoi ricorrenti traguardi di mercato: farsi soffiare un giocatore. *«Con Hässler»* ha dichiarato l'ingegnere-capo dopo aver appreso le indiscrezioni del passaggio alla Juve del giocatore del Colonia *«da tempo siamo d'accordo su tutto. La sua posizione nei nostri confronti è assolutamente chiara, così come la sua volontà. Dal Colonia invece avevamo avuto la garanzia di una risposta definitiva entro quindici giorni. In questi casi, quando un club in corsa da mesi per un giocatore viene ostacolato da un altro club italiano, dovrebbe entrare in azione l'Ufficio indagini. La Roma per Hässler si è mossa addirittura a ottobre dell'anno scorso, quando al giocatore non pensava nessuno. Pertanto trovo profondamente scorretto che qualcun altro si sia intromesso nella trattativa».* Ne esce confermato il ruolo storico che la Roma ha assunto sul mercato internazionale: quello di apripista per i club concorrenti: da Boniek a Caniggia, da Crippa a Vanenburg fino a Hässler, la capacità di «vorfahrer» degli operatori giallorossi si è rivelata preziosa. Ormai, quando, dopo un paio di mesi di trattative per un giocatore, Viola non si trova tra i piedi un club concorrente, ci rimane male. Soprattutto perché a quel punto gli tocca comprare.

Sul mercato riesplode l'antica rissa tra due società

Viola beffato per Haessler lancia un'accusa alla Juve

«Trattiamo il giocatore tedesco dal mese di ottobre: la federazione dovrebbe aprire un'inchiesta»

DOMENICA 1

FUORI SERVIZIO

Informati dai mezzibusti di regime, apprendiamo che il Paese è in ginocchio per lo sciopero dei capistazione Cobas e si accinge a stramazzare sotto i colpi delle nuove agitazioni dei piloti. Il colpo di grazia, alla nuca della nostra sciagurata Italia, è previsto invece per maggio: quando è in programma un lungo «fermo» degli autotrasportatori. Più o meno all'indomani, cominceranno i Mondiali. Grazie a questa serie di incoraggianti informazioni, abbiamo finalmente compreso quel geniale «spot» che la Rai infligge di questi tempi (con generosa insistenza) agli spettatori per pubblicizzare Italia 90: il pallone che vi compare in primo piano simboleggia, in una struggente allegoria, l'utente cosmopolita dei servizi italiani: *«Sì»* confida una voce fuori campo *«prenderà tanti calci, ma è lui il vero protagonista dei Mondiali».*

Domenica 22 ottobre 1989 - «La Gazzetta Sportiva» - Pag. 5

FIORENTINA **Pontello avverte i contestatori**

«Giorgi di qui non si muove, prima dovrete cacciare me»

«La Gazzetta dello Sport» - Giovedì 29 marzo 1990

Firenze caccia Giorgi

Annunciato il licenziamento, pieni poteri a Flavio Pontello

A fianco, la Gazzetta dello Sport del 22 ottobre scorso e quella del 29 marzo: in casa dei conti Pontello la coerenza è evidentemente un dogma. Sopra: Viola perde Thomas Hässler ma non il vizio: di farsi soffiare i giocatori al mercato

PIZZI DA NOVANTA

Il Parma, squadra... ascensore del torneo, torna prepotentemente in lizza per la promozione espugnando Avellino. Merito del suo scatenato fantasista, che sta vivendo una stagione davvero eccezionale

di Marco Montanari

Può una squadra andare completamente nel pallone per un paio di mesi e trovarsi, a otto giornate dalla fine, in posizione privilegiata per lanciare la volata decisiva? Certo che può, almeno a giudicare da quanto sta capitando al Parma. Rapido riassunto delle puntate precedenti: gli emiliani colgono una partenza fulminante e in poco tempo si impongono all'attenzione generale come una delle squadre più brillanti (se non addirittura «la più» brillante) del torneo. Successi a ripetizioni ed esibizioni esaltanti inducono i tifosi gialloblù, storicamente «freddini», a infervorarsi per le prodezze dei ragazzi di Scala. Poi, il colpo di scena. Anno nuovo, vita nuova: il Parma passa con allarmante disinvoltura da una sconfitta all'altra, fino a ritrovarsi invischiato nel gruppetto che insegue le prime. Il sogno è finito? Sembrerebbe di sì, ma con un altro colpo teatrale i parmigiani tornano prepotentemente in corsa, complice — va detto per amor di verità — il contemporaneo appannamento di Ancona, Reggina, Cagliari e, in parte, Pescara. Due successi esterni (a Brescia e ad Avellino) e il gioco è fatto: il Parma, che non riesce più a esprimersi come ai tempi belli ma nel frattempo si è fatto concreto, è ancora lì, vivo e vegeto. Cose da pazzi. O meglio, per rendere omaggio al principale protagonista della resurrezione, cose da... Pizzi.

Il successo della Reggiana: sopra a sinistra, l'1-0 di Silenzi; sopra, De Agostini raddoppia; a sinistra e sotto, Silenzi concede il... tris. In alto, Fausto Pizzi del Parma (fotoVilla)

LE VOCI BIANCHE

Il Pisa vince (ma non fa notizia), il Torino pareggia in trasferta (idem). Alle spalle delle più belle, continua ad arrancare il Cagliari. I sardi non riescono a ritrovare il filo del bel gioco e, soprattutto, incontrano enormi difficoltà ad andare in gol. Il coro delle voci... bianche di Ranieri ha ancora due punti di vantaggio sull'accoppiata Parma-Pescara. Stentano anche gli abruzzesi, battuti a Trieste dopo aver dominato per buona parte della gara. Hanno compiuto una rimonta eccezionale e questa leggera flessione era da mettere in preventivo: l'importante, a conti fatti, è tornare al successo sabato 14, quando all'«Adriatico» sarà di scena la Reggina. Visto che ci siamo, diamo uno sguardo alla prossima giornata. Dopo aver concesso spazio all'inutile rappresentativa cadetta, il torneo ci offrirà oltre a Pescara-Reggina, anche Torino-Pisa, Parma-Cagliari e Ancona-Reggiana, incontri ad alto contenuto tecnico che potrebbero servire a dipanare l'intricata matassa.

GALEONE FANTASMA

Foggia e Triestina danno l'addio alla zona calda, il Messina fa un altro passo verso la salvezza. L'Avellino sta sprofondando in modo lento ma costante, Monza e Cosenza vivacchiano lasciando in piena bagarre Brescia, Barletta e Licata. Il Catanzaro cerca pateticamente (o in modo commovente, come preferite) di dare un senso alla sua retrocessione. Chi invece trova ancora modo di salire alla ribalta è il Como. Il merito è di Giovanni Galeone che ha rassegnato le dimissioni dando una prova di grande professionalità. Il Grande Incompreso del calcio italiano, prima di sbattere la porta, ha apertamente incolpato i giocatori rifiutando ogni eventuale addebito. Con lui, naturalmente, l'appuntamento è dietro la lavagna per l'estremo, doveroso saluto. □

HIT PARADE

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Andrea SILENZI (9) Reggiana

Una tripletta per schiantare il malcapitato Padova e per tentare di battere il record di Schillaci. Per raggiungere l'obiettivo, dovrà segnare altri cinque gol: può farcela.

2 Fausto PIZZI (7) Parma

Con i piedi che si ritrova, potrebbe tranquillamente... ricamare. Molto più modestamente, si limita a trascinare verso la promozione una squadra che sembrava ormai spacciata.

3 Roberto LORENZINI Como

Dirottato in provincia dal Milan, ha avuto qualche problema di inserimento. Domenica, contro il Barletta, è risultato uno degli elementi trainanti: una piccola rivincita personale?

4 Giuseppe SIGNORI (4) Foggia

Ci aveva abituati un po' troppo bene, così dopo sei giornate di digiuno era lecito chiedersi se per caso fosse entrato in crisi. Domanda inutile: Peppino è ancora in grande forma.

5 Francesco LA ROSA (3) Licata

Dopo gli exploit negli ultimi due campionati, il bomberone ha perso in lucidità e gli effetti — per la squadra — sono stati devastanti. Coraggio, Nembo Kid: la salvezza dipende da te.

6 Gaetano FONTANA (2) Catanzaro

Ha grandi numeri e un sinistro da favola. Un infortunio lo bloccò sul più bello, ora sta cercando di farsi largo per recuperare il tempo perduto. Ma sì, anche con il destro...

7 Stefano DE AGOSTINI (2) Reggiana

Un week-end favoloso per due cugini: Gigi regala alla Nazionale la vittoria in Svizzera, lui si toglie lo sfizio di segnare un gol che nobilita l'ennesima, magistrale prestazione.

8 Franco LERDA (2) Triestina

Doveva essere un «crack», almeno a giudicare da quello che era riuscito a fare nelle giovanili del Torino, invece sta stentando parecchio. Coraggio, la vita comincia a 23 anni...

DIETRO LA LAVAGNA

Giovanni GALEONE (8)
Ex allenatore del Como

Sulle prime, sono stati in molti a temere un pesce d'aprile. Invece era vero: il Grande Incompreso del calcio italiano ha deciso di chiudere il suo rapporto di lavoro con il club lariano. Troppo tardi, purtroppo.

Giovanni GALEONE (9)
Ex allenatore del Como

Ai cronisti ha dettato poche ma sentite parole: «Adesso che non hanno più scusanti, spero che giochino contro di me, giusto per far capire che ero una testa di legno». Già, una testa di legno con la faccia di bronzo.

RISULTATI
30. giornata
1 aprile 1990
Avellino-Parma 0-1
Cagliari-Torino 0-0
Catanzaro-Monza 1-1
Como-Barletta 2-0
Foggia-Brescia 3-1
Licata-Messina 1-1
Pisa-Ancona 1-0
Reggiana-Padova 4-0
Reggina-Cosenza 0-0
Triestina-Pescara 2-1

PROSSIMO TURNO
31. giornata
14 aprile 1990, ore 15,30
Ancona-Reggiana (1-1)
Barletta-Licata (0-4)
Brescia-Triestina (0-2)
Como-Catanzaro (0-0)
Cosenza-Monza (1-1)
Messina-Foggia (1-3)
Padova-Avellino (0-1)
Parma-Cagliari (2-2)
Pescara-Reggina (1-2)
Torino-Pisa (0-0)

CLASSIFICA MARCATORI
19 reti: Silenzi (5 rigori) (Reggiana).
15 reti: Piovanelli (Pisa).
11 reti: Muller (Torino), Pizzi (5) (Parma).
10 reti: Ciocci (Ancona), Provitali (Cagliari), Sorbello (Avellino), Incocciati (4) (Pisa).
9 reti: Signori (Foggia), Protti (Messina), Traini (2) (Pescara), Corini (3) (Brescia).
7 reti: Skoro e Policano (1) (Torino), Cappioli (1) (Cagliari), Bivi (3) (Monza).
6 reti: Melli (Parma), Pacione (Torino), Fonte e Rambaudi (Foggia), Simonini e Paciocco (Reggina), Marulla e Padovano (Cosenza), Rizzolo (Pescara), La Rosa (2) (Licata), Baiano (4) (Avellino), Catalano (2) (Triestina).
5 reti: Cravero (Torino), Cuoghi (Pisa), Trombetta (Triestina), Vincenzi (1) (Barletta), Barone (3) (Foggia).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Simoni** (Pisa)
2 **Costantini** (Triestina)
3 **Lorenzini** (Como)
4 **De Agostini** (Reggiana)
5 **Benedetti** (Torino)
6 **Minotti** (Parma)
7 **Neri** (Pisa)
8 **Pizzi** (Parma)
9 **Silenzi** (Reggiana)
10 **Fontana** (Catanzaro)
11 **Signori** (Foggia)
All.: **Massola** (Como)

LA CLASSIFICA DOPO LA 30. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	43	30	15	13	2	11	4	0	4	9	2	-2	41	15
Torino	41	30	14	13	3	13	2	0	1	11	3	-4	49	16
Cagliari	37	30	14	9	7	9	7	0	5	2	7	-9	30	16
Parma	35	30	12	11	7	7	6	2	5	5	5	-10	33	22
Pescara	35	30	14	7	9	12	3	0	2	4	9	-10	31	29
Ancona	32	30	9	14	7	5	7	2	4	7	5	-12	31	26
Reggiana	32	30	9	14	7	6	7	2	3	7	5	-13	26	24
Triestina	31	30	9	13	8	8	5	2	1	8	6	-14	28	30
Foggia	31	30	12	7	11	8	5	3	4	2	8	-15	34	27
Reggina	31	30	9	13	8	8	5	3	1	8	5	-16	24	21
Messina	28	30	9	10	11	7	4	3	2	6	8	-16	24	33
Padova	28	30	9	10	11	6	7	2	3	3	9	-17	20	29
Avellino	27	30	10	7	13	7	4	4	3	3	9	-18	26	29
Monza	27	30	9	9	12	6	7	2	3	2	10	-18	21	30
Cosenza	26	30	7	12	11	7	5	3	0	7	8	-19	22	36
Brescia	25	30	6	13	11	3	7	4	3	6	7	-19	22	29
Licata	25	30	6	13	11	6	8	1	0	5	10	-20	19	26
Barletta	25	30	7	11	12	7	6	2	0	5	10	-20	16	32
Como	21	30	5	11	14	4	6	5	1	5	9	-24	12	24
Catanzaro	20	30	2	16	12	1	8	6	1	8	6	-25	12	27

GUERIN D'ORO
(29. giornata)

GIOCATORI	
1 **Simoni** (Pisa)	6,50
Biato (Triestina)	6,40
2 **List** (Foggia)	6,37
Mariani (Brescia)	6,27
3 **Mussi** (Torino)	6,34
Attrice (Reggina)	6,29
4 **Corini** (Brescia)	6,46
De Paola (Cagliari)	6,31
5 **Benedetti** (Torino)	6,51
Valentini (Cagliari)	6,26
6 **Cravero** (Torino)	6,47
Minotti (Parma)	6,37
7 **Di Livio** (Padova)	6,49
Cappioli (Cagliari)	6,28
8 **Barone** (Foggia)	6,57
Cuoghi (Pisa)	6,43
9 **Silenzi** (Reggiana)	6,48
Signori (Foggia)	6,47
10 **Pizzi** (Parma)	6,44
Orlando (Reggina)	6,43
11 **Piovanelli** (Pisa)	6,29
Rambaudi (Foggia)	6,24

ARBITRI	
1 **Dal Forno**	6,28
2 **Bailo**	6,25
3 **Rosica**	6,23
4 **Frigerio**	6,20
5 **Guidi**	6,18

A fianco (fotoBellini), Giuseppe Signori: l'attaccante del Foggia ha segnato il primo dei tre gol rifilati dai rossoneri al Brescia

Avellino 0 – Parma 1

AVELLINO: Taglialatela 5, Parpiglia 5, Gentilini 5, Manzo 5 (55' Pileggi, 5), Amodio 6, Moz 6 (65' Sormani, 5), Compagno 4, Dal Prà 5, Sorbello 5,5, Onorati 4, Baiano 4. 12. Brini, 13. Filardi, 16. Cinello.

Allenatore: Lombardi 5.

PARMA: Zunico 6, Donati 6, Orlando 6, Minotti 7, Apolloni 7, Susic 7, Melli 6,5, Pizzi 7 (72' Monza, n.g.), Osio 6,5 (89' Bocchialini, n.g.), Zoratto 6,5, Giandebiaggi 7. 12. Bucci, 15. Sommella, 16. Ganz.

Allenatore: Scala 7.

Arbitro: Sguizzato di Verona 5.

Marcatore: 29' Pizzi.

Ammoniti: Amodio, Osio, Moz, Donati, Monza e Sorbello.

Espulsi: nessuno.

Cagliari 0 – Torino 0

CAGLIARI: Ielpo n.g., Festa 6, Poli 6 (82' Cornacchia, n.g.), De Paola 5,5, Valentini 6, Firicano 6, Cappioli 6, Rocco 6,5 (89' Greco, n.g.), Provitali 5,5, Bernardini 7, Paolino 5. 12. Nanni, 13. Fadda, 16. Pisicchio.

Allenatore: Ranieri 6.

TORINO: Marchegiani 7, Mussi 7, Ferrarese 6,5 (68' Fimognari, n.g.), Enzo 6,5, Benedetti 7, Rossi 7, Skoro 5,5, Romano 5,5, Lentini 5, Sordo 6, Policano 6 (89' Venturin, n.g.). 12. Martina, 13. Bianchi, 15. Pacione.

Allenatore: Fascetti 7.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 6.

Ammoniti: Sordo, De Paola, Mussi, Paolino e Policano.

Espulsi: nessuno.

Catanzaro 1 – Monza 1

CATANZARO: Fabbri 6, Elli 6, Martini n.g. (30' Rispoli, 5), Loseto 4 (46' Fontana, 7), Sarracino 5, Corino 6, Lorenzo 4,5, De Vincenzo 6, Bressi 5, Mauro 6, Rebonato 6. 12. De Toffol, 14. Mollica, 16. Criniti.

Allenatore: Silipo 6.

MONZA: Pinato 6,5, Fontanini 6, Mancuso 6,5, Monguzzi 6,5, Concina 5 (75' Rossi, n.g.), Viviani 6, Brioschi 6, Saini 6, Serioli 5 (10' Flamigni, n.g.), Robbiati 5,5, Bivi 6. 12. Pellini, 15. Di Biagio, 16. Salierno.

Allenatore: Frosio 6.

Arbitro: Bizzarri di Ferrara 5.

Marcatori: 70' Bivi, 71' Fontana.

Ammoniti: Bivi, Bressi e Sarracino.

Espulsi: nessuno.

Como 2 – Barletta 0

COMO: Savorani 6,5, Biondo 6, Fortunato 6,5, Ferazzoli 6,5, Maccoppi 6, Gattuso 6 (51' Cimmino, 6), Turrini 6, Sinigaglia 6,5, Giunta 6 (46' Zian, 6), Notaristefano 6,5, Lorenzini 6,5. 12. Aiani, 14. Mazzoleni, 15. Mazzucato.

Allenatore: Massola 6,5.

BARLETTA: Dibitonto 6,5, Lancini 5,5, Gabrieli 5,5, Signorelli 6, Laureri 5,5, Marcato 6, Pedone 6 (71' Panero, n.g.), Angelini 5,5 (58' Bolognesi, 5,5), Vincenzi 6, Nardini 5,5, Pirozzi 5,5. 12. Coccia, 13. Centofanti, 14. Strappa.

Allenatore: Corso 5,5.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre 6.

Marcatori: 58' Lorenzini, 82' Ferazzoli.

Ammoniti: Lancini, Turrini, Biondo, Bolognesi e Vincenzi.

Espulsi: nessuno.

Foggia 3 – Brescia 1

FOGGIA: Mancini 6, List 6, Codispoti 6,5, Manicone 6, Miranda 6,5, Padalino 7, Rambaudi 6, Nunziata 7, Meluso 7, Barone 7 (60' Fonte, 7), Signori 7 (82' Fratena, 6). 12. Zangara, 13. Bucaro, 15. Casale.

Allenatore: Zeman 8.

BRESCIA: Zaninelli 5 (73' Bacchin, 5,5), Bortolotti 5 (43' Piovani, 6), Manzo 4,5, Luzardi 4, Ziliani 6, Pasini 6,5, Savino 6, Masolini 6,5, Valoti 6, Rossi 7, Altobelli 5. 14. Corini, 15. Bortoluzzi, 16. Piovanelli.

Allenatore: Varrella 5.

Arbitro: Lombardi di La Spezia 5,5.

Marcatori: 16' Signori, 42' Meluso, 59' Masolini, 80' Codispoti.

Ammoniti: Miranda, Pasini, Luzardi e Zaninelli.

Espulsi: Manzo al 77'.

Licata 1 – Messina 1

LICATA: Amato 6, Campanella 6, Gnoffo 6 (78' Lo Garzo, 6), Cassia 6,5, Tarantino 5,5, Napoli 5,5, Tudisco 6, Laneri 6 (21' Sorce, 5,5), Taormina 6, La Rosa 7, Ficarra 6. 12. Quironi, 13. Pagliaccetti, 15. Minuti.

Allenatore: Cerantola 6.

MESSINA: Ciucci 6, De Simone 6, Da Mommio 6,5, Lo Sacco 7, Petitti 6, Doni 6, Protti 6,5, Di Fabio 6, Cambiaghi 6,5 (90' Cardelli, n.g.), Modica 6,5, Onorato 6 (86' Ficcadenti, n.g.). 12. Dore, 15. Serra.

Allenatore: Buffoni 6,5.

Arbitro: Beschin di Legnago 6.

Marcatori: 4' La Rosa, 18' Lo Sacco.

Ammoniti: Gnoffo, Tarantino, Tudisco, Modica e Lo Sacco.

Espulsi: nessuno.

Pisa 1 – Ancona 0

PISA: Simoni 8, Cavallo 6,5, Lucarelli 6,5, Argentesi 6, Calori 7, Boccafresca 6,5, Neri 6,5, Dolcetti 6,5, Incocciati 5,5 (80' Dianda, n.g.), Fiorentini 6 (85' Cristallini, n.g.), Piovanelli 6,5. 12. Lazzarini, 14. Been, 16. Adamoli.

Allenatore: Giannini 6,5.

ANCONA: Vettore 6, Vincioni 6, Doni 6, Bonometti 6,5, Fontana 6, (30' Chiodini, 6), Deogratias 6, Messersì 6,5, Gadda 6,5 (68' Zannoni, n.g.), Ciocci 6,5, Di Carlo 7,5, Ermini 6. 12. Piagnarelli, 14. Minaudo, 16. De Martino.

Allenatore: Guerini 6,5.

Arbitro: Guidi di Bologna 6,5.

Marcatore: 7' Piovanelli.

Ammoniti: Deogratias, Bonometti, Incocciati e Cristallini.

Espulsi: nessuno.

Reggiana 4 – Padova 0

REGGIANA: Facciolo 6,5, De Vecchi 7, Zanutta 6,5, Catena 6,5 (74' Paganin, n.g.), De Agostini 6,5, Guerra 6 (58' Tacconi, n.g.), D'Adderio 7, Dominissini 7, Silenzi 9, Gabriele 5, Bergamaschi 6,5. 12. Fantini, 15. Mandelli, 16. Rabitti.

Allenatore: Marchioro 7.

PADOVA: Bistazzoni 5,5, Murelli 6, Benarrivo 6,5, Albiero 6, Ottoni 5, Ruffini 6, Di Livio 6,5, Camolese 5 (46' Pasqualetto, 5), Galderisi 6, Pasa 6, Maniero 5 (46' Pradella, 5). 12. Zancopè, 14. Sola, 15. Faccini.

Allenatore: Colautti 5

Arbitro: Fucci di Salerno 7.

Marcatori: 12' Silenzi, 23' De Agostini, 60' e 78' rig. Silenzi.

Ammoniti: Ottoni e De Vecchi.

Espulsi: nessuno.

Reggina 0 – Cosenza 0

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6, Attrice 5 (46' Pozza, 5,5) Armenise 6, Cascione 5,5, Pergolizzi 5, Maranzano 5,5, Bernazzani 5, Zanin 5 (66' Mariotto, n.g.), Orlando 5, Simonini 5. 12. Torresin, 14. De Marco, 16. Visentin.

Allenatore: Bolchi 5,5.

COSENZA: Di Leo 6,5, Marino 6, Lombardo 6, Caneo 6, Napolitano 6, De Rosa 6,5, Marulla 5,5, Castagnini 6 (46' Nocera, n.g., 51' Storgato, 6), Padovano 6,5, Galeazzi 6,5, Celano 6. 12. Brunelli, 14. Di Vincenzo, 15. Muro.

Allenatore: Di Marzio 6,5.

Arbitro: Baldas di Trieste 6,5.

Ammoniti: Caneo, Rosin, Padovano, Maranzano e Marino.

Espulso: Cascione al 51'.

Triestina 2 – Pescara 1

TRIESTINA: Biato 7, Costantini 7, Cerone 7, Danelutti 7, Consagra 6,5, Butti 7, Terraciano 7, Papais 6,5, Lerda 6,5, Catalano 6,5 (89' Di Rosa, n.g.), Trombetta 7. 12. Gandini, 14. Lenarduzzi, 15. Pasqualini, 16. Russo.

Allenatore: Giacomini 8.

PESCARA: Zinetti 6, Camplone 6,5, Ferretti 6,5, Gelsi 6,5, De Trizio 7, Di Cara 6, Caffarelli 6,5, Longhi 6 (81' Martorella, n.g.), Traini 6,5, Quaggiotto 7, Edmar n.g. (4' Rizzolo, 7,5). 12. Gatta, 13. Alfieri, 14. Gasperini.

Allenatore: Reja 7.

Arbitro: Boggi di Salerno 7.

Marcatori: 33' Lerda, 43' Trombetta, 56' Rizzolo.

Ammoniti: Quaggiotto, Danelutti, Cerone, De Trizio, Rizzolo e Camplone.

Espulsi: nessuno.

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DELL'8 APRILE - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Ascoli-Udinese	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Atalanta-Napoli	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Bari-Lazio	1X2	2	1	12	12	X	X	1	2	X	X	1	2	X	X	X	X
Bologna-Milan	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verona-Genoa	1X	X	1	X	1	1	X	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1
Inter-Cesena	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Juventus-Cremonese	1X2	12	12	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	X	X
Roma-Fiorentina	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sampdoria-Lecce	1X	1	X	X	1	1	X	1	X	X	1	1	X	X	1	1	X
Montevarchi-Lucchese	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ischia-Palermo	1X	1	1	X	X	1	1	X	X	X	X	1	1	1	1	X	X
Forlì-Rimini	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Riccione-Vis Pesaro	1X	1	1	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	5	1	7	10	3	2
Atalanta	9	10	9	11	11	7
Bari	2	9	2	3	3	5
Bologna	7	7	6	5	1	4
Cesena	3	10	5	5	3	3
Cremonese	5	4	12	2	3	4
Fiorentina	11	1	9	10	10	9
Genoa	4	8	1	2	4	5
Inter	12	12	8	9	12	6

SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Juventus	8	1	10	7	4	10
Lazio	11	3	8	5	3	5
Lecce	1	4	5	2	5	10
Milan	5	8	10	6	9	12
Napoli	11	12	6	3	9	9
Roma	10	8	8	10	1	6
Sampdoria	4	8	11	4	7	4
Udinese	5	10	3	6	2	7
Verona	8	7	4	5	4	10

Il montepremi del concorso numero 33 dell'1 aprile è stato di L. 21.641.894.238. Questa la colonna vincente: 2XX11X11X1111. Ai 723 vincitori con 13 punti sono andate L. 14.966.000. Ai 19.159 vincitori con 12 punti sono andate L. 563.000.

MEDAGLIA D'ORRICO

Con la vittoria nello scontro diretto, la Lucchese del grintoso Corrado raggiunge il Modena al primo posto della classifica

di Orio Bartoli

La Lucchese del grintoso Orrico agguanta il Modena; Salernitana e Taranto respingono l'assalto delle cinque più immediate inseguitrici; Empoli e soprattutto Casertana si dimostrano in gran spolvero, ma sono costrette ancora a inseguire. Vediamo nel dettaglio. Con un gol realizzato dallo specialista Donatelli su calcio di rigore proprio allo scadere dei primi 45 minuti di gioco, la Lucchese, che ha avuto in Fiondella e Montanari due autentici giganti, ha costretto il Modena alla sconfitta. Erano ben 42 anni che i toscani non battevano, in casa, la compagine emiliana. Adesso, Modena e Lucchese sono di nuovo appaiate al vertice della classifica, inseguite da un Empoli che, sebbene sia in serie positiva da ben tredici turni, non riesce ad agguantarle. In questo lungo arco di tempo, il distacco della formazione abilmente guidata da Vicenzino Montefusco, ancora imbattuto da quando ne ha assunto la conduzione tecnica, si è ridotto da tre a due lunghezze rispetto al Modena, ma è salito da una a due rispetto ai rossoneri di Orrico. Il capitolo promozione è ormai riservato a queste tre squadre. L'Empoli dovrà ancora affrontare le due battistrada, entrambe in trasferta: il verdetto potrebbe uscire proprio dagli scontri diretti. Nel girone B le prime sette classificate hanno vinto tutte: niente di nuovo, quindi, per quanto riguarda le posizioni di testa. Con il netto successo (3-1) ottenuto sul Catania, la Casertana di Caramanno ha centrato l'ottavo successo consecutivo ed uguagliato il record assoluto relativo a tutta la serie C da quando il settore è articolato su due categorie. Lo stabilì per la prima volta il Giulianova nel campionato 1979-80; lo eguagliarono la Reggina nel 1983-84 ed il Casarano due anni fa. Militavano tutte in C2 e per tutte e tre il record coincise con la promozione alla categoria superiore. Sarà così anche per la Casertana? L'impresa, visti i 5 punti che la separano dalla capolista Salernitana ed i quattro che la separano dal Taranto, sembra disperata, ma non impossibile. Nel corso delle otto giornate vittoriose la Casertana — sulla cui classifica pesano, non dimentichiamolo, due punti di penalizzazione — ha guadagnato 3 punti nei confronti della Salernitana, 4 nei confronti di Casarano, Palermo, Taranto, 5 sul Giarre, tutte squadre che ancora la precedono in classifica: una specie di miracolo che la squadra dovrà saper ripetere da qui al termine del campionato se vorrà guadagnare la promozione in serie B.

In C2 via libera, nel girone A, per Siena e Pavia, che ormai non dovrebbero più correre rischi. Nel girone B, le prime della classe non erano certo in vena di imprese strepitose: Varese, Pro Sesto e Palazzolo hanno pareggiato; la Centese è incappata nella seconda sconfitta consecutiva e sconfitto è stato pure il Suzzara a Sassuolo. Tutto sommato, una giornata favorevole al capolista Varese che adesso dispone di due punti di vantaggio rispetto alla più immediata inseguitrice, la Centese. Nel girone C, ennesimo cambio della guardia al vertice. Dopo dieci risultati utili consecutivi il Fano è stato sconfitto a Riccione ed è stato superato da un terzetto composto da Baracca Lugo (ben undici punti nelle ultime sei gare). Chieti (in serie positiva da otto giornate) e Gubbio (tornato subito alla vittoria dopo la sconfitta subita sette giorni prima a Fano). In zona promozione restano anche Trani e Teramo, che non sono riusciti ad andare oltre la divisione della posta. Nel girone D, altro turno favorevole per la capolista Battipagliese, che a Latina ha centrato il terzo successo consecutivo: una vittoria che le ha consentito di portare da uno a due i punti di vantaggio rispetto al Nola (zero a zero a Leonzio) raggiunto dal Frosinone. Proprio queste tre squadre, Turris permettendo (la squadra campana ha vinto a Crotone), dovrebbero contendersi le due poltrone utili per la C1. Nelle zone di coda delle graduatorie situazione ormai compromessa per Derthona, Ischia e Francavilla in C1; Cuoiopelli, Rondinella, Pontedera Juve Domo, Orceana, Campobasso, Trapani in C2. □

In alto, Malfi sigla il rigore dell'1-0. Sopra, il 2-0 di Cardinali (fuori quadro). Sotto, Cioni in acrobazia (foto Santandrea)

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Massimiliano FIONDELLA
Lucchese

Come difensore di fascia si sta affermando a grossi livelli tanto da essere in procinto di passare ad un club di serie A. Con il Modena è stato protagonista di una gara quasi impeccabile.

2 Fabio CONTESTABILE
Francavilla

Classe 1970, qualità tecniche di rilievo, buona visione di gioco. A Casarano ha persino segnato due reti che tuttavia non sono state sufficienti per evitare la sconfitta.

3 Marco SERRA
Casertana

Rompe, costruisce e segna. Nella Casertana-sprint di questi ultimi due mesi è elemento di grande spicco, vuoi per la efficacia dell'azione interdittiva, vuoi per i gol che segna.

4 Arturo VIANELLO
Carrarese

Di lunga esperienza in Serie A e B, sta splendidamente concludendo la propria carriera di battitore libero nella Carrarese. A Tortona, è stato tra i principali artefici del successo.

5 Alfonso DI MARCO
Pavia

Scuola milanista, questo venticinquenne difensore si sta affermando come uno dei migliori elementi di un Pavia ormai lanciatissimo verso una tanto sofferta ma meritata promozione.

6 Giovanni DE ROSA
Riccione

Trentaquattro anni ma non li dimostra. Dopo tante gare in A e B gioca in C2 con lo stesso entusiasmo di sempre e con i suoi gol sta aiutando il Riccione ad evitare l'Interregionale.

7 Massimo MEZZINI
Battipagliese

Podio bis per questo attaccante che sul proscenio del gol sta venendo fuori a suon di doppiette. Domenica ha segnato la terza consecutiva, proprio nel momento clou del torneo.

8 Luigi DANOVA
Varese

È il «matusa» dell'intero calcio professionistico: 32 anni, lunga milizia in serie A, adesso allenatore in campo del Varese che sta meritatamente guadagnando la promozione di serie C1.

DIETRO LA LAVAGNA

Carlo RICCETELLI
Vis Pesaro

Dal podio alla lavagna. Riccetelli era detentore del record di imbattibilità: 1192 minuti. Contro un brillante Baracca, travolto anche dal grigiore generale ha avuto un pomeriggio infelice.

CENTESE
la squadra

Il giocattolo si è rotto? Appena quindici giorni fa la compagine di Cento guidava la classifica e vantava una serie positiva di ben ventidue partite. In due gare, due sconfitte.

SERIE C1

Risultati e Classifiche della 26. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Arezzo-Venezia 1-1; Carpi-Prato 3-1; Casale-L. Vicenza 1-0; Chievo-Empoli 0-0; Derthona-Carrarese 0-1; Lucchese-Modena 1-0; Mantova-Alessandria 2-1; Spezia-Piacenza 1-0; Trento-Montevarchi 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucchese	**36**	26	12	12	2	27	7
Modena	**36**	26	13	10	3	27	7
Empoli	**34**	26	10	14	2	24	12
Venezia	**31**	26	12	7	7	27	19
Chievo	**28**	26	8	12	6	27	24
Piacenza	**27**	26	7	13	6	28	25
Carpi	**27**	26	8	11	7	17	15
Carrarese	**26**	26	6	14	6	16	16
Spezia	**26**	26	8	10	8	22	23
Casale	**25**	26	7	11	8	23	22
Mantova	**25**	26	5	15	6	17	20
Arezzo	**24**	26	5	14	7	24	28
Alessandria	**23**	26	4	15	7	14	25
Trento	**21**	26	6	9	11	18	24
L. Vicenza	**21**	26	4	13	9	15	22
Prato	**21**	26	5	11	10	21	33
Montevarchi	**19**	26	4	11	11	20	33
Derthona	**18**	26	4	10	12	16	28

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Alessandria-Chievo; Carrarese-Mantova; Empoli-Carpi; L. Vicenza-Derthona; Modena-Spezia; Montevarchi-Lucchese; Piacenza-Arezzo; Prato-Casale; Venezia-Trento.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Benevelli** (Mantova), **Silvero** (Spezia), **Fiondella** (Lucchese), **Di Francesco** (Empoli), **Seeber** (Chievo), **Vianello** (Carrarese), **Calonaci** (Casale), **Perrotti** (Venezia), **Spezia** (Carpi), **Dell'Arno** (Arezzo), **Rovani** (Trento). Arbitro: **De Angelis di Civitavecchia.**

MARCATORI: **15 reti:** Cornacchini (Piacenza, 2 rigori); **13 reti:** Paci (Lucchese, 1); **12 reti:** Tovalieri (Arezzo, 4), Fiorio (Chievo, 3); **11 reti:** Carboni (Montevarchi, 6); **10 reti:** Nitti (Modena, 4); **9 reti:** Rovani (Trento, 4); **8 reti:** Vignola (Empoli, 5); Roselli (Prato, 1); **7 reti:** Chiappino (Vicenza, 3), Bonaldi (Modena), Calonaci (Casale, 3).

GIRONE B

RISULTATI: Casarano-Francavilla 3-2; Casertana-Catania 3-1; Giarre-Siracusa 2-0; Palermo-C. Puteolana 2-1; Salernitana-Monopoli 1-0; Samb-F. Andria 1-1; Taranto-Ischia 3-0; Ternana-Perugia 1-0; Torres-Brindisi 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salernitana	**37**	26	12	13	1	35	18
Taranto	**36**	26	12	12	2	31	11
Casarano	**35**	26	13	9	4	29	20
Palermo	**33**	26	10	13	3	25	13
Giarre	**33**	26	10	13	3	22	12
Casertana	**32**	26	12	10	4	33	15
Ternana	**32**	26	12	8	6	29	20
Catania	**28**	26	7	14	5	19	18
F. Andria	**26**	26	7	12	7	21	19
Perugia	**24**	26	6	12	8	27	23
Siracusa	**24**	26	9	6	11	28	36
Brindisi	**24**	26	7	10	9	20	32
Monopoli	**20**	26	5	10	11	17	23
C. Puteolana	**19**	26	4	11	11	31	42
Torres	**18**	26	1	16	9	15	24
Samb	**16**	26	3	10	13	8	25
Francavilla	**15**	26	3	9	14	18	39
Ischia	**14**	26	2	10	14	13	31

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Brindisi-Giarre; C. Puteolana-Taranto; Casarano-Salernitana; Catania-Torres; Francavilla-Samb; Ischia-Palermo; Monopoli - Ternana; Perugia-F. Andria; Siracusa-Casertana.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cipelli** (Ternana), **Merli** (Fidelis Andria), **Pocetta** (Palermo), **Pecoraro** (Salernitana), **Serra** (Casertana), **Tebi** (Giarre), **De Solda** (Taranto), **Solfrini** (Casertana), **Fogliettì** (Casarano), **Contestabile** (Francavilla), **Borghi** (Torres). Arbitro: **Mughetti di Cesena.**

MARCATORI: **14 reti:** Pannitteri (Siracusa, 5 rigori); **12 reti:** Fermanelli (Perugia, 4); **11 reti:** Musella (Palermo, 1); **10 reti:** Cipriani (Catania, 2), Insanguine (Taranto, 1), Lunerti (Puteolana), Doto (Ternana, 4); **9 reti:** Ravanelli (Casertana, 3); **6 reti:** Coppola (Taranto, 4), Rizzo (Monopoli, 2), Lucchetti (Salernitana), Campilongo (Casertana).

LA PROMOZIONE È SEMPRE PIÙ VICINA

PAVIA COL VENTO

Qualche polemica di troppo e un certo distacco del pubblico non hanno intaccato l'ambiente. Il Pavia è squadra di carattere, bene impostata, pratica un buon calcio, ed ha ottime chances di poter centrare la promozione. Che la via della C1 non sarebbe stata facile era scontato. Diverse squadre si erano attrezzate per la risalita: alcune sono scomparse nell'anonimato, altre, Siena e Pavia, sono in corsa, ed in corsa possono ancora essere un paio di outsider, Sarzanese e Pro Vercelli. Ma in realtà visto il ritmo di marcia delle prime due si tratta di speranze più teoriche che reali. Sbagliavano quanti credevano che il Pavia avrebbe trovato un tappeto lastricato di rose. Sbagliavano per due ragioni: prima di tutto perché era opinione fuori di ogni logica; in secondo luogo perché nell'estate scorsa il sodalizio di via Alzaia, presieduto dalla dinamica, presidentessa Giusy Achilli, aveva apportato sostanziali modifiche a quell'organico che nel precedente campionato aveva ottenuto un non esaltante, ma nemmeno mortificante, quarto posto. E si sa, quando si cambia molto è difficile azzeccare subito la formula giusta. Una ventina le cessioni. Tra queste alcune importanti come quelle di Bacci al Como, Spelta al Brescia, Nunziata al Foggia,

GIRONE A

RISULTATI: Cecina-Olbia 2-0; Cuneo-Novara 0-1; La Palma-Sarzanese 2-0; Massese-Pontedera 2-0; Pavia-Poggibonsi 2-1; Ponsacco-Pro Livorno 2-1; Pro Vercelli-Rondinella 4-1; Siena-Oltrepo' 2-1; Tempio-Cuoiopelli 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**38**	26	13	12	1	34	13
Pavia	**37**	26	14	9	3	39	17
Pro Vercelli	**32**	26	9	14	3	23	10
Massese	**31**	26	7	17	2	17	9
Sarzanese	**31**	26	10	11	5	18	12
Ponsacco	**30**	26	10	10	6	22	18
Tempio	**26**	26	7	12	7	19	19
Poggibonsi	**26**	26	9	8	9	25	26
Cuneo	**26**	26	6	14	6	22	24
Oltrepo'	**25**	26	6	13	7	22	24
Pro Livorno	**24**	26	6	12	8	20	19
Novara	**24**	26	5	14	7	16	19
Cecina	**23**	26	5	13	8	16	20
Olbia	**23**	26	5	13	8	13	27
La Palma	**22**	26	5	12	9	13	22
Pontedera	**19**	26	3	13	10	14	22
Rondinella	**18**	26	4	10	12	19	29
Cuoiopelli	**13**	26	1	11	14	9	31

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Cuoiopelli-Cecina; Novara-Pro Vercelli; Olbia-La Palma; Pavia-Siena; Poggibonsi-Massese; Pontedera-Cuneo; Pro Livorno-Tempio; Rondinella-Ponsacco; Sarza-nese-Oltrepo'.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nioi** (La Palma), **Guerra** (Novara), **Di Marco** (Pavia), **Giangio** (Massese), **Bellopede** (Pro Vercelli), **Farsoni** (Novara), **Rivetta** (La Palma), **Leggieri** (La Palma), **Romairone** (Pro Vercelli), **Sgrò** (Siena), **Pau** (Tempio). Arbitro: **Scarfò di Reggio Emilia.**

MARCATORI: : **15 reti:** Civeriati (Pavia, 2 rigori); **10 reti:** Fusci (Poggibonsi), Mucciarelli (Siena); **9 reti:** Pisasale (Siena); **7 reti:** Murgita e Ferla (Pro Vercelli), Bruzzano (Pavia), Marino (Siena); **6 reti:** Massara (Pavia), Aglietti (Rondinella), Girelli (Oltrepo'), Matticari (Ponsacco)

GIRONE B

RISULTATI: Juve Domo-Treviso 0-2; Legnano-Centese 3-0; Ospitaletto-Cittadella 0-0; Palazzolo-Spal 1-1; Pergocrema-Pro Sesto 0-0; Ravenna-Virescit 1-1; Sassuolo-Suzzara 2-1; Solbiatese-Orceana 2-0; Valdagno-Varese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**35**	26	12	11	3	28	16
Centese	**33**	26	10	13	3	19	10
Palazzolo	**32**	26	11	10	5	34	23
Pro Sesto	**32**	26	9	14	3	21	14
Suzzara	**31**	26	7	17	2	18	11
Legnano	**28**	26	8	12	6	29	21
Treviso	**27**	26	10	7	9	26	19
Spal	**27**	26	9	9	8	27	21
Valdagno	**27**	26	8	11	7	25	22
Solbiatese	**26**	26	5	16	5	21	21
Ospitaletto	**24**	26	6	12	8	16	16
Virescit	**24**	26	7	10	9	24	28
Pergocrema	**24**	26	8	8	10	22	27
Ravenna	**24**	26	8	8	10	24	31
Cittadella	**22**	26	3	16	7	13	22
Sassuolo	**20**	26	3	14	9	14	24
Orceana	**18**	26	6	7	14	17	36
Juve Domo	**14**	26	4	6	16	12	28

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Centese-Pergocrema; Cittadella-Juve Domo; Orceana-Ravenna; Pro Sesto-Sassuolo; Spal-Legnano; Suzzara-Valdagno; Treviso-Ospitaletto; Vare-se-Solbiatese; Virescit-Palazzolo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gamberini** (Ospitaletto), **Lizzani** (Pro Sesto), **Angeloni** (Solbiatese), **Danova** (Varese), **Capra** (Legnano), **Lenisa** (Treviso), **Segalina** (Cittadella), **Comotti** (Pergocrema), **Marchetti** (Virescit Bergamo), **Lombardi** (Ravenna), **Mosele** (Spal). Arbitro:**Brignoccoli di Ancona.**

MARCATORI:**14 reti:** Lombardi (Ravenna, 3 rigori); **13 reti:** Tatti (Varese, 1); **10 reti:** Putelli (Pergocrema), Marchetti (Virescit Bergamo, 1); **9 reti:** Capuzzo (Treviso, 3); **8 reti:** Rovellini (Legnano, 3), Sambo (Cittadella, 2), Tamagnini (Valdagno), Cicconi (Pergocrema); **7 reti:** Libro (2), e Mosele (Spal, 1), Garbelli (Palazzolo Telgate), D'Agostino (Sassuolo).

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Chieti 0-1; Celano-Trani 1-1; Civitanovese-C. di Sangro 0-2; Giulianova-Campobasso 2-0; Gubbio-Rimini 3-0; Jesi-Teramo 2-2; Lanciano-Forli' 1-1; Riccione-Fano 2-1; Vis Pesaro-Baracca 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**33**	26	14	5	7	38	20
Gubbio	**33**	26	12	9	5	32	15
Baracca	**33**	26	10	13	3	25	14
Fano	**32**	26	11	10	5	29	18
Trani	**31**	26	10	11	5	29	18
Teramo	**30**	26	8	14	4	26	16
C. di Sangro	**29**	26	9	11	6	25	20
Celano	**28**	26	8	12	6	23	23
Rimini	**27**	26	7	13	6	24	24
Giulianova	**27**	26	7	13	6	22	25
Jesi	**25**	26	7	11	8	16	18
Civitanovese	**24**	26	7	10	9	17	24
Riccione	**23**	26	4	15	7	19	28
Vis Pesaro	**21**	26	4	13	9	13	17
Lanciano	**20**	26	3	14	9	15	23
Bisceglie	**19**	26	4	11	11	13	23
Forli'	**18**	26	4	10	12	14	34
Campobasso	**15**	26	3	9	14	12	32

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Baracca-Celano; C. di Sangro-Gubbio; Campobasso-Lanciano; Chieti-Civitanovese; Fano-Jesi; Forli'-Rimini; Riccione-Vis Pesaro; Teeamo-Bisceglie; Trani-Giulianova.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Valenzano** (Celano), **Renzi** (Bisceglie), **Brescia** (Trani), **Bizzotto** (Jesi), **Ceredi** (Baracca Lugo), **Piccioni** (Giulianova), **Sotgia** (Rimini), **Armanetti** (Castel di Sangro), **De Rosa** (Riccione), **Pernarella** (Teramo), **Morbiducci** (Gubbio). Arbitro: **Rossi di Rovigo.**

MARCATORI: **15 reti:** Baglieri (Chieti, 3 rigori); **10 reti:** Damiani (Giulianova, 3); **9 reti:** Presicci (Chieti); **8 reti:** Carta (Fano, 2), Casale (Castel di Sangro); **7 reti:** Zoppis (Gubbio), Gentile (Trani, 2); **6 reti:** Mainardi (Fano), Morbiducci (Gubbio), Ferretto (Rimini, 4), Teodorani (Baracca Lugo, 5).

GIRONE D

RISULTATI: Adelaide-Altamura 0-0; Atletico L.-Nola 0-0; Frosinone-Trapani 2-1; Kroton-Turris 1-2; Latina-Battipagliese 1-2; Lodigiani-Potenza 0-0; Martina-Fasano 0-0; Pro Cavese-Acireale 1-1; Vigor Lamezia-Ostia Mare 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**35**	26	14	7	5	33	16
Frosinone	**33**	26	11	11	4	30	21
Nola	**33**	26	11	11	4	24	18
Turris	**30**	26	10	10	6	26	21
Acireale	**29**	26	9	11	6	26	18
Atletico L.	**29**	26	11	7	8	29	21
Kroton	**29**	26	8	13	5	29	22
Pro Cavese	**28**	26	8	12	6	24	25
Lodigiani	**26**	26	7	12	7	19	16
Altamura	**26**	26	6	14	6	21	20
Vigor Lamezia	**26**	26	6	14	6	24	23
Latina	**26**	26	5	16	5	25	25
Potenza	**26**	26	7	12	7	19	23
Martina	**23**	26	8	7	11	20	30
Fasano	**21**	26	5	11	10	14	22
Adelaide	**19**	26	5	9	12	15	22
Ostia Mare	**19**	26	4	11	11	16	28
Trapani	**10**	26	3	4	19	14	37

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Acireale-Kroton; Altamura-Lodigiani; Battipagliese-Frosinone; Fasano-Atletico L.; Nola-Martina; Ostia Mare-Adelaide; Poten-za-Latina; Trapani-Vigor Lamezia; Turris-Pro Cavese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Latella** (Atletico Leonzio), **Carannante** (Frosinone), **Lambardella** (Adelaide Nicastro), **Chico** (Acireale), **Lamanna** (Nola), **Aversano** (Battipagliese); **Cioffi** (Trapani), **Olivari** (Altamura), **Del Rosso** (Pro Cavese), **Cetronico** (Turris), **Mezzini** (Battipagliese). ARBITRO: **Bernardini di Rovigo.**

MARCATORI: **12 reti:** Mezzini (Battipagliese, 3 rigori); **10 reti:** Cancellato (Altamura, 3), Vivarini (Turris); **9 reti:** Condemi (Kroton, 2); **8 reti:** Lo Masto (Vigor Lametia), Crucitti (Battipagliese), Fida (Turris, 2), Galli (Atletico Leonzio); **7 reti:** Ambu (Frosinone, 4), Del Rosso (Pro Cavese), Tani (Latina, 1), Moncado (Acireale, 3).

Sopra, Giorgio Campagna, tecnico del Pavia

squadra alla quale furono ceduti anche due giocatori rientrati da prestiti (Grandini e Rambaudi), Biasi e Pertusi al Chievo e capitan Dell'Amico all'Oltrepò. A queste cessioni si è sopperito con nove nuovi arrivi: Gambino, Provido, Civeriati e Campistri, rientrati da prestiti, gli ingaggi di Dozio dal Como, Conca dalla Pro Vercelli, Di Marco e Guerra dalla Vorgherese e di Baldo dal Giarre. Avvicendamento anche in panchina: Giorgio Campagna al posto di Nello Santin. Confermati i difensori Gabetta e Saltarelli, i centrocampisti D'Agostino, Finardi, Bruzzano, Peluffo, Peretto e l'attaccante Massara. Troppe novità per pensare ad un Pavia sprint, e invece il campionato propone subito una squadra che per undici turni si insedia al vertice della graduatoria. Alla dodicesima giornata la sconfitta di Massa. Da allora qualche incertezza di troppo. Dopo il pareggio di Firenze con la Rondinella Claudio Achilli, marito della presidentessa, dice: «*Sono deluso. Se vogliamo vincere, non dobbiamo giocare così*». Un momento di sconforto può capitare a tutti. In realtà questo Pavia può farcela, perché «*è una squadra eclettica, sa adattarsi a qualsiasi situazione*», dice l'allenatore Campagna, «*è determinata, ha mentalità offensiva. Non faccio né tabelle, né proclami: mi preoccupo solo di mandare sempre in campo la migliore formazione cercando di ricavare i migliori risultati possibili domenica dietro domenica. I conti li faremo poi alla fine*». L'eclettismo di cui parla Campagna si riferisce in parte alla adattabilità a più ruoli dimostrata da diversi giocatori e, in parte, al fatto che la squadra sa applicare sia la zona totale che la zona mista. Numerosi gli elementi di spicco. In prima fila quel Civeriati, scuola interista, un po' girovago visto che non è mai rimasto due anni di seguito con la stessa squadra. Inter, Imperia, Pavia, di nuovo Inter, Catanzaro e adesso ancora Pavia le tappe del suo peregrinare. È un giocatore di qualità, sa costruire, sa rifinire, sa andare a rete tanto da essere il capocannoniere del girone. In zona gol gli fanno da spalla il veloce Massara ed il trequartista Bruzzano. Non a caso il Pavia è la squadra dell'intera serie C che ha segnato di più. A centrocampo dirige il gioco Conca che si avvale della utile collaborazione di Finardi e del tornante Baldo. In difesa, c'è Gambino, portiere di qualità, dirige le operazioni articolate sull'uomo guida Di Marco, su Gabetta, D'Agostino e Dozio. Individualità e collettivo legittimano le ambizioni.

o.b.

BRIVIDO GUALDO

Battendo 3 a 0 il Piobbico, ha conservato due punti di vantaggio sull'Imola, a sua volta impostasi sulla Santarcangiolese

Settimana decisamente amara per la Nuova Pistoiese. Il complesso toscano è infatti incappato nella sconfitta sul rettangolo della Bibbienese (squadra in piena lotta per non retrocedere), passata sul finire del primo tempo grazie a una rete di Semplice. Per gli arancioni ora la situazione si è fatta problematica poiché il Viareggio, impegnato in casa con il Roteglia, ha vinto con una segnatura di Guerrini nelle prime battute di gara, portando a più tre il suo vantaggio. Giochi praticamente fatti anche per i veneti della Pievigina anche se, nell'ultimo turno, hanno sofferto e non poco per rimediare il pari casalingo col Caerano che, passato in vantaggio con Catalfamo, è stato riagguantato a tre minuti dalla fine dal bomber Fantinato, al ventunesimo centro stagionale. Gli abruzzesi del Vasto hanno conquistato un prezioso punto nella trasferta pugliese di Manfredonia. Al Sulmona, che ha pareggiato a Fermo, si è affiancato ora il Montegranaro, vittorioso a Raiano. Per i ministeriali dell'Astrea, l'ultimo turno si è rivelato decisamente positivo, poiché sono usciti indenni dalla pericolosa trasferta sarda sul rettangolo dell'Ilva. A loro volta i rivali dell'Anguillara hanno vinto a Roma sull'Almas con una rete di Iceti. In Sicilia infine, l'Enna, con Galasso e Pisano, ha regolato la Juventina di Gela, conservando quattro punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, il Partinicaudace, vittorioso sul Gangi grazie ad un rigore di Valastro. Negli altri otto gironi, invece, la lotta per la prima posizione è ancora aperta a diverse soluzioni; come nel girone A, dove la Valenzana, bloccata in casa dal Fanfulla, è stata appaiata dal Fiorenzuola, che con Pedrazzini e Quaresimini ha superato l'Acqui. Ritorno del Bra poi con Balocco ai danni del Crema; pareggio del Savona (Valeri), a S. Angelo (Rusconi), infine il Pontedecimo (Mulonia e Bernardi), si è confermato ammazzagrandi battendo la Vogherese (inutile vantaggio di Liucci). Nel girone B, il Bellinzago ha pareggiato in casa con la Pro Patria. Alle sue spalle non ne ha approfittato il Saronno, mentre la Biellese, sconfitta a Pinerolo, è ormai in caduta libera. Nel girone C, tutto invariato fra Leffe (pareggio a Brugherio nell'anticipo) e Lecco, che lo ha imitato il giorno dopo a Schio, rimontando con Seveso l'iniziale vantaggio dei padroni di casa con l'argentino Alfonso Nestor. Sempre due punti di vantaggio per il Gualdo, girone F, sull'Imola. I primi si sono sbarazzati del Piobbico (Canestrari e doppietta di Pierangeli), i secondi della Santarcangiolese (Pederzoli e Ardizzon). Vittoria di rigore (con D'Antimi), ma preziosissima, per il Formia a Velletri: conserva così il punto di vantaggio sul Cynthia di Genzano, a sua volta vittorioso a Giugliano. Sempre insieme, nel girone L, Galatina e Sangiuseppese. I pugliesi, con Bottalico e Vantaggiato, hanno avuto la meglio sul Maglie. I campani hanno risposto con un poker, Cerciello due volte, Calatè e Poliselli, sul Benevento. Infine nel girone M, il Savoia, grazie a Di Cunzolo, ha superato il Rende.

CLASSIFICA MARCATORI. *GIRONE A.* 16 reti: Antelmi (Mondovì, 7) e Valeri (Savona, 2); 14 reti: Marchetti (Saviglianese, 3) e Tascheri (Valenzana, 2); 13 reti: Liucci (Vogherese). *GIRONE B.* 14 reti: Rigamonti (Iris Oleggio, 1) e Novara (Saronno); 12 reti: Moncada (Pinerolo) e Mosca (Verbania); 11 reti: Toccane (Mariano) e Betz (Biellese, 3). *GIRONE C.* 19 reti: Frutti (Rovereto, 2) e Lunini (Darfo Boario); 16 reti: Grandi (Leffe, 3); 15 reti: Seveso (Lecco, 3). *GIRONE D.* 21 reti: Fantinato (Pievigina, 2); 13 reti: P. Brugnolo (Monfalcone, 2) e Bertazzon (San Donà, 1); 12 reti: Centenaro (Caerano, 1) e Grop (Sacilese, 1). *GIRONE E.* 14 reti: Pazzini (N. Pistoiese); 12 reti: Meacci (Grosseto, 4); 10 reti: Talignani (Brescello). *GIRONE F.* 17 reti: Garbuglia (Faenza, 3) e Pediconi (Tolentino, 4); 13 reti: Giammarioli (Bastia, 5), Franceschini (A. Piobbico, 2), Pierangeli (Gualdo) e Protti (San Marino, 4). *GIRONE G.* 18 reti: Scotini (Vastese, 6); 14 reti: Cichella (Sangiorgese, 6) e Del Zotti (Molfetta). *GIRONE H.* 18 reti: Cordelli (Anguillara, 2); 15 reti: Salis (Ozierese) e Iceti (Anguillara, 1). *GIRONE I.* 15 reti: Foggia (Real Aversa, 2); 12 reti: Piermarini (Cynthia, 1); 11 reti: Nicoletti (Avezzano, 1) e Capozzi (Cynthia, 1). *GIRONE L.* 12 reti: Noci (Galatina); 11 reti: Vantaggiato (Galatina, 1), Esposito (Sangiuseppese) e Silvestro (Massafra, 4); 9 reti: Zotti (Benevento, 2) e Scarpa (Nocerina). *GIRONE M.* 19 reti: Fontanella (Stabia, 7); 16 reti: Magni (Pisticci, 5); 11 reti: Dell'Annunziata (Stabia), A. Russo (Cariatese, 3), Pugliese (Cirò) e Loiero (Praia). *GIRONE N.* 16 reti: Valastro (Partinicaudace, 5); 14 reti: Ferrerei (Agrigento, 4) e Capizzi (Palermolympia, 1); 13 reti: Pisano (Enna).

Rolando Mignini

Ecco i tre gol con i quali il Gualdo ha superato il Piobbico e mantenuto il ritmo promozione. Sopra, l'1-0 di Canestrari. A lato, la bella doppietta di Pierangeli, gran mattatore del match (fotoNucci)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A Bra-Crema 1-0; Carcarese-Saviglianese 0-0; Fiorenzuola-Acqui 2-0; Mondovì-Albenga 2-0; Pontedecimo-Vogherese 2-1; S. Angelo-Savona 1-1; Vado-Pegliese 1-2; Valenzana-Fanfulla 0-0; Ventimiglia-Sammargh. 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**38**	29	14	10	5	38	20
Valenzana	**38**	29	13	12	4	34	20
Bra	**37**	29	14	9	6	41	29
Savona	**36**	29	14	8	7	38	19
Vogherese	**36**	29	13	10	6	41	27
Saviglianese	**35**	29	12	11	6	38	24
Fanfulla	**34**	29	12	10	7	34	19
Pegliese	**30**	29	10	11	8	26	26
Mondovi'	**29**	29	11	7	11	39	39
Acqui	**27**	29	7	13	8	27	28
S. Angelo	**26**	29	9	8	12	33	38
Ventimiglia	**25**	29	7	11	11	27	35
Crema	**25**	29	9	7	13	30	39
Pontedecimo	**25**	29	9	7	13	26	38
Sammargh.	**24**	29	8	8	13	24	29
Carcarese	**22**	29	4	14	11	18	33
Vado	**20**	29	5	10	14	20	40
Albenga	**15**	29	3	9	17	15	43

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Acqui-Pontedecimo; Albenga-Fiorenzuola; Crema-Ventimiglia; Pegliese-Fanfulla; S. Angelo-Mondovi'; Sammargh.-Bra; Saviglianese-Vado; Savona-Valenzana; Vogherese-Carcarese.

GIRONE B Bellinzago-Pro Patria 0-0; Corbetta-Aosta 2-0; Gravellona-Rivoli 3-1; Nizza-Mariano 0-0; Pinerolo-Biellese 2-1; Saronno-Iris Oleggio 0-0; Seregno-S. Vincent 1-1; Verbania-Pro Lissone 0-0; Vigevano-V. Binasco 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	**41**	29	14	13	2	30	7
Saronno	**39**	29	14	11	4	39	17
Pro Patria	**37**	29	11	15	3	31	17
Biellese	**37**	29	13	12	4	31	18
Mariano	**36**	29	14	8	7	29	27
Nizza	**33**	29	11	11	7	41	27
Corbetta	**33**	29	9	15	5	28	18
Aosta	**33**	29	10	13	6	26	19
V. Binasco	**31**	29	9	13	7	24	17
Pro Lissone	**30**	29	10	10	9	31	26
Seregno	**28**	29	9	10	10	30	39
Verbania	**27**	29	8	11	10	29	25
Iris Oleggio	**24**	29	6	12	11	31	40
Pinerolo	**23**	29	7	9	13	23	34
Gravellona	**20**	29	5	10	14	21	34
Rivoli	**20**	29	5	10	14	21	38
Vigevano	**19**	29	4	11	14	15	36
S. Vincent	**10**	29	1	8	20	15	56

PROSSIMO TURNO (Donenica 8 aprile, ore 15,30): Biellese-Seregno; Iris Oleggio-Pro Patria; Mariano-Vigevano; Pinerolo-Bellinzago; Pro Lissone-Nizza; Rivoli-Corbetta; S. Vincent-Saronno; V. Binasco-Gravellona; Verbania-Aosta.

GIRONE C Bolzano-Benacense 1-0; Brembillese-Darfo 0-3; Brugherio-Leffe 0-0; Chioggia-Nova Gens 1-0; Lumezzane-Rovigo 3-3; Romanese-Stezzanese 0-2; Rovereto-Rotaliana 4-0; Schio-Lecco 1-1; Thiene-Bassano 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**48**	29	23	2	4	54	16
Leffe	**48**	29	20	8	1	48	11
Rovereto	**42**	29	17	8	4	52	21
Stezzanese	**37**	29	14	9	6	46	28
Darfo	**36**	29	13	10	6	46	20
Rovigo	**35**	29	10	15	4	34	22
Thiene	**32**	29	12	8	9	39	31
Bassano	**30**	29	10	10	9	29	29
Schio	**29**	29	9	11	9	29	27
Benacense	**28**	29	8	12	9	25	30
Bolzano	**25**	29	5	15	9	21	28
Romanese	**23**	29	7	9	13	22	25
Brembillese	**23**	29	5	13	11	15	29
Chioggia	**22**	29	7	8	14	17	34
Lumezzane	**21**	29	7	7	15	29	45
Brugherio	**20**	29	3	14	12	18	32
Nova Gens	**14**	29	3	8	18	13	46
Rotaliana	**9**	29	1	7	21	20	76

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Bassano-Brembillese; Benacense-Thiene; Lecco-Brugherio; Leffe-Rovereto; Lumezzane-Bolzano; Nova Gens-Romanese; Rotaliana-Darfo; Rovigo-Schio; Stezzanese-Chioggia.

GIRONE D Fontanafredda-Conegliano 0-0; Giorgione-Brugnera 0-1; Monfalcone-Pordenone 0-0; Montebelluna-Opitergina 0-0; Pievigina-Caerano 1-1; Ponte Piave-Sacilese 0-0; Salzano-Pro Gorizia 1-1; Sedico-Mira 1-1; Venezia-San Dona' 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**41**	29	13	15	1	39	13
San Dona'	**36**	29	14	8	7	36	25
Pro Gorizia	**35**	29	13	9	7	37	24
Caerano	**34**	29	9	16	4	42	22
Venezia	**33**	29	10	13	6	26	18
Brugnera	**32**	29	10	12	7	21	14
Giorgione	**32**	29	11	10	8	27	22
Montebelluna	**32**	29	9	14	6	23	18
Ponte Piave	**29**	29	9	11	9	30	28
Salzano	**27**	29	8	11	10	29	35
Sacilese	**26**	29	8	10	11	21	27
Monfalcone	**26**	29	5	16	8	25	38
Opitergina	**25**	29	6	13	10	27	36
Mira	**24**	29	6	12	11	25	31
Sedico	**24**	29	7	10	12	18	29
Conegliano	**23**	29	3	17	9	20	32
Fontanafredda	**23**	29	6	11	12	18	30
Pordenone	**20**	29	6	8	15	15	37

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Brugnera-Opitergina; Caerano-Pro Gorizia; Conegliano-Monfalcone; Mira-Salzano; Pievigina-Venezia; Pordenone-Ponte Piave; Sacilese-Giorgione; San Dona'-Fontanafredda; Sedico-Montebelluna.

GIRONE E Bibbienese-N. Pistoiese 1-0; Brescello-Castel S.Pietro 1-0; Colligiana-B.B. Castellina 0-0; Crevalcore-Mirandolese 3-0; Grosseto-Pontassieve 1-1; I. Vinci-Colorno 0-4; Reggiolo-Sestese 2-2; Tuttocalzature-Bozzano 1-0; Viareggio-V. Roteglia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	**44**	29	20	4	5	41	14
N. Pistoiese	**41**	29	17	7	5	44	15
Brescello	**35**	29	11	13	5	34	19
Sestese	**34**	29	9	16	4	27	16
Crevalcore	**33**	29	10	13	5	23	16
Bozzano	**31**	28	7	17	4	26	19
Reggiolo	**31**	29	9	13	7	24	20
V. Roteglia	**29**	29	7	15	7	24	23
Grosseto	**29**	29	9	11	9	26	32
Colorno	**28**	29	8	12	9	27	26
Colligiana	**27**	29	6	15	8	16	19
Pontassieve	**25**	29	5	15	9	23	33
Tuttocalzature	**25**	29	7	11	11	19	34
B.B. Castellina	**24**	29	4	16	9	16	25
Bibbienese	**24**	29	4	16	9	16	26
Mirandolese	**22**	29	7	8	14	28	41
Castel S.Pietro	**21**	29	3	15	11	17	28
I. Vinci	**17**	29	3	11	15	15	40

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): B.B. Castellina-Grosseto; Bozzano-I. Vinci; Castel S.Pietro-Viareggio; Colorno-Crevalcore; Mirandolese-Bibbienese; N. Pistoiese-Reggiolo; Pontassieve-Brescello; Sestese-Colligiana; V. Roteglia-Tuttocalzature.

GIRONE F Assisi-Vadese 0-0; Cattolica-Narnese 1-1; Ellera-Julia Spello 0-1; Faenza-Urbino 1-0; Gualdo-Piobbico 3-0; Imola-Santarcangiol. 2-0; San Marino-Castelfrettese 5-1; Tolentino-Russi 1-0; Urbania-Bastiarinv.;

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**45**	29	19	7	3	50	14
Imola	**43**	29	17	9	3	43	15
Narnese	**34**	29	12	10	7	30	26
Bastia	**33**	28	10	13	5	24	19
Faenza	**31**	29	10	11	8	29	27
Ellera	**30**	29	9	12	8	23	23
Piobbico	**30**	29	9	12	8	28	28
Urbania	**30**	28	10	10	8	25	25
Urbino	**29**	29	7	15	7	23	20
San Marino	**27**	29	5	17	7	25	26
Cattolica	**26**	29	7	12	10	23	27
Vadese	**26**	29	6	14	9	17	25
Russi	**25**	29	8	9	12	28	27
Tolentino	**25**	29	8	9	12	30	37
Assisi	**24**	29	6	12	11	23	28
Castelfrettese	**23**	29	6	11	12	29	45
Santarcang.	**21**	29	7	7	7	20	18
Julia Spello	**13**	29	1	11	17	13	46

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Bastia-Assisi; Castelfrettese-Imola; Cattolica-Faenza; Narnese-Piobbico; Russi-Ellera; San Marino-Tolentino; Santarcangiol.-Julia Spello; Urbino-Gualdo; Vadese-Urbania.

GIRONE G Bitonto-Sangiorgese 3-1; Corato-Santegidiese 1-2; Fermana-Sulmona 2-2; L'Aquila-Bellante 2-0; Manfredonia-Vastese 0-0; Molfetta-Pineto 2-1; Penne-Monturanese 0-0; Raiano-Montegranaro 0-2; Termoli-Tortoreto 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**42**	29	16	10	3	40	16
Sulmona	**38**	29	13	12	4	31	15
Montegranaro	**36**	29	14	8	7	40	26
Molfetta	**36**	29	15	6	8	32	19
Fermana	**34**	29	10	14	5	33	28
Termoli	**33**	29	10	13	6	30	23
Pineto	**32**	29	10	12	7	31	21
L'Aquila	**29**	29	9	12	8	29	21
Monturanese	**29**	29	7	15	7	18	16
Sangiorgese	**29**	29	11	7	11	30	32
Bitonto	**28**	29	9	10	10	22	25
Manfredonia	**26**	29	8	10	11	29	34
Santegidiese	**26**	29	6	14	9	22	27
Penne	**25**	29	5	15	9	24	26
Raiano	**22**	29	5	12	12	14	27
Corato	**22**	29	4	14	11	15	29
Tortoreto	**21**	29	5	11	13	20	42
Bellante	**14**	29	4	6	19	15	45

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Bellante-Corato; Monturanese-Bitonto; Penne-Raiano; Pineto-L'Aquila; Sangiorgese-Fermana; Sulmona-Montegranaro; Termoli-Santegidiese; Tortoreto-Manfredonia; Vastese-Molfetta.

GIRONE H Acilia-Civitavecchia 0-0; Almas-Anguillara 0-1; Carbonia-Ozierese 1-1; Fertilia-Gialeto 0-0; Ilva-Astrea 0-0; Nuorese-Pirri 1-0; Rieti-Calangianus 0-0; San Marco-Pomezia 1-1; Viterbese-Tharros 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astrea	**43**	29	17	9	3	50	16
Anguillara	**39**	29	16	7	6	55	24
Acilia	**36**	29	10	16	3	28	18
Ilva	**35**	29	13	9	7	36	19
Pomezia	**35**	29	12	12	5	30	21
Nuorese	**34**	29	12	10	7	32	24
Rieti	**33**	29	12	9	8	29	20
Viterbese	**31**	29	11	9	9	33	25
Carbonia	**28**	29	12	6	11	29	30
Ozierese	**27**	29	8	11	10	23	32
Calangianus	**27**	29	10	7	12	28	40
Civitavecchia	**25**	29	5	15	9	14	15
Gialeto	**25**	29	6	13	10	19	23
San Marco	**25**	29	7	11	11	16	27
Almas	**23**	29	7	9	13	16	28
Tharros	**20**	29	4	12	13	26	49
Fertilia	**18**	29	4	10	15	21	41
Pirri	**16**	29	4	8	17	18	43

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Acilia-Fertilia; Anguillara-Ilva; Astrea-Gialeto; Calangianus-Carbonia; Civitavecchia-Almas; Ozierese-San Marco; Pirri-Rieti; Tharros-Nuorese; Viterbese-Pomezia.

GIRONE I Giugliano-Cynthia 1-3; Gladiator-Fondana 1-2; Maddalonese-Isola Liri 4-2; Policassino-Luco 1-0; Pro Cisterna-Valmontone 1-1; Real Aversa-Tivoli 1-3; Sora-Afragolese 2-0; Velletri-Formia 0-1; Vis Sezze-Avezzano 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Formia	**42**	29	15	12	2	32	11
Cynthia	**41**	29	15	11	3	48	20
Tivoli	**38**	29	14	10	5	42	18
Velletri	**35**	29	11	13	5	31	21
Luco	**35**	29	12	11	6	25	23
Vis Sezze	**32**	29	11	10	8	26	22
Avezzano	**31**	29	12	7	10	27	27
Isola Liri	**30**	29	12	6	11	28	28
Sora	**28**	29	10	8	11	27	17
Real Aversa	**28**	29	9	10	10	26	24
Pro Cisterna	**27**	29	9	9	11	26	29
Policassino	**27**	29	7	13	9	23	27
Fondana	**26**	29	8	10	11	28	30
Maddalonese	**26**	29	8	10	11	27	37
Afragolese	**25**	29	8	9	12	22	28
Valmontone	**22**	29	7	8	14	20	33
Gladiator	**21**	29	5	11	13	18	32
Giugliano	**8**	29	0	8	21	16	65

PROSSIMO TURNO (Dmenica 8 aprile, ore 15,30): Cynthia-Real Aversa; Fondana-Pro Cisterna; Formia-Policassino; Gladiator-Avezzano; Isola Liri-Afragolese; Luco-Maddalonese; Tivoli-Vis Sezze; Valmontone-Giugliano; Velletri-Sora.

GIRONE L Galatina-Toma Maglie 2-0; Massafra-Acerrana 1-2; Matera-Solofra 4-1; Matino-Nocerina 0-1; Noci-Grottaglie 3-0; Noicottaro-Scafati 0-3; Palmese-Ostuni 2-1; Sangiuseppese-Benevento 4-0; Tricase-Francavilla 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sangiuseppese	**44**	29	19	6	4	48	15
Galatina	**44**	29	18	8	3	42	17
Massafra	**33**	29	11	11	7	33	21
Matino	**32**	29	12	8	9	29	18
Matera	**31**	29	10	11	8	33	22
Solofra	**30**	29	10	10	9	33	32
Benevento	**30**	29	9	12	8	25	27
Nocerina	**30**	29	10	10	9	26	30
Noci	**29**	29	9	11	9	19	15
Tricase	**29**	29	9	11	9	21	21
Acerrana	**29**	29	7	15	7	18	20
Francavilla	**28**	29	8	12	9	26	25
Toma Maglie	**28**	29	8	12	9	23	32
Grottaglie	**26**	29	7	12	10	22	28
Scafati	**25**	29	7	11	11	17	25
Ostuni	**20**	29	4	12	13	16	38
Palmese	**18**	29	4	10	15	18	36
Noicattaro	**12**	21	4	4	13	19	37

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Acerrana-Matera; Benevento-Noci; Francavilla-Nocerina; Galatina-Solofra; Grottaglie-Massafra; Ostuni-Noicattaro; Palmese-Matino; Scafati-Tricase; Toma Maglie-Sangiuseppese.

GIRONE M Ciro'-Stabia 1-1; Ebolitana-Chiaravalle 7-1; Juve Stabia-Cariatese 2-0; N. Rosarnese-Ravagnese 5-0; Policoro-Acri 2-0; Praia-Valdiano 2-0; Savoia-Rende 1-0; Siderno-Pisticci 2-2; Sorrento-Portici 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savoia	**44**	29	17	10	2	40	14
Stabia	**42**	29	16	10	3	53	19
Juve Stabia	**36**	29	12	12	5	41	26
Cariatese	**36**	29	12	12	5	25	16
Praia	**34**	29	11	12	6	36	23
Pisticci	**32**	29	12	8	9	40	28
Ebolitana	**32**	29	10	12	7	32	21
Ciro'	**31**	29	10	11	8	30	35
Rende	**29**	29	10	9	10	30	28
Sorrento	**29**	29	7	15	7	19	20
Policoro	**28**	29	10	8	11	27	24
Acri	**26**	29	7	12	10	30	27
N. Rosarnese	**26**	29	7	12	10	29	27
Portici	**26**	29	7	12	10	25	35
Valdiano	**25**	29	7	11	11	14	36
Ravagnese	**19**	29	5	9	15	21	43
Siderno	**17**	29	4	9	16	22	37
Chiaravalle	**10**	29	3	4	22	11	66

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Acri-Savoia; Cariatese-Policoro; Chiaravalle-N. Rosarnese; Ebolitana-Juve Stabia; Pisticci-Praia; Portici-Valdiano; Ravagnese-Ciro'; Rende-Sorrento; Stabia-Siderno.

GIRONE N Bagheria-Scicli 1-0; Enna-Juve Gela 2-0; Mazara-Caltagirone 1-1; Niscemi-Agrigento 3-1; Palermolympia-Marsala 2-1; Partinicaudace-Gangi 1-0; Paterno'-Folgore 0-6; Ragusa-ACI S. Antonio 2-1; Termitana-Comiso 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**44**	29	19	6	4	38	11
Partinicaudace	**40**	29	14	12	3	34	11
Gangi	**38**	29	15	8	6	40	23
Agrigento	**36**	29	13	10	6	37	21
Marsala	**35**	29	14	7	8	26	21
Mazara	**33**	29	12	9	8	33	29
Palermolympia	**30**	28	9	12	7	30	24
Scicli	**30**	29	10	10	9	23	21
Comiso	**29**	29	7	15	7	24	24
Folgore	**27**	29	8	11	10	21	24
Niscemi	**26**	29	7	12	10	22	25
Caltagirone	**25**	29	7	11	11	25	24
Ragusa	**25**	29	8	9	12	26	29
Juve Gela	**23**	29	7	13	9	30	27
Termitana	**23**	29	8	7	14	20	29
Bagheria	**21**	29	7	7	15	18	42
ACI S. Antonio	**18**	29	5	8	16	22	34
Paterno'	**11**	28	3	7	18	8	58

PROSSIMO TURNO (Domenica 8 aprile, ore 15,30): Caltagirone-Agrigento; Comiso-Bagheria; Folgore-Mazara; Gangi-Paterno'; Juve Gela-Palermolympia; Marsala-Ragusai Partinicaudace-Niscemi; Scicli-Enna; Termitana-ACI S. Antonio.

CALCIODONNE

CAMPIONATO/DOPO LA 10. DI RITORNO

MILAN: IL SORPASSO

Il Milan 82 scavalca in classifica il GB Giugliano Campania, piazzandosi per il momento alle spalle della Reggiana Zambelli, che tuttavia allunga il passo: le capoclassifica hanno ora otto punti di vantaggio sulle seconde, non è ancora scudetto matematico, ma a cinque giornate dalla fine è difficile immaginare un epilogo diverso dal trionfo della Reggiana. In coda, la prima vittoria stagionale (e in trasferta) del Delfino Cagliari, già in Serie B, complica la vita al Carrara, che invece spera ancora nella salvezza. Perdono anche Torino e Centomo Verona, cosicché gli sviluppi relativi alla retrocessione sono rimandati alla prossima puntata. Nel fine settimana si giocano comunque tre anticipi di A e l'ultima giornata della Serie B. Al termine del torneo cadetto, la prima classificata di ciascun girone sarà promossa alla massima serie, mentre tra le due seconde verrà disputato uno spareggio. Definite le posizioni nel Girone B, l'incertezza regna al vertice del Girone A. □

Patrizia Fichera del Milan 82: sua la seconda rete contro il Torino (fotoAS)

SERIE A

RISULTATI 10. GIORNATA DI RITORNO: Monteforte Irpino Borrelli-Aurora Mombretto 3-0; Reggiana Zambelli-Firenze 4-0; Endas Azzurra Turris-GB Giugliano Campania 1-1; Carrara-Il Delfino Cagliari 0-1; Centomo Verona-Lazio 0-1; Torino-Milan 82 1-2; Fiamma Monza-Modena Euromobil 0-2; Prato Wonder-Pordenone Friulvini 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**47**	25	22	3	0	93	15
Milan 82	**39**	25	17	5	3	59	23
GB Giugliano	**39**	25	16	7	2	39	10
Wonder	**32**	25	14	4	7	49	25
Lazio	**32**	25	13	6	6	34	14
Euromobil	**29**	25	11	7	7	36	28
Firenze	**26**	25	9	8	8	35	34
F. Monza	**25**	25	8	9	8	33	22
Borrelli	**23**	25	6	11	8	21	20
Friulvini	**23**	25	7	9	9	20	25
Endas Azzurra	**21**	25	8	5	12	23	49
Torino	**18**	25	7	4	14	26	41
Centomo	**18**	25	4	10	11	13	26
Carrara	**16**	25	4	8	13	21	40
Aurora	**7**	25	2	3	20	17	64
Il Delfino	**5**	25	1	3	21	9	92

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, 14/4/90, ore 15.30): Endas Azzurra Turris-Carrara; Torino-Centomo Verona (anticipata al 7/4, ore 15,30); Aurora Mombretto-Fiamma Monza (anticipata al 7/4, ore 15,30); Milan 82-Firenze; Lazio-G.B. Giugliano Campania; Prato Wonder-Monteforte Irpino Borrelli; Il Delfino Cagliari-Pordenone Friulvini (anticipata all'8/4, ore 15,30); Modena Euromobil-Reggiana Zambelli.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 12. GIORNATA DI RITORNO: Sampi Lucca-Ambrosiana 0-0; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla-Atletic Moncalieri 3-1; Peschiera-Azalee Gallarate n.d.; Rossiglionese-Goriziana Fluid Mec 0-0; Zama Donna Dinamo Faenza-Lugo 0-2; Juventus-Spinettese 2-0; Derthona Valmacca-Woman Sassari 3-2.

CLASSIFICA: Woman 38; Derthona Valmacca 37; Geas, Autovilla 35; Azalee, Juventus 30; Atletic Moncalieri 29; Sampi 24; Goriziana FluidMec 22; Zama Donna Dinamo 21; Spinettese, Ambrosiana 16; Rossiglionese 8; Peschiera 7 (Azalee e Peschiera una partita in meno).

PROSSIMO TURNO (13. e ultima giornata di ritorno, 8/4/90): Atletic Moncalieri-Derthona Valmacca; Woman Sassari-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla; Lugo-Juventus; Ambrosiana-Peschiera; Spinettese-Rossiglionese; Azalee Gallarate-Sampi Lucca; Goriziana FluidMec-Zama Donna Dinamo Faenza.

GIRONE B

RISULTATI 12. GIORNATA DI RITORNO: Spinaceto VIII Graf 3-Arezzo 0-0; Porto S. Elpidio-Artglass Senigallia 2-0; Gravina Vini DOC Etna-Fiamma Bari 1-1; Real Frattese-Fiamma Roma 0-3; Salernitana-Perugia Publiservice 1-1; Futura Ciampino-Prato Sport 0-0; Pistoiese-Spezia 2-0.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC 39; Prato Sport 37; Spinaceto VIII Graf 3 31; Salernitana, Fiamma 30; Pistoiese, Porto S. Elpidio, Fiamma 28; Arezzo 25; Perugia Publiservice 24; Futura Ciampino 16; Spezia 15; Real Frattese 10; Artglass 6 (Senigallia un punto di penalizzazione; Gravina e Perugia una partita in meno).

PROSSIMO TURNO (13. e ultima giornata di ritorno, 8/4/90): Publiservice-Futura; Fiamma-Gravina Vini DOC; Artglass-Pistoiese; Spezia-Porto S. Elpidio; Prato-Salernitana; Fiamma-Spinaceto VIII Graf 3; Arezzo-Real Frattese.

QUALIFICAZIONI EUROPEE

UN APRILE AZZURRO SHOCKING

Le stagioni sono ormai stravolte da condizioni meteorologiche più rare che inconsuete. A un inverno per niente rigido si è sostituita una primavera ricca di pioggia e freddo. Per la Nazionale femminile

LE CONVOCATE PER LUGANO

Silvia Fiorini, Patrizia Sberti (Firenze), Emma Iozzelli (Prato), Antonella Carta, Fabiana Correra, Annamaria Migliaccio (Giugliano), Giorgia Brenzan, Annamaria Mega (Modena), Raffaella Salmaso (Pordenone), Feriana Ferraguzzi (Standard Liegi), Elisabetta Saldi, Federica D'Astolfo (Lazio), Adele Marsiletti, Carolina Morace, Stefania Antonini, Marina Cordenons, Gabriella Principe, Marilù Baldelli (Reggiana).

il clima va controcorrente: aprile si annuncia caldissimo, con i suoi impegni destinati ad essere decisivi per il futuro. Un mese dedicato storicamente a ritmi lenti costringe le ragazze di Guenza a un risveglio rapido: le azzurre metteranno in palio le loro ambizioni nel Campionato d'Europa. Due trasferte insidiose attendono l'Italia nell'ambito del torneo continentale. Si comincia il 7 aprile a Lugano contro la Svizzera. Poi il match che vale più di ogni altro, il più duro, quello che misurerà la reale consistenza della formazione azzurra: Danimarca-Italia. Quanto sia profonda la rivalità tra le due Nazionali lo rivela il fatto che, a poche settimane dalla partita, la Federazione danese non ha ancora comunicato la sede. Ma cominciamo dalla Svizzera: all'andata le elvetiche subirono un 4-1 per noi convincente. Era la prima partita che contava per Sergio Guenza. Sul proprio terreno la Svizzera non è irresistibile, ha perduto ad esempio 4-0 con la Danimarca. Non bisogna però sottovalutare l'orgoglio delle rossocrociate, abituate a raddoppiare l'impegno ogni volta che si trovano di fronte l'Italia. Un «derby» vero e proprio! Anche a Reggio Emilia, nonostante il risultato finale a loro sfavorevole, le svizzere misero in luce una notevole aggressività e una ottima preparazione atletica, soprattutto nei minuti iniziali. La partita del 7 aprile è importante anche per un altro aspetto: oltre a non sottovalutare l'avversario, le ragazze italiane dovranno cercare di vincere segnando molto e subendo poco. La differenza reti assume un valore determinante in un girone per la cui supremazia lottano squadre di pari livello come Danimarca e Italia. E il primato nel Gruppo 5 (che qualificherà due squadre) consentirebbe di sperare in un avversario più morbido nella seconda fase.

Pina Debbi

RISULTATI, CALENDARIO E CLASSIFICA DEL RAGGRUPPAMENTO AZZURRO

(Svizzera, Danimarca, **Italia,** Spagna)

14/10/89	Svizzera-Danimarca 0-4
4/11/89	Spagna-Svizzera 0-0
25/11/89	Spagna-Danimarca 1-3
2/12/89	**Italia-Svizzera 4-1**
10/2/90	**Italia-Spagna 3-1**
7/4/90	**Svizzera-Italia**
28/4/90	**Danimarca-Italia**
2/5/90	Svizzera-Spagna
23/5/90	Danimarca-Svizzera
13/6/90	Danimarca-Spagna
6/10/90	**Italia-Danimarca**
27/10/90	**Spagna-Italia**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Danimarca	**4**	2	2	0	0	7	1
Italia	**4**	2	2	0	0	7	2
Spagna	**1**	3	0	1	2	2	6
Svizzera	**1**	3	0	1	2	1	8

N.B.: passano alla fase successiva 2 squadre.

In alto, Svizzera e Italia schierate a Reggio Emilia. Sopra e a lato, due azioni, protagoniste le azzurre Adele Marsiletti e Carolina Morace (fotoSabattini). Più a destra, il c.t. Sergio Guenza (fotoSantandrea)

CAMPIONATO PRIMAVERA/11. DI RITORNO

SALTA NAPOLI

Grazie al recupero infrasettimanale e alla vittoria di Licata, i partenopei superano il Catania in vetta

Nel consueto recupero, importante vittoria del Napoli sull'Avellino (1-0) con gol di Chianese. In questa undicesima di ritorno, copertina per il Napoli che vincendo a Licata ha raggiunto la vetta superando il Catania (pari interno), mentre Marco Ferrante si porta a 20 gol personali (con sei rigori). *Le reti.* Nel girone A son andati in gol Vacondio (Reggiana), Campione, Gennaretti e Traversa (Bologna), doppietta di Zanoli (Cesena), Schiappacasse (Fiorentina), Cavallo (2), Zoppo e Michele De Min (Juventus), Tirelli, Esposito e Ferraguti (Parma), Cioni (Pisa), Roda e Tresoldi (Spal), doppietta (un rigore) di Francini (Modena), Porfido e Baggio (Torino), Scazzola (Genoa). Nel «B», reti di Boselli (Atalanta), Albertini-rigore (Milan), Volcan, Trovò (2) e Riccadonna (Inter), Perina (Verona), Erba (Monza), Del Sorbo-rigore e Bettella (Padova), Papparella (Trento), Zanellato (Pavia), Braico (Triestina), Sudati (Cremonese). Nel C, marcature di Mariani (Ancona), Maggioli (Perugia), Falessi (Celano), Carmine Esposito (Casertana), Passalacqua ed Olevano (Frosinone), Sopranzi (Samb), Pallotta (Lazio), Aiello e Muzzi (Roma), Riccardi e «bis» di Placidi (Lodigiani). Nel D, centri di Terrone (2), Martinoia e Pallone (Bari), Di Corcia e Boccia (Foggia), Monte (Licata), Ferrante-rigore e Troi (Napoli), Iengo, La Notte e Orecchia (Barletta), Arcadio e Marinelli (Taranto), Ingrosso (Lecce).

Carlo Ventura

Con 20 gol, Ferrante del Napoli (a sinistra) è il capocannoniere del campionato. Sopra, Terrone, una doppietta nel successo del Bari. A destra, Zanoli del Cesena. Sotto, Menozzi del Parma

MENOZZI, TERZINO MOBILISSIMO

IL BALLO LATERALE

Applicazione, sacrifici e grande amore per il calcio sono i punti fondamentali nel cammino di Mirko Menozzi, aitante difensore della «primavera» del Parma che nutre giustificate ambizioni nel mondo del calcio. Nato a Parma il 15 maggio 1971, ha cominciato nelle giovanili del Fornovo (un biennio), poi è passato al Parma, dove ha compiuto una lunga esperienza: esordienti, giovanissimi, allievi, Berretti e Primavera. Nella passata stagione ha militato in promozione nel Salsomaggiore, ma ora è tornato nella «Primavera» del Parma. È alto 1,81 e pesa 71 chili. A scuola frequenta il quarto anno di contabilità in un Istituto commerciale. Il suo ruolo è di terzino fluidificante sulla fascia destra. «*Il calcio per me è tutto*», dice. «*Tutti i sacrifici guardano al futuro: faccio il pendolare tra Fornovo e Parma ogni giorno. Le mie caratteristiche? Mi sento sicuro col destro e di testa, sono abbastanza veloce e me la cavo anche sull'uomo*».

c.v.

RISULTATI, CLASSIFICHE

GIRONE A. Bologna-Reggiana 3-1; Cesena-Empoli 2-0; Fiorentina-Juventus 1-4; Piacenza-Parma 0-3; Pisa-Cagliari 1-0; Spal-Modena 2-2; Torino-Genoa 2-1. Ha riposato la Sampdoria.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**42**	24	18	6	0	41	6
Juventus	**38**	24	16	6	2	52	15
Cesena	**38**	24	16	6	2	39	13
Parma	**28**	24	11	6	7	32	16
Genoa	**26**	24	10	6	8	33	23
Bologna	**25**	25	10	5	10	33	32
Fiorentina	**25**	25	9	7	9	25	26
Empoli	**24**	25	11	2	12	23	26
Modena	**22**	24	8	6	10	28	35
Piacenza	**21**	24	8	5	11	25	35
Pisa	**20**	24	6	8	10	16	27
Sampdoria	**17**	24	4	9	11	16	29
Cagliari	**13**	24	5	3	16	23	45
Spal	**13**	24	5	3	16	18	44
Reggiana	**12**	25	4	4	17	14	46

GIRONE B. Atalanta-Milan 1-1; Inter-Verona 4-1; L.R. Vicenza-Brescia 0-0; Monza-Como 1-0; Padova-Trento 2-1; Pavia-Udinese 1-0; Triestina-Cremonese 1-1. Ha riposato il Treviso.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**35**	24	12	11	1	33	10
Cremonese	**35**	25	11	13	1	27	10
Monza	**30**	24	11	8	5	23	14
Inter	**29**	25	10	7	8	31	14
Pavia	**26**	24	9	8	7	28	22
Atalanta	**25**	24	8	9	7	22	20
Como	**23**	24	9	5	10	23	26
Padova	**23**	24	7	9	8	21	28
Treviso	**22**	24	7	8	9	18	24
Verona	**21**	24	7	7	10	39	37
Brescia	**21**	24	5	11	8	13	23
L.R. Vicenza	**21**	25	5	11	9	24	34
Triestina	**20**	25	4	12	9	20	31
Trento	**17**	24	4	9	11	29	44
Udinese	**16**	24	5	6	13	18	32

GIRONE C. Ancona-Perugia 1-1; Celano-Casertana 1-1; Chieti-C. di Sangro 0-0; Frosinone-Francavilla 2-0; Lodigiani-Pescara 3-0; Roma-Ascoli 2-0; Samb-Lazio 1-1. Ha riposato la Ternana.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**37**	24	14	9	1	42	13
Lodigiani	**36**	24	14	8	2	31	11
Roma	**34**	23	14	6	3	43	13
Samb.	**28**	25	8	12	5	27	22
Ancona	**26**	23	8	10	5	34	20
Frosinone	**25**	24	9	7	8	29	32
Casertana	**24**	24	9	6	9	30	35
Ascoli	**23**	24	8	7	9	35	26
Francavilla	**23**	25	7	9	9	25	28
Chieti	**23**	25	7	9	9	24	28
Perugia	**19**	24	5	9	10	23	37
Celano	**17**	24	4	9	11	22	35
C. di Sangro	**17**	24	4	9	11	21	38
Pescara	**17**	25	5	7	13	16	37
Ternana	**13**	24	2	9	13	19	46

GIRONE D. Avellino-Lecce 0-1; Bari-Catanzaro 4-0; Catania-Reggina 0-0; Foggia-Cosenza 2-0; Licata-Napoli 1-2; Messina-Barletta 0-3; Taranto-Monopoli 2-0. Recupero: Napoli-Avellino 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**36**	24	15	6	3	40	17
Catania	**35**	24	14	7	3	43	26
Bari	**34**	24	13	8	3	38	16
Avellino	**30**	23	11	8	4	40	24
Lecce	**25**	24	7	11	6	24	16
Licata	**24**	24	9	6	9	35	35
Cosenza	**24**	24	8	8	8	30	36
Catanzaro	**22**	24	8	6	10	29	26
Barletta	**22**	24	7	8	9	29	30
Taranto	**22**	24	8	6	10	29	30
Foggia	**21**	24	8	5	11	30	35
Reggina	**17**	23	4	9	10	24	31
Monopoli*	**12**	24	4	5	15	18	49
Messina	**9**	24	3	3	18	12	50

* = una rinuncia.

MERCATINO

☐ **VENDO** distintivi metallici di squadre di tutto il Mondo ed inoltre gagliardetti ufficiali di: Brøndby, H.I.K. Rapid Vienna, Eintracht F., Queen's Park ed altri ancora; inviare bolli per catalogo. **Antonio Viviano, v. R. Schiavone 3, 84100 Salerno.**

☐ **CERCO** maglie ufficiali di: Vasco da Gama, West Ham, Feyenoord, Flamengo, Scozia seconda maglia, Fluminense. **Daniele Elli, v. XX Settembre 18/D, 22066 Mariano Comense (Co).**

☐ **VENDO** in blocco: 80 Guerini dal 1982 all'89, compreso in serie completa dei Mondiali 82, 86 ed Europei dell'88, inoltre edizioni 88-89 e 89-90 dell'«Annuario del calcio mondiale» per L. 60000 più spese postali. **Enrico Caminiti, v. XXV Aprile 99, 85045 Lauria (Pz).**

Due settimane fa la Scuola Media A. Minghetti di Ostra (Ancona) ci ha fatto visita, rappresentata dagli alunni delle seconde classi. Nelle foto che vi mostriamo, i ragazzi davanti alla sede della Conti Editore e nella redazione del Guerin Sportivo (fotoGS)

☐ **VENDO** L. 2500 foto di Serena e Tacconi; inviare bollo per risposta. **Tamara Costantini, v. delle 2 Sorelle 27, 30010 Trasporti (Ve).**

☐ **VENDO** o scambio collezione gagliardetti di squadra basket italiane ed estere. **Paolo Marinoni, casella postale 60, 27029 Vigevano (Pv).**

☐ **PAGO** L. 50000 l'uno i nn. 1 e 3 della rivista «L'Interregionale» anno 1984. **Corrado Zani, P.zza Garibaldi 12, 00049 Velletri (Roma).**

☐ **VENDO** miglior offerente 450 cartoline stadi italiani ed esteri, anche singolarmente, annate Guerino dall'84 all'89, Inter Football club, Supergol, Gazzetta del Lunedì; chiedere lista con prezzi. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, 53034 Colle val d'Elsa (Si).**

☐ **VENDO** o scambio Calcio Illustrato, Sport Illustrato, Hurrà Juventus, Roma Mia, Nerazzurri, Forza Milan, Sport Sud, Boxe Ring, riviste di culturismo e di basket. **Napoli club, c.p. 342 00100 Roma-Centro.**

☐ **VENDO** L. 15000 inserti colorati dell'Intrepido, quattro inserti a colori Album dei Mondiali, poster-story Zoff. La storia di Mazzola-Riva-Virdis. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, 30020 Bibione (Ve).**

☐ **PAGO** bene annate Hurrà Juventus 1965-66-67-68 e cartoline stadi di tutto il Mondo. **Dario Ferrero, v. Palestro 23, 12042 Bra (Cn).**

☐ **CERCO** libri, gagliardetti ed almanacchi calcio, eventuale scambio con ultramateriale. **Carlo Gargiulo, v. le G. Amendola 99, 84025 Eboli (Sa).**

☐ **ACQUISTO** o scambio con quelle in mio possesso della 2. e 3. serie, la 1. serie figurine Fidass calciatori 1946. **Antonio Murialdo, v. Conradi 18/10, 17011 Albisola Capo (Sv).**

☐ **CERCO** materiale su Giuseppe Giannini specie anni 1986 e 87. **Giuseppina Licce, v. Coronata 80/8, 16152 Cornigliano (Ge).**

☐ **VENDO** i primi 24 fascicoli de «Giornali di guerra» della 2ª guerra mondiale, in ottimo stato per L. 55000. **Francesco Maiorano, v. A. di Savoia vico XI n. 20, 70057 Palese (Ba).**

☐ **VENDO** ultramateriale Juve a 400 foto; inviare bollo per listino. **Gianluca Rocchi, v. S. Carlo 13, 50124 Firenze.**

☐ **VENDO** maglie di: Guarani del Brasile, Eintracht F., Flamengo, Indipendiente, Universidad Catolica del Cile, Santos e Gimnasia dell'Argentina. **Piero Terrile, v. Bosena 24/2, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** programmi di partite inglesi e scozzesi, biglietti ingresso e cartoline stadi italiani ed esteri; inviare bolli per lista. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).**

☐ **CERCO** almanacchi calcio anni 1939-40-41-42-43-47-49-61-62-63-64. **Giovanbattista Trotta, casella postale 132, 86170 Isernia.**

☐ **VENDO** francobolli di tutto il mondo, nuovi e usati in serie complete, foglietti e libretti; chiedere catalogo inviando bolli. **Tommaso La Malfa, v. Panoramica 6, 98044 S. Filippo del Mela (Me).**

☐ **VENDO** in contrassegno sciarpe: Onda d'Urto, Brigata Tafferugli Roma, Fossa Grifoni, Brigate e Wild Kaos Atalanta, Arancia Meccanica, Ultrà Roma e per L. 40000 cinquanta ottime foto e collages in blocchi; inviare bolli per risposta. **Eugenio Bastia, v.le De Gasperi 88, 63039 San Benedetto del Tronto (Ap).**

☐ **VENDO** L. 10000 cassette tifo del Milan in questo campionato: Milan-Napoli di Coppa Italia, Milan-Verona, Atalanta-Milan, Cesena-Milan. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **CERCO** riviste, volumi che trattino del Bologna Football club anche di vecchia data. **Paolo Rosi, v. Salvo D'Acquisto 8, Montale Rangone (Mo).**

☐ **VENDO** biglietti calcio, auto, atletica, baseball, basket Nba, volley ecc... calendarietti, cartoline, adesivi, foto ecc... inviare bolli per un catalogo di dieci pagine. **Marco Vannozzi, v. Masaccio 58, 50132 Firenze.**

Che «rapporto» ha il Guerin Sportivo con gli amici edicolanti: come viene accolto, come viene trattato, come viene «esposto»? Era una delle domande che avevamo posto ai lettori nel questionario allegato alla scheda dello «Sportivo dell'anno», ma abbiamo ricevuto risposte per certi versi contraddittorie. Così abbiamo deciso di coinvolgere ancor più direttamente i nostri fans in

un'iniziativa modesta, ma utile a stringere un patto di collaborazione ancor più stretto e affettuoso. Dal n. 16 la palestra ospiterà una rubrica intitolata «La mia edicola». Verranno pubblicate tutte **le foto dei lettori e dei loro amici edicolanti** *che — diciamo così — possano dimostrare di essersi particolarmente distinti nell'esposizione e dunque nella valorizzazione del Guerino.*

Mano alle Instamatic e alle Polaroid, dunque, e preparatevi a scattare e a inviarci le istantanee che vi ritraggono **davanti alla vostra edicola, col vostro giornalaio e col vostro Guerino.** *In cambio dell'impegno e della disponibilità dimostrati, sia voi che il vostro edicolante riceverete il più presto* **il distintivo Italia 90** *(ovvero il «Ciao»)* **e la maglietta del Guerin Sportivo.**

MERCATIFO

☐ **ADERITE** al Toro Club Lido Camaiore: L. 10000 per tessera, distintivo metallico, tre foto, gagliardetto, portachiavi, due adesivi; inviare bollo per risposta. **Granata Club, v. Leone XIII 58, 55043 Lido di Camaiore (Lu).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale calcistico richiede depliant per l'iscrizione. **C.C.C. 90, casella postale 1380, 16100 Genova.**

☐ **INVITO** tutti i fans juventini a tempestare la sede della società con messaggi pro Zoff. **Stefano Pasqualato, v. G. Bortolazzi 47, 30027 S. Donà di Piave (Ve).**

☐ **CERCO** amici jugoslavi con cui scambiare idee ed altro, possibilmente scrivendo in italiano. **Andrea Caico, v. M. Buonarroti 2/B, 33070 S. Giovanni di Casarsa (Pn).**

☐ **FAN** della Roma scambia corrispondenza con amici di tutto il Mondo. **Gianluca Caruana, v. Luigi Luiggi 9, 00154 Roma.**

☐ **TIFOSO** del Napoli scambia idee con tanti giovani amici con cui scambia anche ultramateriale. **Luigi Liberti, v. Chiaia 199/d, 80121 Napoli.**

STRANIERI

☐ **APPASSIONATO** di calcio e musica scambia idee. **Yaw Kumi Krom, p.o. box 30, Dormaa-Ahankro, Brong Ahafe (Ghana).**

☐ **21enne** studente in legge scambia idee con coetanei specie italiani. **Boukhanissa Abderrahim, bl. 15 n. 77, Cité d'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CERCO** «Il campione» 1954-55, 56-57, 58-59 e qualunque articolo su Schiaffino. **Chicco Gianini, 6921 Vico Morcote (Svizzera).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese studente ganiano scambia idee su sport, musica e lettura. **Kyei Abraham, Cpl. Edwarrd O. Kyei, Ghana Police Service, p.o. box 26, Sunyani (Ghana).**

segue

☐ **STUDENTE** greco di lingue straniere, scambio idee con amici specie italiani. **Giorgio Xenos, Tinoy 14, Pireo-Ikonio (Grecia).**

☐ **CERCO** album calciatori Panini, completo 1966-67 pagando bene. **Branko Bosnar, Nikole Tesle 5/VI, 51000 Rijeka (Jugoslavia).**

☐ **AMANTE** dello sport specie calcio e tennis, di tutti i generi musicali e delle letture, del cinema e della natura, studente 22enne scambia idee. **Sredy Abdelhadi, 21 av. Abi Abihomana, sidi Othmane, Casablanca (Marocco).**

☐ **FAN** del Valencia e del Barcelona scambia idee e tanto ultramateriale di calcio, specie con Milanisti. **Luis Navarro Belanguer, Carrera del Riu 297-1., 46012 Valencia (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** foto, adesivi, sciarpe, album figurine, gagliardetti, altro materiale e ovviamente corrispondenza con tifosi italiani. **Joao Manuel Barroca, rua Almeirante Reis 159, 8700 Olhao (Portogallo).**

☐ **AMANTE** della musica, del calcio e collezionista di foto, scambia con amici del Guerino. **Rakiki Rachid, Jamila 5, rue 63 n. 33, Citè D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **AMICI** italiani inviatemi qualche adesivo di CIAO e riceverete ultramateriale del calcio brasiliano. **Wilson Ricardo de Souza Gomes, rua Carlos de Lacerda 438-42 Centro, 28025 Campos, Rio de Janeiro (Brasile).**

VIDEOCASSETTE

☐ **COMPRO** Vhs dell'incontro Sampdoria-Grassopphers del 7-3-90. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, 16166 Genova-Quinto.**

☐ **CERCO** Vhs gare Milan-Napoli 4-1 campionato 87-88 e Milan-Juve 4-0 dell'88-89. **Luca Rossi, v. Alla Chiesa 4, 17025 Loano (Sa).**

☐ **CERCO** Vhs di Napoli-Juve 3-0 di coppa Uefa 1988, ovviamente con supplementari. **Gaetano Accogli, v. Pagliano 31, 80055 Portici (Na).**

☐ **VENDO** oltre 400 gare di calcio inglese e scozzese con commenti originali. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, 43020 Mozzano (Pr).**

☐ **COMPRO** videocassette su Claudio Caniggia. **Renato D'Alessio, v. Pennino 4, 84070 Villa Littorio (Sa).**

BIGLIETTI

☐ **CERCO** due o tre biglietti ingresso per finalissima dell'8-7-90 a Roma. **Andrea Alquati, p.zza Belvedere 18-A; 01016 Tarquinia (Vt).**

☐ **ACQUISTO** o scambio biglietti del Mondiale Italia 90. **Giovanni Arbuffi, v. Macedonia 10, 10093 Collegno (To).**

☐ **CERCO** minimo otto biglietti per la gara Brasile-Svezia del giorno 10 giugno a Torino. **Nino Bazzoli, v. Ho chi min 1, 47034 Forlimpopoli (Fo).**

☐ **OFFRO** L. 100.000 per biglietto ingresso curva per incontro Inghilterra-Olanda. **Gabriele Lodi, c/o Sembianzi, c.so Mediterraneo 134, 10129 Torino.**

☐ **VENDO** buon prezzo biglietti di 2. categoria stadio di Firenze. **Giuseppe Di Bartolo, v. Rinascita 10, 91014 Castellammare del Golfo (Tp).**

☐ **VENDO** due pacchetti di cinque gare stadio di Torino, i pacchetti riguardano la 2. categoria e li cedo per L. 450.000 l'uno, trattabili. **Osvaldo Cavallo, casella postale 97, 12100 Cuneo.**

GLI AMICI RUMENI

☐ **AUGURANDO** finalissima Italia-Romania scambio idee con giovanissimi italiani. **Viorel Onea, str. Bistritei 971, Com. Afumati, sector Agricol Ilfov, 8244 Bucarest.**

☐ **TIFOSO** della Dinamo ed appartenente alla Blak Cow Sportul, scambio ogni tipo di ultramateriale con fan di squadre italiane, tedesche, olandesi e belghe. **Pavel Dumine, str. Nucului 57, Popesti-Leordeni, 75932 S.A.I.**

☐ **18enne** fan della Steaua scambia maglia, sciarpa, adesivi, gagliardetti e riviste con italiani. **Marius Stoian, str. Ion-Sulea 19-A, Pope ti-Leordeni, S.A.I.**

☐ **INVIATEMI** qualche Guerino per riviste rumene. **Andrei Florin, B-sul Metalurgiei 7-A, bl. J-2-A, sc. I, etaj 8, ap. 34, sector 4, Bucarest.**

☐ **COLLEZIONISTA** di foto, adesivi, poster e distintivi di calcio scambia questo materiale con amici italiani ai quali chiede souvenir di: Ascoli, Bologna, Cremonese, Lazio, Torino e Verona. **Corniel Nedea, str. Podul Giurgiului 10, bl. 8, atej 8, sc. A, ap. 35, sector 5, 75406 Bucarest.**

☐ **APPASSIONATO** di musica, cinema e sport scambia idee scrivendo in inglese. **Hupucai Ernko, Pecica II° n. 233 Arad.**

☐ **FAN** della Steaua possiede tanto ultramateriale della squadra e di tutto il calcio rumeno e lo scambia con amici italiani specie con qualcuno che invii il Guerino. **Stefan Gioga, Sachelarie Visarion 18, bl. 119, etaj I, ap. 6, sector 2, 73331 Bucarest.**

☐ **AMO** il calcio italiano e desidero corrispondere con coetanei, ho 15 anni, anche per scambiare ultramateriale. **Corneliu Todasca, str. Nisei 3, bl. R-15 sc. I, etaj 2, ap. II, sector 4, 75581 Bucarest.**

☐ **CORRISPONDO** con amici italiani cui chiedo qualche souvenir del Mondiale. **Florin Simion, str. Gradistea 17, bl. 87, sc. 3, etaj 3, ap. 42, sector 4, 75405 Bucarest.**

☐ **INVIATEMI** foto, sciarpe ed altro di Milan, Inter, Napoli e Sampdoria e riceverete ultramateriale del calcio rumeno, specie della Dinamo. **Stefan Octavian, b+dul Muncii 200, bl. B, sc. D, etaj 6, ap. 145, sector 2, 73427 Bucarest.**

☐ **ASSOCIAZIONE** studentesca dell'Istituto Politecnico Cluj-Napoca, chiede a coetanei universitari di tutto il Mondo la possibilità di scambiare riviste di ogni tipo, specie calcistiche come il Guerino per uscire dal nostro isolamento. **Pop Virgilius, st. Celamare 20, 3475 Gherla.**

☐ **14enne** appassionato di calcio scambio idee ed ultramateriale. **Valentin Jilaveanu, Com. Jilava, Soseava Giurgiului 144, Sai 7000.**

☐ **COLLEZIONISTA** di magliette, berretti, adesivi, riviste, poster ecc... **Angels Trancioveanu, str. Ion Sulea 30, Popesti-Leordeni, 75160 Sai.**

☐ **AMO** il calcio e colleziono foto, adesivi, bandierine, magliette ed altro che scambio con amici. **Adrian Mirea, str. Garii 155-A, Com. Jilava, 75950 Sai.**

☐ **CORRISPONDO** con collezionisti italiani di ultramateriale. **Luana Gheoghita Stoica, str. Girgitei 8, sector 4, bl. 36, sc. A, etaj 6, ap. 41, Bucarest.**

☐ **16enne** appassionato di calcio scambia idee ed ultramateriale **Turturea Dumitru, post restant, o.p. 19, Bucarest.**

☐ **STUDENTE** appassionato di calcio scambia idee. **Marian Oprea, str. Ciulini 59, Sai, Com. Jilava, 7000 Bucarest.**

☐ **20enne** amante del calcio collezionista di foto scambia idee e tanto altro ultramateriale come distintivi, poster, bandiere ecc... **Doru Adrian Bogatu, post restant, o.p. 77, sector 3, 7000 Bucarest.**

L'8° ELENCO ISCRITTI AL TROFEO GUERIN SUBBUTEO

Calabria: Francesco Tosti (CS); Marco Cribari (CS); Domenico Ritorto, Crotone (CZ). *Campania:* Carmine Vitale (NA).
Emilia Romagna: Massimo Conti, Faenza (RA); Ivano Baioni, Faenza (RA); Gabriele Sassatelli, Lugo (RA).
Lazio: Rita Passarelli, Roma/Fiumicino; Rodolfo Casentini (RM); Luca Manes (RM).
Liguria: Valentino Spagnolo (GE); Massimo Risso (GE); Alessandro Mercuri (GE); Alberto Lercari (GE); Paolo Pazzaglia, Giovo Loc. Chicolai (SV); Andrea Contu, Cairo Montenotte (SV); Giovanni Monge, Loano (SV); Stefano Vattuone, Sestri Levante (GE).
Lombardia: Dario Passadore (MI); Andrea Riva (MI); Mauro Malgarini, Magenta (MI); Mattia Bioni (CO); Giovanni Teatini (CO); Riccardo Picinelli (VA). *Marche:* Luigi Angelini (AP); Simone Giantomassi (AP).
Piemonte: Vittorio Müller (TO); Juri Cerva Bert (TO); Nicola Battaglini (TO); Marco Pagano, Sangano (TO); Massimiliano Pelle, Sangano (TO).
Puglia: Stefano Capossela (BA); Domenico Cucinella (BA); Roberto Lopez (BA); Giampiero Abbiati (BA); Vittorio Palma (BA); Vincenzo Armenise (BA); Fabrizio Napoli (BA); Francesco Lucchese (BA); Gabriele Fiorentino (BA); Giuseppe Taurino (BA); Francesco Straniero, Trani (BA); Nicola Spataro (TA).
Sicilia: Leonardo Cavallaro, Riposto (CT); Lucio Longo, Riposto (CT); Santo Longo, Riposto (CT). *Toscana:* Marco Rustichini, Montevarchi (AR). *Veneto:* Paolo Braghetto (Padova); Emanuele Rama (VR); Alessandro Mastropasqua, Venezia-Lido (VE); Sergio Zambon, Venezia Lido (VE); Nicola Rasi, Venezia Lido (VE); Stefano Maggiore (RO); Devys Zardini, Cortina d'Ampezzo (BL).

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Il settore non è in declino: a Pavoni e Tilli si sono di recente aggiunti il sardo campione europeo indoor e il giovanissimo Occhiena

di Roberto L. Quercetani - foto Olympia

RESTA MENNEA L'ITALIANO PIÙ VELOCE

100 METRI

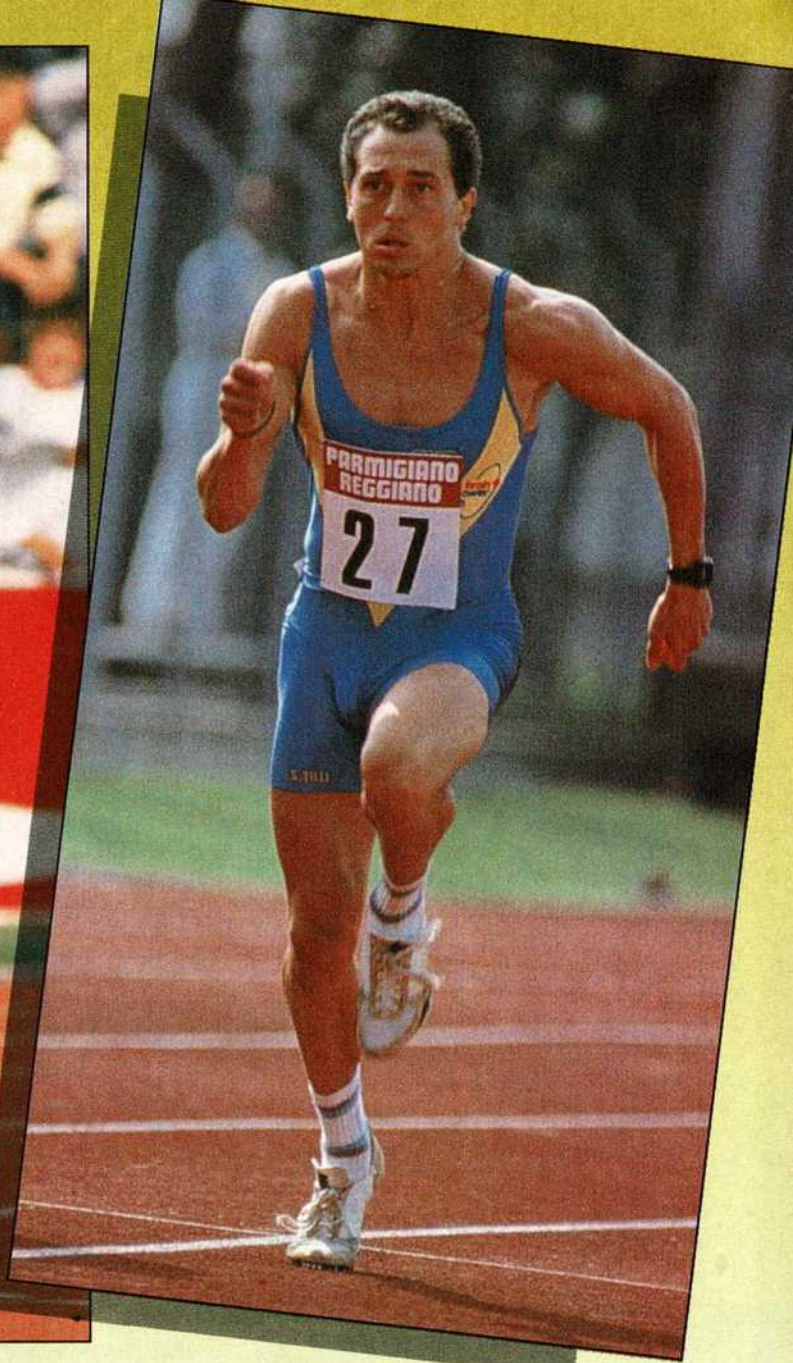
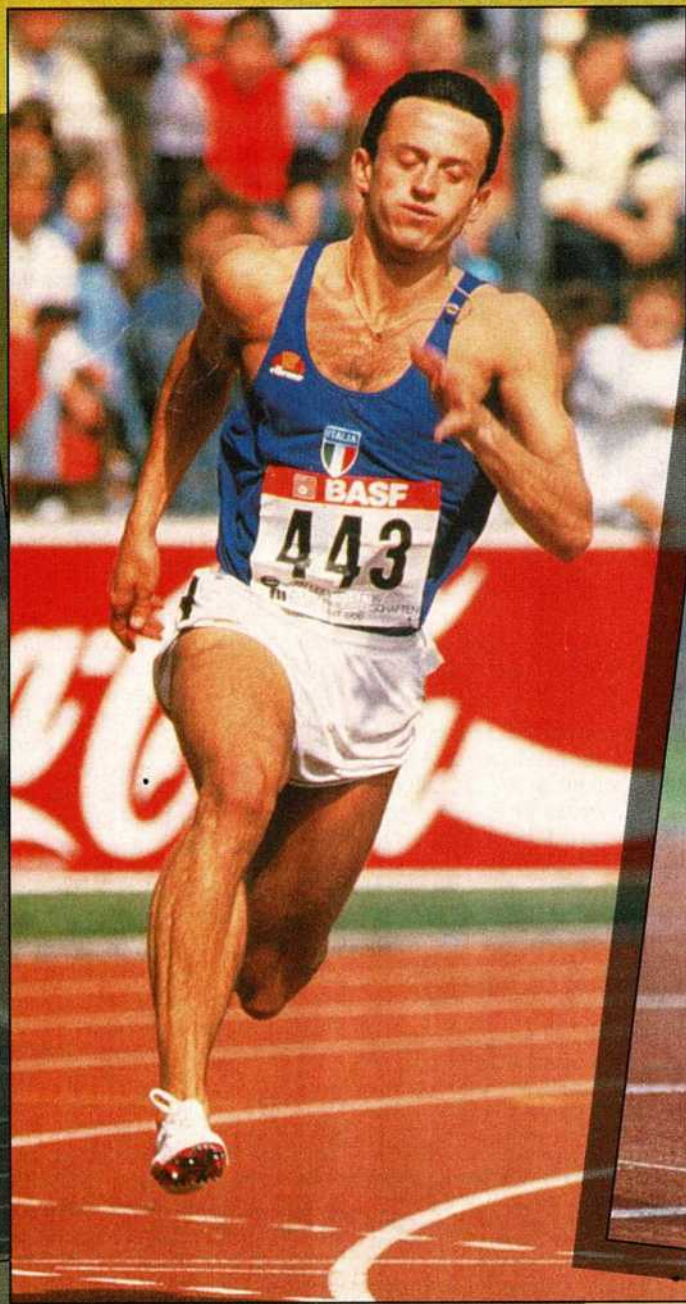
TEMPO	ATLETA	ANNO
10"01 *	P. Mennea	'79
10"16	S. Tilli	'84
10"22	P. Pavoni	'86
10"23 *	L. Caravani	'79
10"26 *	P. Giannattasio	'67
10"27 *	G. F. Lazzer	'79
10"27 *	E. Madonia	'88
10"34	C. Simionato	'85
10"34 *	M. Lazazzera	'88
10"36	A. Ullo	'84

200 METRI

TEMPO	ATLETA	ANNO
19"72 *	P. Mennea	'79
20"38	P. Pavoni	'87
20"40	S. Tilli	'84
20"53	C. Simionato	'83
20"59	L. Caravani	'79
20"62	L. Berruti	'60
20"72	M. Zuliani	'79
20"76	S. Ottolina	'64
20"82	G. Bongiorni	'81
20"86	S. Floris	'88

* Ottenuto ad altitudine superiore ai 2000 metri. I migliori tempi di Mennea a livello mare (o in vicinanza di esso) sono 10"15 e 19"96

In alto, a sinistra, Sandro Floris taglia vittorioso il traguardo dei 200 metri ai Campionati europei indoor svoltisi a Glasgow: particolarmente dotato nelle gare al coperto, ha i mezzi per migliorarsi anche all'aperto. Al centro, Pierfrancesco Pavoni, che nella sua carriera ha dato il meglio di sé sulle brevi distanze indoor. A destra, Stefano Tilli, candidato eccellente al podio dei 200 per la prossima rassegna continentale di Spalato

Sul piano internazionale le gare di sprint sono sicuramente il sentiero più trafficato dell'atletica e forse di tutto lo sport in generale. Perché di giovani che si cimentano sui 100 metri e, sia pure un po' meno, sui 200 ce ne sono in qualsiasi angolo del globo. Questa premessa spiega a sufficienza quanto per gli italiani sia difficile, su queste distanze, trionfare al più alto livello mondiale. I grandi successi ottenuti a suo tempo da Livio Berruti e Pietro Mennea sono naturalmente eccezioni che confermano la regola. Pur ricordandoli, non possiamo fare a meno di apprezzare quelli certo meno eclatanti ma

pur sempre notevoli ottenuti in questi ultimi anni da altri velocisti tricolori. I due attuali alfieri del nostro sprint, Pierfrancesco Pavoni e Stefano Tilli, sono cresciuti all'ombra del Mennea ultima maniera. Entrambi hanno a loro credito risultati di buon rilievo europeo e talvolta anche mondiale, ma a differenza del loro predecessore pugliese sono stati ritardati a più riprese da infortuni di non scarso conto, che in determinati casi hanno compromesso la loro attività per periodi più o meno lunghi. Pavoni, ventisettenne romano, è un velocista muscoloso che fin dal suo primo apparire sulla scena nazionale fu salutato come un «futuro grande». Chi lo vide sfrecciare secondo, a un palmo dal tedesco orientale Frank Emmelmann, sul traguardo dei 100 agli Europei di Atene '82, siglando con 10"25 un record europeo Under 20, avrebbe sicuramente scommesso sulle sue glorie future. Questa impressione fu ribadita nella primavera dell'83 durante la Pasqua dell'Atleta a Milano, quando Pavoni finì a un metro da Mennea sui 300 metri (32"44 e 32"55), pur correndo con una certa titubanza nella parte centrale della gara. In seguito, però, Pavoni ha realizzato progressi assai limitati (10"22 sui 100 nell'86), pur confermando a sprazzi il suo talento, fra l'altro sul giro di pista (45"71 nell'85). All'aperto il suo raccolto migliore è stato quello dei Mondiali '87 a Roma, dove ha saputo accedere alle finali sia nei 100 (ottavo) sia nei 200 (settimo), doppia impresa mai riuscita fino ad allora a un velocista azzurro in manifestazioni olimpiche o mondiali. In fondo, il meglio di Pavoni lo si è visto sulle brevi distanze indoor, dove ha ottenuto questa bella serie di piazzamenti, sempre sui 60 metri. Euroindoor: secondo nell'87, quinto nell'88, terzo nell'89 e secondo nel '90; Mondiali indoor: quarto nell'87 e nell'89. Proprio quest'anno ha siglato con 6"55 il tredicesimo

miglior tempo mondiale di sempre. L'appuntamento degli Europei estivi, a Spalato, potrebbe riaccendere in lui, a distanza di otto anni, i fuochi di Atene... Pavoni non è di quegli atleti che razionano le parole con i rappresentanti dei «media». Si esprime sempre con enfasi e dovizia di parole, tanto che scherzosamente lo si potrebbe definire «un maestro in corse brevi e discorsi lunghi».

Stefano Tilli, ventottenne di Orvieto. ha avuto una carriera per certi versi simile a quella di Pavoni. Anche lui ha dovuto lottare a più riprese con infortuni a dir poco rognosi. E, al pari del suo amico-rivale, ha offerto il meglio in gare al coperto, in particolare con due vittorie agli Euroindoor, sui 60 metri nell'83 e sui 200 nell'85. Su quest'ultima distanza vanta un 20"52 che è la seconda miglior prestazione mondiale di sempre su circuiti indoor. All'aperto ha avuto forse il suo anno migliore nell'84, quando fu semifinalista ai Giochi Olimpici di Los Angeles sui 100 e sui 200 e corse poi la minor distanza in 10"16, a un solo centesimo dal miglior tempo di Pietro

Carlo Occhiena, primo nei 200 metri ai Campionati nazionali indoor in 20"99

Mennea in gare a livello del mare o in vicinanza di esso (il record nazionale di Mennea, 10"01, fu ottenuto in Messico). Nell'89 Tilli ha dato prova di grande regolarità, con sei tempi fra 20"41 e 20"49 sui 200 metri. Aveva cominciato altrettanto bene la stagione indoor '90, ma l'ennesimo infortunio l'ha appiedato proprio alla vigilia degli Euroindoor di Glasgow. In vista di Spalato è comunque un candidato eccellente al podio dei 200. Per lui, come per Pavoni, i maggiori pensieri dovrebbero venire dai sudditi color ebano di S.M. britannica, cioè da Christie, Adam e Regis, nonché dal francese Sangouma. Per i nostri due alfieri tutto è legato alla possibilità di sfuggire alla presa del loro nemico di sempre, il Moloch degli infortuni. Anche se meno loquace di Pavoni, Tilli si è allineato alla moda dei tempi, collaborando in più occasioni con i commentatori di Telemontecarlo, di solito con giudizi molto pacati.

Dietro questi due atleti vi sono altri elementi degni della massima considerazione. In prima fila Sandro Floris, venticinquenne sardo, che ha ottenuto anche lui i migliori successi in gare indoor. Atleta di media struttura, assai compatto, Floris si distinse già nell'89, finendo quinto agli Euroindoor e quarto ai Mondiali indoor, sempre sui 200. Quest'anno, a Glasgow, ha vinto il titolo continentale in 21"01, un tempo apparentemente normale, ma in realtà degno di rilievo a causa del non facile «profilo» delle curve alla Kelvin Hall di Glasgow. Tipo serio e modesto, Floris ha i mezzi per migliorare anche all'aperto, dove per ora ha «personali» di 10"46 e 20"86 (al coperto ha fatto meglio di un'inezia: 20"85). In una prospettiva più lontana, ma forse più eccitante, si deve tener conto del giovanissimo Carlo Occhiena, un torinese di 17 anni e mezzo che ai recenti Campionati nazionali indoor, a Torino, ha vinto i 200 in 20"99, davanti a Floris, 21"03. Nella successiva riprova, a Glasgow, ha dovuto pagare lo scotto spesso inevitabile dell'inesperienza. Occhiena, che i suoi fan chiamano «Carl» (allusione al grande Lewis), sembra avere i requisiti del grande velocista, in primis scioltezza e solidità. Paragonare il suo 20"99 di Torino, per di più su pista indoor, con i tempi ottenuti alla stessa età da Berruti e Mennea (rispettivamente 21"4 e 21"5) ci porterebbe a sognare ad occhi aperti... Ma sappiamo che anche nello sprint il progresso dei giovani talenti è legato a fattori complessi, in parte insondabili. Per completare il panorama della velocità azzurra meritano di essere ricordati anche Antonio Ullo, ventisettenne siciliano, molto forte nella fase d'avvio, e Ezio Madonìa, 24 anni, ligure, eccellente staffettista. Inoltre è in recupero Carlo Simionato, ventinovenne ravennate, che dopo una lunga pausa dovuta a infortunio promette di tornare alla buona forma di alcuni anni fa, quando fu velocista di valore europeo. In genere il livello dei velocisti italiani non è altissimo. Nell'89, ad esempio, la «media» dei primi dieci è stata 10"456 nei 100 e 21"038 nei 200. Cifre relativamente modeste, se confrontate con quelle di tedeschi, inglesi e francesi. Ma sappiamo anche che in questo settore l'eccellenza delle punte non sempre è legata al valore del livello medio.

r. l. q.

BERRUTI E MENNEA NELLA STORIA DELLE OLIMPIADI

LA NOSTRA CORSA ALL'ORO

Di uomini dotati per la corsa veloce ce ne sono a bizzeffe, ovunque nel mondo, ma quando si tratta di raggiungere le più alte vette olimpiche la selezione tende inevitabilmente a rarefarsi. C'è una sola Nazione che in questo settore ha avuto quasi sempre un ottimo raccolto, gli Stati Uniti, che dal 1896 al 1988 hanno fornito il vincitore olimpico 14 volte su 21 finali nei 100 metri, e 14 volte su 20 finali nei 200! Come dire che al Resto del Mondo è toccato appena un terzo della torta. Dietro la Nazione «mangiatutto» troviamo la Gran Bretagna, che nei 100 ha fornito due volte il vincitore: Harold Abrahams (uno degli «eroi» del film «Momenti di gloria») nel '24 e Allan Wells nell'80. Nei 200 il secondo posto fra le Nazioni è diviso da Canada e Italia, con due vittorie ciascuna: Robert Kerr nel 1908 e Percy Williams nel '28 per la «foglia d'acero», Livio Berruti nel '60 e Pietro Mennea nell'80 per il tricolore. Per il piemontese si trattò di un frutto in gran parte propiziato dal talento naturale. Al tempo della sua vittoria romana (20"5 in semifinale e di nuovo in finale, record mondiale eguagliato) Berruti aveva solo 21 anni. Diverso il caso di Mennea, uno stakhanovista dell'allenamento che centrò l'oro nella sua terza Olimpiade, dopo esser finito terzo nel '72 a Monaco all'età di 20 anni, e quarto nel '76 a Montreal. Il pugliese chiuse la sua stupenda serie con un settimo posto nell'84 a Los Angeles. Nessun altro velocista è mai riuscito a figurare da finalista in quattro Olimpiadi! A prescindere da queste due gemme, il raccolto dello sprint azzurro è arricchito da un certo numero di medaglie agli Europei all'aperto. Nei 100, con Orazio Mariani (secondo nel '38), Carlo Monti (terzo nel '46), Franco Leccese (secondo nel '50), Pietro Mennea (secondo nel '74 e primo nel '78) e Pierfrancesco Pavoni (secondo nell'82); nei 200 con Sergio Ottolina (terzo nel '62) e Mennea (primo nel '74 e nel '78).

Sopra, Berruti vince i 200 metri a Roma '60. A lato, Mennea sul podio dei 200, a Mosca, con Wells e Quarrie: per l'Italia un successo davvero impagabile

PENSI di sapere tutto sullo sport?
TI PIACE seguire la boxe, il motociclismo, il calcio, il basket, l'automobilismo, lo sci, il tennis, il ciclismo, l'atletica, la pallavolo?
VUOI mettere alla prova le tue conoscenze su personaggi, avvenimenti e storia di queste discipline?
È IN EDICOLA
L'Enigmistica dello Sport
ANNO 2 - NUMERO 4 - APRILE 1990
Sped. in abb. post. gr. III/70
MENSILE L. 1.500
CRUCIVERBA FORMULA UNO
12. Arriva dopo tutti gli altri
14. Magnificare
16. Pietro attaccante diventato oggi difensore del Brescia
PERIODICO DI CRUCIVERBA - GIOCHI - REBUS - ANAGRAMMI
CURIOSITÀ SU TUTTI GLI SPORT
CONTI EDITORE
L'editore dello sport

GUERINISSIMO

E LA NEVE NON

Per un campione che lascia (Zurbriggen), un giovanissimo norvegese (Aamodt) si affaccia alla ribalta internazionale. Ma la competizione ha mostrato tutti i suoi limiti: calendario illogico, formula balorda, settori senza dignità e gare prive di identità. Senza contare l'arrivo a... tempo scaduto dell'inverno «vero»

di Giorgio Viglino

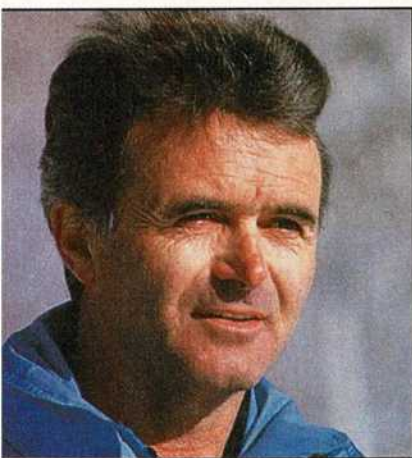
Lo sci agonistico ha chiuso la sua stagione con largo anticipo sull'inverno «vero» (che è esploso in ritardo sulle scadenze storiche) e sulle abitudini conservatrici ad oltranza di chi gestisce lo spettacolo sportivo. Si possono dunque già fare bilanci: parlare delle gare che sono terminate da tempo (troppo), della Coppa che è stata frammentata da un calendario illogico, dalla formula balorda, dagli incidenti, dei campioni che se ne vanno (Zurbriggen) e di quelli che arrivano (Aamodt), delle prove senza identità, dei settori senza dignità, dei problemi azzurri.

La Federazione Internazionale si esprime attraverso vecchi signori devastati dall'arteriosclerosi, o tramite più giovani affaristi di mezza tacca. Messi tutti assieme fanno a mala pena un dirigente valido, a mala pena, però, perché Gianfranco Kasper, segretario e motore federale, quest'anno ha avuto la pessima idea di sfasciarsi con la macchina, co-

segue

Nella pagina a fianco (fotoBob Thomas), una bella immagine dello svizzero Pirmin Zurbriggen, che abbandona il «circo bianco» dopo aver vinto la quarta Coppa assoluta: si era già imposto nel 1984, nel 1987 e nel 1988. A lato (Pentaphoto), Alberto Tomba, tornato grande in chiusura di stagione. Parte del merito va a Gustavo Thoeni, sopra, che con opportunismo e pragmatismo ha dato spessore alla «strana» ditta «T & T», dalla quale per il futuro attendiamo altri risultati

sicché s'è sfasciata pure la FIS al completo. Fu idea di Kasper quella di fare un circuito estivo in Sudamerica, Australia e Nuova Zelanda nella nostra estate, idea geniale che toglieva lo sci dal ghetto della stagionalità. Gliel'hanno ro-

vinata il braccio tecnico della FIS stessa e gli organizzatori locali, assolutamente mediocri. Sua anche l'invenzione di anticipare il calendario usufruendo della neve artificiale, e sua l'idea di arrivare con la Coppa assai più avanti salendo di quota, magari fino ai ghiacciai.

Tra innovazioni realizzate e male applicate, e altre rimaste appese allo specchio dei desideri, la modernizzazione dello sci è ancora di là da venire. Il problema principale riguarda la comunicazione: attorno al circuito dovrebbe funzionare un sistema di informazione efficace, intenso e continuo, invece come la Coppa esce dall'arco alpino lo sci finisce in una notizietta a fondo pagina. Finisce in basso anche perché l'abitudine dell'avvenimento-clou in tre anni su quattro (Mondiali dispari e Olimpiadi pari) finisce per rendere di seconda categoria l'unico rimasto. Il fatto che per i prossimi cinque anni ci siano medaglie iridate o coi cinque cerchi (nel '94 verranno disputate nuovamente le Olimpiadi invernali al fine di

sfasarle rispetto a quelle estive) non risolve il problema della Coppa, che così com'è non interessa più a nessuno: l'unico metodo per rilanciarla sono i playoff finali.

Gli incidenti sono stati decisamente troppi, frutto dell'inesperienza, dell'incapacità, della superficialità e leggerezza che contraddistinguono l'organizzazione sciistica. Non c'è stato soltanto un caso David, nella storia dello sci, anche se quel «caso», e la sentenza di potere, e il papocchio finale, sono stati fra le pagine più nere dello sport mondiale. Il mese di dicembre, con le gare organizzate su neve artificiale, ma soprattutto su tracciati inadatti, ha fatto un numero di vittime inaccettabile. Hanno sbagliato in tanti, ma più degli altri gli italiani. A Sestriere dovevano avere le protezioni, a dispetto degli alibi da regolamento: un tempo, quando non si ragionava per potentati economici, dopo il caso Girardelli la stazione avrebbe perso la sua gara. E altrettanto sarebbe successo in Val Gardena, dove l'esibizionismo, la vanagloria, il cinismo, hanno fatto maturare quel nonsenso tecnico delle «gobbe di cammello» alzate come colline. Noi italiani abbiamo perso lì sopra Michael Mair, numero due assoluto dopo Tomba, Giorgio Piantanida e Luigi Colturi, gli svizzeri Peter Müller: in totale tra allenamenti, gara di Coppa e prove fisse sono finiti in ospedale in sedici.

Pirmin Zurbriggen eguaglia Gustavo Thoeni nella conquista di quattro coppone. Lascia, un poco per avvenuta saturazione, molto perché era un disastro come personaggio e quindi nessuno ha fatto nulla per dissuaderlo. E dire che personaggi possono diventare anche i muti storici come Thoeni e Stenmark! Pirmin è stato un ottimo sciatore, un fuoriclasse duttile, capace di esprimersi al meglio in tutte le specialità: un girone finale sulle quattro (?) specialità, come dovrebbe essere concepito il «master», lo avrebbe esaltato. Spero non si debba dire addio anche al suo rivale di Coppa Marc Girardelli: mi dicono che il suo babbo sia stato tacitato con qualche centinaio di milioni affinché non chiedesse i danni. Ora è importante che il ragazzo guarisca e riprenda: se è solo questione di volontà, mettetelo subito fra i favoriti della prossima stagione. Chissà cosa ne sarà invece del birraio di Zurigo, l'ultratrentenne Peter Müller, mentre spariscono i grandi discesisti austriaci Wirnsberger e Resch, lasciando in linea di tiro il solo Hoeflehner. Vedo in arrivo invece i norvegesi, con Skardaal che è già una realtà, con Furuseth (credevo diventasse più costante), soprattutto con questo inedito Aamodt

Kristian Ghedina, a fianco (foto Olympia), la rivelazione della discesa azzurra: è un campione capace di promettere e ottenere vittorie. In basso (foto Bevilacqua), l'austriaca Petra Kronberger, alla quale è andata la Coppa del Mondo femminile. Nell'altra pagina (foto Pinto/Schicchi), lo juniores norvegese Kjetil Andre Aamodt e, sotto, l'italiano Sepp Messner, dietro la lavagna come responsabile FIS della sicurezza in pista. Una «finestra» sullo sci di fondo, infine, per Manuela Di Centa (fotoOlympia), prima azzurra a vincere in Coppa

che è sciatore assolutamente naturale.

La dignità è stata tolta al settore femminile da una programmazione vergognosa. Gare affastellate, organizzate in modo ridicolo, nessuna previsione logica, spostamenti assurdi, sacrificio, anche qui parecchi incidenti, meno rispetto ai maschi, ma importanti: Schneider e McKinney. Non so indicare i tempi di ripresa, non so chi, almeno fuori dall'Austria, ricorderà Petra Kronberger o Claudia Strobl. Altra crisi d'identità, perlatro sempre esistita: quella del «Super-G». Quest'anno con buona coerenza e con altrettanta stupidità lo si è definitivamente trasformato in mini-discesa libera. Velocità troppo alta per correre senza protezione (vedi incidenti), troppo bassa per fare selezioni. La quarta disciplina serve solo per avere il titolo in più, olimpico e mondiale. Allora perché, al posto di questo aborto, non reintrodurre il parallelo, che non è affatto un doppione dello slalom ed è enormemente più spettacolare?

Abbiamo un campione nuovo, Kristian Ghedina, uno che sugli sci ci è nato ma che alle gare ci è arrivato per scelta propria, non come pollo d'allevamento. È un tipo capace di dire che vince e di farlo, ma non come Tomba che agisce da guascone, diciamo come Aramis, con eleganza. Ghedina è il prodotto di un settore, quello della discesa, che ha perso prima di cominciare le gare il suo punto di riferimento, Mair, e ha seriamente rischiato di perdersi al completo. Veniva da un anno di non gestione, dopo la cacciata di Sperotti (uno troppo bravo!), ed era affidato a uno straniero, Theo Nadig, che tutti erano pronti a sbranare: i risultati sono lì, anche con Runggaldier, Vitalini, Colturi dopo la botta, e via cantando. Dall'altra parte c'è Tomba, che è sempre lui nel bene e nel male. Campione assoluto in pista, pessimo fuori. Gustavo Thoeni fa la sua parte, con quel tanto di opportunismo, o pragmatismo, scegliete voi, che mette in atto fin da quand'era ragazzino. La premiata società «T & T» può prendere due belle medaglie d'oro a Saalbach, purché l'Alberto si alleni, e purché si tolgano dai piedi i figuranti, babbo Tomba compreso: pensate solo come è riuscito a drammatizzare la caduta di Val d'Isere, una caduta da domenicale. Il resto della squadra di slalom è ancora modesto, ma in crescita.

g. v.

HIT PARADE

di Giorgio Viglino

SUL PODIO

1 Pirmin ZURBRIGGEN
Svizzera

Esce dallo sci mondiale vincendo la quarta, insperata, Coppa del Mondo. Non ha caratterizzato un'epoca come Sailer, Killy, Thoeni o Stenmark, ma è un fuoriclasse vero.

2 Manuela DI CENTA
Italia

Bella e intelligente lo è sempre stata, brava lo è diventata. Ha cominciato a vincere, prima italiana di sempre dello sci di fondo, quando il controllo antidoping s'è fatto sul serio.

3 Kristian GHEDINA
Italia

Un talento per la discesa, un campione vero come fu Klammer, non uno dei tanti robottini costruiti in laboratorio. Bravo anche Theo Nadig che lo ha caricato per bene.

4 Helmuth HOEFLEHNER
Austria

In un'Austria che non produce granché, ecco tornare il vecchio campione dal naso schiacciato, poco adatto, che so, a promuovere la crema solare, ma vero uomo di montagna.

5 Armin BITTNER
Germania

Il grande antipatico dello sci teutonico non ha completato la maturazione tecnica come gigantista, ma nello slalom è l'unico che possa far impegnare a fondo Tomba.

6 Alberto TOMBA
Italia

Buona stagione, rovinata dall'incidente e dalla pessima gestione della guarigione (voto 4 a FISI e IMG). In slalom è una forza della natura, per il gigante deve solo allenarsi.

7 Kjetil Andre AAMODT
Norvegia

In coppa a buon livello, nella linea di Skardaal, di Furuseth, ovvero l'emergente sci norvegese. Aamodt però è juniores, e ha vinto due titoli mondiali iridati su tre.

8 Luigi TACCHINI
Italia

Di lui il pubblico non sa assolutamente nulla. Il suo massimo impegno è stato in Coppa Europa, ma il titolo mondiale juniores di slalom a diciassette anni è un'investitura come nuovo Tomba.

DIETRO LA LAVAGNA

Marc GIRARDELLI
Lussemburgo

Era il grande favorito di Coppa e invece ha caricato troppo la preparazione estiva, entrando in gara a novembre non al massimo. Poi l'incidente di Sestriere, lui incolpevole, lo ha messo fuori dal gioco.

Sepp MESSNER
Italia

Dai disastri azzurri alla FIS per curarsi della sicurezza in pista. A dicembre si sono infortunati e hanno chiuso lì la stagione Mair, Müller, Girardelli e altri ventidue sciatori di primo piano. Complimenti!

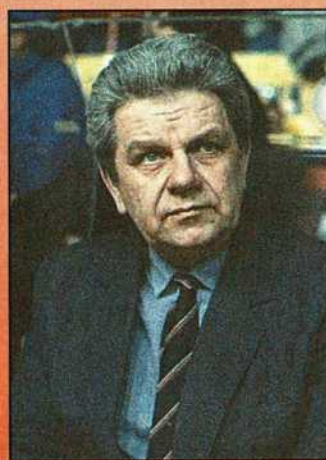
SEPARAZIONE

Tre squadre delle repubbliche secessioniste hanno abbandonato il torneo nazionale di calcio. E altre potrebbero imitarle. Ma cosa cambia anche in discipline come il basket, il volley e l'atletica leggera? In questo servizio ve lo spieghiamo

di Antonio Felici

Sopra, evidenziate, la Lituania e la Georgia. Nella pagina accanto, in alto, Khomicius e, più a destra, Arvidas Sabonis, colonne lituane della Nazionale di pallacanestro; sotto, Arminas Narbekovas, una delle novità dell'Urss di Lobanovski; più a destra, Garastas, allenatore della selezione A di basket, anch'egli lituano, e Ivanauskas (in basso), stella dello Zhalgiris di Vilnius (fotoArchivioGS)

E LITUANIA SULLO SPORT DELL'URSS

SOVIETICA

È capitato di osservare come i grossi avvenimenti politici internazionali comportino dirette conseguenze su quelli sportivi. Un esempio è quello delle Olimpiadi, le quali negli scorsi anni hanno subìto una lunga serie di boicottaggi che hanno minato seriamente la credibilità di numerosi risultati tecnici. Il 1989 ha posto le basi per una serie di minirivoluzioni anche nell'ambito sportivo, che finora si sono concretizzate nello scioglimento di due club di prima divisione rumena, l'Olt di Scornicesti e il Victoria Bucarest e nel cambio di nome della gloriosa Dynamo Berlino, diventata con l'abbattimento del muro, PSC Berlino. Ma gli avvenimenti più clamorosi sono maturati in Urss. Infatti, prima la Georgia, a fine febbraio, poi a ruota la Lituania, hanno deciso l'indipendenza delle loro federazioni sportive da quelle dell'Urss e, di conseguenza, il ritiro di tutte le loro formazioni dai campionati nazionali sovietici. A dir la verità, in questo caso la politica sportiva ha anticipato, in qualche modo, la politica tradizionale. Se è vero, infatti, che la Lituania, anche

in seguito alle libere elezioni, si è affrancata da Mosca (senza peraltro evitare le furie di Gorbaciov), per la Georgia, in attesa del responso delle urne, non si è ancora parlato di secessione. A parte questo, la decisione presa dagli organi federali delle due repubbliche dell'Urss è di per sé storica e rivoluzionaria. Ritirare tutte le proprie squadre dai campionati sovietici, oltre a provocare una specie di emorragia nello sport del paese, crea un pericoloso precedente, che in futuro potrebbe essere imitato dalle altre repubbliche. È ter essere ancora chiamato «nazionale». La pericolosità della situazione è confermata dal fatto che qualcuno, in seno alla Fifa, ha avanzato l'ipotesi, subito smentita, che la Nazionale dell'Urss possa essere squalificata in occasione di Italia '90, proprio perché attualmente non sembra in grado di garantire un campionato degno di questo nome. A questo punto i componenti dell'autorità centrale si trovano di fronte ad un compito ingrato: portare a conclusione senza troppi danni i tornei già iniziati e quindi trovare entro breve tempo una soluzione, visto che l'unica cosa che appare certa è che nella prossima stagione l'Urss non potrà affacciarsi all'attività internazionale avendo alle spalle un'organizzazione a livello di campionati nella quale vige il caos. In definitiva, se il compito di Gorbaciov — per impedire lo sgretolamento dell'Urss — è quello di trovare nuovi tessuti politici all'interno dei quali accogliere tutte le repubbliche, quello dei presidenti delle federazioni sovietiche risiede nella ricerca di nuove e valide formule che permettano allo sport di presentarsi unito agli appuntamenti internazionali, il più importante dei quali, a parte il campionato del mondo di calcio, è rappresentato dalle Olimpiadi di Barcellona.

PER IL BASKET UNA PERDITA ENORME

FALLA A CANESTRO

Se per il calcio la grave perdita arriva dalla Georgia, per il basket è la volta della Lituania. Per tutti gli appassionati non è un mistero il fatto che, negli ultimi anni, le novità più interessanti arrivate dall'Urss siano da attribuire alla Lituania e, in particolare, allo Zhalgiris di Kaunas. Questa formazione, grazie soprattutto ad uno dei giocatori europei più forti degli ultimi anni, Arvidas Sabonis, è riuscita a spezzare la ferrea egemonia del CSKA Mosca. A partire dal 1985 e per tre stagioni consecutive, i lituani si sono aggiudicati il torneo raggiungendo nel 1986 la finale della Coppa dei Campioni. Lo Zhalgiris è stato anche finalista nel 1985 in Coppa delle Coppe e, ancora in campionato, lo scorso anno, fu battuto, in una contestatissima finale con canestro di Volkov all'ultimo secondo, dallo Stroitel Kiev. Attualmente lo Zhalgiris è in forte declino, come testimonia anche la classifica del campionato: emigrati Sabonis e Kurtinaitis, naviga in acque poco tranquille. Il suo ritiro, comunque, risulta essere molto grave in considerazione del fatto che il basket sovietico si vede privato del fondamentale apporto di una scuola cestistica che ha fornito, negli ultimi anni, gran parte dell'ultima ora l'intenzione delle autorità ucraine di avviare l'indipendenza a livello sportivo entro l'inizio dei prossimi campionati, ossia nel 1991. Per valutare la gravità di questa ipotesi basta prendere in considerazione il campionato di calcio. Quest'ultimo avrebbe dovuto vedere ai nastri di partenza sedici formazioni. Con il ritiro delle due georgiane(Dinamo Tbilisi e Guria Lanchkuti), a cui si è aggiunto anche quello della squadra lituana dello Zhalgiris Vilnius, il contingente è sceso a tredici. Considerando che le formazioni ucraine sono cinque, il campionato si ridurrebbe a otto unità: indubbiamente troppo poco per po-

Sopra, lo Zhalgiris di Kaunas. Grazie soprattutto a uno dei cestisti europei più forti degli ultimi anni, Sabonis, la formazione lituana ha imposto in Unione Sovietica il suo basket. A destra, Sharaunas Marchulonis, ex Statiba di Vilnius, oggi entrato di diritto fra i grandi della Nba con i Golden State Warriors

a. f.

LITUANO IL GIAVELLOTTISTA RECORD

COLPI DI LUSIS

L'ultimo atleta di rilievo partorito dalla Georgia è stato il velocista Moshiashvili, che si aggiudicò la finale dei 60 ostacoli indoor agli Europei del 1974. Poi bisogna andare indietro per trovare Shavlakadze vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1960 nel salto in alto prima dell'era-Brumel. Per finire, addirittura a cavallo tra gli Anni '40 e '50, ecco la portentosa Nina Dumbadze, che stabilì i record mondiali del disco nel 1948 e nel 1952, aggiunti alle

A destra, il giavellottista Janis Lusis. Lituano, fu il migliore nella specialità per oltre un decennio, con quattro titoli europei tra il 1962 e il 1971 e un doppio record mondiale (1968 e 1972)

A lato, Kurtinaitis, ex Zhalgiris, ora negli States. La formazione lituana, che ha spezzato l'egemonia del CSKA Mosca, è stata fra le squadre leader del basket continentale (fotoDFP)

dei titolari delle selezioni nazionali. Non bisogna dimenticare che lo Zhalgiris non è l'unica formazione lituana a ritirarsi. Seguirà, ovviamente, la sua strada anche lo Statiba Vilnius, formazione nella quale militava, prima del passaggio ai Golden State Warriors, Sharunas Marchulonis, uomo fondamentale per la nazionale sovietica. Il ritiro dai campionati di basket, comunque, avverrà soltanto alla fine dell'attuale stagione che ha già visto la disputa di due terzi di torneo. I dirigenti del basket lituano non dovrebbero avere, ad ogni modo, grosse difficoltà ad organizzare gare di discreto livello visto che di formazioni ce ne sono molte, e di buona qualità. Tanto per cominciare si parla di disputare la Superfinale del campionato lituano in occasione della quale si affronteranno proprio lo Zhalgiris e lo Statiba in una sfida al meglio delle sette partite. Come si vede, in Lituania si stanno già trovando valide alternative al sistema del campionato sovietico, cosa che non pare possibile per il calcio. I veri guai sono per quel che resterà del campionato russo. Il leader è sempre il CSKA che, però, ha ampiamente dimostrato di essere soltanto un pallido ricordo della formazione vincente di anni fa, quella dei Belov, Zarmuhamedov, Edesko. In particolare saranno guai per la Nazionale se il tecnico Garastas, anch'egli lituano, decidesse di solidarizzare con la decisione della federazione. A questo proposito, a rassicurare i tifosi sovietici c'è una dichiarazione del dirigente del Goskomsport, Nikolaj Rusak. *«Se ogni nostro tecnico»*, afferma, *«può allenare in Siria o a Cuba, non vedo perché Garastas non debba allenare la Nazionale sovietica, dal momento che ha firmato un regolare contratto. E la stessa cosa vale per i giocatori. I vari Sabonis, Kurtinaitis, Khomichus e Marchulonis, indipendentemente dalla squadra in cui militano, avendo firmato un contratto, non avranno problemi ad indossare la maglia della Nazionale»*. Dunque essa dovrebbe essere, almeno in parte, risparmiata da questa decisione, anche se l'opinione viene da Mosca. Guai veri esistono comunque per il basket sovietico in genere: attualmente, a mala pena esso riesce ad esprimere dodici squadre di buon livello, numero che, senza le lituane e la georgiana, scenderà a nove.

medaglie d'oro (1946 e 1950) agli Europei. Come si vede, da almeno quindici anni la Georgia non sforna un atleta di rilievo mondiale. Un po' diverso il discorso per la Lituania, che di recente ha prodotto almeno due atleti di valore: Bruzhkis (medaglia d'oro indoor nel salto triplo nel 1986) e Ubartas (medaglia d'oro agli Europei 1986 e argento alle Olimpiadi di Seul nel disco). Povere le tradizioni: si può contare solo sul «boscaiolo» Janis Lusis, che stabilì per due volte il record del mondo di giavellotto (1968 e 1972) e s'aggiudicò la medaglia d'oro in quattro edizioni degli Europei (1962, 1966, 1969, 1971), fallendo tuttavia i numerosi appuntamenti olimpici a cui si presentò. Ad ogni modo, essendo uno sport individuale, per l'atletica le federazioni georgiana e lituana non dovrebbero avere grossi problemi nell'organizzare meetings in cui ricercare nuovi talenti. Semmai il danno, sia pur minimo, è tutto per l'Urss che perde qualche probabilità di assicurarsi alcune medaglie. Per quanto riguarda gli sport di squadra (pallavolo, pallanuoto, pallamano...) sia georgiani che lituani sono praticamente assenti agli alti livelli. Al contrario, la Georgia vanta una grossa tradizione, e un discreto presente, a livello di judo e lotta libera. Kiknadze, Chikviladze e Tediashvili furono pluricampioni olimpici e ottimi maestri per i vari Mamiashvili, Gabeshvili, Totikashvili e Tenadze, vincitori di medaglie d'oro e di bronzo agli scorsi giochi di Seul. Con il ritiro dei georgiani, l'Urss rischia di perdere quasi interamente le sue potenzialità. Sempre i georgiani, attualmente, rappresentano una discreta forza nel pentathlon moderno e nel tiro con, rispettivamente, Jagorashvili (bronzo a Seul) e Salukbadze (un argento ed un bronzo, sempre a Seul). Ai lituani non resta che il gusto di soffiare allo sport sovietico uno degli esponenti più importanti del ciclismo nazionale, ossia quell'Umaras scopertosi recordman di livello assoluto.

UN SERBATOIO INESAURIBILE

IL FATTORE GEORGIA

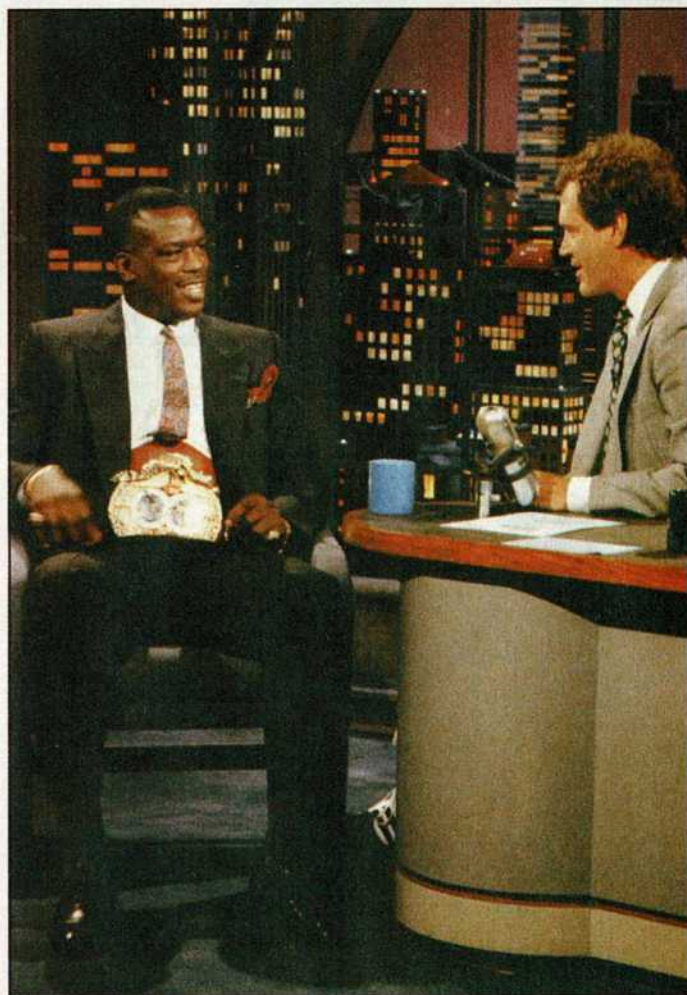
Il calcio è, senza dubbio, lo sport che esce peggio dalla... secessione georgiano-lituana. La Georgia, infatti, ha da sempre rappresentato un serbatoio inesauribile di giovani di talento. Chi vuole avere una idea dell'entità del danno provocato dal ritiro dei georgiani consideri che oltre a quelli della gloriosa Dinamo Tbilisi e del Gurija Lanchkuti, si è dovuto registrare il forfait della Torpedo Kutaisi e della Dinamo Batumi dalla seconda e di altre otto squadre, due di Tbilisi ed una di Gori, Rustavi, Sukhumi, Samtredia, Makharadze e Poti, che hanno letteralmente mandato all'aria il quarto ed il nono girone della terza divisione, inizialmente previsti rispettivamente a venti e sedici squadre. Ma di tutti, quella che più si farà rimpiangere è, ovviamente, la Dinamo Tbilisi. Nel corso dei 52 campionati fin qui disputati, non ha mai mancato all'appuntamento con la massima divisione cogliendo in due occasioni (1964 e 1978) il titolo di campione. Due anche i successi nella coppa nazionale (1976 e 1979), senza contare la Coppa delle Coppe conquistata

Zvejba, georgiano, era entrato nelle grazie del ct Lobanovski

ai danni del Carl Zeiss di Jena nel 1981. Attualmente la Dinamo e le altre squadre georgiane stanno vivendo un periodo di stasi. Il famoso David Kipiani, oggi allenatore, sta lavorando a fondo visto che la materia prima non manca. È chiaro, però, che questo ritiro impedirà alla Dinamo di poter disputare confronti ad alti livelli con formazioni di una certa caratura: viene da pensare che questa decisione finisca per diventare, per il calcio georgiano, un sicuro fatto negativo. Non si deve dimenticare che un giocatore, Ketashvili (campione olimpico) era nel giro della Nazionale, e un altro, Zvejba, sembrava essere entrato nelle grazie di Lobanovski. Senza contare che i giovanissimi Tedeev e Tetradze, titolari della selezione giovanile, vedono sbarrate le porte che conducono ad una definitiva consacrazione a livello nazionale e, magari, internazionale. È chiaro che con la scissione avvenuta è difficile che possano avere altre opportunità. A questo proposito i dirigenti della federazione hanno annunciato l'istituzione di un campionato georgiano per fare in modo che l'attività calcistica non cessi. Non si capisce, però, come si possano far convivere in uno stesso campionato due squadre di prima divisione, due di seconda e otto di terza, senza far nascere seri dubbi sulla sua validità tecnica. Per capire a fondo a quale perdita va incontro il calcio sovietico, basti pensare a cosa sarebbe il campionato italiano senza il Napoli e i suoi tifosi. Per quanto attiene le squadre lituane la perdita, per il calcio sovietico, è da considerarsi sicuramente meno grave. Innanzitutto perché lo Zhalgiris Vilnius è l'unica formazione lituana ad abbandonare i campionati di calcio. Inoltre, è una società con alle spalle una tradizione consolidata soltanto negli ultimi anni, con la promozione in prima divisione e con alcuni piazzamenti di grosso rilievo, come il quarto posto nello scorso campionato. A dispetto della tradizione, rispetto alle georgiane, attualmente lo Zhalgiris presenta nelle sue file calciatori che avrebbero potuto trovare posto in Nazionale: Ivanauskas, Baranauskas e, soprattutto, l'attaccante Narbekovas, campione olimpico a Seul. Anche in questo caso, però, il danno causato, da questa decisione sarà reciproco, dal momento che, essendo, a questo punto, inevitabile l'esclusione dalla prossima edizione della Coppa Uefa, ed essendo lo Zhalgiris l'unica formazione lituana professionistica, le possibilità di praticare attività calcistica all'interno della repubblica sono praticamente nulle e ci si dovrà accontentare delle amichevoli. In definitiva c'è da augurarsi, per il bene del calcio sovietico, che a partire dalla prossima stagione si trovi, alla attuale situazione conflittuale, una soluzione che permetta alle squadre delle due repubbliche di confrontarsi ad alti livelli con quelle del resto dell'URSS. In caso contrario, tra le altre cose, anche la partecipazione della nazionale sovietica alle competizioni internazionali potrebbe essere messa in forse.

DOUGLAS, IL GIUSTIZIERE DI TYSON

BUSTER LA PAROLA

Il mondo dei pesi massimi, che per tre anni ha vissuto nel nome di Mike Tyson, ha scoperto nuovi orizzonti da quando, l'11 febbraio sul ring di Tokio, James «Buster» Douglas ha compiuto l'impresa — ritenuta da molti impossibile — di infliggere una sconfitta al grande «King Kong». James Douglas ha 29 anni e viene da Columbus, la capitale dell'Ohio, dove a differenza di molti suoi colleghi, cresciuti nei «ghetti», è vissuto in un quartiere medio-borghese. È figlio d'arte (suo padre era Billy «Dinamite» Douglas, un discreto peso medio negli anni Sessanta) e nella sua vita ha dovuto sostenere molte battaglie: recentemente ha perso la madre, Loula Pearl, alla quale era profondamente legato; ha iniziato le pratiche di divorzio dalla moglie; ha appreso che la madre di suo figlio Lamar, di undici anni, era affetta da leucemia e che suo padre, ancora arrabbiato per essere stato messo da parte qualche anno fa come manager-allenatore, aveva deciso di non seguirlo nella trasferta giapponese. Con queste premesse erano veramente in pochi a puntare sulla sua vittoria. Ma la sua grande costanza è stata premiata: il kappaò rifilato a Mike Tyson non solo gli ha fatto guadagnare le tre cinture mondiali e un milione di dollari, ma gli ha anche spalancato definitivamente le porte del successo. Molti dei suoi problemi personali si sono appianati (la moglie è tornata al suo fianco e il padre gli ha telefonato commosso direttamente in Giappone la sera stessa del match), ha partecipato a molti show televisivi (anche al «David Letterman»), la sua città ha organizzato al suo rientro una parata con tanto di banda musicale e il manager, John Johnson, gli ha preparato un contratto che potrebbe fruttargli in meno di un anno la cifra record di 70 milioni di dollari (circa 90 miliardi di lire). Sull'accordo miliardario con Steve Wynn, proprietario del Mirage Hotel di Las Vegas (70 milioni di dollari per affrontare Holyfield a settembre e poi Tyson a febbraio), incombe però l'ombra del numero uno nel campo dell'organizzazione di incontri di boxe: Don King. L'uomo dai capelli irti, che è il consigliere di Tyson, vanta nei confronti di Douglas un contratto in esclusiva per la promozione dei suoi match per i prossimi due anni. Se Douglas non riuscirà a liberarsi, l'accordo con Wynn potrebbe sfumare. In questo momento il caso è nelle mani dei giudici, ma il mondo della boxe americana è tutto schierato compatto con Douglas o, meglio, contro Don King, uno degli uomini più odiati in questo Paese. □

In alto, Douglas, il pugile che mise kappaò Tyson, al «David Letterman Show», uno dei programmi più popolari negli States; a lato, John Johnson, manager di «Buster»; sopra a sinistra, Don King e, sotto, una... dimostrazione d'affetto nei suoi confronti. Sopra, i «Caduti di Superga» e, a destra, la sede del club. Nella pagina accanto, Dale Mullholland e il «Red, White & Green Sports»

MULLHOLLAND VA A MOSCA

IN RUSSIA CON AMORE

Dale Mullholland, 25 anni, è il primo giocatore americano ad aver firmato un contratto con una squadra sovietica. Mullholland vestirà, a partire da questa stagione, la maglia del Lokomotiv Mosca, che milita in seconda divisione, e guadagnerà l'equivalente di 2.500 dollari al mese (3 milioni di lire). Dale ha sempre amato le nuove esperienze e così, a parte la scorsa stagione quando ha giocato con gli Orlando Lions in Florida nella American Soccer League (una delle due leghe professionistiche), ha sempre preferito esibirsi all'estero: due anni con il Tav Reichenbach nella terza divisione tedesca, un anno in Corea del Sud con i Lucky Gold e un anno a Hong Kong con il Singtao. Poi, improvvisamente, guardando uno show alla televisione in cui si parlava di possibili scambi di atleti fra il blocco dei Paesi dell'Est e gli Stati Uniti, gli è venuta la grande idea: varcare la «cortina di ferro». Non è stato facile, ma alla fine l'obbiettivo, attraverso anche veri e propri intrighi internazionali, è stato raggiunto. *«Ho dato tutto quello che potevo al calcio»*, dice Dale. *«Mi sono innamorato di questo sport quando vidi giocare un amico nel parco della mia città, Tacoma, nel Washington State, all'età di dieci anni. Da quel momento non c'è giorno in cui non sia andato a giocare. Il mio sogno adesso è quello di giocare nel campionato italiano o in quello spagnolo».* □

I GIORNALI ITALOAMERICANI

LE TIGRI DI CARTA

I nostri connazionali attualmente residenti negli Stati Uniti sono circa 30 milioni (tenendo conto di tutti quelli che portano cognome italiano, anche se di terza o quarta generazione). Per questo si sono sviluppate negli anni molte iniziative editoriali. A New York, per esempio, esiste «America Oggi», un quotidiano pubblicato in lingua italiana, nato circa un anno fa sulle ceneri del vecchio «Progresso Italoamericano». A Chicago, invece, è stato creato un mensile (pubblicato però in lingua inglese) che si occupa esclusivamente di sport italoamericano. Si chiama «Red, White & Green Sports» e segue i quattro sport professionistici americani, cioè baseball, football, basket e hockey su ghiaccio. Ospiti fissi delle rubriche sono naturalmente gli italiani più famosi come Joe Montana e Dan Marino per il football, Mike Pagliarulo o Gaetti per il baseball, Del Negro per il basket (questo è lo sport dove gli italoamericani hanno sempre recitato parti di secondo piano), Tony Granato, Ciccarelli o Chris Ferreri per l'hockey su ghiaccio. Spesso, però, il giornale va alla scoperta di nuovi talenti. Il mensile esiste da dieci anni e lo si può acquistare soltanto per abbonamento. Dominick Scianna, uno dei fondatori, sta lavorando da qualche mese anche alla creazione di una «Hall of Fame» (la galleria della gloria) riservata agli italiani. □

IL CLUB «CADUTI DI SUPERGA»

VECCHI CUORI GRANATA

Nel cuore di Bensonhurst a Brooklyn, il quartiere italiano più grande negli Stati Uniti, abitano migliaia di nostri connazionali provenienti da Mola di Bari. Oltre a tante altre magnifiche tradizioni, i molesi si sono portati al di là dell'Oceano la loro grande passione per il calcio. In memoria del Grande Torino, scomparso nel tragico incidente aereo di Superga, è stato fondato un club intitolato «Soccer Club Caduti di Superga Mola Circolo Culturale». La società svolge attività non solo calcistica (vanta un vivaio di una quarantina di ragazzi che formano due squadre): vengono organizzate feste danzanti e gli iscritti hanno la possibilità di ritrovarsi alla sera per una partitina a carte o per dare vita a una sana discussione sulle vicende del campionato di calcio. Quello italiano, naturalmente. □

STA PER NASCERE LA NEW YORK APPLE

COGLI LA PRIMA MELA

Anche New York molto presto potrebbe avere una squadra di calcio, che non ha più dai tempi dei Cosmos di Pelé, Chinaglia e soci (primi Anni 80). La New York Apple, questo il nome della nuova compagine, dovrebbe iscriversi al campionato Asl (American Soccer League) a partire dalla stagione1991, ma ancora non si hanno notizie certe. Sembra che i dirigenti Francesco Catalano e Guido Carlo Di Cosimo abbiano chiamato ad allenare «Apple» l'uruguaiano (ex del Cagliari) Victorino e a dirigere le pubbliche relazioni nientemeno che Paolo Rossi. «Pablito» però, che si trovava nei giorni scorsi a New York proprio per incontrarsi con la dirigenza, ha voluto mantenere le distanze: *«Questo che ho avuto con Di Cosimo e Catalano è stato solo un incontro preliminare»*, ha spiegato Rossi dalla sua stanza dell'Hotel Hilton di Manhattan, lo stesso che due estati prima aveva ospitato Diego Maradona. *«Ho ancora un'immagine da proteggere e, prima di decidere, voglio capire bene a che livello si trova qui il calcio e come stanno esattamente le cose. Per ora programmi precisi non ce ne sono. Mi piace ponderare bene le mie decisioni e anche in questo caso non farò eccezioni»*. Ci pare giusto, anche perché fino a questo momento della New York Apple non sa nulla nessuno. Alla Asl, per esempio (e la cosa suscita più di un sospetto), si ignora completamente che New York stia per iscrivere una squadra al campionato. E, come se non bastasse, al numero di telefono che ci è stato fornito per rintracciare i dirigenti, una registrazione annuncia che il numero è stato disconesso. Se chi ben comincia è a metà dell'opera... □

CAMPIONATI AL VIA
STATI UNITI

Il 7 aprile parte l'operazione rilancio del calcio, in vista del Mondiale '94. A tentare l'impresa è la nuova Lega Pro

di Paul Gardner

Quando il 20 maggio 1983 la FIFA decise, a Stoccolma, di affidare l'organizzazione del Mondiale '86 al Messico (in sostituzione della Colombia) per il soccer USA fu un bruttissimo colpo: con la NASL in stato di preagonia, infatti, la scelta effettuata da João Havelange avrebbe significato la morte del calcio. Senza Mondiale, come era logico attendersi, la NASL praticamente scomparve: tanto è vero che l'ultimo campionato prima della sua «morte» (avvenuta nel 1984) fu disputato da sole 9 squadre; e dire che soltanto quattro anni prima erano ben 24, e dodici nell'83! Da allora,

CON APSL SI

per cinque anni, gli Stati Uniti sono stati privati di una lega professionistica. Adesso però la FIFA ha cambiato registro e anzi è soprattutto per la sua insistenza che gli Stati Uniti si sono dati una struttura «pro», il cui traguardo è il deciso rilancio del calcio in una nazione che ha sempre dato l'impressione di non amarlo. Cosa succederà adesso? È fuor di dubbio che chi ha a cuore il futuro di questo sport dovrà cercare finanziatori che non abbiano paura di spendere e — soprattutto — un ricco contratto televisivo. Per ora, il calcio sta sopravvivendo a fatica sia perché non è ancora riuscito ad attrarre nella propria orbita il grande capitale sia perché la sua immagine è quella dello sport perdente: in giro, infatti, si sente dire sempre più spesso che il soccer, ogni volta che ha tentato il proprio rilancio ha miseramente fallito e la stessa cosa è capitata con i grandi network televisivi, visto che mai CBS, ABC e NBC sono riusciti ad imporre il calcio al proprio pubblico. Malgrado tutto, di gente che continua a credere al fenomeno soccer, negli USA ce n'è ancora. Tanto è vero che, dopo la scomparsa della North American Soccer League, quattro club della costa occidentale diedero vita alla Western Soccer League; oggi, le squadre che vi appartengono sono undici:

segue

LE VENTIDUE PROTAGONISTE

AMERICAN SOCCER LEAGUE

NORTHERN DIVISION
Albany Capitals
Boston Bolts
New Jersey Eagles
Penn-Jersey Spirit
Maryland Bays
Washington Stars

SOUTHERN DIVISION
Washington Diplomats
Orlando Lions
Tampa Bay Rowdies
Ft. Lauderdale Strikers
Miami Freedom

WESTERN SOCCER LEAGUE

NORTH
Seattle Storm
Portland Timbers
Salt Lake Sting
Colorado Foxes
San Francisco Bay Blackhawks

SOUTH
New Mexico Chiles
Real Santa Barbara
California Emperors
Los Angeles Heat
Arizona Condors
San Diego Nomads

Nella foto grande al centro, Steve Coperning dei San Francisco Bay Blackhawks. In alto, Eddie Henderson (Seattle Storm); più sotto, Steve Wegerle (Tampa Bay Rowdies). Sopra, il Tampa Bay. A lato, Alonso del Fort Lauderdale

IL CALENDARIO DELLA WESTERN SOCCER LEAGUE

SI GIOCA DA APRILE AD AGOSTO

1. GIORNATA **(7 aprile):** San Francisco-San Diego.
2. GIORNATA **(13-14 aprile):** New Mexico-Salt Lake; Los Angeles-Colorado; San Francisco-Seattle; Arizona-Salt Lake; Santa Barbara-Colorado.
3. GIORNATA **(20-22 aprile):** Portland-San Diego; Seattle-San Diego; Salt Lake-San Francisco; Santa Barbara-New Mexico; Colorado-Arizona; Los Angeles-New Mexico.
4. GIORNATA **(27-28 aprile):** Portland-California; Colorado-San Francisco; New Mexico-San Diego; Seattle-California; Arizona-San Diego.
5. GIORNATA **(4-5 maggio):** Arizona-Portland; New Mexico-Portland; Santa Barbara-San Diego; California-Los Angeles; San Francisco-Colorado.
6. GIORNATA **(11-12 maggio):** Portland-San Francisco; New Mexico-Colorado; California-Salt Lake; Los Angeles-Seattle; Arizona-Colorado; San Diego-Salt Lake; Santa Barbara-Seattle.
7. GIORNATA **(19-20 maggio):** New Mexico-Santa Barbara; San Diego-Portland; Salt Lake-Colorado; Arizona-Santa Barbara; California-Portland.
8. GIORNATA **(25-26 maggio):** Arizona-Seattle; Salt Lake-California; New Mexico-Seattle; San Diego-Los Angeles; Colorado-California; San Francisco-Santa Barbara.
9. GIORNATA **(1-3 giugno):** Salt Lake-Arizona; Los Angeles-Portland; San Diego-San Francisco; Seattle-Arizona; California-San Francisco; Santa Barbara-Portland.
10. GIORNATA **(8-10 giugno):** Arizona-California; New Mexico-California; Seattle-San Francisco; Salt Lake-Los Angeles; Colorado-Los Angeles.
11. GIORNATA **(15-16 giugno):** Salt Lake-New Mexico; Seattle-Los Angeles; Colorado-New Mexico; Portland-Los Angeles.
12. GIORNATA **(22-23 giugno):** California-Colorado; Arizona-New Mexico; Seattle-Salt Lake; San Francisco-Portland; San Diego-Colorado; Los Angeles-Santa Barbara.
13. GIORNATA **(29 giugno-1 luglio):** Seattle-New Mexico; California-Arizona; Salt Lake-Santa Barbara; San Francisco-New Mexico; Colorado-Santa Barbara; Los Angeles-California; San Diego-Arizona.
14. GIORNATA **(4-7 luglio):** Portland-Salt Lake; Seattle-Santa Barbara; New Mexico-Arizona; California-San Diego; San Francisco-Los Angeles; Portland-Santa Barbara.
15. GIORNATA **(11-15 luglio):** Colorado-Salt Lake; New Mexico-San Francisco; Los Angeles-Salt Lake; California-Seattle; Santa Barbara-Salt Lake; Arizona-San Francisco; San Diego-Seattle.
16. GIORNATA **(18-23 luglio):** Seattle-Portland; Colorado-Seattle; California-New Mexico; Salt Lake-Seattle; Santa Barbara-San Francisco; San Diego-New Mexico; Los Angeles-San Francisco; California-Santa Barbara; Salt Lake-Portland.
17. GIORNATA **(25-29 luglio):** Colorado-Portland; Colorado-San Diego; San Francisco-California; Santa Barbara-Arizona; Salt Lake-San Diego; Los Angeles-Arizona; Portland-Seattle.
18. GIORNATA **(1-5 agosto):** Portland-Arizona; San Diego-California; Santa Barbara-Los Angeles; San Francisco-Arizona; Los Angeles-San Diego.
19. GIORNATA **(8-12 agosto):** Portland-New Mexico; Arizona-Los Angeles; San Diego-Santa Barbara; New Mexico-Los Angeles; Seattle-Colorado; San Francisco-Salt Lake; Santa Barbara-California; Portland-Colorado.

PLAY-OFFS

1. TURNO **(17-19 agosto):** 2ª classificata North-3ª classificata North; 2ª classificata South-3ª classificata South.

FINALI DI DIVISIONE **(24-26 agosto):** vincitore 1. turno North-1ª classificata North; vincitore 1. turno South-1ª classificata South.

FINALE WSL **(9-16 settembre):** tra le vincitrici delle finali di divisione.

...E QUELLO DELL'AMERICAN SOCCER LEAGUE

IL DERBY DELLA FLORIDA IL 16/6

1. GIORNATA **(7-8 aprile):** Miami-Albany; Penn Jersey-Ft. Lauderdale; Tampa Bay-Washington Stars; Washington Diplomats-Ft. Lauderdale.
2. GIORNATA **(14-15 aprile):** Maryland-Boston; Miami-Penn Jersey; Washington Diplomats-Albany.
3. GIORNATA **(21-22 aprile):** Maryland-Orlando; Washington Stars-Ft. Lauderdale; New Jersey-Orlando.
4. GIORNATA **(28-29 aprile):** Boston-Ft. Lauderdale; Albany-Tampa Bay; Penn Jersey-Orlando; Washington Stars-New Jersey; Miami-Maryland; Washington Diplomats-New Jersey.
5. GIORNATA **(5-6 maggio):** Boston-Tampa Bay; Penn Jersey-Washington Diplomats; Washington Stars-Albany; Ft. Lauderdale-Miami; New Jersey-Tampa Bay.
6. GIORNATA **(11-13 maggio):** Miami-Washington Stars; Orlando-Boston; Albany-New Jersey; Maryland-Penn Jersey; Ft. Lauderdale-Washington Stars; Tampa Bay-Boston; Washington Diplomats-Penn Jersey.
7. GIORNATA **(18-20 maggio):** Orlando-Albany; Penn Jersey-New Jersey; Maryland-Miami; Washington Stars-Boston; Tampa Bay-Albany; New Jersey-Ft. Lauderdale; Washington Diplomats-Boston.
8. GIORNATA **(25-27 maggio):** Miami-New Jersey; Boston-Orlando; Maryland-Albany; Washington Stars-Tampa Bay; Ft. Lauderdale-New Jersey; Washington Diplomats-Orlando.
9. GIORNATA **(1-3 giugno):** Orlando-Penn Jersey; Boston-Washington Diplomats; Albany-Miami; Tampa Bay-Penn Jersey; New Jersey-Miami.
10. GIORNATA **(8-10 giugno):** Miami-Boston; Albany-Orlando; Washington Stars-Penn Jersey; Ft. Lauderdale-Boston; Tampa Bay-Maryland; Washington Diplomats-Washington Stars.
11. GIORNATA **(16-17 giugno):** Boston-Albany; Maryland-Tampa Bay; Miami-Ft. Lauderdale; Orlando-Washington Stars; Penn Jersey-Tampa Bay; New Jersey-Washington Diplomats.
12. GIORNATA **(22-24 giugno):** Maryland-Ft. Lauderdale; Orlando-New Jersey; Boston-Penn Jersey; Albany-Ft. Lauderdale; Washington Stars-Miami; Tampa Bay-New Jersey; Washington Diplomats-Maryland.
13. GIORNATA **(29 giugno-1 luglio):** Albany-Washington Diplomats; Orlando-Maryland; Boston-Miami; Washington Stars-Orlando; Ft. Lauderdale-Maryland; Penn Jersey-Miami; Washington Diplomats-Tampa Bay.
14. GIORNATA **(3-7 luglio):** Ft. Lauderdale-Penn Jersey; Tampa Bay-Orlando; New Jersey-Penn Jersey; Maryland-Washington Diplomats; Ft. Lauderdale-Albany; Washington Stars-Washington Diplomats; Orlando-Tampa Bay.
15. GIORNATA **(13-15 luglio):** New Jersey-Washington Stars; Orlando-Washington Diplomats; Boston-Maryland; Albany-Washington Stars; Miami-Orlando; Tampa Bay-Washington Diplomats; Penn Jersey-Maryland.
16. GIORNATA **(20-22 luglio):** New Jersey-Albany; Orlando-Ft. Lauderdale; Albany-Boston; Maryland-New Jersey; Tampa Bay-Ft. Lauderdale; Penn Jersey-Boston; Washington Diplomats-Miami.
17. GIORNATA **(26-29 luglio):** Ft. Lauderdale-Tampa Bay; New Jersey-Boston; Maryland-Washington Stars; Miami-Tampa Bay; Boston-New Jersey; Albany-Penn Jersey; Washington Stars-Maryland; Ft. Lauderdale-Washington Diplomats; Orlando-Miami; Penn Jersey-Albany.
18. GIORNATA **(2-4 agosto):** Penn Jersey-Washington Stars; New Jersey-Maryland; Miami-Washington Diplomats; Boston-Washington Stars; Albany-Maryland; Ft. Lauderdale-Orlando; Tampa Bay-Miami.

PLAY-OFF

1. TURNO **(8-10 agosto):** 2ª classificata Northern division-3ª classificata Southern division; 2ª classificata Southern division-3ª classificata Southern division.

FINALI DI DIVISIONE **(15-17 agosto):** vincitore 1. turno Northern division-1ª classificata Northern division; vincitore 1 turno Southern division-1ª classificata Southern division.

FINALE ASL **(24 agosto):** tra le vincitrici delle finali di divisione.

SOCCER BOWL

È in programma per il 22 settembre 1990 tra le vincitrici della WSL e della ASL.

USA

segue

dieci lungo la costa da San Diego a Seattle più una in Arizona. Due anni fa, poi, una lega simile — l'American Soccer League — fece lo stesso e anche qui, oggi, i club si sono moltiplicati divenendo undici essi pure sulla costa orientale dal Miami a Boston. Lo scorso febbraio, le due leghe si sono unite dando vita all'American Professional Soccer League, il cui scopo principale è di offrire al mondo un'immagine più credibile del soccer USA.

A dispetto della qualifica di «professional» che la nuova lega si è data, la sua struttura è ancora poco più che dilettantistica, visto che tutti i suoi club si sono impegnati a non spendere più di centomila dollari per gli stipendi di tutti i loro giocatori per l'intera stagione! Solo due anni fa, questo tetto era esattamente della metà (75mila dollari l'anno scorso) e, malgrado l'esiguità della cifra tutte le squadre hanno chiuso i bilanci in perdita. Per tenere i deficit sotto controllo, tutti i club si sono accordati sia sul tetto da non superare sia sulla limitazione a due del numero degli stranieri che ogni squadra può ingaggiare: il futuro del soccer USA, infatti, è soprattutto nella sua «autarchia» anche se c'è già chi ha cercato di aggirare l'ostacolo ricorrendo ai molti naturalizzati che ci sono in giro come l'iraniano Andranik Eskandarian e il tedesco Hubert Birkenmeier, ambedue ex Cosmos ai tempi della NASL e ora in forza ai New Jersey Eagles. Con oltre un milione e mezzo di ragazzi che giocano a calcio nelle scuole dalle elementari ai college e alle università, ventidue squadre che non possono garantire più di cinque, diecimila dollari a stagione non sono certamente un incentivo a far del soccer il proprio lavoro. Qualcuno tra i migliori ha già cercato fortuna in Europa ma senza successo e per la maggior parte di chi resta non v'è altra soluzione di una delle tante «leghe etniche» le cui squadre, però, sono formate in massima parte di giocatori nati fuori dagli «States». Per aumentare il livello del gioco bisognerebbe poter reclutare gente all'estero, ma questo cozza contro il nuovo regolamento etico che si è dato l'APSL: bisogna quindi accontentarsi del poco che passa il convento anche se il livello medio delle squadre di oggi è paragonabile a quello della Terza Divisione dei più evoluti paesi europei.

p.g.

LE AVVERSARIE DI MILAN, SAMP, JUVE E FIORENTINA

TUTTOKOPPEN

Tre tedesche ovest (Bayern, Colonia e Werder) e una big francese (Monaco) i nostri penultimi ostacoli

illustrazione di Marco Finizio

L'AVVERSARIO DEL MILAN/BAYERN

POLVERONE DI STELLE

I tempi di Beckenbauer, Maier e Müller sono lontani. Oggi non trattiene i suoi gioielli

Vanta un passato glorioso, un presente prestigioso, ma non è più mito. Il Bayern triplice campione d'Europa e campione del mondo della prima metà degli Anni '70; il Bayern di Maier, Beckenbauer, Müller e Uli Hoeness, oggi general manager della società bavarese, al solo ricordo fa gonfiare il petto di orgoglio, ma allo stesso tempo riempie il cuore di nostalgia, che si tramuta in amarezza quando, nonostante i continui sforzi economici, si constata che per una squadra tedesca, in questo calcio, è impossibile riaprire un ciclo di quel genere. *«È impossibile»*, si sfoga Hoeness, *«perché non possiamo competere con le società italiane. Sul mercato sono dominatrici incontrastate, le loro offerte sono troppo alte per chiunque. Il Bayern tornerà a vincere in Europa e nel mondo quando potrà*

acquistare un campione italiano...». Per ora, invece, non riesce a tenersi neppure i campioni locali. Sul finire degli anni Settanta, il Bayern conobbe un periodo di crisi che culminò con il dodicesimo posto in campionato della stagione 1977-78, il suo peggior piazzamento assoluto in Bundesliga. Nel 1979 Uli Hoeness entrò nella stanza dei bottoni bavarese e subito cominciò la risalita. Negli ultimi dieci anni, il Bayern ha vinto sei campionati, tre Coppe di Germania e indue occasioni è arrivato alla finale della Coppa dei Campioni: il 26 maggio 1982, battuto dall'Aston Villa (1-0) e il 27 maggio 1987, ancora sconfitto, questa volta dal Porto di Madjer e Futre (2-1). Ma il gioco bavarese, troppo spesso, non convince. L'assetto tattico della squadra non si discute e probabilmente è fra i più impeccabili del continente, ma manca il guizzo, l'invenzione. Forse ciò è dovuto al fatto che l'ultimo campione di un certo calibro ad avere vestito la maglia del Bayern è Lothar Matthäus e qui si ritorna alla nota dolente dell'impotenza sul mercato internazionale. Il primo a cedere al richiamo delle sirene miliardarie italiane fu Karl Heinz «Kalle» Rummenigge. Ma, almeno in questo caso, l'affare lo fece il Bayern, alla faccia dell'Inter che si ritrovò un attaccante a mezzo servizio. I nerazzurri si sono poi rifatti con Matthäus e Andreas Brehme, due pedine che hanno dimostrato quanto fossero importanti per la manovra bavarese, proprio con la loro assenza. Né Hans Dorfner, né Manfred Schwabl, né Stefan Reuter, hanno mai saputo sopperire al vuoto lasciato dai due interisti. Tanto più che Dorfner e Thon, i due «cervelli» del gioco del Bayern, sono frequentatori assidui dell'infermeria, dove hanno sostato anche per mesi. Thon, vittima di uno strappo alla caviglia sinistra, riportato durante un allenamento con la Nazionale in ottobre, a dicembre si era nuovamente bloccato per un identico infortunio che lo ha tenuto fermo per più di due mesi. Il rientro è previsto proprio in concomitanza con il doppio confronto con il Milan. Durante la sua degenza, Heynckes, l'allenatore, ha avuto modo di vedere alla prova il neo acquisto Thomas Strunz, ventidue anni ad aprile, prelevato dall'MSV Duisburg l'estate scorsa. Strunz, pagato 500 mila marchi, circa 350 milioni di lire, era balzato alle cronache come il calciatore della terza divisione più caro della storia, ma ha dimostrato sul campo di valere tale quotazione. Intanto Berti Vogts lo ha già convocato e fatto esordire nella Nazionale Under 21. Comunque, contro il Milan, Heynckes vorrebbe riproporre Thon, guai fisici permettendo. Nella partita di andata, saranno assenti perché squalificati il terzino destro Roland Grahammer e il bomber Roland Wohlfarth, capocannoniere della passata stagione (in compagnia di Thomas Allofs) con 17 reti. Potrebbe non essere della partita anche il jolly Hans-Dieter Flick, il quale avrebbe dovuto sostituire Grahammer sul fianco destro della difesa. Nel caso Flick non ce la facesse (ha subìto uno strappo addominale), entrerebbe in gioco Thomas Kastenmaier, difensore puro, al suo primo anno fra i professionisti. Ma ecco la probabile formazione. Raimond Aumann, ex allievo di Jean-Marie Plaff e secondo di Bodo Illgner in Nazionale, in porta. In difesa: Jürgen Kohler (vecchia conoscenza di Van Basten sin dai tempi dell'Europeo tedesco) e Klaus Augenthaler (temibilissimo sui calci piazzati), formano la coppia centrale, così come in Nazionale. Kohler acquistato dal Colonia, la scorsa estate, per 3

milioni e 100 mila marchi, poco più di 2 miliardi di lire. Flick (o Kastenmaier) a destra e Hans Pflügler a sinistra,sono i terzini di fascia. A centrocampo detta la manovra Hans Dorfner; sulle fasce, spingono Stefan Reuter a destra e Ludwing Kögl a sinistra; rifinisce Olaf Thon o il suo «alter ego» Thomas Strunz, peraltro più forte fisicamente (1,82 × 75, contro i 170 centimetri e 67 chili di Olaf Thon). In attacco, orfano di Wohlfarth, lo scozzese Alan Mc Inally sarà affiancato da Manfred Bender (1,89 × 73, prelevato l'estate scorsa dai dilettanti dell'SpVgg Unterhaching e benché esordiente, già a suo agio in Bundesliga) o dallo jugoslavo Radmilo Mihajlovic. Mc Inally (proveniente dall'Aston Villa) e Mihajlovic (Dinamo Zagabria), pagati rispettivamente 3 milioni 300 mila marchi e 1 mi-

TUTTI GLI UOMINI DI HEYNCKES

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Raimond AUMANN	P	12-10-1963
Sven SCHEUER	P	19-1-1971
Klaus AUGENTHALER	D	26-9-1957
Roland GRAHAMMER	D	3-11-1963
Thomas KASTENMAIER	D	31-5-1966
Jürgen KOHLER	D	6-10-1965
Hans PFLÜGLER	D	27-3-1960
Hans DORFNER	C	3-7-1965
Hans-Dieter FLICK	C	24-2-1965
Ludwig KÖGL	C	7-3-1966
Stefan REUTER	C	16-10-1966
Manfred SCHWABL	C	18-4-1966
Thomas STRUNZ	C	25-4-1968
Olaf THON	C	1-5-1966
Manfred BENDER	A	24-5-1966
Alan MC INALLY	A	10-2-1963
Radmilo MIHAJLOVIC	A	19-11-1964
Roland WOHLFARTH	A	11-1-1963

I PRECEDENTI CON LE ITALIANE

1967-68 Coppa delle Coppe
Milan-Bayern M. 2-0 0-0 (semifinale)
1984-85 Coppa delle Coppe
Bayern M.-Roma 2-0 2-1 (quarti)
1988-89 Coppa Uefa
Bayern M.-Inter 0-2 3-1 (ottavi)
Coppa Uefa
Napoli-Bayern M. 2-0 2-2 (semifinale)

lione e 800 mila (per un totale di oltre 3 miliardi di lire), hanno decisamente deluso le aspettative e almeno uno dei due (probabilmente Mihajlovic) a fine stagione farà le valigie. Ma Hoeness, registrato il passo falso, guarda fiducioso al futuro. Il Bayern si appresta a vincere il suo dodicesimo titolo, la partita con il Milan garantisce un tutto esaurito miliardario e la Opel, lo sponsor ufficiale, verserà nelle casse sociali, fino al 1993, un totale di 11 miliardi di lire. Per la prossima stagione, è già stata prenotata la stellina del Karlsruhe, Michael Sternkopf. E pazienza se partirà Stefan Reuter. Il mondo del calcio è un grande business e Uli Hoeness lo ha capito perfettamente.

Marco Zunino

I VOLTI DEL TEAM BAVARESE

Aumann — Scheuer

Augenthaler

Grahammer

Kastenmaier

Kohler

Pflügler

Dorfner

Flick

Kögl

Reuter

Schwabl

Strunz

Thon

Bender

McInally

Mihajlovic

Wohlfarth

Heynckes

L'ENIGMATICO LUDWIG KÖGL

ALTI E BASSO

Tutto sinistro, brevilineo, dribblomane incallito, Ludwig Kögl, soprannominato «Wiggerl» (letteralmente: piccolo Ludwig), nasce a Penzberg, in Baviera, il 7 marzo 1966. Bavarese puro sangue, da ragazzino le sue simpatie calcistiche erano, come dire, un po' controcorrente: tifava Borussia Mönchengladbach, per anni l'antagonista principe del Bayern, la bandiera della Baviera. E il danese Allan Simonsen, «il piccolo grande uomo», era il suo idolo. Questioni di taglia. Dopo avere militato nell'omonimo club del suo paese natale, l'FC Penzberg, e in seguito nel TSV Starnberg (altra piccola squadra amatoriale bavarese), arriva a Monaco. Va a giocare nel Monaco 1860, la squadra che fu di Rudi Völler e anche del «bolognese» Herbert Waas. Nel 1984 arriva la grande chiamata, ma non è il Borussia Mönchengladbach, bensì il Bayern. In quella stessa stagione, al Bayern, arrivano anche Lothar Matthäus e Roland Wohlfarth. Nella Bundesliga, la squadra da battere è lo Stoccarda campione in carica. Il Bayern vince il campionato a «Wiggerl» Kögl, più di Matthäus, di Wohlfarth e dei vecchi marpioni Dieter Hoeness, Augenthaler e Lerby viene portato in trionfo da stampa e addetti ai lavori. Capitano della Nazionale Under 21, nel giugno 1985 Beckenbauer lo convoca nella Nazionale maggiore, in partenza per una tournée messicana. L'anno seguente si giocherà il Mondiale. Kögl esordisce il 15 giugno contro il Messico, ed è un debutto sfortunato, la Germania viene sconfitta 2-0. In novembre, a Monaco, gioca la sua seconda e ultima partita con la casacca della Nazionale A. Sta per iniziare il peggior periodo della sua carriera: perderà anche il posto da titolare nel Bayern. Da lui, pubblico e tecnici, vogliono i gol ma «Wiggerl», i gol, preferisce farli fare. In Bundesliga non è ancora arrivato a quota 10, però nelle Coppe ne ha segnati di importanti. Come quello alla Roma, nel marzo 1985, in Coppa delle Coppe, o quello al Porto, nella finale della Coppa dei Campioni, che portò in vantaggio il Bayern. Rivalutato da Heynckes, oggi Kögl è il depositario della fantasia della manovra del Bayern. Non a caso Guus Hiddink, allenatore del PSV Eindhoven, critico nei confronti di Heynckes per il suo gioco utilitaristico, ha trovato parole di elogio per un solo giocatore bavarese: lui.

Nella pagina accanto, Kohler (ostacolato da Criens). In alto, la rosa del Bayern Monaco. A sinistra, Hans Pflügler, uno dei veterani della formazione bavarese (fotoRichiardi)

L'AVVERSARIO DELLA SAMP/MONACO

SPERA IN DIAZ

I monegaschi affidano le loro chances alla voglia di riscatto di Ramón

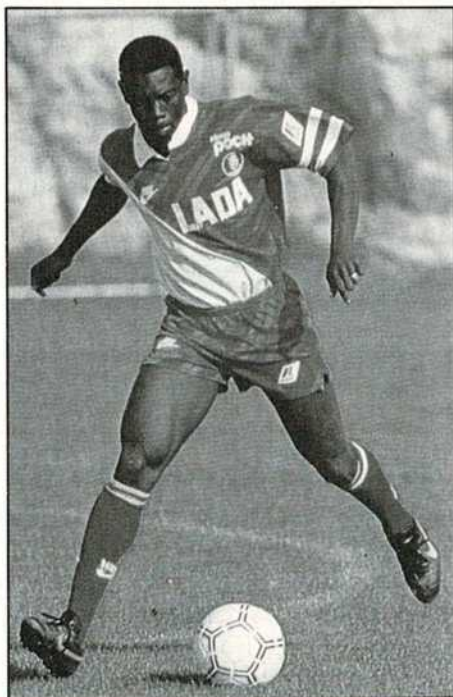
Arsène Wenger, allenatore del Monaco, grande ammiratore di Arrigo Sacchi (lo ha «spiato» a lungo in una serie di visite a Milanello), assegna alla Sampdoria almeno il 65 per cento di probabilità di accedere alla finale di Coppa delle Coppe nella sfida con la sua squadra. Una resa anticipata? Non è nello stile di Wenger, ma il giovane tecnico — quarantenne rampante, con un scudetto all'attivo — cerca di essere realista. La forza dei blucerchiati non si discute, ma soprattutto fa riflettere l'effettiva caratura di questo Monaco, costretto a giocare la sfida più importante della sua storia privo di un punto di riferimento come Glenn Hoddle, il nazionale inglese, la cui presenza forse avrebbe indotto Wenger a portare al 50 per cento le chances della sua formazione. C'è chi aveva ventilato un recupero del britannico per il match con la Sampdoria, ma mister Wenger lo ha escluso subito: «*Hoddle? Impossibile recuperarlo*», ha detto. E, d'altra parte, c'è da chiedersi in quali condizioni sarebbe sceso in campo l'inglese dopo aver trascorso mesi e mesi lontano dai campi di gioco. Paradossalmente, infatti, il Monaco è approdato al più importante traguardo della sua storia continentale — la semifinale, finora, era stato un traguardo sempre proibito per i biancorossi del Principato — proprio nella stagione in cui la squadra sta mettendo in mostra il gioco meno efficace degli ultimi anni. In campionato la squadra ha sempre viaggiato tra la terza e la quarta posizione, ma non si è mai assolutamente inserita nella lotta-scudetto, che sembra affare riservato a Bordeaux e Marsiglia; in Coppa di Francia si è fatta eliminare dall'Avignone, squadra di seconda divisione. In Coppa delle Coppe, invece, è riuscita a farsi largo grazie a tre qualificazioni non sempre lisce. Dopo i portoghesi del Belenenses (0-0 a Lisbona, 3-0 a Monaco), i biancorossi hanno dovuto faticare contro la Dinamo Berlino (0-0 a Monaco, 1-1 dopo i supplementari a Berlino Est) e, nei quarti, contro gli spagnoli del Valladolid (0-0 in Spagna, 3-1 dopo i calci di rigore in casa). Una stagione contraddittoria, neppure contrassegnata dal classico gioco «champagne». Il Monaco ha fatto leva su una difesa rocciosa, seconda solo al Bordeaux in campionato, che ha il suo perno nel fortissimo Mendy, nazionale senegalese, non più giovanissimo ma sicuro e anche dotato di un tiro fortissimo quando si spinge in avanti. La difesa ha rimediato ai guai di un centrocampo un po' smarrito, dove all'assenza di Hoddle si è aggiunta quella, altrettanto grave, di Bijotat, vittima anche lui di un infortunio che lo ha messo k.o. per diversi mesi. Non sono andate meglio le cose in attacco. Irrilevante la presenza di Mark Hateley: l'ex milanista, alle prese con i suoi storici malanni al ginocchio, ha fatto qualche rarissima apparizione, giustificando solo in parte con due gol il ricchissimo ingaggio che riceve. George Weah, «marcantonio» liberiano (1,84 di altezza, premiato con il «Pallone d'Oro 1989» quale miglior giocatore africano), ha da poco ripreso stabilmente il suo posto in squadra dopo vari infortuni. Il peso del gol, così, è rimasto sulle spalle di Ramón Díaz che, pur non facendo sfracelli, ha fatto la sua parte: oltre i dieci gol in campionato, altri ne ha segnati determinanti in Coppa delle Coppe. Wenger conta molto sulla sua «rabbia» per giocarsi le proprie chances contro la Sampdoria. È indubbio che Diaz un po' di dente avvelenato contro il calcio italiano, che non lo ha voluto più, ce l'abbia. Ma ancor più contro Bilardo, C.T. argentino che continua (pare per accontentare Maradona) a escluderlo da una Nazionale che non sembra avere frombolieri di gran prestigio.

A sinistra (fotoRichiardi), la «rosa» del Monaco 1989-90. Sopra (fotoFlash), Ramón Díaz, la punta di diamante dei monegaschi. A destra (fotoFlash), Fofana

Con questi problemi e queste speranze il Monaco attende la Sampdoria in quello che è stato definito quasi un «derby». Monaco e Genova distano appena 200 chilometri, ma è indiscutibile che quello monegasco sia un club atipico. Il Monaco è l'unica squadra straniera a contare, proprio in Italia, su un buon numero di tifosi. Quando gioca in campionato, al «Louis II», sono sempre presenti alcune migliaia di italiani che arrivano dalla provincia di Imperia dove, addirittura, a Sanremo e Dolceacqua, esistono due «Monaco Club». Poiché anche la Sampdoria, sull'estrema riviera di ponente, conta su un buon seguito di sostenitori, per molti la «crisi di coscienza» è assicurata. Anche se nessuno mette in dubbio i favori del pronostico a vantaggio dei blu-

TUTTI GLI UOMINI DI WENGER

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Jean-Luc ETTORI	P	29-7-1955
Angelo HUGUES	P	3-9-1966
Patrick BLONDEAU	D	27-1-1968
Roger MENDY	D	8-2-1960
Emmanuel PETIT	D	22-9-1970
Philippe RASCHKE	D	19-9-1967
Luc SONOR	D	15-9-1962
Patrick VALERY	D	3-7-1969
Rémy VOGEL	D	26-11-1960
Dominique BIJOTAT	C	3-1-1961
Marcel DIB	C	19-8-1960
Jean-Marc FERRATGE	C	10-10-1959
Glenn HODDLE	C	7-10-1957
Fabrice MEGE	C	6-6-1965
Fabrice POULLAIN	C	27-8-1962
Claude PUEL	C	2-9-1961
Benjamin CLEMENT	A	10-12-1966
Ramón DIAZ	A	29-8-1959
Youssouf FOFANA	A	26-7-1966
Mark HATELEY	A	7-1-1961
José TOURE	A	24-4-1961
George WEAH	A	1-10-1966

I PRECEDENTI CON LE ITALIANE
1963-64 Coppa dei Campioni
Inter-AS Monaco 1-0 3-1 (ottavi)

cerchiati: «*La Sampdoria è, con l'Anderlecht, la grande favorita per il successo finale*», insiste Wenger. Più ottimista il presidente Jean-Louis Campora, medico, cui lo Stato monegasco (che finanzia largamente la squadra) ha affidato l'incarico di dirigere il club: «*Daremo il massimo per arrivare alla finale*», dice. Per Campora sarà un po' una rimpatriata: suo nonno era genovese, originario di Busalla. E, spesso e volentieri, fa una capatina allo stadio di Marassi a vedere il campionato italiano.

Bruno Monticone

I VOLTI DEI MONEGASCHI

Ettori

Hugues

Mendy

Petit

Sonor

Vogel

Bijotat

Dib

Ferratge

Poullain

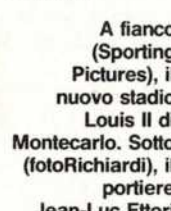
Puel

Clement

Díaz

Fofana

Touré

Weah

A fianco (Sporting Pictures), il nuovo stadio Louis II di Montecarlo. Sotto (fotoRichiardi), il portiere Jean-Luc Ettori

ETTORI IL PARARIGORI

DISCHETTO ROSSO

È stato decisivo per l'accesso alle semifinali. Ha parato due rigori nella tremenda roulette di tiri dal dischetto che hanno seguito i supplementari della sfida con il Valladolid. Per Jean-Luc Ettori, classe 1955, da quindici anni titolare della maglia numero uno del Monaco, il match contro il Valladolid è stato un momento emozionante: sue le parate che hanno portato la squadra in semifinale; sua la gloria successiva con Michel Platini sceso negli spogliatoi a congratularsi con lui ed il quotidiano locale, «Nice-Matin», a titolare, in prima pagina, un gigantesco «Merci Michel». Nel Monaco di Ramón Diaz e George Weah, sembra che a vivere il suo momento magico sia proprio Jean-Luc Ettori, un'istituzione da queste parti. Marsigliese d'origine, gioca nel Monaco dal 1975, da quando esordì in prima squadra contro il Bordeaux nel lontano 20 dicembre 1975. Da allora più nessuno gli ha rubato la maglia numero uno monegasca con cui sta arrivando alla 500ª partita. Con il Monaco ha vinto tre scudetti e due Coppe di Francia; con la Nazionale ha giocato 17 volte nonostante la sua generazione sia stata ricca di portieri di valore come Dropsy, Baratelli, Bertrand Demanes e Bats, con i quali ha dovuto lottare per la maglia numero uno. Nel parare i rigori si è specializzato, e contro il Valladolid lo ha dimostrato. Si allena con Ramón Díaz, che ritiene «*il migliore in assoluto in materia*». Vanta parecchi «capolavori». A Monaco si ricordano di un suo exploit, in Coppa di Francia, nel 1980, contro il Sochaux: parò un rigore che l'arbitro fece ripetere; parò anche la ripetizione. Purtroppo non fu altrettanto fortunato nell'occasione più prestigiosa della sua carriera. In Spagna, al mundial 82, nella semifinale contro la Germania Occidentale. Si finì ai rigori dopo un appassionante 3-3 ai supplementari: quella sera Ettori non riuscì a compiere miracoli e la Germania segnò quattro penalty.

L'AVVERSARIO DELLA FIORENTINA

IL GIOCO DELL'OTTO

Dopo aver ridicolizzato il Napoli, il Werder di Rehhagel vuole il bis contro i viola

Ci risiamo, sulla ruota italiana è uscito ancora il nome del Werder Brema. E questa volta fa paura più che mai. Il modo in cui ha ridicolizzato il Napoli di Sua Maestà Diego Armando Maradona è ancora impresso negli occhi di tutti. Tre gol al «San Paolo» (Neubarth, Riedle e Rufer), cinque al «Weserstadion» (doppietta dello scatenatissimo Riedle, poi Rufer, Sauer e Eilts). Lo staff viola, già fin troppo in cattive acque, è avvertito. E con il Napoli non è stata goleada per caso. Dopo essersi sbarazzato agevolmente dei norvegesi del Lilleström al primo turno (3-1 all'andata, 2-0 al ritorno), il Werder ha inflitto cinque reti (a zero) all'Austria Vienna, quindi è venuto il Napoli e dopo il Liegi, strapazzato per 4-1 sul campo di casa. E la Fiorentina? Squadra avvisata, mezza salvata... Verona, Milan, Napoli e Fiorentina: nelle ultime tre stagioni, la squadra anseatica si è trovata per quattro volte sulla propria strada una italiana e fino ad oggi solo il Milan ha saputo fermarla, ma con quanta fatica! E solo grazie ad un rigore gentilmente concesso... Da rivelazione della Bundesliga, nelle ultime stagioni il Werder si è trasformato in un tipico undici di coppa. Retrocessa in seconda divisione nel 1980, nella serie cadetta ha trovato colui che la renderà protagonista per tutto il decennio e a quanto pare, anche oltre. L'uomo è Otto Rehhagel, classe 1938. Esaurisce la carriera agonistica giocando nell'Helene Essen, nel Rot Weiss Essen, nell'Hertha Berlino e nel Kaiserslautern, avendo tra l'altro il piacere di disputare la prima giornata della Bundesliga, inaugurata il 26 agosto 1963; con l'inizio degli anni '70, incomincia ad allenare. La prima squadra è il Saarbrucken, poi i Kickers Offenbach, da dove viene esonerato; quindi, nel 1976, da marzo a giugno, siede sulla panchina del Werder. È un primo assaggio. Seguiranno il Borussia Dortmund, l'Arminia Bielefeld e il Fortuna Düsseldorf dei fratelli Allofs, Klaus e Thomas. Ma sono tempi duri e gli esoneri si susseguono. Fino a quando, nell'aprile 1981, viene richiamato al Werder, in seconda divisione. Il suo mandato ha un solo obiettivo: la promozione, che arriva puntuale. Il resto è storia (quasi) recente. Tra il 1970 e il 1980, il Werder, in Bundesliga, non era mai andato più in là dell'undicesimo posto. Nella stagione 81-82, il Werder, neopromosso, è quinto e l'anno dopo solo la differenza reti gli nega il titolo nazionale che va all'Amburgo, rivale per antonomasia ed eredità storica. Nell'85 e nell'86 si arrende al Bayern, nell'87 è quinto e in molti pensano ad un mesto ritorno nell'anonimato. In estate, per dovere di... cassa, partono Rudi Völler e Bruno Pezzey e a sostituirli arrivano Ulrich Borowka e Karlheinz Riedle, quest'ultimo, reduce da una buona stagione nelle file del Blau Weiss Berlino.

Riedle, costato poco più di 900 milioni di lire, segna 18 gol ed è il vice cannoniere del campionato: con una rete in più è capocannoniere Jürgen Klinsmann, ma quello che più importa è che nessuno aveva previsto il Werder campione di Germania. I ragazzi di Rehhagel distaccano Bayern e Colonia di quattro punti e con 22 reti al passivo, la difesa del Werder risulta la meno battuta del campionato. Nella stessa stagione, arriva alla semifinale della Coppa Uefa. Lo elimina il Bayer Leverkusen, che poi si aggiudicherà il torneo. L'anno seguente, in Coppa dei Campioni, il Milan gli dà lo stop ai quarti di finale, ma in Germania, arriva in finale nella Coppa nazionale. Verrà sconfitto (4-1) dal Borussia Dortmund di Andreas Möller. Quest'anno ha raggiunto le semifinali della Coppa Uefa e le semifinali della Coppa di Germania (ha battuto l'Eintracht Braunschweig allenata da Uwe Reinders, capitano del Werder nei primi anni '80) e in entrambe le competizioni è dato per favorito. In campionato è lontano dal vertice: ormai Rehhagel ha un solo

TUTTI GLI UOMINI DI REHHAGEL

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI DI NASCITA
Oliver RECK	P	27-2-1965
Jürgen ROLLMANN	P	17-10-1966
Ulrich BOROWKA	D	19-5-1962
Rune BRATSETH	D	19-3-1961
Michael KUTZOP	D	24-3-1955
Jonny OTTEN	D	31-1-1961
Gunnar SAUER	D	11-6-1964
Thomas SCHAAF	D	30-4-1961
Manfred BOCKENFELD	C	23-7-1960
Dieter EILTS	C	13-12-1964
Uwe HARTTGEN	C	6-7-1964
Günter HERMANN	C	6-12-1960
Miroslav VOTAVA	C	25-4-1956
Thomas WOLTER	C	4-10-1963
Marco BODE	A	23-7-1969
Manfred BURGSMÜLLER	A	22-12-1949
Christoph HANSES	A	6-10-1964
Frank NEUBARTH	A	29-7-1962
Karlheinz RIEDLE	A	18-9-1965
Winton RUFER	A	29-12-1962

I PRECEDENTI CON LE ITALIANE

1987-88 Coppa Uefa
Verona-Werder Brema 0-1 1-1 (quarti)
1988-89 Coppa dei Campioni
Werder Brema-Milan 0-0 0-1 (quarti)
1989-90 Coppa Uefa
Napoli-Werder Brema 2-3 1-5 (ottavi)

ECCO I «KILLER» DEL NAPOLI

asso in mano, quello di Coppe. E vediamo con quale squadra potrebbe giocarlo. Oliver Reck in porta. In difesa, il nazionale norvegese Rune Bratseth è il perno centrale, Ulrich Borowka e Jonny Otten i mastini. Sulle fasce, stantuffano Manfred Bockenfeld a destra e Günter Hermann, nazionale, a sinistra. Miroslav «Mirko» Votava è il centellinatore del centrocampo e la rivelazione della stagione, Dieter Eilts, è l'infaticabile motorino. In attacco, spadroneggia la «triplice alleanza» di Frank Neubarth, Karlheinz Riedle (capocannoniere di Coppa con 6 reti) e Wynton Rufer, neozelandese con il vizio del gol. Ma suona un campanello d'allarme: Riedle e Neubarth hanno guai fisici (stiramento inguinale per entrambi) da smaltire. Fra i rincalzi si segnalano Gunnar Sauer, Marco Bode. □

L'IMPORTANZA DI VOTAVA

UN CECO IN REGIA

Miroslav «Mirko» Votava, capitano del Werder Brema, ha la nazionalità tedesca ma è cecoslovacco a tutti gli effetti. È nato a Praga il 25 aprile 1956 ed è rimasto nel suo Paese natale fino al 1968. Fuggì dalla Cecoslovacchia pochi giorni prima dell'invasione sovietica con tutta la famiglia. Anche calcisticamente, Votava nasce a Praga, nelle giovanili del Dukla. Dopo avere vissuto per qualche tempo in Australia, lui e la sua famiglia ritornarono in Europa e trovarono sistemazione in Germania, a Dortmund. A vent'anni era nella rosa del locale Borussia ed esordiva in Bundesliga. Ottenuta la nazionalità, il 21 novembre 1979 debuttava nella Nazionale maggiore tedesca che, per ironia della sorte, quel giorno, incontrava l'Unione Sovietica. Nel 1980, in Italia, si laureò campione d'Europa. Ma all'Europeo giocò, da tredicesimo, una sola partita, Germania-Grecia (0-0). Sono 5 le presenze totali; l'ultima risale al 1981: Germania-Brasile (1-4), a Montevideo, partita valevole per la Copa de Oro. Cinque presenze e nessun gol. Nel 1982 si trasferì in Spagna, nell'Atletico Madrid, e nel 1985 ritornò in Germania. Un ritorno da libro giallo: sotto falso nome, all'oscuro di tutti. Tutti, tranne la dirigenza del Werder Brema che così facendo poté tesserarlo senza pagare un marco di indennizzo, essendo Votava a fine contratto. In queste cinque stagioni, si è rivelato uno degli acquisti più azzeccati del Werder, se non il più azzeccato, non fosse altro che per la spesa sostenuta... Interno di regia dal gioco geometrico e pulito, destro naturale, è il termometro della manovra del Werder. Rehhagel lo ebbe alle sue dipendenze già al Borussia Dortmund; quindi, avuta l'occasione di poterlo riavere, non se l'è fatta scappare. In campo è un autentico punto di riferimento per tutti i compagni, tanto è vero che proprio i suoi compagni di squadra lo hanno eletto capitano. Un capitano di lungo corso.

In alto (fotoRichiardi), il Werder Brema. A fianco (fotoZucchi), Günther Hermann, centrocampista, 29 anni e mezzo. A sinistra (fotoCassella), Frank Neubarth, attaccante, 28 anni. Nella pagina accanto (fotoZucchi), Otto Rehhagel, l'allenatore. Nelle ultime tre stagioni, la squadra anseatica ha trovato quattro formazioni italiane sulla propria strada: Verona, Milan, Napoli e, adesso, Fiorentina. Ha perso solo con i rossoneri

LORO DEL RENO

Il club tedesco punta tutto sui ragazzi di Daum per riscattare le recenti magre

A capo della denominazione sociale del Colonia, c'è un «uno puntato» che sta a significare «erste», primo. Ma primo, il Colonia, lo è stato raramente e mai negli Anni 80, fatta eccezione per la Coppa di Germania vinta nel 1983 ai danni dei concittadini del Fortuna militanti in seconda divisione, ma sconfitti solo per 1-0. In campionato, l'ultimo titolo risale a dodici anni fa, stagione 1977-78 e nella stessa annata la formazione renana si aggiudicò anche la Coppa tedesca. Era il Colonia dell'emergente Schumacher, del belga Van Gool, di Herbert Neumann, dei nazionali Flohe, Cullmann, Konopka e Zimmermann, del bomber Dieter Müller, capocannoniere del campionato (bissò il successo ottenuto la stagione precedente con 34 reti) con 24 gol, a pari merito con il mitico Gerd Müller, ma soprattutto era il Colonia di Hannes Weisweiler, il compianto «santone» del calcio tedesco che fece grande il piccolo Borussia Mönchengladbach. A Colonia, in quattro anni, Weisweiler vinse due Coppe di Germania (la prima nel 1977) e un campionato, ma pur non essendo un palmarès imbattibile, nessuno è ancora riuscito a eguagliarlo. Dopo di lui, sulla panchina dei «Geissbocken», caproni in tedesco (il caprone è il simbolo del Colonia), si sono avvicendati, esonerati uno dopo l'altro, fior di allenatori, fra i quali l'olandese Rinus Michels, silurato nell'agosto 1983 dopo che la squadra, capeggiata da Pierre Littbarski, era insorta contro di lui; Hannes Löhr, ancora oggi il miglior cannoniere del Colonia in Bundesliga (166 gol in 381 partite), esonerato nel febbraio 1986 (...e subito assunto dalla Federcalcio tedesca per guidare la Nazionale Olimpica); l'olandese Georg Kessler, artefice del miracolo AZ'67 nei primi Anni 80, tecnico con il quale, nel maggio 1986, il Colonia arrivò a disputare la sua (per ora) unica finale europea, quella di Coppa Uefa. L'avversario era il Real Madrid, detentore del trofeo, il Real di Butragueño, Hugo Sànchez, Valdano e Santillana. Il Colonia, che aveva in Schumacher, Littbarski e Klaus Allofs i suoi uomini più rappresentativi, perse 5-1 a Madrid e vinse, inutilmente, 2-0 a Berlino. Pochi mesi più tardi, Kessler avrebbe lasciato il posto al giovane Christoph Daum, allora trentaduenne. Calcisticamente, Daum ha un passato mediocre. Cresce nelle giovanili dell'Hamborn 07, gioca poi nell'Eintracht Duisburg e chiude la carriera agonistica nel Colonia, ma nella formazione amatoriale. Nel luglio 1981 inizia ad allenare le giovanili del Colonia e nel luglio 1985 diventa l'assistente di Hannes Löhr, tecnico della prima squadra. In seguito, sarà l'assistente di Kessler e il 22 settembre 1986 gli subentrerà alla guida della prima squadra. Inizialmente, lavora sotto la supervisione di Udo Lattek, ma ben presto dimostra di sapere camminare da solo. Lattek opterà per una pensione dorata e una tranquilla carriera giornalistica e lascerà a Daum tutte le responsabilità della squadra.

La scorsa stagione, la squadra renana è arrivata ad un passo dal successo finale, ma se lo è visto portare via da sotto il naso in una sfortunata e discutibile partita persa 5-1, sul proprio campo, contro i diretti rivali bavaresi. Si parlò di qualche gol in fuorigioco e forse a ragione: ma anche quest'anno il Bayern ha fatto cinquina (all'andata). E forse è per questo che Daum non si fa pregare per sparare a zero sul suo collega Jupp Heynckes. *«È un incapace. Vince perché il Bayern gli compra tutti i campioni che vuole. Io invece i campioni me li creo, prendete Hässler, ad esempio».* A Christoph Daum, infatti, è dovuta la scoperta di Thomas Hässler. Lo scovò a Berlino, città natale del giocatore, quando lavorava nel settore giovanile del Colonia e qualche tempo dopo lo portò sulle rive del Reno. Ma anche per Bodo Illgner, altro prodotto del vivaio, è pronto a sguainare la spada addirittura contro Franz Beckenbauer. Intervenendo sui dubbi espressi dal «Kaiser», che mettevano in discussione Illgner come nu-

TUTTI GLI UOMINI DI DAUM

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Volker DIERGARDT	P	26-4-1958
Bodo ILLGNER	P	7-4-1967
Andreas GIELCHEN	D	27-10-1964
Anders GISKE	D	22-11-1959
Armin GÖRTZ	D	30-8-1959
Alfons HIGL	D	17-12-1964
Jan JENSEN	D	22-2-1969
Paul STEINER	D	23-1-1957
Axel BRITZ	C	16-1-1969
Hans-Georg DRESSEN	C	30-12-1964
Frank GREINER	C	3-7-1966
Thomas HÄSSLER	C	30-5-1966
Olaf JANSSEN	C	8-10-1966
Pierre LITTBARSKI	C	16-4-1960
Andrzey RUDY	A	15-10-1965
Falko GÖTZ	A	26-3-1962
Frank ORDENEWITZ	A	25-3-1965
Uwe RAHN	A	21-5-1962
Ralf STURM	A	18-10-1968

I PRECEDENTI CON LE ITALIANE

1960-61 Coppa delle Fiere
Colonia-Roma 0-2 2-0 1-4 (2° turno)
1961-62 Coppa delle Fiere
Colonia-Inter 4-2 0-2 3-5 (1° turno)
1963-64 Coppa delle Fiere
Roma-Colonia 3-1 0-4 (quarti)
1970-71 Coppa delle Fiere
Fiorentina-Colonia 1-2 0-1 (2° turno)
1970-71 Coppa delle Fiere
Colonia-Juventus 1-1 0-2 (semifinali)
1982-83 Coppa Uefa
Colonia-Roma 1-0 0-2 (ottavi)
1984-85 Coppa Uefa
Inter-Colonia 1-0 3-1 (quarti)

In alto (fotoRichiardi), il Colonia, avversario della Juventus in Coppa Uefa. Sopra (fotoZimmiPress), Hans-Georg Dressen. A destra (fotoZimmiPress), Thomas Hässler

OCCHI PUNTATI SU HÄSSLER

mero uno della Nazionale, Daum ha tuonato: *«Illgner è il miglior portiere di Germania, non si discute»*. Un caratterino non c'è che dire, ma forse è un po' troppo sicuro di sé. *«Della Juventus»*, ha dichiarato, *«conosco tutto e penso di conoscerla meglio di quanto Zoff conosca il Colonia...»*. Al campo l'ardua sentenza. Per la partita di andata, Daum dovrà fare a meno del libero Paul Steiner e del laterale danese Jan Jensen. Ecco la probabile formazione. Bodo Illgner fra i pali. Alfons Higl, prelevato dal Friburgo (seconda divisione) per 500 mila marchi la scorsa estate e Andreas Gielchen marcatori, il nazionale norvegese Anders Giske libero. Armin Görtz, fluidificante di sinistra. A centrocampo: Thomas Hässler e Pierre Littbarski a inventare e Olaf Janssen e Frank Greiner a correre. Ma potrebbe giocare, sulla mediana, in copertura, anche Hans-Georg Dressen, acquistato in estate dal Borussia Mönchengladbach per più di un milione di marchi, ma rimessosi da poco da un grave infortunio. In attacco, caduto in disgrazia Uwe Rahn, al quale non verrà rinnovato il contratto, duetteranno l'astro nascente Ralf Sturm, nazionale Under 21, e il polacco Andrzej Rudy, tesserato a stagione iniziata. Rudy era senza squadra da circa un anno, in seguito alla sua fuga dalla Nazionale polacca. Fuggì da Milano, nel 1988. Frank Ordenewitz, ala sinistra, acquistato in estate dal Werder Brema per un milione e 200 mila marchi e il tedesco dell'Est, Falko Götz, autore di cinque gol in questa Coppa, nonché vincitore dell'Uefa nel 1988, quando militava nel Bayer Leverkusen, sono i frombolieri di riserva.

m. z.

IL FOCOSO RALF

STURM UND DRANG

Curioso comportamento quello del Colonia in sede di mercato. La scorsa estate, ha ceduto ai francesi dello Strasburgo Thomas Allofs, appena laureatosi capocannoniere della Bundesliga con 17 reti (titolo condiviso con il bomber del Bayern, Roland Wohlfarth). Poi, dopo poche giornate di campionato, ha lasciato partire il danese Flemming Povlsen, «rapito» dal PSV Eindhoven. Così Christoph Daum, in poche settimane, ha «spuntato» il suo attacco. Si parlava di un possibile arrivo di un attaccante austriaco (Pacult o Rodax), ma non se ne è fatto niente. Cosicché Daum ha mandato nella mischia il poco più che esordiente Ralf Sturm. Sturm, un cognome che è gia tutto un programma (letteralmente ha il significato di tempesta, ciclone, furia), specie se viene abbinato al Colonia. Hans Sturm, classe 1935, fra gli Anni 50 e 60 fu fra i calciatori più in vista del Colonia e vestì in tre occasioni la maglia della Nazionale partecipando nel 1958 al Mondiale svedese e nel 1962 a quello cileno. Hans Sturm è il papà di Ralf. Ralf Sturm nasce a Colonia il 18 ottobre 1968 e, seguendo le orme paterne non appena l'età glielo consente, entra nelle giovanili del Colonia. Tecnicamente, sembra la fotocopia moderna del padre. Destro naturale, si muove sulla trequarti, ma sa svariare su tutto l'arco d'attacco. Con il gol non ha ancora una grande confidenza, ma la stoffa c'è e il tempo non manca. In Bundesliga ha esordito la stagione scorsa. Un debutto da incorniciare: il Colonia affrontava il Norimberga e Sturm, partito in panchina, è entrato in campo e ha segnato l'1-0 per i renani. La partita finì 2-1 in favore del Colonia e il gol di Sturm sarà giudicato il gol del mese. Seguiranno altre quattordici presenze (molti spezzoni di partita), ma nessun gol. Quest'anno, promosso titolare, pur non segnando a raffica ha trovato la via della rete con una certa frequenza e si segnala fra i migliori realizzatori del Colonia (alla ventiseiesima giornata, ha firmato 6 reti, una in meno di Littbarski, capocannoniere del Colonia in Bundesliga). Ben strutturato fisicamente (1,80x74), dispone di una buona progressione di corsa ed è rapido e opportunista nei sedici metri. Berti Vogts, che da agosto sarà il citì della Nazionale maggiore tedesca, lo ha inserito nella rosa della Nazionale Under 21, per la quale Sturm ha fino ad ora realizzato 2 reti. Daum in genere lo affianca a Ordenewitz, ex Werder Brema, ma Ralf sembra prediligere il tandem con il più dinamico Rudy.

AMERICA/OCEANIA

BRASILE

RIO DE JANEIRO

2. TURNO - 2. GIORNATA - Fluminense-América TR 1-1; Itaperuna-Flamengo 0-0; Vasco-Nova Cidade 1-1; Cabofriense-América 2-0; Campo Grande-Bangu 0-1; Americano-Botafogo 0-0.

3. GIORNATA - Nova Cidade-Bangu 0-1; Cabofriense-Itaperuna 1-0; Flamengo-Campo Grande 3-1; América TR-Americano 1-0; Vasco-Fluminense 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangu	**6**	3	3	0	0	3	0
Flamengo	**5**	3	2	1	0	7	3
Fluminense	**5**	3	2	1	0	3	1
Cabofriense	**4**	3	2	0	1	3	1
América TR	**3**	3	1	1	1	4	5
América	**2**	2	1	0	1	2	2
Botafogo	**2**	2	0	2	0	1	1
Vasco	**2**	3	0	2	1	2	3
Americano	**2**	3	0	2	1	0	1
Itaperuna	**2**	3	0	2	1	0	1
Nova Cidade	**1**	3	0	1	2	1	4
Campo Gr.	**0**	3	0	0	3	1	5

MARCATORI: **8 reti:** Bismarck (Vasco).

MINAS GERAIS

1. TURNO - 14. GIORNATA - Juventus-Flamengo 2-1; Esportivo-Atlético 1-2; Rio Branco-Fabril 2-1; Villa Nova-Nacional 2-1; Pouso Alegre-Caldense 1-2; Uberaba-Paraisense 1-1; América-Valério 2-0; Cruzeiro-Democrata SL 3-1 e Uberlândia-Tupi 3-1.

15. GIORNATA: Atlético-Pouso Alegre 1-2; Caldense-Villa Nova 2-0; Valério-Esportivo 1-1; América-Flamengo 3-1, Uberlândia-Uberaba 4-3; Paraisense-Cruzeiro 0-1; Nacional-Fabril 0-2; Democrata SL-Juventus 2-0; Tupi-Rio Branco 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético	**24**	15	11	2	2	28	8
Cruzeiro	**24**	15	11	2	2	22	8
América	**19**	15	7	5	3	16	8
Rio Branco	**19**	15	7	6	2	17	11
Democrata SL	**17**	15	8	1	6	19	17
Pouso Alegre	**17**	15	5	7	3	17	13
Valério	**17**	15	6	5	4	15	16
Uberlândia	**16**	15	6	4	5	19	20
Caldense	**16**	15	6	4	5	17	19
Paraisense	**16**	15	5	6	4	12	11
Esportivo	**15**	15	4	7	4	15	15
Fabril	**14**	15	5	4	6	13	13
Juventus	**13**	15	4	5	6	9	21
Uberaba	**12**	15	2	8	5	12	17
Tupi	**11**	15	4	3	8	10	12
Villa Nova	**11**	15	3	5	7	8	14
Flamengo	**7**	15	2	3	10	7	18
Nacional	**2**	15	0	2	13	7	26

MARCATORI: **7 reti:** Juracy (Valério); **6 reti:** Gerson (Atlético).

BAHIA

2. TURNO - 1. GIORNATA: Galicia-Leônico 1-1; Itabuna-Jacuipense 1-3; Bahia-Catuense 2-1.

2. GIORNATA - Vitória-Fluminense 1-3; Catuense-Atlético 0-0; Serrano-Leônico 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**2**	1	1	0	0	3	1
Jacuipense	**2**	1	1	0	0	3	1
Bahia	**2**	1	1	0	0	2	1
Leônico	**2**	2	0	2	0	2	2
Galicia	**1**	1	0	1	0	1	1
Serrano	**1**	1	0	1	0	1	1
Atlético	**1**	1	0	1	0	0	0
Catuense	**1**	2	0	1	1	1	2
Vitória	**0**	1	0	0	1	1	3
Itabuna	**0**	1	0	0	1	1	3

MARCATORI: **6 reti:** Charles (Bahia).

RIO GRANDE DO SUL

1. TURNO - 9. GIORNATA: Grêmio-Inter P. Alegre 0-1; Santa Cruz-Gloria 0-0; Caxias-Pelotas 1-0; Esportivo-Juventude 1-2; Lajeadense-Guarani 1-0; Novo Hamburgo-Ypiranga 1-1; Passo Fundo-Aimoré 0-0.

10. GIORNATA: Grêmio-Novo Hamburgo 6-0; Aimoré-Inter P. Alegre 0-4 Pelotas-Santa Cruz 1-1; Lajeadense-Juventude 0-4; Passo Fundo-Guarani 2-0; Glória-Ypiranga 1-1; Caxias-Esportivo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grêmio	**16**	10	7	2	1	23	5
Inter P. Alegre	**16**	10	6	4	0	11	3
Caxias	**13**	10	5	3	2	13	11
Pelotas	**12**	9	4	4	1	12	6
Ypiranga	**10**	10	4	2	4	14	12
Juventude	**10**	9	3	4	2	12	8
Passo Fundo	**9**	10	4	1	5	10	15
N. Hamburgo	**9**	10	3	3	4	6	13
Glória	**8**	10	2	4	4	9	10
Esportivo	**7**	10	3	1	6	11	14
Guarani	**7**	10	2	3	5	6	13
Lajeadense	**7**	10	2	3	5	7	15
Santa Cruz	**7**	10	1	5	4	7	15
Aimoré	**7**	10	0	7	3	6	9

MARCATORI: **8 reti:** Nilson (Grêmio), **6 reti:** L. Freire (Ypiranga).

PARANÁ

1. TURNO - 9. GIORNATA: Coritiba-União Bandeirante 3-1; Batel-MAC 2-1; Cascavel-Matsubara 2-0; Londrina-Toledo 2-0; Pato Branco-Nove de Julho 2-0; Operário-Grêmio 2-0; Apucarana-Campo Mourão 0-0; Platinense-Iguaçu 1-1; Arapongas-Foz 3-0 e Atlético-Paranavai 3-2. Riposavano: Paraná e Umuarama.

10. GIORNATA: Matsubara-Toledo 3-1; Paraná-Batel 2-2; Londrina-Coritiba 0-3; MAC-Nove de Julho 0-0; União Bandeirante-Pato Branco 1-1; Operário-Umuarama 3-0; Platinense-Campo Mourão 4-1; Iguaçu-Atlético 0-1; Apucarana-Grêmio 1-2 e Arapongas-Paranavai 1-1. Riposavano: Cascavel e Foz.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO BLU							
Coritiba	**14**	9	6	2	1	18	7
Matsubara	**13**	9	5	2	2	15	8
Paraná	**11**	9	3	5	1	10	11
Cascavel	**10**	9	3	4	2	10	8
Batel	**9**	9	3	3	3	11	14
Pato Branco	**9**	9	3	3	3	13	13
Londrina	**8**	9	2	4	3	6	8
MAC	**8**	10	2	4	4	6	7
União Band.	**7**	9	2	3	4	10	13
Toledo	**6**	9	3	0	6	7	15
Nove de Jul.	**5**	9	2	1	6	7	16
GRUPPO BIANCO							
Atético	**14**	9	7	2	0	13	6
Operário	**12**	9	5	2	2	13	6
Grêmio	**10**	9	3	2	4	12	10
Campo M.	**9**	9	3	3	3	7	10
Foz	**9**	9	3	3	3	8	10
Umuarama	**9**	9	2	5	2	5	7
Platinense	**8**	9	3	2	4	14	13
Apucarana	**8**	9	3	2	4	8	8
Arapongas	**8**	10	2	4	4	5	8
Iguaçu	**7**	9	2	3	4	5	8
Paranavai	**6**	9	1	4	4	9	15

MARCATORI: **5 reti:** Casão (Pato Branco), **4 reti:** Chicão (Coritiba).

☐ **Un quotidiano** di provincia francese ha iniziato un'operazione tra i lettori per portare Huard, del Marsiglia, in Nazionale.

PARAGUAY

5. GIORNATA: Cerro Porteño-River Plate 2-1; Guarani-Colegiales 1-0; Sport Colombia-Nacional 4-3; Libertad-Sol de América 0-0; San Lorenzo-Sportivo Luqueño 0-0; Olimpia-Tembetary 2-1.

6. GIORNATA: Cerro Porteño-Olimpia 2-2; Colegiales-Sol de América 4-1; Nacional-San Lorenzo 1-0; Sportivo Luqueño-River Plate 1-1; Sport Colombia-Libertad 0-0; Tembetary-Guarani 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	**11**	6	5	1	0	20	3
Libertad	**7**	6	2	3	1	6	8
S. de América	**6**	6	1	4	1	6	8
Olimpia	**6**	6	2	2	2	16	11
Guarani	**6**	6	2	2	2	6	8
Sp. Colombia	**6**	6	2	2	2	6	7
River Plate	**6**	6	2	2	2	8	7
Sp. Luqueño	**6**	6	2	2	2	5	11
Colegiales	**6**	6	2	2	2	8	5
San Lorenzo	**5**	6	1	3	2	3	7
Tembetary	**4**	6	1	2	3	6	8
Nacional	**3**	6	1	1	4	6	13

☐ **Bnei Yehuda Tel Aviv,** Maccabi Haifa, Hapoel Petah-Tikva, Betar Tel Aviv, Hapoel Kfar-Sava e Maccabi Tel Aviv sono le sei squadre che disputeranno i play-off per il titolo di campione israeliano 1989-90. Ogni squadra partirà con i punti acquisiti nella prima fase.

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

ZONA A - 2. GIORNATA: Peñarol-Bella Vista 2-1; Rentistas-Progreso 0-1; River Plate-Danubio 1-1.

ZONA B - 2. GIORNATA: Nacional-Central Español 1-1; Defensor Sporting-Racing 1-1; Cerro-Wanderers 1-2.

INTERZONALE: Liverpool-Huracán Buceo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Progreso	**4**	2	2	0	0	5	0
Peñarol	**3**	2	1	1	0	3	2
River Plate	**3**	2	1	1	0	5	2
Liverpool	**2**	2	0	2	0	2	2
Danubio	**2**	2	0	2	0	2	2
Rentistas	**1**	2	0	1	1	2	3
Bella Vista	**0**	2	0	0	2	1	6
ZONA B							
Nacional	**3**	2	1	1	0	3	1
Defensor	**3**	2	1	1	0	4	3
Central	**3**	2	1	1	0	2	1
Wanderers	**2**	2	1	0	1	2	3
Huracán	**1**	2	0	1	1	2	3
Racing	**1**	2	0	1	1	1	2
Cerro	**0**	2	0	0	2	2	6

☐ **L'israeliano Rosenthal,** che l'estate scorsa venne ingaggiato e quindi scartato dall'Udinese, è stato prestato sino alla fine della stagione al Liverpool. In precedenza, giocava nello Standard Liegi.

MESSICO

31. GIORNATA: Santos-Puebla 2-1; Tamaulipas-Toluca 2-1; Monterrey-Cruz Azul 3-3; Atlas-América 2-2; Guadalajara-Tampico Madero 2-1; Necaxa-Universidad Nuevo León 3-3; Uni. Aut. de Guadalajara-UNAM 1-1; Atlante-Un. de Guad. 2-1; Veracruz-Irapuato 3-3; Cobras-Morelia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**42**	31	16	10	5	49	30
UNAM	**35**	31	11	13	7	37	33
Monterrey	**35**	31	12	11	8	44	39
Irapuato	**30**	31	7	16	8	30	34
Morelia	**28**	31	10	8	13	35	37
GRUPPO 2							
U. de Guad.	**35**	31	13	9	9	43	37
Toluca	**30**	31	8	14	9	30	24
Santos	**30**	31	10	10	11	31	39
Cruz Azul	**29**	31	7	15	9	39	42
Atlante	**22**	31	7	8	16	28	42
GRUPPO 3							
América	**39**	31	13	13	5	55	34
Tamaulipas	**32**	31	12	8	11	27	30
Atlas	**30**	31	9	12	10	25	22
VAG	**28**	31	7	14	10	35	38
Tampico M.	**25**	31	8	9	14	25	39
GRUPPO 4							
Necaxa	**32**	31	9	14	8	32	27
U.N. León	**32**	31	11	10	10	54	34
Guadalajara	**31**	31	8	15	8	31	34
Cobras	**29**	31	9	11	11	33	42
Veracruz	**26**	31	8	10	13	40	46

VENEZUELA

22. GIORNATA: ULA Merida-Maritimo 2-0; Minerven-Portuguesa 1-1; Táchira-Caracas FC 1-3; Galicia-Estudiantes 1-1; Deportivo Italia-Deportivo Lara 1-0; Maracaibo-Zamora 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**31**	22	11	9	2	29	13
Minerven	**30**	22	12	6	4	35	15
Táchira	**30**	22	12	6	4	37	23
ULA Merida	**26**	22	10	6	6	29	24
Caracas FC	**25**	22	9	7	6	28	27
Pepeganga	**23**	21	7	9	5	28	21
Atl. Zamora	**23**	22	7	9	6	19	12
Mineros	**21**	19	7	7	5	26	23
Portuguesa	**21**	22	6	9	7	31	29
Estudiantes	**19**	21	4	11	6	17	26
Maracaibo	**19**	22	7	5	10	18	24
Trujillanos	**19**	22	6	7	9	19	27
Dep. Italia	**18**	21	6	6	9	24	30
Dep. Lara	**15**	22	4	7	11	13	23
Internacional	**13**	21	3	7	11.	16	29
Galicia	**11**	21	2	7	12	16	39

☐ **Gerhard Rodax,** attaccante dell'Admira Vienna, ha rifiutato una lucrosissima offerta del Celta di Vigo, formazione spagnola. L'austriaco punta ancora a vincere la «Scarpa d'oro» di France Football.

☐ **L'Arsenal** ha messo sotto contratto il nigeriano Dominic Iorfa: il giovane africano è costato trecento milioni.

SAN PAOLO

1. TURNO - 12. GIORNATA: America-São José 1-1; Ituano-Palmeiras 1-0; Catanduvense-Bragantino 1-0; Novorizontino-XV di Jaú 1-2; Inter Limeira-São Bento 1-1; Corinthians-Santo André 3-0; Noroeste-Portuguesa 0-2; Juventus-Guarani 0-0; São Paulo-XV di Piracicaba 0-1; Mogi Mirim-Ferroviária 0-0; União S. João-Botafogo 1-1. Ponte Preta-Santos, rinviata. Recupero: Catanduvense-São José 3-1.

2. TURNO 1. GIORNATA: Portuguesa-Mogi Mirim 1-1; Novorizontino-Palmeiras 2-1; Juventus-XV di Piracicaba 0-1; Inter Limeira-União S. João 2-1, São José-Guarani 1-1; Bragantino-Corinthians 1-1; Santos-São Paulo 0-1; Botafogo -Catanduvense 3-1; Ponte Preta-Ferroviária 1-2; Santo André-São Bento 0-2; Ituano-XV di Jaú 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Corinthians	**20**	13	8	4	1	15	4
Palmeiras	**17**	13	8	1	4	20	8
Bragantino	**16**	13	7	2	4	18	9
União S. João	**16**	13	5	6	2	17	10
Portuguesa	**15**	13	3	9	1	15	11
São José	**15**	13	4	7	2	16	14
Novorizontino	**14**	13	5	4	4	15	11
Santos	**14**	12	4	7	2	10	6
Inter Limeira	**14**	13	4	6	3	12	10
Guarani	**14**	13	3	8	2	10	7
Mogi Mirim	**14**	13	3	8	2	14	10
São Paulo	**13**	13	5	3	5	11	11
GRUPPO 2							
XV di Pirac.	**15**	13	4	7	2	10	8
Botafogo	**13**	13	2	9	2	11	10
São Bento	**12**	13	3	6	4	12	13
XV di Jaú	**11**	13	4	3	6	11	16
Ferroviária	**11**	13	3	5	5	11	14
Noroeste	**11**	13	3	5	5	11	16
América	**11**	13	3	5	5	7	15
Ituano	**10**	13	3	4	6	5	12
Juventus	**9**	13	2	5	6	10	18
Santo André	**9**	13	2	5	6	8	18
Catanduvense	**8**	13	3	2	8	8	19
Ponte Preta	**8**	12	1	6	5	7	13

MARCATORI: **7 reti:** Mirandinha (Palmeiras) e Mazinho (Bragantino).

ECUADOR

3. GIORNATA: Barcelona-Macará 7-0; Deportivo Quito-Aucas 6-1; Deportivo Cuenca-Juventus 4-0; Tecnico Universitario-Filanbanco 3-0; LDU Quito-Nacional 2-1; Delfin-Emelec rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**6**	3	3	0	0	13	2
Dep. Cuenca	**5**	3	2	1	0	7	2
Emelec	**4**	2	2	0	0	5	0
Tecnico Un.	**4**	3	2	0	1	6	4
Dep. Quito	**4**	3	2	0	1	6	1
Nacional	**3**	3	1	1	1	5	4
Delfin	**2**	2	1	0	1	3	2
Macará	**2**	3	1	0	2	2	10
Aucas	**2**	3	1	0	2	4	10
LDU Quito	**2**	3	1	0	2	3	7
Filanbanco	**0**	3	0	0	3	1	7
Juventus	**0**	3	0	0	3	2	9

☐ **Clamoroso in Francia:** Michel Platini ha richiamato in Nazionale Luis Fernandez, suo compagno di squadra ai tempi del famoso «quadrilatero» con Tigana e Giresse. Fernandez era rimasto fermo per mesi causa un infortunio.

CILE

TORNEO APERTURA

ZONA NORD - 2. GIORNATA: Cobreloa-Huachipato 1-1; Naval-La Serena 2-0; Cobresal-Deportivo Iquique 4-3; Universidad Católica-Palestino 6-4. Recupero: Deportivo Iquiquue-Cobreloa 2-3.

ZONA SUD - 2. GIORNATA: O'Higgins-Concepción 3-1; Colo Colo-Wanderers 4-1; Fernández Vial-Un. de Chile 1-1; Everton-Union Española 2-2. Recupero: Un. de Chile-Colo Colo 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Naval	**4**	2	2	0	0	4	1
Un. Católica	**3**	2	1	0	1	7	6
Cobreloa	**3**	2	1	1	0	4	3
Cobresal	**3**	2	1	0	1	6	6
La Serena	**2**	2	1	0	1	3	4
Palestino	**2**	2	1	0	1	7	8
Huachipato	**1**	2	0	1	1	3	4
Iquique	**0**	2	0	0	2	5	7
ZONA SUD							
Colo Colo	**5**	2	2	0	0	7	1
O' Higgins	**5**	2	2	0	0	7	1
Fernández V.	**2**	2	0	2	0	3	3
Wanderers	**2**	2	1	0	1	4	6
Un. Española	**1**	2	0	1	1	2	6
Everton	**1**	2	0	1	1	4	5
Un. Chile	**1**	2	0	1	1	1	4
Concepción	**1**	2	0	1	1	3	5

N.B.: un punto in più alle squadre che vincono segnando almeno quattro reti. Nessun punto agli 0-0.

☐ **Cherif Oudjani,** attaccante algerino che ha realizzato il gol della vittoria per la sua Nazionale in Coppa d'Africa, è stato insignito dal presidente del suo Paese di un'alta onorificenza.

IRLANDA NORD

21. GIORNATA: Ballymena-Portadown 2-3; Carrick-Bangor 1-1; Cliftonville-Distillery 2-2; Crusaders-Larne 1-2; Glenavon-Linfield 3-1; Glentoran-Coleraine 5-3; Newry-Ards 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**43**	21	12	7	2	34	15
Glenavon	**41**	21	12	5	4	38	25
Glentoran	**37**	21	10	7	4	32	18
Ballymena	**37**	21	11	4	6	34	23
Linfield	**35**	21	11	2	8	44	33
Newry	**31**	21	9	4	8	35	26
Bangor	**31**	21	9	4	8	20	16
Coleraine	**30**	21	8	6	7	35	31
Larne	**27**	21	7	6	8	27	30
Cliftonville	**27**	21	7	6	8	33	37
Carrick	**23**	21	6	5	10	23	29
Ards	**18**	21	4	6	11	21	35
Crusaders	**12**	21	2	6	13	21	45
Distillery	**12**	21	2	6	13	18	52

EIRE

FAI Harp Lager Cup

2. TURNO: Bohemians*-Home Farm 3-0; Cobh Ramblers-St. Francis 2-2; Cork-Shamrock 1-1; Derry*-UCD 2-0; Galway-Athlone 1-1; Limerick-St Patrick's* 1-4; Shelbourne-Bray 1-1; Sligo-Newcastle West* 0-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Loic Amisse,** difensore del Nantes, ha festeggiato il suo cinquecentesimo incontro di prima divisione con il club giallo-verde. Amisse ha sempre giocato nel Nantes.

☐ **Il paraguaiano** del Brest, Roberto Cabanas, dovrebbe giocare la prossima stagione in Spagna con i colori dell'Atletico Madrid.

LIBERTADORES

GRUPPO 1: The Strongest (Bolivia)-Emelec (Ecuador) 4-3 (Ortega 2, Quinteros, Luna; Russo 2, Aviles); Oriente Petrolero (Bolivia)-Emelec 1-0 (Da Silva).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	**4**	2	2	0	0	6	3
Oriente Pet.	**2**	2	1	0	1	1	2
Barcelona	**1**	1	0	1	0	0	0
Emelec	**1**	3	0	1	2	3	5

GRUPPO 2: River Plate (Argentina)-Independiente (Argentina) 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	**1**	1	0	1	0	0	0
Independiente	**1**	1	0	1	0	0	0

GRUPPO 4: Progreso (Uruguay)-Defensor Sporting (Uruguay) 1-1 (Larrea; Martinez); Pepeganga Margarita (Venezuela)-Mineros de Guayana (Venezuela) 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pepeganga	**6**	4	3	0	1	4	2
Progreso	**4**	4	1	2	1	4	3
Mineros	**3**	4	1	1	2	3	5
Defensor	**3**	4	0	3	1	1	2

☐ **Graeme Sharp,** attaccante scozzese dell'Everton, è entrato nella storia della società: con il suo 107° gol, è ora il miglior realizzatore dei «blues» nel dopoguerra.

Carlos Fernando Redondo, stella dell'Argentinos Juniors, è sul piede di partenza per l'estero: destinazione, a quanto pare, l'Italia o la Spagna

AUSTRALIA

21. GIORNATA: Adelaide-Preston 2-1; Melita-Melbourne Croatia 1-2; South Melbourne-Marconi 3-1; St. George-APIA 0-0; Sunshine GC-Sydney Olympic 0-1; Sydney Croatia-Blacktown 2-0; Wollongong-Adelaide Hellas 7-0.
22. GIORNATA: Adelaide Hellas-Melita 2-2; Blacktown-St. George 3-0; Marconi-Sydney Croatia 2-0; Melbourne Croatia-South Melborne 1-1; Preston-APIA 1-2; Sydney Olympic-Adelaide City 0-1; Wollongong-St. George 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marconi	**30**	22	12	6	4	42	21
Melb. Croatia	**29**	22	12	5	5	43	23
Adelaide C.	**29**	22	11	7	4	34	20
S. Melbourne	**29**	22	12	5	5	33	20
APIA	**28**	22	10	8	4	30	19
Sydney Ol.	**26**	22	11	4	7	34	21
Preston	**21**	22	8	5	9	29	28
Sydney Cr.	**21**	22	8	5	9	32	32
Melita E.	**20**	22	7	6	9	22	27
Wollongong	**18**	22	7	4	11	25	40
St. George	**17**	22	5	7	10	28	34
Sunshine GC	**16**	22	6	4	12	23	40
Adelaide H.	**13**	22	5	3	14	20	50
Blacktown	**11**	22	4	3	15	24	44

☐ **Sergio Batista,** dopo l'ostracismo decretato nei suoi confronti dal tecnico Passarella, è rientrato nelle file del River Plate.

URSS

4. GIORNATA: Spartak Mosca-Pamir Dushambe 1-0; Chernomorets Odessa-Rotor Volgograd 2-0; Metallist Kharkov-CSKA Mosca 0-1; Dinamo Minsk-Dinamo Mosca 0-0; Shakhtior Donetsk-Ararat Erevan 1-0. Riposavano: Dnepr, Torpedo, Dinamo Kiev.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**6**	3	3	0	0	9	5
CSKA	**5**	4	2	1	1	10	6
Dnepr	**4**	3	2	0	1	4	3
Chernomorets	**4**	3	2	0	1	5	2
Torpedo	**4**	3	2	0	1	3	2
Dinamo Kiev	**4**	3	1	2	0	3	2
Pamir	**4**	4	1	2	1	4	4
Dinamo Minsk	**3**	3	1	1	1	3	3
Dinamo Mosca	**2**	3	1	1	1	2	3
Shakhtior	**2**	3	1	0	2	2	6
Metallist	**2**	3	0	2	1	1	2
Rotor	**1**	3	0	1	2	2	6
Ararat	**1**	4	0	1	3	1	5

MARCATORI: **5 reti:** Korneev (CSKA); **4 reti:** Rodionov (Spartak), Kondratiev (Chernomorets).

COPPA

QUARTI: Lokomotiv-Torpedo 2-0; Dinamo Minsk-Dinamo Mosca 0-0 (dts), 4-5 ai rigori; CSKA-Krylya Sovetov 3-1, Metallist-Dinamo Kiev 0-1.

☐ **La stampa francese** ha riportato di un interessamento dell'Inter per Abedi Ayew Pelé, il ghanese del Lilla.

INGHILTERRA/AD ANFIELD ROAD DECIDE IAN RUSH

LIVERPOOL, CORSA AD HANDICAP

Alexej Cherednik, 29 anni, ha fatto il suo debutto con la maglia del Southampton, giocando contro il Liverpool: è il primo sovietico a giocare nella prima divisione inglese

Tutta pro Liverpool la 32. giornata della Football League con i «reds» che, ad Anfield Road, si aggiudicano i tre punti in palio mentre l'Aston Villa (Cowans all'11') deve cedere al Manchester City (Ward al 25', Reed all'80'). In virtù di questi due risultati, la squadra di Kenny Dalglish mantiene il primato in classifica a pari punti con i «villans» che, però, hanno giocato due partite in più. Assolutamente da vedere la partita che il Liverpool si aggiudica davanti al pubblico amico: passano in vantaggio i «rossi» con Barnes al 14' ma poco dopo Rideout (lo ricordate nel Bari?) pareggia il conto. Ospiti in vantaggio grazie a Case ma un autogol di Moore (73') rimette il punteggio in perfetta parità. Tutto fatto, quindi? Niente affatto in quanto Ian Rush ci mette lo zampino allo scadere e dà il successo ai suoi. Incredibile il successo del Wimbledon (Wise) sul campo del Nottingham Forest e da favola la partita del Manchester United contro il Coventry: su tutti Mark Hughes, a segno due volte, cui dà una mano Robins. Per finire, da segnalare il successo colto dal Tottenham sul campo dello Sheffield Wednesday con doppietta di Gary Lineker. □

PRIMA DIVISIONE

32. GIORNATA: Arsenal-Everton 1-0; Charlton-Queens Park Rangers 1-0; Chelsea-Derby 1-1; Liverpool-Southampton 3-2; Manchester United-Coventry 3-0; Millwall-Crystal Palace 1-2; Norwich-Luton 2-0; Nottingham Forest-Wimbledon 0-1; Sheffield Wednesday-Tottenham 2-4; Aston Villa-Manchester City 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**59**	30	17	8	5	56	30
Aston Villa	**59**	32	18	5	9	48	30
Arsenal	**53**	31	16	5	10	46	30
Tottenham	**48**	32	14	6	12	48	41
Everton	**48**	31	14	6	11	44	37
Chelsea	**48**	32	12	12	8	48	43
Nottingh. F.	**44**	31	12	8	11	42	36
Norwich	**44**	32	11	11	10	34	35
Coventry	**44**	32	13	5	14	34	46
Wimbledon	**43**	30	10	13	7	39	33
Southampton	**43**	31	11	10	10	60	55
Q.P.R.	**43**	30	11	10	9	36	32
Derby	**40**	31	11	7	13	37	31
Sheffield W.	**40**	33	10	10	13	32	43
Crystal P.	**40**	31	11	7	13	36	57
Manch. U.	**38**	32	10	8	14	40	40
Manch. C.	**34**	31	8	10	13	33	46
Luton	**33**	32	7	12	13	35	49
Charlton	**30**	32	7	9	16	27	43
Millwall	**25**	32	5	10	17	37	55

□ **Drissa Trouré,** arbitro di Mali, è stato radiato per aver tentato di corrompere l'arbitro di Zambia-Senegal alla recente Coppa d'Africa per Nazioni.

SECONDA DIVISIONE

37. GIORNATA: Barnsley-Oxford 1-0; Bradford-Sunderland 0-1; Hull-West Bromwich Albion 0-2; Middlesborough-Oldham 1-0; Newcastle-Brighton 2-0; Plymouth-Ipswich 1-0; Portsmouth-Bournemouth 2-1; Stoke-Sheffield United 0-1; Swindon-Leicester 1-1; Watford-Blackburn 3-1; West Ham-Port Vale 2-2; Wolverhampton-Leeds 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	**73**	38	21	10	7	66	42
Sheffield U.	**69**	37	19	12	6	58	41
Swindon	**62**	38	17	11	10	69	51
Newcastle	**60**	37	16	12	9	65	46
Blackburn	**59**	37	15	14	8	66	52
Wolverham.	**59**	38	16	11	11	58	50
Sunderland	**58**	37	15	13	9	57	54
Oldham	**57**	36	15	12	9	54	42
Ipswich	**56**	37	15	11	11	50	50
West Ham	**53**	37	14	11	12	60	48
Port Vale	**53**	38	13	14	11	51	45
Watford	**50**	38	13	11	14	47	45
Oxford	**50**	38	14	8	16	53	53
Leicester	**48**	37	12	12	13	52	58
W.B.A.	**46**	38	11	13	14	58	56
Bournemouth	**44**	38	11	11	16	49	60
Portsmouth	**43**	38	10	13	15	47	57
Brighton	**43**	38	12	7	19	47	58
Middlesbr.	**41**	37	11	8	18	41	53
Barnsley	**40**	36	10	10	16	37	60
Plymouth	**39**	36	10	9	17	45	53
Hull	**39**	37	8	15	14	42	53
Bradford	**36**	39	8	12	19	39	59
Stoke	**31**	38	5	16	17	27	52

PORTOGALLO

26. GIORNATA: Setubal-Belenenses 0-2; Guimarães-Amadora 0-0; Beira Mar-União 1-0; Nacional-Boavista 2-1; Penafiel-Tirsense 0-0; Porto-Feirense 3-1; Portimonense-Braga 1-0; Sporting-Maritimo 1-0; Benfica-Chaves 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**46**	26	21	4	1	58	11
Benfica	**43**	26	18	7	1	64	12
Guimarães	**37**	26	14	9	3	36	16
Sporting	**36**	26	14	8	4	31	17
Setubal	**32**	26	13	6	7	35	25
Belenenses	**28**	26	12	4	10	24	27
Chaves	**26**	26	8	10	8	27	34
Amadora	**24**	26	8	8	10	28	23
Tirsense	**24**	26	6	12	8	15	22
Beira Mar	**24**	26	9	6	11	17	28
Boavista	**23**	26	8	7	11	35	27
Braga	**22**	26	7	8	11	23	29
Maritimo	**20**	26	4	12	10	18	32
Nacional	**18**	26	3	12	11	21	38
União	**18**	26	4	10	12	18	34
Penafiel	**18**	26	6	6	14	19	41
Portimonense	**15**	26	5	5	16	19	43
Feirense	**14**	26	4	6	16	18	47

COPPA

QUARTI: Estrela Amadora*-Tirsense 1-0; Farense*-Valonguense 4-0; Vitoria Guimaraes*-Maia 2-1; Vitoria Setubal-Belenenses interrotta sullo 0-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

TURCHIA

27. GIORNATA: Fenerbahçe-Trabzonspor 1-0; Adana Demirspor-Konyaspor 1-5; Sakaryaspor-Sariyer 0-2; Ankaragücü-Altay 0-2; Malatyaspor-Bursaspor 1-0; Besiktas-Adanaspor 3-0; Samsunspor-Boluspor 1-1; Zeytinburnu-Galatasaray 0-2; Karsiyaka-Genclerbirligi 1-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**59**	27	18	5	4	62	16
Fenerbahçe	**57**	27	18	3	6	52	30
Trabzonspor	**55**	27	16	7	4	52	23
Galatasaray	**55**	27	17	4	6	47	16
Sariyer	**42**	27	11	9	7	42	33
Bursaspor	**40**	27	11	7	9	37	32
Ankaragücü	**37**	27	10	7	10	25	28
Malatyaspor	**36**	27	10	6	11	35	38
Genclerbirligi	**35**	27	8	11	8	42	44
Konyaspor	**35**	27	10	5	12	34	36
Boluspor	**33**	27	8	9	10	24	37
Adanaspor	**32**	27	8	8	11	36	47
Altay	**32**	27	8	8	11	32	40
Karsiyaka	**30**	27	9	3	15	39	47
Zeytinburnu	**30**	27	8	6	13	27	33
Samsunspor	**24**	27	6	6	15	19	37
Adana D.S.	**23**	27	5	8	14	27	63
Sakarya	**15**	27	3	6	18	25	57

MARCATORI: **22 reti:** Feyyaz (Besiktas).

□ **La Dinamo Tbilisi** ha cambiato denominazione: d'ora in poi si chiamerà Iverija Tbilisi.

GRECIA

27. GIORNATA: AEK-Panserraikos 4-0; Apollon-OFI 4-0; Kalamaria-Doxa 1-1; Aris-Larissa 1-0; Levadiakos-Iraklis 1-0; Xanthi-Volos 2-0; Olympiakos-Ethnikos 4-1; Panathinaikos-Ionikos 4-1; Panionos-Paok 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**42**	27	17	8	2	58	26
Olympiakos	**40**	27	17	6	4	47	23
AEK	**39**	27	16	7	4	51	17
Paok	**39**	27	17	5	5	40	20
Iraklis	**32**	27	12	8	7	36	27
OFI	**28**	27	12	4	11	38	32
Aris	**28**	27	9	12	8	29	30
Larissa	**26**	27	9	8	10	29	31
Doxa	**24**	27	8	8	11	29	29
Panionios	**24**	27	7	10	10	38	46
Apollon	**23**	27	7	9	11	29	30
Levadiakos	**22**	27	10	6	11	28	31
Kalamara	**22**	27	6	10	11	27	31
Panserraikos	**21**	27	7	7	13	28	40
Xanti	**21**	27	8	5	14	25	44
Ionikos	**19**	27	6	7	14	23	46
Volos	**18**	27	8	2	17	26	51
Ethnikos	**14**	27	5	4	18	15	44

MARCATORI: **21 reti:** Mavros (Panionios); **17 reti**: Detari (Olympiakos); **15 reti:** Skartados (Paok), Ziogas (Levadiakos).

N.B.: Levadiakos quattro punti di penalizzazione.

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

7. GIORNATA: Tirol-Sturm Graz 2-1; Austria Salisburgo-St. Pölten 1-1; Admira Wacker-Rapid 0-2; Austria Vienna-First Vienna 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**28**	29	18	9	2	56	26
Austria V.	**25**	29	18	4	7	65	37
Rapid	**23**	29	15	7	7	58	37
Admira Wac.	**21**	29	15	5	9	70	47
Austria S.	**19**	29	8	13	8	36	39
St. Pölten	**19**	29	8	13	8	31	36
Sturm Graz	**17**	29	7	14	8	25	24
First Vienna	**11**	29	7	7	15	39	56

MARCATORI: **32 reti:** Rodax (Admira Wacker); **17 reti:** Walter Knaller (Admira Wacker); **16 reti:** Andreas Ogris (Austria Vienna), Fjörtoft (Rapid).

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti durante la prima fase.

POULE PROMOZIONE

3. GIORNATA: Spittal-Mödling 1-0; Grazer AK-Vorwärts Steyr 3-0; Kremser-Donawitz 4-0; Wiener Sportclub-Austria Klagenfurt 1-1.

CLASSIFICA: **Kremser, Grazer AK p. 5; Vorwärts Steyr, Spittal 4; Voest Linz, Wiener Sportclub 2; Mödling 1; Alpine Donawitz 0.**

GERMANIA O/IL BAYERN ALLUNGA E...

AMBURGO PIANGE

Dopo il 3-1 casalingo contro lo Stoccarda il Bayern è convinto di poter superare brillantemente anche il Milan. Come potenziale d'attacco, i bavaresi sono senza dubbio temibili, come difesa, invece, lasciano alquanto a desiderare e proprio un errore madornale di Augentahler consentiva allo Stoccarda di portarsi in vantaggio con Walter al 24'. Purtroppo per gli ospiti, però il pareggio di Wohlfarth giungeva appena tre minuti più tardi. Nel secondo tempo in campo sembrava ci fosse solo il Bayern che tornava in rete addirittura con i difensori Pflügler (62') e Kohler (69'). Scialba la prova del Colonia nel pareggio (1-1) ottenuto sul campo del Norimberga: in vantaggio di una rete (Dittwar al 17' su rigore) gli ospiti approffittavano di una svtsta difensiva del Norimberga per pareggiare con Görtz al 23' con un tiro da 20 metri. Nulla di straordinario anche a Brema, dove il Werder si è aggiudicato il 52° derby anseatico contro l'Amburgo per 2-1. Dopo che Futok (11') aveva portato in vantaggio gli ospiti, Bockenfeld pareggiava per i padroni di casa (34') ed Eilts siglava la vittoria ancor prima dell'intervallo. □

27. GIORNATA: Borussia Dortmund-Waldhof Mannheim 2-0; Fortuna Düsseldorf-Homburg 1-0; Werder Brema-Amburgo 2-1; Kaiserslautern-Bayer Uerdingen 2-1; Bayer Leverkusen-Bochum 2-1; Borussia Mönchengladbach-Karlsruher 0-0; Bayer-Stoccarda 3-1; Norimberga-Colonia 1-1; St. Pauli-Eintracht Francoforte 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**39**	27	16	7	4	53	24
Bayer L.	**36**	27	12	12	3	38	21
1. F.C. Colonia	**34**	27	13	8	6	40	35
Eintracht F.	**33**	27	12	9	6	50	34
Borussia D.	**30**	26	11	8	7	38	26
Stoccarda	**29**	27	13	3	11	43	39
W. Brema	**28**	27	9	10	8	40	31
St. Pauli	**28**	27	8	11	8	25	32
Norimberga	**27**	26	8	9	9	32	31
Waldhof M.	**25**	27	10	5	12	34	36
Karlsruher	**25**	27	7	11	9	22	34
Bayer U.	**23**	27	9	5	13	35	41
Borussia M.	**23**	27	8	7	12	29	35
Bochum	**23**	27	9	5	13	33	47
Fortuna D.	**23**	27	7	9	11	30	39
Kaiserslautern	**23**	27	7	9	11	34	47
Amburgo	**22**	27	9	4	14	32	41
Homburg	**16**	27	5	6	16	25	45

MARCATORI: **14 reti:** Andersen (Eintracht Francoforte).

COPPA

SEMIFINALI: Werder Brema-Eintracht Braunscweig 2:0; Kickers Offenbach-Kaiserslautern 0:1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

BELGIO/BOOY, BORKELMANS E BRUGES

IL FESTIVAL DEL B

Ventottesima giornata tutta particolare, con doppia sfida incrociata tra le prime quattro: Anderlecht-Malines e Anversa-Bruges. Le due sfide-scudetto hanno fatto registrare un incredibile doppio successo delle squadre ospiti. Ha sorpreso anzitutto il crollo dell'Anderlecht, umiliato in casa del Malines con tre reti di scarto su altrettanti assist di Versavel a favore di Wilmots (11'), Bosman (26') e De Wilde sul finire. Grazie al colpaccio del Malines fuori casa il Bruges ha preso il volo e lo ha fatto infliggendo ben quattro reti all'Anversa fuori casa. Dettaglio curioso: i primi tre gol sono stati segnati dall'olandese Booy, e tutti e tre gli assist portano il nome di Borkelmans. Al secondo minuto, lungo cross da centrocampo di quest'ultimo per Booy che aggancia e scarta il portiere: al 49' nuovo assist di Borkelmans e Booy trasforma: pochi minuti dopo una punizione di Borkelmans (scusate la monotonia) viene trasformata di testa da Booy. Per la cronaca l'ultima rete del Bruges, in chiusura di incontro, porta la firma di Beyens. In coda, il Waregam prende un brodino (2-1) con il Lierse, ma la sua posizione rimane difficile. □

28. GIORNATA: Anderlecht-Malines 0-3; Lokeren-Gand 1-1; Waregem-Lierse 2-1; Racing Malines-Ekeren 1-1; Anversa-Bruges 0-4; Beerschot-Charleroi 2-0; Cercle Bruges-Courrai 1-2; Saint Trond-Standard 1-1; Liegi-Beveren 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**46**	28	20	6	2	51	19
Anderlecht	**44**	28	20	4	4	65	13
Malines	**43**	28	16	11	1	56	9
Anversa	**36**	28	13	10	5	54	29
Standard	**33**	28	12	9	7	42	26
Gent	**32**	28	10	12	6	38	30
Cer. Bruges	**27**	28	10	7	11	41	38
Lokeren	**26**	28	9	8	11	28	49
Charleroi	**25**	28	8	9	11	36	40
Courtrai	**25**	28	9	7	12	31	41
Beerschot	**25**	28	9	7	12	28	42
Liegi	**24**	28	7	10	11	26	34
Ekeren	**23**	28	9	5	14	34	44
Lierse	**23**	28	9	5	14	33	54
Saint Trond	**22**	28	6	19	12	20	38
Waregem	**18**	28	5	8	15	27	56
Beveren	**16**	28	5	6	17	22	52
Racing M.	**16**	28	4	8	16	22	50

MARCATORI: **19 reti:** Farina (Bruges); **18 reti:** Degryse (Anderlecht); **15 reti:** Bosman (Malines).

COPPA

SEMIFINALI: Lokeren-Liegi* 0-1, Standard*-Ekeren 1-0.

NOTE: con l'asterisco le squadre qualificate.

BULGARIA

21. GIORNATA: Lokomotiv Plovdiv-Levski 1-1; Sliven-Dunav 2-2; Pirin-Cherno more 1-0; Botev Vratsa-Botev Plovdiv 3-1; Hebar-Beroe 1-2; Lokomotiv GO-Chernomoretz 2-0; Slavia-Etar 0-0; CSKA-Lokomotiv Sofia 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	**32**	21	13	6	2	62	18
Slavia	**26**	21	8	10	3	21	17
Levski	**25**	21	9	7	5	39	26
Pirin	**25**	21	9	7	5	28	21
Etar	**24**	21	9	6	6	29	22
Sliven	**23**	21	10	3	8	31	28
Botev P.	**22**	21	10	2	9	30	29
Lokomotiv S.	**21**	21	9	3	9	33	32
Beroe	**21**	21	7	7	7	33	33
Lokom. GO	**21**	21	8	5	8	18	23
Chernomor.	**20**	21	7	6	8	25	24
Lokomotiv P.	**19**	21	5	9	7	22	31
Hebar	**17**	21	6	5	10	20	28
Dunav	**17**	21	5	7	9	16	26
Botev V.	**12**	21	4	4	13	14	38
Cherno more	**11**	21	4	3	14	19	44

□ **Solamente** cinquemila spettatori hanno assistito a Ujpest Dozsa-MTK Budapest, storico derby della capitale ungherese oltre che scontro diretto tra le prime della classifica del campionato ungherese.

□ **L'Arsenal** ha offerto un milione di sterline al Queen's Park Rangers per il portiere Dave Seaman.

CECOSLOVACCHIA

22. GIORNATA: Slavia Praga-Olomouc 4-0; Dunajska Streda-Nitra 1-3; Cheb-Bohemians Praga 1-1; Vitkovice-Trnava 1-1; Povazska Bystrica-Inter Bratislava 0-3; Brno-Dukla Praga 4-0; Slovan Bratislava-Ostrava 0-0; Sparta Praga-Dukla Banska Bystrica 1-1.

23. GIORNATA: Ostrava-Sparta Praga 2-1; Nitra-Slovan Bratislava 1-1; Brno-Slavia-Praga 2-2; Dukla Praga-Povazska Bystrica 4-0; Inter Bratislava-Vitkovice 5-0; Trnava-Cheb 0-0; Dukla Banska Bystrica-Olomouc 2-0; Bohemians Praga-Dunajska Streda 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**35**	23	16	3	4	50	23
Inter	**32**	23	14	4	5	48	23
Ostrava	**31**	23	12	7	4	39	13
Bohemians	**29**	23	12	5	6	38	26
Nitra	**27**	23	12	3	8	36	28
Slovan	**26**	23	7	12	4	20	21
Dukla P.	**24**	23	9	6	8	30	23
Slavia	**23**	23	8	7	8	33	32
Brno	**22**	23	8	6	9	32	38
Olomouc	**21**	23	7	7	9	33	35
Dukla B.B.	**20**	23	8	4	11	25	27
Vitkovice	**20**	23	9	2	12	28	42
Cheb	**17**	23	6	5	12	21	28
Trnava	**17**	23	4	9	10	19	36
D. Streda	**16**	23	6	4	13	23	35
P. Bystrica	**8**	23	3	2	18	16	55

ALBANIA

25. GIORNATA: Partizani-Vllaznia 1-0, Dinamo-17 Nentori 2-0; Apolonia-Luftetari 2-0; Flamurtari-Lokomotiva 3-2; Labinoti-Besa 1-2; Tomori-Beselidhja 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**37**	25	15	6	4	34	17
Partizani	**33**	25	13	7	5	43	23
17 Nentori	**29**	25	10	7	8	27	22
Flamurtari	**27**	25	11	6	9	25	20
Apolonia	**26**	25	11	6	8	33	29
Vllaznia	**25**	25	9	7	9	33	33
Luftetari	**25**	25	10	5	10	21	24
Tomori	**21**	25	5	12	8	19	25
Besa	**19**	25	6	9	10	21	35
Lokomotiva	**18**	25	6	6	13	23	34
Labinoti	**18**	25	8	4	13	20	31
Beselidhja	**16**	25	5	9	11	22	28

N.B.: un punto in più per vittoria con 3 gol di scarto; un punto in meno per sconfitta con 3 gol di scarto. Apolonia, Partizani e Beselidhja sono partite con uno, due e tre punti di penalizzazione.

COPPA

QUARTI (andata): 24 Mai-Flamurtari 1-0; Dinamo-Lokomotiva 1-1; Apolonia-Partizani 2-0; 17 Nentori-Vllaznia 1-0.

□ **Il Chelsea** ha vinto la Zenith Data System Cup, il torneo organizzato in Inghilterra dopo l'esclusione delle squadre della League dalle Coppe europee.

SCOZIA

31. GIORNATA: Dundee-Aberdeen 1-1; Dumfermline-Dundee United 0-1; Hibernian-Hearts 1-2; St. Mirren-Motherwell 0-0; Rangers-Celtic 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**43**	31	17	9	5	42	17
Aberdeen	**37**	31	14	9	8	50	31
Hearts	**37**	31	14	9	8	50	33
Celtic	**32**	31	10	12	9	34	28
Dundee U.	**31**	31	10	11	10	34	36
Hibernian	**30**	31	11	8	12	31	37
Motherwell	**29**	31	9	11	11	37	40
Dunfermline	**25**	31	9	7	15	31	44
St. Mirren	**25**	31	8	9	14	22	43
Dundee	**21**	31	5	11	15	37	59

MALTA

17. GIORNATA: Tarxien-Valletta 0-5; Naxxar-Zurrieq 1-1; Hamrun-Sliema 1-1; Floriana-Zebbug 4-0. Riposava: Hibernians.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valletta	**26**	15	12	2	1	30	4
Sliema	**22**	15	10	1	4	32	10
Hibernians	**21**	15	9	3	3	25	12
Hamrun	**21**	15	9	3	3	35	12
Floriana	**17**	15	8	1	6	23	14
Naxxar	**11**	15	2	7	6	17	22
Tarxien	**3**	15	1	1	13	7	37
Zebbug	**3**	16	1	1	14	6	49

MARCATORI: **15 reti:** Zarb (Valletta).

OLANDA/AJAX E PSV CON AFFANNO

SOFFERENZA PER DUE

Ajax e PSV escono indenni da due appuntamenti difficilissimi e di fatto nella scia dello scudetto resta solo il Roda, che ha perso un punto fuori casa contro il Groningen. L'ex-superclassica del campionato olandese tra Feyenoord ed Ajax ha avuto un vincitore: il pubblico, che ha riempito sino all'ultimo posto lo stadio di Rotterdam comportandosi in modo esemplare. È stato un incontro equilibrato, risolto da un guizzo di Bergkamp al primo minuto della ripresa: passaggio in profondità di Wouters dalla metà campo della squadra di Amsterdam, Bergkamp scatta tra due difensori, tira su Hiel e segna sul rimpallo. Rabbiosa la reazione del Feyenoord troppo impreciso comunque in fase conclusiva. Mediocre prestazione del PSV nell'arena del Vitesse, ma alla fine l'esperienza dei campioni d'Olanda ha avuto la meglio sul ritmo forsennato degli avversari. Al 34', un cross del danese Povlsen viene toccato di testa da Kieft per Ellerman che da due passi insacca con facilità. Il gol della sicurezza giunge al 51': cross di Boerebach schiacciato di testa in rete da Kieft, che giunge così a quota 19 nella classifica dei cannonieri. □

28. GIORNATA: Groningen-Roda 1-1; Fortuna-Den Haag 2-1; Haarlem-Nec 1-1; Den Bosch-Willem II 1-1; Feyenoord-Ajax 0-1; Vitesse-PSV 0-2; RKC-MVV 1-1; Volendam-Twente 2-1; Utrecht-Sparta 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**40**	28	17	6	5	85	31
Ajax	**38**	27	15	8	4	50	19
Roda	**36**	28	13	10	5	46	30
Vitesse	**34**	28	13	8	7	44	27
Fortuna	**33**	28	10	13	5	29	22
RKC	**32**	28	12	8	8	39	34
Twente	**32**	28	11	10	7	34	35
Volendam	**31**	28	12	7	9	38	33
Groningen	**30**	28	9	12	7	39	34
Den Haag	**26**	27	10	6	11	50	53
Sparta	**25**	28	10	5	13	39	48
Utrecht	**25**	28	8	9	11	24	37
Feyenoord	**24**	28	6	12	10	37	40
MVV	**24**	28	7	10	11	34	51
Nec	**21**	28	5	11	12	28	50
Willem II	**20**	28	6	8	14	32	42
Den Bosch	**19**	28	3	13	12	20	38
Haarlem	**12**	28	3	6	19	19	63

MARCATORI: **23 reti:** Romario (PSV); **19 reti:** Kieft (PSV); **15 reti:** Van der Laan (Den Haag).

□ **Al fine di consentire** ai calciofili bulgari di seguire in pace Italia 90, le elezioni avranno luogo il 10 giugno, ossia due giorni dopo Argentina-Camerun.

□ **L'ex attaccante** della Nazionale jugoslava Halilovic è il nuovo allenatore del Radnicki Nis. Sostituisce il dimissionario Pantelic.

SPAGNA

32. GIORNATA: Saragozza-Real Madrid 0-1, Sporting Gijon-Barcellona 0-2, Atletico Madrid-Rayo Vallecano 2-0, Valencia-Maiorca 1-0, Logrõnes-Real Sociedad 1-0, Cadice-Castellon 1-0, Celta-Tenerife 1-0, Athletic Bilbao-Valladolid 2-2, Siviglia-Osasuna 1-1, Malaga-Oviedo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**53**	32	23	7	2	91	30
Valencia	**44**	32	16	12	4	52	35
Atl. Madrid	**44**	32	18	8	6	46	27
Barcellona	**42**	32	19	4	9	71	33
R. Sociedad	**38**	32	14	10	8	39	31
Siviglia	**37**	32	16	5	11	55	40
Osasuna	**37**	32	13	11	8	39	34
Logroñes	**36**	32	16	4	12	37	37
Oviedo	**34**	32	11	12	9	34	35
Maiorca	**32**	32	9	14	9	28	31
Atl. Bilbao	**32**	32	10	12	10	33	37
Saragozza	**31**	32	12	7	13	42	49
Castellon	**26**	32	7	12	13	22	39
Gijon	**26**	32	9	8	15	28	35
Valladolid	**24**	32	7	10	15	27	37
Tenerife	**23**	32	7	9	16	37	52
Malaga	**22**	32	7	8	17	20	44
Cadice	**22**	32	5	12	15	25	38
Celta	**20**	32	4	12	16	20	38
Rayo V.	**17**	32	5	7	20	26	63

MARCATORI: **33 reti:** Sànchez (Real Madrid). **28 reti:** Polster (Siviglia); **16 reti.** Baltazar (Atletico Madrid); **14 reti:** Aldridge (Real Sociedad), Julio Salinas (Barcellona); **12 reti:** Martin Vazquez (Real Madrid), Penev (Valencia).

□ **Safet Susic,** attaccante jugoslavo del Paris Saint-Germain, ha confessato di avere poche possibilità di partecipare al Mondiale. «C'è troppa concorrenza nel mio ruolo», ha dichiarato.

POLONIA

28. GIORNATA: Gornik Zabrze-Zaglebie Sosnowiec 1-1; Lech Poznan-LSK Lodz 1-1; Motor Lublin-Zaglebie Lubin 1-0; Ruch Chorzow-Legia Varsavia 0-0; Widzew Lodz-Olimpia Poznan 1-0; Wisla Cracovia-Slask Wroclaw 1-1; Jagiellonia Bialystok-GSK Katowice 0-0; Stal Mielec-Zawisza Bydgoszcz 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GSK K.	**28**	20	9	8	3	23	11
Zaglebie L.	**28**	20	10	6	4	27	16
Zawisza B.	**25**	20	9	4	7	25	17
Legia V.	**25**	20	7	12	1	21	13
Lech P.	**25**	20	8	7	5	27	20
Gornik Zabre	**24**	20	9	6	5	25	18
W. Cracovia	**21**	20	7	5	8	23	25
R. Chorzow	**20**	20	7	5	8	26	23
O. Poznan	**20**	20	5	10	5	19	17
LSK Lodz	**18**	20	5	9	6	21	25
Zaglebie S.	**17**	20	4	10	6	17	20
Stal Mielec	**16**	20	6	5	9	15	22
Slask W.	**16**	20	5	6	9	19	24
Motor Lublin	**15**	20	4	10	6	10	21
Jagiellonia	**11**	20	2	10	8	13	26
Widzew Lodz	**10**	20	4	5	11	16	30

NOTE: un punto in più per la vittoria con almeno tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con almeno tre gol di scarto.

□ **Jean Luc Ettori,** portiere del Monaco, guida la speciale classifica di France Football riservata ai migliori giocatori del campionato transalpino.

□ **Nel corso** dell'incontro contro il Csepel, il Vasas Budapest ha colpito per cinque volte i legni della porta avversaria. Il risultato finale è stato di 1-0 per lo Csepel.

□ **Adri Van Tiggelen,** nazionale olandese, dovrebbe lasciare il Belgio (Anderlecht) per rientrare in patria, al PSV Eindhoven.

JUGOSLAVIA

26. GIORNATA: Hajduk-Sloboda 2-0; Velez-Sarajevo 3-1; Buducnost-Rad 0-1; Rijeka-Oimpija 0-0 (3-2 ai rigori); Borac-Stella Rossa 0-0 (4-5 ai rigori); Radnicki-Dinamo 1-1 (5-6 ai rigori); Partizan-Spartak 1-0; Osijek-Vojvodina 2-1; Zeljezničar-Vardar 0-1.

CLASSIFICA:							
Dinamo	**37**	26	15	8	3	48	14
Stella Rossa	**36**	26	17	4	5	62	28
Hajduk	**26**	26	12	3	11	37	28
Rad	**26**	26	12	4	10	32	25
Partizan	**26**	26	13	3	10	37	34
Buducnost	**26**	26	11	5	10	21	24
Sloboda	**24**	26	12	3	10	32	33
Spartak	**24**	26	11	3	12	22	29
Rijeka	**24**	26	10	5	11	20	27
Željezničar	**23**	26	10	5	11	26	32
Olimpija	**22**	26	10	6	10	38	29
Vojvodina	**22**	26	10	5	11	31	36
Osijek	**22**	26	10	4	12	24	35
Radnički	**20**	26	9	5	12	30	40
Sarajevo	**19**	26	9	4	13	33	37
Velez	**19**	26	8	6	12	28	37
Borac	**19**	26	8	6	12	17	27
Vardar	**13**	26	6	2	18	23	45

MARCATORI: **21 reti:** Pančev (Stella Rossa); **14 reti:** Kodro (Velež); **11 reti:** Višnjic (Radnički).

N.B.: due punti per la vittoria al 90', uno per la vittoria ai rigori.

CIPRO

20. GIORNATA: Pezoporikos-Apoel 0-0, Aris-Evagoras 1-1, Apop-Alki 0-0, AEL-Apollon 0-0, Anortosi-Olympiakos 1-0, Ethnikos-Paralimni 3-0, Omonia-Salamina rinviata.

CLASSIFICA	P	P	G	V	N	P	F	S
Apoel		**34**	20	15	4	1	40	14
Omonia		**28**	19	13	2	4	41	16
Aris		**25**	20	10	5	5	37	24
Pezoporikos		**24**	20	8	8	4	31	19
AEL		**21**	20	6	9	5	22	17
Paralimni		**21**	20	6	9	5	27	28
Apollon		**20**	20	7	6	7	32	25
Anortosi		**19**	20	7	5	8	13	24
Olympiakos		**18**	20	6	6	8	27	28
Salamina		**16**	19	5	6	8	20	24
Alki		**15**	20	5	5	10	24	33
Apop		**15**	20	4	7	9	21	36
Evagoras		**15**	20	4	7	9	21	36
Ethnikos		**7**	20	2	3	15	10	42

MARCATORI. **16 reti:** Gokits (Apoel); **11 reti:** Katziloisu (Aris), Joanu (Apoel), Leonida (Alki)

□ **Il Milan** guida, con due punti di vantaggio sul Benfica, la classifica di France Football riservata ai migliori club europei.

□ **La nuova stella** dell'Esperance di Tunisi, Zico, è ormai un idolo del pubblico della capitale: negli ultimi tre incontri disputati ha messo a segno ben cinque reti.

FRANCIA

31. GIORNATA: Nantes-Monaco 0-0; Marsiglia-Lilla 4-1; Mulhouse-Bordeaux 0-0; Tolosa-St. Etienne 1-1. Montpellier-Sochaux 2-0. Lione-Cannes 0-1. Nizza-Tolone 1-2; Metz Racing Parigi 0-0. Auxerre-Brest 3-1; Paris St. Germain-Caen 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**45**	31	19	7	5	45	18
Marsiglia	**43**	30	18	7	5	64	28
Monaco	**36**	31	11	14	16	29	22
Sochaux	**34**	31	14	6	11	40	36
Lione	**33**	31	12	9	10	33	29
Paris S.G.	**33**	31	14	5	12	40	37
Nantes	**32**	31	10	12	9	28	24
Auxerre	**31**	31	10	11	10	42	36
Tolosa	**30**	31	9	12	10	27	32
Metz	**29**	31	7	15	9	28	29
St. Etienne	**29**	30	10	9	11	34	36
Cannes	**29**	31	10	9	12	36	39
Brest	**29**	31	12	5	14	28	37
Caen	**29**	31	10	9	12	29	39
Tolone	**28**	31	9	10	12	26	40
Lilla	**27**	31	10	7	14	36	39
Montpellier	**27**	31	10	7	14	37	41
Racing Club	**26**	31	9	8	14	33	49
Moulhouse	**24**	31	8	8	15	32	44
Nizza	**24**	31	6	12	13	30	42

MARCATORI: **27 reti:** Papin (Marsiglia); **14 reti**: Laugers (Nizza).

UNGHERIA

21. GIORNATA: Ujpesti Dozsa-Pecs 1-0; Videoton-Ferencvaros 0-1; Cspel-MTK 2-4; Haladas-Debrecen 0-0; Honved-Veszprem 0-2; Bekescsaba-Vasas 4-1; Siofok-Vac 3-2; Tatabanya-Raba Eto rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti Dozsa	**46**	21	15	1	5	32	14
MTK	**45**	21	14	3	4	33	13
Pecs	**37**	21	10	7	4	28	15
Ferencvaros	**34**	21	10	4	7	31	23
Siofok	**30**	21	7	9	5	22	19
Tatabanya	**39**	20	9	2	9	14	19
Veszprem	**28**	20	6	10	5	17	16
Videoton	**27**	21	6	9	6	15	19
Vasas	**26**	21	7	5	9	22	28
Bekescsaba	**26**	21	7	5	9	18	25
Honved	**23**	21	6	5	10	20	27
Debrecen	**23**	21	5	8	8	14	22
Haladas	**21**	21	5	6	10	25	30
Raba Eto	**20**	20	4	8	8	20	20
VAC	**19**	21	3	10	8	17	25
Csepel	**16**	21	2	10	9	20	33

MARCATORI: **10 reti:** Dzurjak (Ferencvaros); **9 reti:** Jovan (MTK) **8 reti:** Bacsi (Ujpesti Dozsa).

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio.

□ **Risultati** dei quarti di finale dell'Europeo under 21: Svezia-Cecoslovacchia 4-0; Germania Ovest-Urss 1-2; Bulgaria-Jugoslavia 0-1.

BUFFETTI DI SOLLIEVO

Bologna rimane in A1. E in attesa dei playoff si giocano semifinali e finali di Coppa Italia

Bologna ce l'ha dunque fatta, a salvarsi. Piegando 3-0 la Mediolanum al Palalido di Milano, la squadra di Andres Kristiansson ha infatti conquistato proprio sul filo di lana la matematica certezza di rimanere anche il prossimo anno tra le grandi. Salutano invece il massimo palcoscenico nazionale l'Olio Venturi Spoleto, cui non è stato sufficiente piegare 3-0 la Conad Ravenna nell'ultima giornata, e il Gabbiano Mantova, sconfitto nettamente a Catania. Speranze e sogni, tutto è dunque finito. Sono rimaste solo le gioie e le delusioni, sia in coda sia in testa alla classifica, terzo e il quarto posto, considerata la possibilità di schierare in Europa un'altra squadra italiana dopo il successo della Philips in Coppa dei Campioni e quello della Maxicono in Coppa delle Coppe (prontamente bissato, da Parma, nella Supercoppa la settimana scorsa a Modena). Il campionato femminile è invece già arrivato alle semifinali scudetto e in campo sono rimaste le (ormai tradizionali) maggiori pretendenti al titolo. La Teodora Ravenna deve vedersela con l'Edilfornaciai San Lazzaro in quella che rappresenta la ripetizione dell'ultima finale, mentre il Pescopagano Matera è

DAL 10 APRILE LA CORSA ALLO SCUDETTO

QUARTI A/R + S 10*-12-14*/4	SEMIFINALI 3 su 5 17*-19*22*-25-29*/4	FINALE 3 su 5 3*-6-8*-10-13*/5	CAMPIONE D'ITALIA 1989/90
1. Philips			
8. Conad			
4. Sernagiotto			
5. T. Acireale			
2. Maxicono			
7. Eurostyle			
3. Sisley			
6. Mediolanum			

* - Gare in casa della squadra meglio classificata 1. fase

dove è stato necessario attendere il fischio conclusivo della stagione regolare per completare la griglia dei playoff. Ormai da tempo prima la Philips, seconda la Maxicono, terza la Sisley e quarto il Sernagiotto, il quinto posto è andato per differenza set alle Terme Acireale Catania, il sesto è stato conquistato dalla Mediolanum Milano, il settimo dall'Eurostyle Montichiari e l'ottavo dalla Conad Ravenna, migliore di un solo set rispetto all'Alpitour Cuneo (e, a proposito del Ravenna, bisogna mettere in evidenza il doppio acquisto miliardario che il prossimo anno farà sognare i tifosi del Messaggero: Karch Kiraly e Steve Timmons, stelle della Nazionale statunitense, hanno infatti firmato il contratto che li legherà al club romagnolo venendo ad arricchire un campionato sempre più entusiasmante). E a questo punto cosa succederà? In attesa dello sprint scudetto che prenderà il via martedì 10 aprile, nel quale si misureranno solo le migliori 8 della Serie A1 (senza cioè le squadre di A2 che termineranno la stagione promuovendo un'altra formazione insieme alla Gividi Brugherio e alla Sanyo Agrigento), è in programma la fase conclusiva della Coppa Italia. Giovedì sera a Parma e a Treviso si giocheranno gli incontri di ritorno delle semifinali con Maxicono-Eurostyle e Sisley-Philips, mentre domenica al Palatrussardi di Milano ci saranno le due finali. Per la prima volta assisteremo infatti anche alla sfida per il atteso dal confronto con la Cucine Braglia Reggio Emilia, forse la squadra più in forma del momento. Martedì si gioca il primo, sabato il secondo e martedì prossimo il terzo confronto di una doppia, avvincente sfida giocata al meglio delle cinque partite.

Lorenzo Dallari

FEMMINILE
RISULTATI E CLASSIFICHE

PLAYOFF SCUDETTO. Quarti di finale, ritorno: **Assovini Bari-Pescopagano Matera 1-3** (15-8 4-15 10-15 12-15); **Conad Fano-Cucine Braglia Reggio Emilia 2-3** (15-6 15-12 7-15 0-15 5-15); **Yoghi&Coal Ancona-Edilfornaciai S. Lazzaro 2-3** (14-16 15-11 15-13 12-15 13-15); **Cemar Modena-Teodora Ravenna 1-3** (12-15 15-8 1-15 16-17). Semifinali (3, 7, 10, 14, 17 aprile): Teodora Ravenna-Edilfornaciai S. Lazzaro e Pescopagano Matera-Cucine Braglia Reggio Emilia.

PLAYOFF A1/A2. RISULTATI 3. GIORNATA: **Paris Mode Verona-Aurora Giarratana 3-0** (15-8 15-13 15-5); **Noventa Vicentina-INA Perugia 1-3** (12-15 15-11 2-15 8-15). Classifica: INA 6; Noventa 4; Paris Mode 2; Aurora 0.

PLAYOFF RETROCESSIONE A2. GIRONE A. RISULTATI 4. GIORNATA: **Accornero Savigliano-Phonola Firenze 3-0** (15-4 15-11 15-5); **Gallico Reggio Calabria-Aster Tor Sapienza Roma 3-2** (15-13 15-3 11-15 13-15 15-8). Classifica: Accornero 6; Aster Tor Sapienza, Gallico 4; Phonola 2.

PLAYOFF RETROCESSIONE A2. GIRONE B. RISULTATI 4. GIORNATA: **Antoniana Pescara-Molise Dati Campobasso 3-2** (15-4 10-15 13-15 16-14 15-8); **Cistellum Cislago-Panengineering Faenza 3-1** (12-15 15-9 15-7 16-14). Classifica: Antoniana, Cistellum 6; Molise Dati 4; Panengineering 0.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

RISULTATI 13. E ULTIMA GIORNATA

Maxicono Parma-Sisley Treviso 3-1
(6-15 15-8 15-6 16-11)
Philips Modena-Eurostyle Montichiari 3-0
(15-5 15-6 15-9)
Italcementi Battipaglia-El Charro Falcon. 3-0
(16-14 16-14 15-9)
Terme Acireale Catania-Gabbiano Virgilio 3-0
(15-8 15-9 15-9)
Alpitour Cuneo-Sernagiotto Padova 3-1
(15-7 15-10 11-15 15-11)
Olio Venturi Spoleto-Conad Ravenna 3-0
(15-7 15-13 15-8)
Mediolanum Milano-Buffetti Bologna 0-3
(7-15 6-15 13-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Philips	**50**	26	25	1	75	17
Maxicono	**46**	26	23	3	74	17
Sisley	**36**	26	18	8	62	30
Sernagiotto	**30**	26	15	11	56	43
Terme Acireale	**30**	26	15	11	51	42
Mediolanum	**28**	26	14	12	47	47
Eurostyle	**24**	26	12	14	48	48
Conad	**24**	26	12	14	48	54
Alpitour	**24**	26	12	14	43	50
El Charro	**20**	26	10	16	38	59
Buffetti	**18**	26	9	17	39	61
Olio Venturi	**16**	26	8	18	35	60
Gabbiano	**14**	26	7	19	37	64
Italcementi	**4**	26	2	24	11	72

SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI 11. GIORNATA DI RITORNO

Cedisa Salerno-Belluno 3-0
(15-6 15-12 15-5)
Famila Città di Castello-Transcoop R. E. 1-3
(15-11 13-15 13-15 11-15)
Gividi Brugherio-Capurso Gioia del Colle 2-3
(15-13 15-6 13-15 5-15 13-15)
Ipersidis Jesi-Jockey Schio 3-0
(15-10 15-9 15-7)
Brondi Asti-Sanyo Agrigento 3-2
(15-11 9-15 16-17 15-11 15-10)
Tomei Livorno-Sauber Bologna 3-2
(12-15 12-15 15-12 15-9 17-16)
Codyeco S. Croce-Ado Udine 3-0
(15-10 15-11 15-4)
Siap Brescia-Conad Prato 3-1
(5-15 15-9 15-5 15-8)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Gividi	**46**	26	23	3	73	23
Sanyo	**38**	26	19	7	65	31
Transcoop	**32**	26	16	10	57	35
Cedisa	**32**	26	16	10	58	37
Famila	**30**	26	15	11	50	45
Jockey	**30**	26	15	11	49	47
Capurso	**28**	26	14	12	52	49
Siap	**28**	26	14	12	53	50
Brondi	**28**	26	14	12	45	46
Tomei	**26**	26	13	13	56	50
Codyeco	**26**	26	13	13	50	48
Ipersidis	**26**	26	13	13	49	47
Belluno	**14**	26	7	19	32	68
Conad	**12**	26	6	20	37	66
Sauber	**12**	26	6	20	27	66
Ado	**8**	26	4	22	26	71

PROSSIMO TURNO (12. giornata di ritorno, 8/4/90, ore 18.00): Transcoop Reggio Emilia-Cedisa Salerno; Belluno-Codyeco S. Croce; Siap Brescia-Brondi Asti; Capuro Gioia del Colle-Ipersidis Jesi; Conad Prato-Gividi Brugherio; Sauber Bologna-Ado Udine (anticipata al 7-4, ore 18.00); Sanyo Agrigento-Famila Città di Castello; Jockey Schio-Tomei Livorno.

CICLISMO/ARGENTIN TORNA GRANDE AL GIRO DELLE FIANDRE

MISTER MEZZO MILIARDO

Milano-Sanremo, prima gara di Coppa del Mondo: 1. Bugno, 4. Argentin, 5. Fondriest. Giro delle Fiandre, seconda gara di Coppa del Mondo: 1. Argentin, 5. Fondriest, 12. Bugno. Classifica della Coppa del Mondo: 1. Argentin, 2. Fondriest, 3. Bugno. Viva l'Italia! Soltanto pochi mesi fa piangevamo tutti sulla morte del ciclismo nostrano, reduce dalla stagione più negativa della sua storia. Le grida di allarme evidentemente sono servite a sferzare l'orgoglio degli azzurri e a fargli tirar fuori cuore e polmoni. Argentin è la testimonianza vivente di questa volontà di resurrezione. Veneto di 29 anni, professionista dal 1981, 61 successi all'attivo, passato nell'autunno scorso dalla Bianchi all'Ariostea con un ingaggio di 500 milioni, era uno di quelli arrivati al punto e a capo. Campione del mondo in Colorado nel 1986, freddo, un po' snob, distaccato, fragile di nervi, aveva preso residenza a Montecarlo, impiantato una scuderia e adottato vacanze esotiche. L'anno scorso era diventato campione d'Italia, ma la gente non aveva mostrato entusiasmo spasmodico: troppo discontinuo, e forse già finito, quel giovanotto elegante di San Donà di Piave. «*Ovvia, l'Argentin non è mica morto*», aveva detto al Guerino il c.t. Martini nel gennaio scorso. «*L'è un ragazzo che quest'anno farà di molto bene, perché l'è fortissimo e l'ha superato il suo momento brutto*». A scommettere su Argentin era stato anche Giancarlo Ferretti, team-manager dell'Ariostea: «*Ha ancora tanta voglia di vincere, vedrete!*». Ed eccolo, il redivivo Argentin, primo al traguardo del Giro delle Fiandre. Dal 1967, con Zandegù, non vincevamo questa corsa, che aveva consegnato alla leggenda Fiorenzo Magni, trionfatore per tre anni di seguito (1949, 1950, 1951). Argentin ha vinto alla grande, sfoggiando classe, potenza e preparazione ottimale. È scattato sui celebri «muri» fiamminghi lasciando di sasso Fignon e compagni, ha galoppato sul pavé con rassicurante serenità assieme a un compagno di avventura che poi ha stroncato agevolmente sul traguardo. Ha rotto il ghiaccio, adesso, e certamente lo vedremo ancora primo al traguardo. Il Fiandre ha poi esaltato la vitalità del nostro ciclismo: Roscioli e Calcaterra hanno fatto la corsa fino all'ultimo, Fondriest ha lottato come sa, alla ricerca del grande successo che prima o poi verrà; in complesso, 7 italiani nei primi 20 contro 5 francesi, 3 belgi, 2 olandesi, un tedesco est, uno ovest e un polacco. *Ordine d'arrivo. GIRO DELLE FIANDRE* (1/4/90), km. 265,2. prova di Coppa del Mondo: 1. Argentin (media 39,026); 2. Dhaenens s.t.; 3. Talen a 11"; 4. Bomans a 11"; 5. Fondriest a 14"; 10. Ballerini a 37"; 12. Bugno a 37"; 16. Bontempi a 37"; 19. Baffi a 1'07"; 20. Fidanza a 1'07".

Paolo Facchinetti

□ **Atletica.** Il keniano Moses Tanui si è imposto nella 50. edizione della Cinque Mulini di cross, disputata a San Vittore Olona (Milano) sulla distanza di dieci chilometri. Al secondo posto si è piazzato l'etiope Addis Abebe, terzo l'altro keniano John Ngugi. Gelindo Bordin, sesto, è stato il primo degli italiani, mentre la gara femminile è andata a una nostra atleta, Nadia Dandolo.

□ **Hockey su pista.** *Risultati e classifiche. 26 giornata. Serie A1:* Cieloverde Castiglione-Fiatagri Laverda 4-0; Granata Lodi-Armani Forte dei Marmi 4-5; Primomercato Viareggio-Faip Lodi 5-6; Vercelli-Imit Novara 2-4; Mastrotto Trissino-Carisparmio Reggio Emilia 8-5; Marzotto Valdagno-Sup. Brianzoli Monza 1-7; Mobilsigla Seregno-Sandrigo 16-1; Beretta Monza-Estel Thiene 5-9. *Classifica:* Mobilsigla, Sup. Brianzoli 47; Imit 43; Faip 37; Marzotto 31; Mastrotto 29; Armani 27; Carisparmio 25; Cieloverde 22; Estel 21; Granata, Primomercato 20; Beretta 19; Sandrigo 14; Fiatagri 11; Vercelli 2. *Serie A2:* Mulinaccio Modena-Wintec Follonica 7-6; Biesseci Correggio-Raro Matera 7-3; H. Salerno-Assoflor Molfetta 4-3; Elektrolume Bassano-Montebello Denim 11-4; UGG Goriziana-Latus Pordeone 2-1; Zoppas Pordenone-Primavera Prato 6-4; Giovinazzo-R. Salerno 19-3; Uniplast Reggio Emilia-Sporting Viareggio 15-4. *Classifica:* Elektrolume 42; Uniplast 41; Biesseci 40; Zoppas, Giovinazzo 38; Mulinaccio 34; Sporting 29; Wintec 26; Latus 23; H. Salerno 21; Primavera 20; Raro 19; Denim, Goriziana 13: Assoflor 10; R. Salerno 8.

TENNIS/IL CROLLO DEGLI AZZURRI A VIENNA

AUSTRIA INFELIX

La sconfitta azzurra in Austria era prevedibile, non vale la pena di farne un dramma, anche se ha preso l'aspetto di un umilante cappotto. Qualche motivo di rimpianto, però, esiste. Primo fra tutti, la scelta di Diego Nargiso come secondo singolarista. Adriano Panatta sostiene che il napoletano era molto più in forma di Camporese e che, in teoria, il suo gioco poteva creare più problemi a Muster e Skoff. I fatti lo hanno smentito, in particolare per quanto riguarda la resa senza condizioni nel match d'apertura. Nargiso è stato schiacciato dal peso delle responsabilità, oltre che da Skoff, ed era talmente nervoso da trasformare un banale incidente nell'allenamento di sabato in un dramma: la caviglia che cede per un attimo, la paura di perdere la possibilità del riscatto nel doppio, il quasi svenimento che ha indotto a mettere in preallarme Camporese. In realtà, Diego si è ripreso in tempo per fare un'altra figuraccia e trascinare nel baratro Canè al cospetto della modestissima coppia Antonitsch-Muster. Alla resa dei conti, è stato il solito Paolino a regalarci i momenti più significativi del weekend sotto il profilo tecnico, agonistico ed emozionale. Quattro ore e mezza di battaglia accanita con Muster, con il pubblico e, naturalmente, con se stesso, alla caccia di un miracolo vanificato proprio quando sembrava potersi compiere. Canè, purtroppo, ha «battuto» solo un tifoso ubriaco, che la polizia ha trascinato fuori dopo un clamoroso battibecco a base di fischi, insulti, racchettate sulle mani, con il lancio di un bicchiere di vino e una pallata a coronare il tutto. L'episodio gli ha fatto perdere la concentrazione e la partita, ma sarebbe ingiusto prendersela soltanto con lui: non si può pensare che vinca sempre da solo come a Cagliari.

Marco Strazzi

Coppa Davis - Quarti di finale: Argentina-Germania 2-2 (l'ultimo singolare è terminato lunedì sera), Australia-Nuova Zelanda 3-2, Austria-Italia 5-0, Cecoslovacchia-Stati Uniti 1-4.

A fianco, una fase del doppio di Coppa Davis che a Vienna ha visto i nostri Paolo Canè, in primo piano, e Diego Nargiso sconfitti dagli austriaci Antonitsch e Muster. Gli azzurri, giunti ai quarti di finale battendo la Svezia, sono stati eliminati dall'Austria con un secco 5-0 (fotoEpa)

Sopra, (fotoEpa), un momento dell'emozionante Giro delle Fiandre, conclusosi con ben sette corridori italiani piazzati tra i primi venti: il belga Rudy Dhaenens precede sul pavé il nostro Moreno Argentin, che lo batterà poi in volata sul traguardo finale di Ninove

□ **Hockey su prato.** *Risultati e classifiche. Serie A1 maschile. 1. giornata di ritorno:* Villafranca-Amsicora 2-6; Cagliari-Roma 1-3; Banco S. Spirito-Asics Torino 2-1; Pagine Gialle-Cus Bologna 1-0; Megabytes-Unicars 0-1. *Classifica:* Amsicora, Roma 16; Banco S. Spirito 15; Unicars 14; Megabytes 10; Pagine Gialle 8; Cus Bologna, Asics 7; Villafranca 4; Cagliari 2.

□ **Football americano.** *4. giornata. Serie A1. Girone A:* Panni Padova-Eurotexmaglia Bergamo 6-19; Skorpions Varese-Gig Torino 12-20; Towers Bologna-Saiet Bologna 24-20; Philips Legnano-Italia Trasporti Grosseto rinviata al 28/4. *Classifica:* Eurotexmaglia, Towers, Panni 6; Italia Trasporti, Philips 4; Saiet, Gig 2; Skorpions 0 (Italia Trasporti e Philips una partita in meno). *Girone B:* Gladiatori Roma-Jets Bolzano 66-38; Panthers Parma-Team System Pesaro 19-20; Lar Tekotelekom S. Lazzaro-Eos Ravenna 0-16; Seamen Milano-Rhinos Milano 6-52. *Classifica:* Rhinos 8; Eos, Team System, Gladiatori 6; Jets 4; Seamen, Lar Tekotelecom 1; Panthers 0.

□ **Vivicittà.** L'africano del Ruanda Mathias Ntawulikuta, che vive e si allena a Siena, ha vinto grazie ai tempi compensati la settima edizione di Vivicittà. Nella gara femminile, successo della tedesca orientale Uta Pippig, che correva a Berlino Ovest.

□ **Pugilato.** Il ventiseienne romano Mauro Galvano è campione europeo dei supermedi: conquistato il titolo a Capo d'Orlando (Messina) superando l'inglese Mark Kaylor. □ A Lione (Francia), il francese Christophe Tiozzo ha conquistato la corona mondiale dei supermedi, versione WBA, avendo battuto il sudcoreano Baek In Chul per interruzione del match alla sesta ripresa. □ A Tampa, in Florida, lo statunitense Terry Norris ha sconfitto per KO alla prima ripresa l'ugandese John Mugabi, conquistando il titolo mondiale dei superwelter, WBC.

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

IL NUMERO OTTIMO

(r.p.) Era la prima partita della stagione 1947-48. Maurizio Mannelli della Roma, numero di calottina 2, si catapultò improvvisamente in avanti tra la sorpresa generale. Nessuno lo contrastò — era infatti il cosiddetto «difensore fermo» — e lui, indisturbato, fece gol. Così finì l'epoca della numerazione classica. Quella che prevedeva l'1 per il portiere, il 2 per il difensore fermo, il 3 per il difensore di movimento, il 4 per il centrovasca, il 5 per l'ala di raccordo, il 6 per il centroboa e il 7 per l'ala sottoporta. Successivamente, poi, con l'istituzione della panchina lunga, arrivarono i numeri successivi al 7 e da allora è praticamente impossibile riconoscere il ruolo di un giocatore dal numero di calottina. Fattori affettivi, scelte giovanili, scaramanzia orientano oggi la scelta del numero. Non mancano così le curiosità. Gianni De Magistris se non aveva il 6 si rifiutava di giocare. Massimo Fiorentino del Socofimm cambiò numero una sola volta, ed è stata l'unica che ha perso lo scudetto. State sicuri, non lo farà più. Marco D'Altrui della Sisley usa il 2 perché era il numero del suo mitico padre. Pino Porzio, pilastro della Nazionale, scelse da ragazzino l'8 e da allora non lo molla più. Una notizia recente per concludere: Mino Cacace è il nuovo direttore tecnico della Roma.

RISULTATI E CLASSIFICHE. 2. giornata di ritorno Serie A1. Molinari Civitavecchia-Florentia 17-11; BRG Recco-AEG Camogli 17-7; Ortigia Siracusa-Can. Napoli 9-15; Socofimm Posillipo-Mameli Voltri 15-10; Sisley Pescara-Fiamme Oro Roma 18-10; Savona-Synthesis Volturno 9-7. *Classifica:* Can. Napoli 23; Sisley 22; Savona, Socofimm 21; Molinari 19; ERG 13; Florentia 9; Synthesis 8; AEG 7; Mameli, Ortigia 6; Fiamme Oro 1. *Serie A2:* Fonp Sori-Comitas Nervi 11-7; Como-Filicori Bogliasco 7-9; Arenzano-Lazio 6-7; Clearwater Catania-Leonessa Brescia 11-16; Elettra Salerno-Catania 9-3; Dragomar Roma-A.S. Roma 14-19. *Classifica:* Leonessa 24; Roma 21; Elettra 17; Fonp 15; Como, Catania 13; Clearwater 12; Filicori 11; Lazio 9; Comitas, Arenzano 8; Dragomar 5.

RUGBY/TRA COPPA EUROPA E TORNEO GIOVANILE FIRA

SETTIMANE DI PASSIONE

Siamo alle soglie di un intenso momento internazionale. Si comincia sabato prossimo a Napoli con l'incontro Italia-Polonia di Coppa Europa, si concluderà sabato 14 con Italia-Romania a Frascati (ancora Coppa Europa) e il giorno di Pasqua con le finali a Treviso del Trofeo Internazionale Under 19 della FIRA. Tre avvenimenti, dunque, che metteranno a dura prova sia la squadra azzurra sia la Nazionale giovanile. Se il confronto con i romeni è un'incognita a seguito di quanto è accaduto a Natale nel loro Paese (dove diversi nazionali di rugby hanno perso la vita), se ancora una volta i nostri giovani troveranno in Francia e URSS le rivali più difficili, non è il caso di prendere sottogamba il dibattito con i polacchi, parecchi dei quali giocano in club francesi di primo piano e che sono stati eliminati dalla Coppa del Mondo per una serie di circostanze sfortunate. Intanto si è conclusa la prima fase del campionato, e si deve attendere sino al 22 aprile l'inizio dei playoff. Sia in testa che in coda, le posizioni si sono delineate all'ultimo momento, in particolare a Rovigo, dove la Mediolanum si è imposta sulla Cagnoni allo spirare della gara. Per i quarti di finale, questa è la griglia dei playoff: Benetton Treviso-Savi Noceto; Scavolini L'Aquila-Iranian Loom San Donà; Mediolanum-Corime Livorno; CZ Cagnoni Rovigo-Pastajolly Tarvisium. Per i playout: Petrarca Padova-Bilboa Piacenza; Parma-Metalplastica Mirano; Nutrilinea Calvisano-Unibit Roma; Amatori Catania-Partenope Napoli. Retrocedono in Serie A2 Brescia e Unibit Roma; sono promosse in A1 Pastajolly Treviso e Savi Noceto.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE. 11. e ultima giornata di ritorno. Serie A1: Benetton Treviso-Petrarca Padova 28-3; Parma-Corime Livorno 35-16; Brescia-Iranian Loom S. Donà 18-12; Unibit Roma-Nutrilinea Calvisano 11-10; Scavolini L'Aquila-Amatori Catania 44-15; CZ Cagnoni Rovigo-Mediolanum Amatori 19-22. *Classifica:* Benetton 36; CZ Cagnoni 35; Mediolanum 34; Scavolini 32; Iranian Loom 27; Corime 21; Petrarca, Parma 15; Nutrilinea, Catania 14; Brescia 13; Unibit 8. *Serie A2:* Bilboa Piacenza-Savi Noceto 38-24; Imoco Villorba-Eurobags Casale 43-0; Imeva Benevento-Pastajolly Tarvisium 21-19; Vogue Belluno-Computer Block Roma 4-24; Partenope Napoli-Cogepa Paganica 24-6; Metalplastica Mirano-Logrò Paese 25-13. *Classifica:* Pastajolly 33; Savi 31; Partenope 29; Computer Block, Metalplastica 26; Bilboa 24; Logrò 19; Cogepa, Eurobags 18; Imeva 17; Imoco 15; Vogue 8. Retrocedono in Serie B Imoco Villorba e Vogue Belluno.

Paolo Fedrigo, allenatore del sorprendente Iranian Loom San Donà (fotoTrambaiolo)

REGINA D'EUROPA

Grazie ai punti della Street, la piccola Priolo batte Mosca e sale sul trono continentale. Per il nostro basket femminile è un anno d'oro

di Luca Corsolini - foto di Serra e Palladino

Non è favola la vittoria in Coppa dei Campioni dell'Enimont Priolo contro il CSKA Mosca. Diciamo piuttosto che è un film, una storia tipo «Nuovo Cinema Paradiso». Il film di Tornatore era stato ritirato dalla circolazione dopo i primi modesti risultati; così l'Enimont era stata ritirata dalle prime pagine conquistate dopo lo scudetto e dopo la costruzione di quell'autentico gioiello che è il palasport di Priolo. Perse le prime cinque partite di campionato, l'Enimont, la squadra con una statunitense e una sovietica nel motore (ennesimo «pedaggio» pagato non tanto a un desiderio di originalità, quanto piuttosto a una programmazione rivoluzionaria per il tranquillo e solitamente poco coraggioso mondo del basket femminile), la formazione campione d'Italia ha fatto festa anche grazie a Sofia Vinci, la capitana, l'unica giocatrice nata a Priolo. Sofia, il giorno dopo l'inaugurazione del Palaenimont, il quinto «day after» una sconfitta si è presentata nello spogliatoio con un vassoio di paste. «*Ragazze*», ha detto alle compagne, «*la nostra stagione comincia adesso*». A Tornatore una storia del genere piacerebbe: c'è tanto sentimento, poca retorica, la voglia di smentire i luoghi comuni sullo sport femminile in Sicilia, i valori umani prima dei risultati. Da quella festa sono passati cinque mesi e l'Enimont è diventata grande; o meglio, è tornata grande dominando una Coppa Europa che non è mai facile vincere al primo assaggio e che non è tenera neppure per le formazioni più esperte: lo ha dimostrato la Philips (e per il secondo anno consecutivo il basket italiano è rimasto lontano dal Final Four di Coppa dei Campioni maschile. Almeno, questa stagione, c'è la consolazione di una Knorr arrivata al traguardo continentale).

La Scavolini, invece, la Coppa Korac ha cominciato a perderla molto prima della finale con la Juventud: nei gironi di

GIULIA A CANESTRO

Mercoledì 28 marzo il nostro Franco Montorro ha realizzato la sua «bomba»: è nata infatti Giulia. A Franco e alla moglie Silvia vanno i complimenti della redazione del Guerino.

A fianco, l'esultanza delle giocatrici dell'Enimont Priolo dopo la vittoriosa finale di Coppa dei Campioni, a Cesena, contro le sovietiche del CSKA Mosca. In basso, Regina Street, miglior marcatrice del match con 33 punti. Nell'altra pagina, un intervento difensivo di Montero su Cook nella finale di Korac persa dalla Scavolini contro la Juventud Badalona

L'ALBO D'ORO DELLA COPPA CAMPIONI FEMMINILE

1959: **Slavia Sofia** (BUL); 1960-61-62: **Daugawa Riga** (URSS); 1963: **Slavia Sofia** (BUL); 1964-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75: **Daugawa Riga**; 1976: **Sparta Praga** (CEC); 1977: **Daugawa Riga**; 1978: **Geas Sesto San Giovanni**; 1979: **Stella Rossa Belgrado** (JUG); 1980: **Fiat Torino**; 1981-82: **Daugawa Riga**; 1983: **Zolu Vicenza**; 1984: **Levski Sofia** (BUL); 1985: **Fiorella Vicenza**; 1986-87-88: **Primigi Vicenza**; 1989: **Jedinstvo Tuzla** (JUG); 1990: **Enimont Priolo**.

... E QUELLO DELLA KORAC

1973: **Forst Cantù**; 1974: **Forst Cantù**; 1975: **Forst Cantù**; 1976: **Jugoplastika Spalato** (JUG); 1977: **Jugoplastika Spalato**; 1978: **Partizan Belgrado** (JUG); 1979: **Partizan Belgrado**; 1980: **Arrigoni Rieti**; 1981: **Juventud Badalona** (SPA); 1982: **Limoges** (FRA); 1983: **Limoges**; 1984: **Orthez** (FRA); 1985: **SIMAC Milano**; 1986: **Bancoroma**; 1987: **Barcellona** (SPA); 1988. **Real Madrid** (SPA); 1989: **Partizan Belgrado**; 1990: **Juventud Badalona**.

UN ALTRO TRIS DOPO SETTE ANNI

ANNO	COPPA CAMPIONI M.	COPPA COPPE	COPPA KORAC	COPPA CAMPIONI F.	COPPA RONCHETTI	TOTALE VINTE
1973	Ignis VA	—	Forst Cantù	—	—	2
1974	—	—	Forst Cantù	—	—	1
1975	Ignis VA	—	Forst Cantù	—	—	2
1976	Mobilgirgi VA	Cinzano MI	—	—	—	2
1977	—	Forst Cantù	—	—	—	1
1978	—	Gabetti Cantù	—	Geas Sesto S.G.	—	2
1979	—	Gabetti Cantù	—	—	—	1
1980	—	Emerson VA	Arrigoni RI	Fiat TO	—	3
1981	—	Squibb Cantù	—	—	—	1
1982	Squibb Cantù	—	—	—	—	1
1983	Ford Cantù	Scavolini	—	Zolu VI	—	3
1984	Bancoroma	—	—	—	Bata Roma	2
1985	—	—	Simac MI	Fiorella VI	—	2
1986	—	—	Bancoroma	Primigi VI	—	2
1987	Tracer MI	—	—	Primigi VI	—	2
1988	Tracer MI	—	—	Primigi VI	—	2
1989	—	—	—	—	—	—
1990	—	Knorr BO	—	Enimont Priolo	Primizie Parma	3

N.B. Sono considerate le stagioni successive al 1973, anno di introduzione della Korac

qualificazione. Il suicidio dei marchigiani è proseguito nel match di andata, a Pesaro, quando in troppi si sono illusi che la Via Emilia allungasse sotto canestro fino all'Adriatico marchigiano quella protezione ideale già servita alle Primizie Parma per conquistare una Coppa Ronchetti inattesa. La sconfitta della Scavolini (86-96 a Badalona) non è stata così indolore come qualcuno vorrebbe far credere a Pesaro; al contrario, la Korac ha aggiunto nuovi dubbi sulla consistenza della squadra di Scariolo, che non graffia, non graffia ancora come dovrebbe negli appuntamenti decisivi. Il basket femminile, al contrario, non perde un'occasione: Priolo e Parma non sono Vicenza e Milano, squadre cioè che ci avevano abituato all'Europa. Sono invece due club cresciuti in maniera differente: il siciliano attraverso il coraggio di rinunciare a un talento come la Woodard, ceduta all'Italmeco per soldi; l'altro l'emiliano, sempre aggrappato al talento di Cynthia Cooper.

Statisticamente, comunque, il 1990 passerà agli archivi come stagione migliore di quella, deficitaria, del 1989: da ricordare per lo zero nella casella delle coppe vinte e per la chiusura del lungo ciclo vicentino. Chi ha vinto quest'anno è in grado di iniziare un periodo così ricco di successi? Francamente non esistono in Italia squadre capaci di imporsi con continuità all'estero, sfidando ambienti il più delle volte ostili come ormai non ne esistono più nei nostri campionati. È necessario che il basket, come movimento e come massimo campionato, recuperi in fretta un posto fra le prime quattro squadre maschili in Coppa dei Campioni, anche se, visti certi risultati della Nazionale, dovremmo ormai esserci abituati ai rovesci di campioni che celebriamo in patria per poi scoprire scadenti all'estero. Una nostra personale classifica vede comunque al primo posto, per qualità prima che per quantità delle vittorie, il settore femminile, non fosse altro che per il fatto che l'Enimont è stata capace di muovere oltre duemila persone da Priolo a Cesena. Un pubblico encomiabile, «ringraziato» alla loro maniera dalle ragazze allenate da Santino Coppa, con la sovietica Kuznetsova implacabile nel confronto con le sue ex compagne del CSKA e la statunitense Regina Street implacabile a canestro (da lei sono arrivati i punti decisivi per il break definitivo). L'incontro di Cesena si è concluso sull'86-71 per le siciliane: un successo storico anche per chi vuol pensare che la piccola Priolo, 8.000 abitanti, ha sconfitto la metropoli moscovita (e tutto il basket sovietico. Si, è una storia da Oscar, anche se Tornatore dovesse non pensarci mai. □

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Mike D'ANTONI (2)
Philips

I 40 punti di McAdoo non sono una novità nella Philips di questo periodo; è un fatto nuovo, invece, che il capitano abbia ripreso in mano la bacchetta giocando incisivamente.

2 Bob McADOO (3)
Philips

Sua Immensità continua a dire di avere un conto aperto con Pesaro; così come dice di averlo con la sua società, per il rinnovo del contratto. Noi crediamo di no, ma lui è grande.

3 Regina STREET
Enimont

A completare il terzetto sul podio mettiamo volentieri quella che forse ha maggiormente contribuito alla conquista della Coppa dei Campioni con i 27 rimbalzi catturati.

4 Dino MENEGHIN
Philips

Potevamo dimenticarlo, nel giorno in cui ha festeggiato le settecento partite in Serie A? No, anche perché si è fatto sentire. Sempre lontano, dunque, il giorno dell'addio.

5 Brian SHAW (5)
Il Messaggero

Alla faccia dell'influenza! Si è caricato sulle spalle la squadra e l'ha guidata a una vittoria che vale doppio, perché è stata raddrizzata anche la differenza canestri con la Benetton.

6 Clemon JOHNSON (2)
Knorr

Ha dato una lezione ai suoi dirigenti; prima smentendoli sulla firma del contratto, poi facendosi largo in campo con 18 punti e il solito grappolo di rimbalzi.

7 Wayne SAPPLETON
Braga

Ha lasciato Livorno in... Braga di tela, rilanciando ulteriormente le speranze salvezza di Cremona, che domenica ha un derby casalingo con la Teorema. Grande anche Grandholm.

8 Maurizio FERRO
Marr

Segnare 31 punti in una partita così importante come quella contro Brescia non è cosa da basket beach, anche perché la pallacanestro da spiaggia è una cosa seria. Come la salvezza.

DIETRO LA LAVAGNA

Walter BERRY (2)
Paini

È stato croce e delizia di Napoli; gli è toccato di esserlo fino in fondo, croce, steccando la partita più importante dell'anno. Adesso gli si chiede subito di rimediare restando in Italia per i playout senza...scappare.

Mike MITCHELL
Filodoro

Più in alto si sale, più fragorosa è la caduta. Mitchell è uno dei migliori stranieri non di A2, ma dell'intero campionato. La sua prova contro la Marr ha però lasciato perplessi i suoi ammiratori e pure il pubblico televisivo.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

PANAPESCA D'APRILE

Il basket si piace: lo ha ribadito l'ennesimo convegno organizzato a uso e consumo esclusivo, quasi, della gente del settore, senza cioè che siano venuti suggerimenti significativi per il futuro. Per meglio dire, un suggerimento, anzi una richiesta è emersa: la gente vuole più spettacolo, le partite sono ormai show «freddi» proposti in palasport dove il comfort è sempre minimo. Dunque ci promettiamo di suggerire partite in 4 tempi da dodici minuti, con due intervalli riempiti da qualche esibizione (saranno magari pacchiane all'inizio, ma non è indispensabile scadere nel cattivo gusto); poi bar per ogni settore di tribune, servizi igienici a portata di ogni posto, magari hostess all'ingresso e rispetto assoluto del divieto di fumare, visto che per fortuna le ciminiere danno fastidio a tutti. Domanda, allora il basket piace? Nell'ultimo weekend non è piaciuta quasi a nessuno Filodoro-Marr, che non deve aver contribuito al miglioramento dell'audience, mentre ha fatto venire più di un sospetto, diventando da partita chiacchierabile (come molte in zona salvezza) e chiacchierata, il che non rappresenta mai un successo. La ventottesima giornata ha detto inoltre che la Scavolini è in debito d'ossigeno, e visto che Darren Daye è partito per gli Stati Uniti per assistere la moglie ricoverata in clinica, si capisce anche il suo rendimento insufficiente di questo periodo; ha ribadito che l'Enimont non è stata capace, almeno finora, di crescere; ha chiuso la porta dei playoff in faccia a una Paini che sembra sempre più una nave che sta per affondare (se ne andranno in molti, da Napoli e da Milano): ha riacceso le speranze salvezza, cioè di partecipazione ai playout per la Panapesca; ha sancito la retrocessione della San Bendetto Gorizia dopo anni, forse troppi, di affannose salvezze. **l.c.**

A lato, Luca Colantoni della PanaPesca corsara a Napoli. In alto, Bob McAdoo contro Pesaro

SERIE A1

28. GIORNATA: Knorr Bologna-Enimont Livorno 93-61; Philips Milano-Scavolini Pesaro 119-96; Ranger Varese-Phonola Caserta 88-80; Neutro Roberts Firenze-Arimo Bologna 78-79; Cantine Riunite Reggio Emilia-Vismara Cantù 93-83; Viola Reggio Calabria-Irge Desio 102-79; Benetton Treviso-Il Messaggero Roma 80-94; Paini Napoli-PanaPesca Montecatini 74-80.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**42**	28	21	7	2.746	2.522
Knorr	**38**	28	19	9	2.495	2.330
Ranger	**38**	28	19	9	2.674	2.559
Phonola	**36**	28	18	10	2.611	2.572
Vismara	**34**	28	17	11	2.491	2.410
Enimont	**34**	28	17	11	2.520	2.463
Viola	**32**	28	16	12	2.406	2.412
Il Messaggero	**30**	28	15	13	2.628	2.486
Benetton	**28**	28	14	14	2.407	2.318
Philips	**28**	28	14	14	2.623	2.572
Cantine Riunite	**28**	28	14	14	2.473	2.483
Paini	**24**	28	12	16	2.448	2.466
Arimo	**24**	28	12	16	2.500	2.537
PanaPesca	**16**	28	8	20	2.355	2.507
Neutro Roberts	**16**	28	8	20	2.483	2.642
Irge	**0**	28	0	28	2.472	3.053

PROSSIMO TURNO (8 aprile): Benetton Treviso-Philips Milano; Vismara Cantù-Scavolini Pesaro; Knorr Bologna-Arimo Bologna; Irge Desio-Paini Napoli; Ranger Varese-Viola Reggio C.; PanaPesca Montecatini-Cantine Riunite Reggio E.; Enimont Livorno-Neutro Roberts Firenze; Phonola Caserta-Il Messaggero Roma (anticipata al 7/4).

MARCATORI: Caldwell (Viola) 850; Anderson (Neutro Roberts) 812; Oscar (Phonola) 797; Riva (Philips) 750; Shaw (Il Messaggero) 700; McAdoo (Philips) 689; Daye (Scavolini) 659; McGee (Irge) 656; Ferry (Il Messaggero) 652; Richardson (Knorr) 645; Thompson (Ranger) 644; Berry (Paini) 642; Boni (PanaPesca) 589; Feitl (Arimo) 568; Bucci (Arimo) 566; Iacopini (Benetton) 553.

SERIE A2

28. GIORNATA: Fantoni Udine-Alno Fabriano 91-80; Jollycolombani Forlì-Glaxo Verona 92-101; Filodoro Brescia-Marr Rimini 72-95; Hitachi Venezia-Annabella Pavia 94-82; Garessio 2000 Livorno-Braga Cremona 78-85; Kleenex Pistoia-San Benedetto Gorizia 80-77; Ipifim Torino-Stefanel Trieste 88-82; Teorema Tour Arese-Banca Popolare Sassari 75-61.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ipifim	**42**	28	21	7	2.796	2.515
Stefanel	**40**	28	20	8	2.388	2.248
Glaxo	**38**	28	19	9	2.507	2.337
Garessio 2000	**34**	28	17	11	2.480	2.387
Hitachi	**30**	28	15	13	2.526	2.550
Alno	**28**	28	14	14	2.464	2.414
Teorema Tour	**28**	28	14	14	2.472	2.436
Jollycolombani	**28**	28	14	14	2.480	2.485
Kleenex	**28**	28	14	14	2.402	2.411
Annabella	**24**	28	12	16	2.395	2.443
Banca Popolare	**24**	28	12	16	2.190	2.274
Filodoro	**24**	28	12	16	2.425	2.582
Braga	**22**	28	11	17	2.301	2.392
Fantoni	**22**	28	11	17	2.452	2.563
Marr	**20**	28	10	18	2.234	2.380
San Benedetto	**16**	28	8	20	2.408	2.501

PROSSIMO TURNO (8 aprile): Glaxo Verona-Ipifim Torino; Marr Rimini-Garessio 2000 Livorno; Hitachi Venezia- Alno Fabriano; Fantoni Udine-Kleenex Pistoia; Annabella Pavia-Filodoro Brescia; Banca Popolare Sassari-Jollycolombani Forlì; Stefanel Trieste-San Benedetto Gorizia; Braga Cremona-Teorema Tour Arese.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 901; Rowan (Kleenex) 860; Addison (Garessio 2000) 829; Middleton (Teorema Tour) 743; Lamp (Hitachi) 681; Sappleton (Braga) 651; Sheehey (Banca Popolare) 649; Kopicki (Ipifim) 619; Solomon (Alno) 603; King (Fantoni), Dawkins (Ipifim) 598; Schoene (Glaxo) 586; Vargas (San Benedetto) 562; Tyler (Stefanel) 555; Vranes (Teorema Tour) 544; Allen (Banca Popolare), Smith (Marr) 532.

SERIE E D'ECCELLENZA

27. GIORNATA: Ipercoop Ferrara-Ticino Siena 89-75; Virtus Ragusa-Benati Imola 93-95; Sangiorgese-Delizia Pescara 96-87 d.t.s.; Banca Popolare Avellino-Ravenna 111-96; La Molisana-Air Capitol Rieti 106-91; Sici Roseto-Racine Trapani 55-74; Burghy Modena-Cagiva Varese 69-65; Piceni Bergamo-Sarvin Cagliari 86-84.
CLASSIFICA: Ticino 42; Racine, Sangiorgese 40; Ipercoop 32; Benati 30; Virtus, La Molisana 28; Ravenna, Banca Popolare, Burghy 26; Sici, Piceni 24; Cagiva, Sarvin 20; Delizia 16; Air Capitol 10.

PROSSIMO TURNO (8 aprile): Delizia-Burghy; La Molisana-Banca Popolare; Racine-Piceni; Benati-Ipercoop; Sarvin-Virtus; Ticino-Sici; Ravenna-Sangiorgese; Air Capitol-Cagiva.

SERIE A1 FEMMINILE

29. GIORNATA: Sidis Ancona-Estel Vicenza 57-88; Pool Como-Ipolastic Bari 75-71; Omsa Faenza-Gemeaz Milano 69-64; Unicar Cesena-Saturnia Viterno 75-67; Nuvenia Magenta-Enimont Priolo 67-70; (giocata il 21/3); Altamira Ferrara-Gran Pane Palermo 79-89; Crup Trieste-Primizie Parma 82-72; Italmeco Bari-Famila Schio 70-72.

30. GIORNATA: Gemeaz-Altamira 77-55; Primizie-Unicar 81-72; Ipoplastic-Omsa 85-86; Gran Pane-Sidis 101-118; Enimont-Pool 66-57; Saturnia-Italmeco 87-77: Estel-Nuvenia 76-61; Famila-Crup 91-81.
CLASSIFICA: Unicar 48; Pool 44; Gemeaz 40; Estel, Enimont 36; Famila, Saturnia 34; Primizie 32; Italmeco 30; Sidis 28; Omsa 26; Nuvenia, Crup 24; Ipoplastic 20; Gran Pane 18; Altamira 6. Unicar, Pool, Geleaz Estel, Enimont, Famila, Saturnia e Primizie accedono ai palyoff; Ipoplastic, Gran Pane e Altamira retrocedono in A2.
PROSSIMO TURNO (4/4) - Quarti di finale playoff: Unicar-Primizie; Pool-Saturnia; Gemeaz-Famila; Estel-Enimont.

EUROPA: LA FEBBRE DEI PLAYOFF

BELGIO - RISULTATI 24. Giornata: Bruges-Racing Malines 72-76; B.C. Gand-Hellas Gand 72-81; Louvain-Maccabi Bruxelles 84-91 d.t.s.; Houthalen-Monceau 89-92; Mariembourg-Castors Braine 102-91; Charleroi-BAC Damme 98-123. CLASSIFICA: Racing Malines 42; Castors Braine, Ostenda 36; Maccabi Bruxelles 32; Pepinster 30; Bruges 28; Hellas Gand 26; Monceau 24; Houthalen 22; Louvain 20; BAC Damme 18; Mariembourg 14; B.C. Gand 4; Charleroi 2. Pepinster ed Ostenda un partita in meno.

OLANDA - RISULTATI Recuperi: Kolf & Moljin-Sportlife Amsterdam 85-84; Commodore Den Helder-Meppel 85-74. CLASSIFICA (fra parentesi le partite giocate): Commodore Den Helder 56 (29); Nashua Den Bosch 40 (29); Donar 34 (29), Miniware Wert 34 (29), Kolf & Moljin 34 (31); Sportlife (Amsterdam 32 (31); Meppel 28 (29); DAS 20 (30); Expand Eindhoven 12 (30); Festo Voorburg 6 (29).

JUGOSLAVIA - RISULTATI 22. (ed ultima giornata: Bosna Sarajevo-Nuova Zagabria 79-80; Stella Rossa Belgrado-Olimpia Lubiana 115-103; Sloboda Dita Tuzla-Zorka Sabac 92-87; Cibona Zagabria-Vojvodina 98-85; I.M.T. Belgrado-Partizan Belgrado 93-103; Jugoplastika Spalato-Zara 90-78. CLASSIFICA: Jugoplastika 41; S. Rossa Belgrado 39; Zara, Cibona Zagabria 35; Vojvodina e Bosna Sarajevo 34; Olimpia Lubiana 32; Partizan Belgrado 31; Nuova Zagabria 30; I.M.T. Belgrado e Sloboda Dita Tuzla 29; Zorka Sabac 27. Qualificate per i playoff: Jugoplastika, Zara, S. Rossa Belgrado e Cibona. Qualificate per i playout «Coppa Korac» (2 posti in palio): Bosna, Vojvodina, Olimpia Lubiana, Partizan più (dalla A2) Sebenico e Buducnost Titograd (comunque promosse per la A1 90/91). Playout per due posti in A1: Nuova Zagabria, I.M.T. Belgrado più (dalla A2) Rabotnicki Skopjie, Celtic, Spartak Subotica e Radnicki Belgrado. Retrocedono in A2 Sloboda Dita Tuzla e Zorka Sabac.

SVIZZERA - RISULTATI 10. (e ultima) Giornata Girone per il titolo: Bellinzona-Olimpic Friburgo 109-88; Champel Ginevra-Nyon 100-117; Pully-Sam Massagno 123-121. CLASSIFICA: Champel Ginevra 48; Pully 42; Olimpic Friburgo 24; San Massagno 20; Bellinzona 18. Qualificata per i playoff: Champel, Nyon, Pully ed Olimpic Friburgo.

FRANCIA - RISULTATI 34. (e ultima) Giornata: Racing Parigi-Antibes 94-91; Tours-Montpellier 119-106; Avignone-Villeurbanne 81-84; Limoges-Saint Quentin 99-80; Monaco-Nantes 107-87; Roanne-Caen 108-86; Pau Orthez-Reims 97-85; Mulhouse-Lorient 91-90; Gravelines-Cholet 83-84. CLASSIFICA: Limoges 67; Antibes 60; Cholet 59; Pau Ortez 58; Mulhouse 57; Nantes, Villeurbanne 55; Saint Quentin 51; Reims 50; Gravelines, Monaco, Racing Parigi 48; Tours 47; Montpellier, Roanne 46; Lorient, Avignone 42; Caen 39. Qualificate per i playoff: Limoges, Antibes, Cholet, Paul Orthez (passano al 2. turno); Mulhouse, Nantes, Villeurbanne, Saint Quentin, Reims, Gravelines, Racing Parigi e Monaco. Qualificate per i playout (per 2 posti in A1): Montpellier, Roanne, Tours, Lorient e (dalla A2) Evreux, Levallois, Cognac e Sceaux. Retrocesse in A2: Avignone e Caen. Promosse in A1: Le Mans e Digione.

SPAGNA - RISULTATI 7. Giornata - Gruppo A: Saragozza-Mayoral Maristas 84-62; Caja de Ronda-Barcellona 70-94. Recupero: Barcellona-Saragozza 92-73. CLASSIFICA: Barcellona 14; Real Madrid, Caja de Ronda 11; Juventud Badalona 10; Valladolid, Saragozza 9; Mayoral Maristas, Estudiantes Madrid 7. Juventud Badalona, Real Madrid, Estudiantes Madrid e Valladolid un partita in meno. Gruppo B: Clesa Ferrol-Manresa 109-84; Breogan Lugo-IFA Granollers 94-92; Puleva Granada-Magia de Huesca 80-70; Cajabilbao-Caja San Fernando 75-85. CLASSIFICA: Magia de Huesca 12; IFA Granollers, Cajabilbao, Bregan, Lugo, Clesa Ferrol, Caja San Fernando 11; Puleva Granada 10; Manresa 7. Gruppo C: Pamesa Valencia-Taugrès Basconia 88-89; Villalba-Cajacanarias 87-89; Tenerife-Valvi Gerona 82-95; Caixa Ourense-Gran Canaria 73-77. CLASSIFICA: Pamesa e Taugrès 13; Villalba 12; Valvi Gerona 11; Cajacanarias 10; Tenerife, Gran Canaria 9; Caixa Ourense 17.

URSS - RISULTATI: Dinamo Tbilisi-Zhalgiris Kaunas 88-102, 99-80; Statiba Vilnius-Spartak Leningrado 64-69, 70-76; Kalev Tallin-Shackter Doneck 84-76, 93-84; VEF Riga-RTI Minsk 117-107, 105-97; Stroitel Kiev-Dinamo Tbilisi 119-87, 103-95. CLASSIFICA: CSKA 62; VEF 61; Dinamo Mosca 60; Stroitel 59; Kalev 57; Spartak 53; Zhalgiris 51; RTI, Dinamo Tbilis 48; SKA 46; Shackter 45; Statiba 43.

GRECIA - RISULTATI 21. Giornata: AEK Atene-Esperos Atene 104-82; Pagrati Atene-Panionios Atene 86-83; Aris Salonicco-Sportig Atene 125-71; Olimpiakos Pireo-Panathinaikos Atene 89-97; Iraklis Salonicco-PAOK Salonicco 85-95; Apollon Patrasso-Peristeri Atene 81-70. CLASSIFICA: Aris, PAOK 38; Panionios 26; Panathinaikos 24; Iraklis 22; AEK 20, Olimpiakos, Apollon 18; Pagrati, Peristeri 16; Sportig 10; Esperos 4. PAOK e Apollon una partita in più.

SORPASSI DA GIGANTI

Grazie alle vittorie di marzo, Stefan Edberg, Andre Agassi e Monica Seles hanno fatto importanti progressi in classifica

Ivan Lendl e Steffi Graf sono ancora ai vertici delle graduatorie, ma il mese di marzo è stato ricco di cambiamenti nelle posizioni di immediato rincalzo. Stefan Edberg, Andre Agassi e Monica Seles hanno fatto i progressi più significativi e, in un certo senso, più sorprendenti. Nessuno dei tre, quattro settimane prima, era oggetto di grande attenzione da parte dei mass-media e del pubblico. L'interesse generale era rivolto al duello Lendl-Becker, alle imprese di una Navratilova rigenerata e all'imminente esordio professionistico di Jennifer Capriati. Ora molte cose sono cambiate. Non è più detto che la lotta per il primato fra i maschi sia ristretta al binomio Ivan-Boris: Edberg si è già inserito, Agassi — se continua così — lo farà presto. Tra le donne, Gabriela Sabatini va a corrente alternata e «vede» nello specchietto Monica Seles. La jugoslava, osannata come rivelazione del 1989, ha avuto un inizio di stagione piuttosto anonimo: battuta al primo turno a Chicago e negli ottavi a Boca Raton, si era parzialmente riscattata con la semifinale di Washington. Un po' poco, per giustificare il ruolo di grande sfidante meritato l'anno prima. A peggiorare le cose, è poi intervenuto il ciclone Capriati: nemmeno quattordicenne, l'americana toglieva a Monica (che ha «già» sedici anni) anche la patente di inimitabile bambina prodigio. Risultato: dopo il primo turno superato a Key Biscayne, solo tre giornalisti presenziavano alla conferenza stampa della Seles, mentre Jenny faceva registrare l'ennesimo «tutto esaurito». C'era di che deprimersi, per chi era già abituato alle luci di una precoce ribalta. Ma Monica ha saputo vedere il lato migliore della situazione, sfruttando la tranquillità per tornare al meglio della condizione. Si è così rivisto il frenetico pressing «bimane» da fondocampo che la caratterizza e la rende unica in un panorama tecnico abbastanza monotono. Le sue accelerazioni hanno stroncato via la Harvey-Wild, la Lapi, la Fairbank, la Herreman, la Tauziat e la Wiesner, permettendole di vincere tutti gli incontri in due set e in meno di 80 minuti. Con il successo in Florida, Monica ha scavalcato la Sanchez e la Garrison, minacciando la terza posizione della Sabatini: ma l'obiettivo ultimo, naturalmente, è Steffi Graf. Il sorpasso di Edberg ai danni di Becker è il fatto del mese in campo maschile. Lo svedese, che si era fermato a lungo dopo l'infortunio di Melbourne, è tornato in corsa come meglio non si poteva. Dopo la rapida eliminazione a Memphis, ha vinto il torneo di Indian Wells ed è arrivato in finale a Key Biscayne. La sequenza servizio-volée rimane la più elegante e «naturale» in circolazione; a stupire sono piuttosto i miglioramenti nel gioco da fondocampo, decisivi per superare un grande Agassi nella prima delle due finali gemelle di marzo. Naturalmente, il sorpasso non sarebbe stato possibile senza la crisi in cui è caduto Becker. Proprio quando ci si attendeva l'assalto finale al trono di Lendl, il tedesco è crollato: a preoccupare non sono tanto — o solo — le sconfitte con Agassi e Fleurian, quanto i paurosi vuoti di concentrazione di cui sono costellate le sue ultime esibizioni. Per spiegare il momento di Bum-Bum sono state avanzate varie ipotesi, dalle polemiche relative al rifiuto di giocare la Coppa Davis a problemi di carattere sentimentale. Di certo, c'è il disagio del giocatore — testimoniato da varie interviste — a gestire un momento delicato sotto il profilo umano e professionale. Chi invece non sembra aver problemi di sorta è Andre Agassi, brillantissimo uomo del momento. Dopo una stagione deludente, il «punk» di Las Vegas è tornato quello del 1988, ma con una maturità nuova: le stravaganze del primo Agassi sembrano confinate all'abbigliamento, mentre il gioco appare nettamente migliorato sul piano tecnico e della concentrazione. C'è ancora qualche caduta, come dimostra lo 0-6 del terzo set contro Edberg a Key Biscayne; ma, ora come ora, Andre è l'alternativa più valida al trio di testa. In aprile, non ci saranno confronti diretti fra i primi. La settimana prossima, Lendl e Edberg saranno a Tokyo mentre Becker avvierà la stagione sulla terra battuta a Barcellona. Poi, Ivan Lendl inizierà il lunghissimo «ritiro» in preparazione di Wimbledon e i suoi rivali più accreditati si sfideranno a Montecarlo per uno dei titoli più antichi e prestigiosi del tennis.

Marco Strazzi

Sopra (fotoThomas), la jugoslava Monica Seles, che occupa il quarto posto. A sinistra (fotoAFP), lo statunitense Andre Agassi, uomo del momento

PER WILANDER È ANCORA CRISI

POS.*	GIOCATORE (NAZ.)	PUNTI
1.	Lendl (Cec)	3377
2.	Edberg (Sve)	2782
3.	Becker (Ger)	2776
4.	Agassi (Usa)	1825
5.	Gilbert (Usa)	1476
6.	McEnroe (Usa)	1359
7.	Krickstein (Usa)	1325
8.	Berger (Usa)	1216
9.	Chang (Usa)	1156
10.	Mayotte (Usa)	1102
11.	Jaite (Arg)	1087
12.	Wilander (Sve)	1075
13.	Sanchez (Spa)	1050
14.	Steeb (Ger)	1043
15.	Gomez (Ecu)	1039

Gli italiani: 33. Canè, 86. Camporese, 115. Pistolesi, 120. Cancellotti, 145. Nargiso.

* Aggiornata al 26 marzo.

DUE SPAGNOLE FRA LE TOP 10

POS.*	GIOCATRICE (NAZ.)	MEDIA
1.	Graf (Ger)	306,17
2.	Navratilova (Usa)	228,14
3.	Sabatini (Arg)	171,62
4.	Seles (Jug)	129,35
5.	Sanchez (Spa)	121,89
6.	Garrison (Usa)	116,38
7.	Fernandez (Usa)	92,54
8.	Martinez (Spa)	91,67
9.	M. Maleeva (Svi)	84,98
10.	Sukova (Cec)	69,02
11.	Novotna (Cec)	63,81
12.	K. Maleeva (Bul)	57,53
13.	Zvereva (Urs)	53,61
14.	Tauziat (Fra)	51,47
15.	Paulus (Aut)	47,67

Le italiane: 17. Reggi, 24. Cecchini, 39. Ferrando, 43. Caverzasio, 57. Golarsa.

* Aggiornata al 26 marzo.

Lo sport in TV da mercoledì 4 a martedì 10 aprile 1990

CICLISMO AL NORD PER LE CLASSICHE

Rai Tre e Telemontecarlo
mercoledì 4 ore 15.45
domenica 8 dalle ore 13.15

Due appuntamenti con le classiche del Nord di ciclismo. Mercoledì 4 Rai Tre manda in onda dalle 15.45 alle 16.45 la corsa belga Gand-Wevelgem, alla quale è prevista la partecipazione di un nutrito gruppo di ciclisti italiani, tra i quali Bugno, Bontempi, Argentin, Baffi, Fondriest. Quest'ultimo, con Baffi e Bontempi, è presente quattro giorni più tardi alla Parigi -Roubaix, che viene trasmessa domenica 8 sia da Telemontecarlo (a partire dalle 13.15), sia da Rai Tre (dalle 16.30 alle 17.15). Continua anche quest'anno la... saga familiare dei telecronisti: papà Adriano Dezan per la RAI e il giovane Davide Dezan per l'emittente monegasca. □

A lato, Van Basten, Massaro e Galia, impegnati nelle semifinali di Coppa. Sotto, Guido Bontempi e Maurizio Fondriest

COPPE EUROPEE/JUVENTUS E MILAN SULLE RETI RAI

LE SEMIFINALI DIMEZZATE

RAI -mercoledì 4

Il panorama delle semifinali, nel mercoledì che apre la nostra settimana televisiva, risulta dimezzato per le due partite anticipate (sul campo e sugli schermi) al martedì. Monaco-Sampdoria è stata trasmessa dalla RAI, Werder Brema-Fiorentina da Italia 1, mentre è la RAI che manda in onda in diretta Juventus-Colonia e Milan-Bayern Monaco, mercoledì 4 aprile (con reti definite nell'immediata vigilia degli incontri). □

RUGBY AZZURRO DI COPPA EUROPA

Rai Tre
sabato 7 ore 15.30

Primo di due importanti test per la selezione azzurra: sabato 7, a Napoli, la nostra Nazionale affronta la Polonia in una partita di Coppa Europa (la prossima è il 14 aprile, contro la Romania) che consentirà al c.t. Bertrand Fourcade di effettuare ulteriori verifiche in vista delle qualificazioni ai Mondiali 1991. Telecronaca su Rai Tre, nel corso di Videosport, con inizio alle 15.30 circa. □

I nazionali Zanon, a sinistra, e Tebaldi

MOTOMONDIALE IN... LAGUNA

Telecapodistria
domenica 8 dalle ore 20.00

L'emittente istriana trasmette in esclusiva da Laguna Seca il Gran Premio degli Stati Uniti, seconda prova del motomondiale di velocità. Si parte alle 20.00, con la diretta della gara della classe 250, alle 22.30 potremo assistere a quella delle 500, mentre un quarto d'ora dopo la mezzanotte è in programma il debutto nel mondiale 1990 dei sidecar (che in Giappone non avevano corso). Le telecronache sono di Nico Cereghini e Paolo Beltramo. □

Sopra, Wayne Rainey del Team Yamaha

TUTTOCAMPIONATI: SETTE GIORNI DI PARTITE

DATA	RETE	ORA	DISCIPLINA	INCONTRO
7/4	Rai Due	16.50	**pallanuoto**	Molinari Civitavecchia-Socofimm Posillipo (Serie A1)
7/4	Rai Due	17.20	**pallavolo f.**	Una semifinale playoff, seconda partita
7/4	Rai Due	18.00	**basket**	Phonola Caserta-Il Messaggero Roma (Serie A1)
10/4	Rai Tre	15.30	**football am.**	Skorpions-Philips/Pythons-Pharaones
10/4	Rai Tre	16.00	**hockey su pista**	Imit Novara-Mobilsigla Seregno (Serie A1)
10/4	TMC	23.05	**pallavolo m.**	una partita dei quarti di finale playoff

SEMPRE PIÙ NUMEROSE LE SCHEDE DEL REFERENDUM

PRIVATISSIMA: VIA ALLO SPRINT

Ancora un mese, e sarà noto il nome della «Privatissima 1990», la trasmissione sportiva di emittente locale che i nostri lettori avranno giudicato la migliore d'Italia. Il tam-tam diffuso dagli schermi di tutto il Paese sta producendo «copiosi» effetti: le schede giungono sempre più numerose in redazione, e di giorno in giorno apportano mutamenti alle graduatorie. Provvisoriamente, comunque, capoclassifica risulta ancora una volta «MilanInter» di Telenova Milano: conduttore Pinuccio Del Menico, ospite fisso Enrico Crespi, la trasmissione va in onda in diretta ogni lunedì alle 20.30 per una durata di circa due ore. Il pubblico è composto da iscritti a un Milan Club o a un Inter Club, secondo un calendario fornito dai centri di coordinamento delle società. Inoltre, in ogni puntata viene ospitata in studio una squadra che disputa un campionato minore o giovanile. «MilanInter» festeggia nel 1990 il decimo anno di programmazione e continua a proporre una formula consolidata: la civiltà dei dibattiti intesa come «chiave» di lettura offerta a tutti i tifosi, e la documentazione relativa alla giornata calcistica appena disputata, con almeno cinque filmati delle partite più importanti. Personaggi e avvenimenti del mondo calcistico milanese completano il programma. Tra le altre trasmissioni più votate, segnaliamo «Qui studio a voi stadio» e «Superderby» di Telelombardia Milano, «Goal di Notte» di Teleroma 56, «Il pallone gonfiato» e «Dalla parte dei tifosi», entrambe di Bologna, la prima di Rete 7 e la seconda di Telecentro. In buona posizione si trovano inoltre «Number One» di Canale 34 Napoli, «Parliamo dei viola» di Teleitalia Firenze, «Pressing» di Rete Oro Roma, «Parliamo con Romeo» di Canale 50 Pisa e «Sportivamente» di Telenorba Conversano. □

Due momenti della trasmissione «MilanInter». Sopra, lo studio dell'emittente milanese Telenova che ospita il programma. In alto, da sinistra, Pinuccio Del Menico e Enrico Crespi

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Emittente e giorno di emissione

Perché

Nome

Cognome Età

Indirizzo

CAP Città

Provincia Telefono

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

Ritagliare la scheda e inviarla entro il 30 aprile a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

anno LXXVIII - n. 14 (789)
4-10 aprile 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari (vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

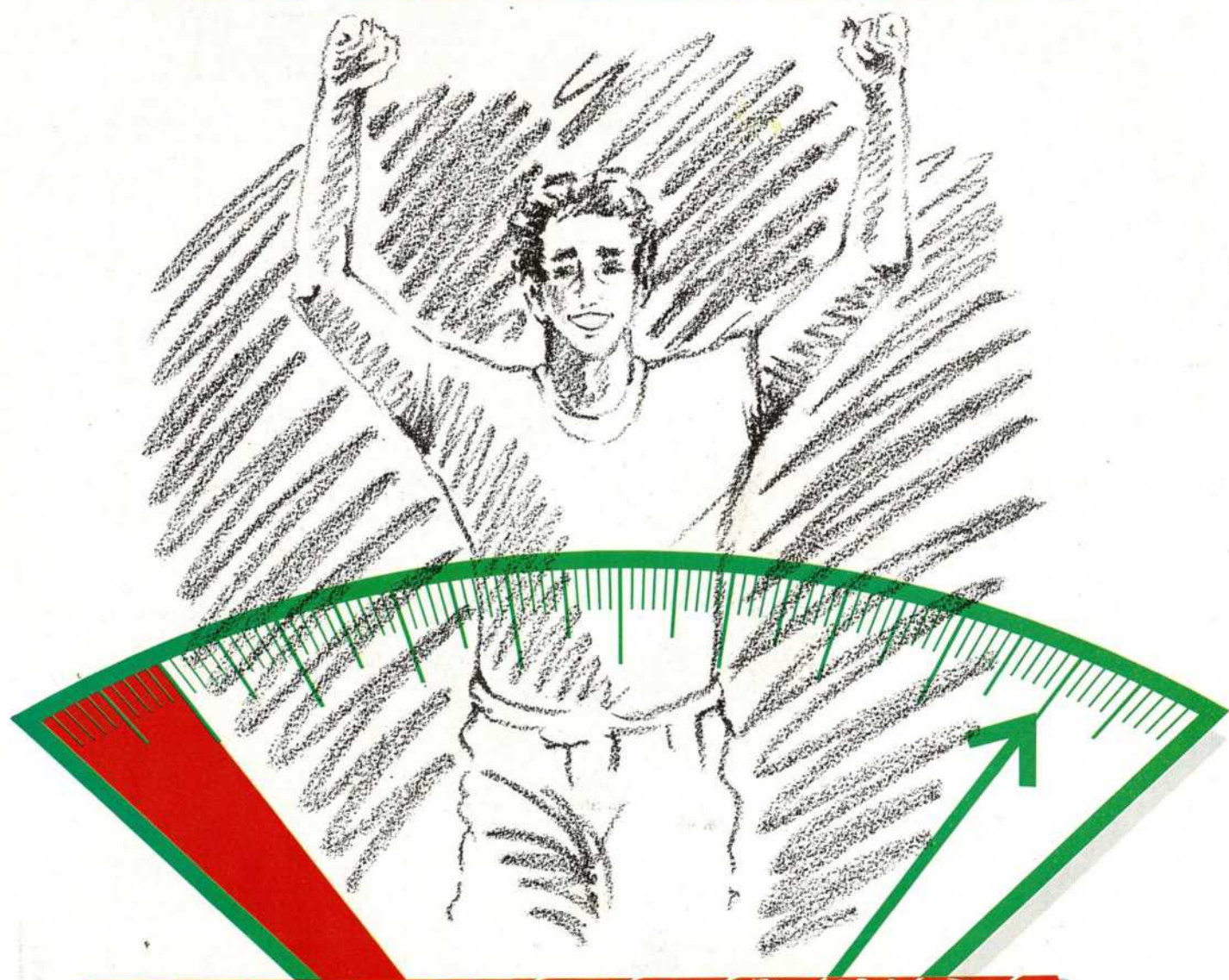
CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

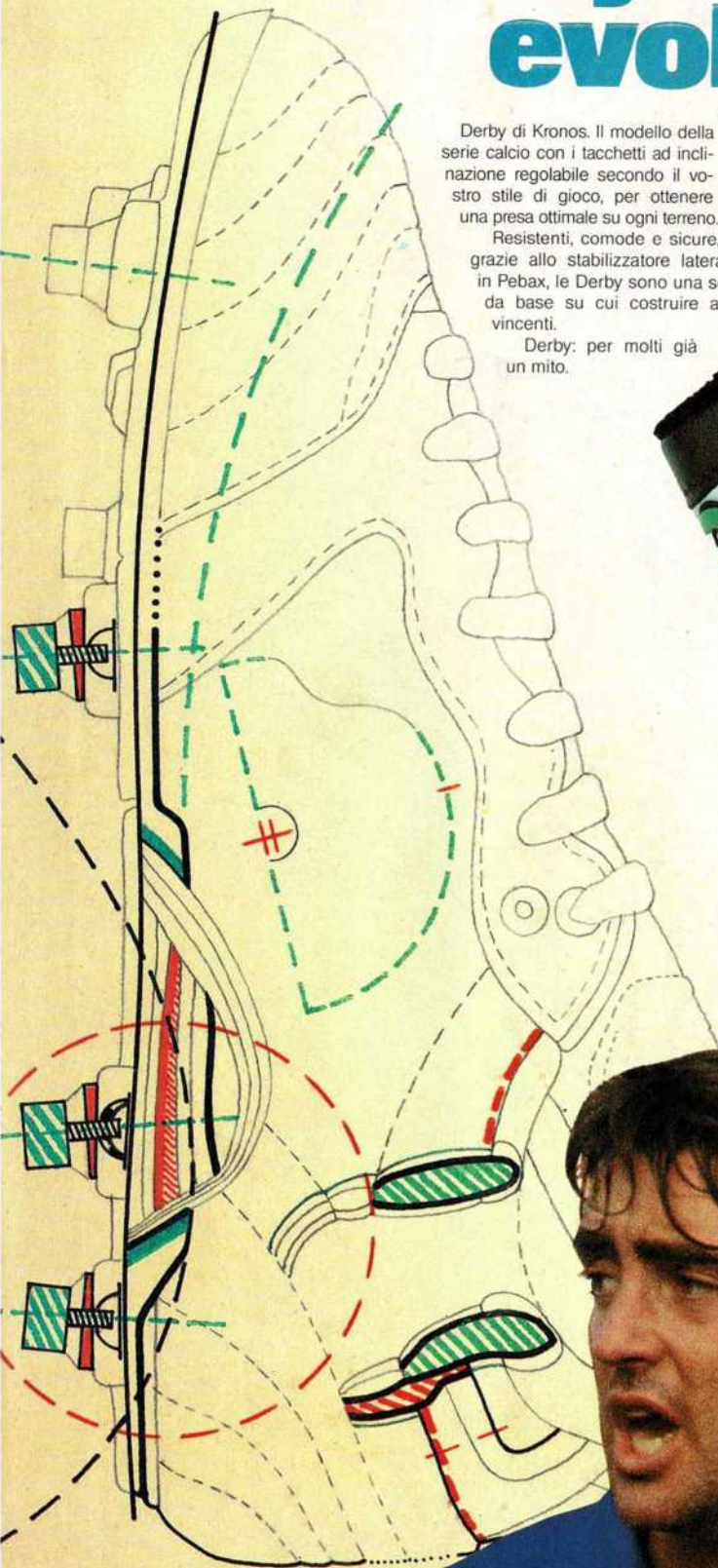
FAI UN PIENO DI ENERGIA!

SELECTION

Gusto agrumi.

DextroFORCE®

Compresse di destrosio.
Energia di immediata assimilazione.

DextroForce è un energetico in compresse a base di destrosio che agisce sui muscoli fornendo all'organismo energia immediata: per questo è particolarmente indicato per gli sportivi e, in generale, in tutte le attività che comportano dispendio di energia.

DEXTROFORCE. ENERGIA DI IMMEDIATA ASSIMILAZIONE.

Derby. Tecnica evoluta.
Derby di Kronos. Il modello della serie calcio con i tacchetti ad inclinazione regolabile secondo il vostro stile di gioco, per ottenere una presa ottimale su ogni terreno.
Resistenti, comode e sicure, grazie allo stabilizzatore laterale in Pebax, le Derby sono una solida base su cui costruire azioni vincenti.
Derby: per molti già un mito.
ROBERTO MANCINI
kronos
Lo sport dei nuovi protagonisti
ERG